IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste del lunedì* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone,via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «La grande lirica» CD € 9,90; «Enciclopedia tematica del FVG» € 9,90

ANNO 125 - NUMERO [illegible]
LUNEDÌ 6 FEBBRAIO 2006
€ 0,90

L'omicidio in chiesa a Trebisonda: tra Islam e Occidente la tensione continua a salire dopo la vicenda delle vignette

Sacerdote italiano ucciso in Turchia

L'assassino invocando Allah gli ha sparato mentre pregava. Caccia a un 16enne

A Beirut 15mila manifestanti musulmani incendiano il consolato danese

ISTANBUL Un prete italiano di 60 anni, don Andrea Santoro, originario di Priverno (Latina) è stato ucciso ieri in Turchia da un ragazzo di 16 anni. Il giovane, al grido di «Allah-o-akbar» («Dio è grande») ha sparato al prete mentre pregava nella chiesa della piccola comunità cattolica di Trebisonda, nel nord del paese, sul Mar Nero. Il cardinal Ruini: è un martire.

Il giovane è stato identificato dalla polizia ma le sue generalità non sono state rese note. L'omicidio, anche se non rivendicato, con tutta probabilità va inserito nel clima di tensione creatosi fra Islam e Occidente dopo il caso delle «vignette blasfeme» pubblicate da un giornale danese. La tensione sale: incendiato a Beirut il consolato di Copenhagen.

L'omicidio del prete italiano ha profondamente scosso il mondo politico. Il Presidente Ciampi si è dichiarato «addolorato e scosso», e ha seguito l'evolversi della vicenda in continuo contatto con la Farnesina. Telegramnmi di cordoglio alla famiglia di don Santoro da Prodi e Casini.

A pagina 3

Il cardinale Ruini: «Un martire, orgogliosi di lui»

A pagina 3

UNA SCINTILLA CHE FA PAURA

di **Angelo Bolaffi**

Quando imperversava in Cina, carica di lutti e di terrore, la «rivoluzione culturale», era di gran moda uno slogan ossessivamente scandito dalle cosiddette «guardie rosse», quello secondo il quale «una scintilla può incendiare la prateria». L'ondata planetaria di proteste scatenata da manifestanti islamici contro istituzioni europee e simboli occidentali ci obbliga a interrogarci se la pubblicazione delle «vignette sataniche» non sia per caso quella scintilla capace di appiccare il fuoco alle relazioni tra l'Occidente e il mondo musulmano. O addirittura di innescare la tanto temuta «guerra tra le religioni».

Dovrebbe, intanto, essere ormai chiaro che la drammatica escalation di manifestazioni e di violenze che ha segnato la vita pubblica non solo dei paesi del Medio Oriente ma anche di Stati musulmani ma non arabi, come l'Indonesia o il Pakistan, hanno trasformato una questione che all'inizio sembrava di natura, per così dire, filosofica e morale, cioè relativa al rapporto difficile e conflittuale tra diritto alla libertà di satira e rispetto della diversità culturale e religiosa, in uno scontro geopolitico dai contorni non ancora ben definiti. Ma carico di incognite inquietanti e di immensi rischi.

Se poi considera che questa sorta di rivolta del mondo islamico contro quella che è sentita come una offesa intollerabile portata dall' Occidente «infedele» ai simboli più alti della sua religiosità, una rivolta sicuramente strumentalizzata e forse anche alimentata da gruppi fondamentalisti per radicalizzare le masse islamiche, dilaga mentre l'Iran degli ayatollah sfida apertamente la comunità internazionale è inevitabile dover constatare che si stia delineando lo scenario peggiore e più temuto.

Segue a pagina 3

IL SENSO DELLO STATO

LA POLITICA DEI FURBI

di **Franco A. Grassini**

I Parlamenti europei storicamente nacquero con la preminente funzione di difendere i cittadini dalle imposizioni fiscali del Sovrano, al fine di limitarne la portata.

Sarebbe, quindi, da pensare, oltre che da auspicare, che gli stessi Parlamenti continuino anche oggi ad essere attenti alle problematiche inerenti al problema delle entrate statali.

Segue a pagina 2

Romano Prodi

Berlusconi: Prodi? Il vero capo è D'Alema

ROMA «Se dovessero vincere, ma non succederà, l'intento loro credo che sia di mettere D'Alema in poco tempo a capo del governo»: lo ha detto ieri il premier Silvio Berlusconi nell'ennesima puntata della campagna elettorale a tinte forti contro i Ds e il Professore bolognese.

Il quale, dal canto suo, rinforza invece la sua posizione all'interno del centrosinistra: la Margherita è pronta, subito dopo le elezioni, ad avviare il processo per dare vita al Partito democratico.

Intanto, dopo l'intervento chirurgico, è ricomparso Bossi: «Sarà una partita difficile, ma a Berlusconi basterà illustrare il suo programma per vincere...» E Finiai giudici: «Isolate i faziosi». Replica l'Anm: «Parole pericolose».

A pagina 2

Il presidente al «Piccolo»: se vado in C rendo i soldi agli abbonati

Tonellotto: vendo solo a triestini

TRIESTE Dopo la contestazione allo stadio il presidente Tonellotto è venuto al «Piccolo» e ha concesso una lunga intervista: «Vendo la squadra solo a triestini. Se vado in C restituisco i soldi agli abbonati».

Maurizio Cattaruzza *nello Sport*

VERDI: CHIESTE LE DIMISSIONI DI OREN

A pagina 15

Il governatore interviene sulle candidature in Fvg: «Ho solo informato Prodi»

Illy: «L'Ok di Fassino alla Bindi? Sorpreso, ora è un problema suo»

TRIESTE I vertici di Margherita e Ds facciano come vogliono. Difendano pure tutte quelle scelte che, a conti fatti, competono a loro e non ad altri, a cominciare dal ruolo di capolista dell'Ulivo in Friuli Venezia Giulia, ormai assegnato a Rosy Bindi anziché a Romano Prodi. Ma non vengano poi a dire che nessuno li aveva avvertiti: Riccardo Illy non intende passare oltre. E replica, in un colpo solo, al coordinatore regionale diellino Flavio Pertoldi e, soprattutto, al segretario nazionale della Quercia Piero Fassino. Il governatore, in primo luogo, rispedisce al mittente la bacchettata che Pertoldi gli aveva riservato 24 ore prima, quando il coordinatore della Margherita aveva bollato come un «pressing inopportuno» i recenti contatti telefonici tra Illy e il Professore. Ma, più che le dichiarazioni di Pertoldi, il governatore sembra essere sorpreso da quelle del leader ds Piero Fassino, che ieri ha difeso a chiare lettere la scelta dell'Ulivo di schierare in questa regione, da numero uno, proprio Rosy Bindi. Una posizione, questa, che Illy non esita a definire «inattesa».

A pagina 7

Piero Rauber

Giorno dell'Esodo: segretario Ds oggi in visita a Trieste

A pagina 7

Ronchi, tornano i charter Un volo per Capo Verde

RONCHI DEI LEGIONARI Nuovo debutto per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari: da sabato aprirà la nuova linea charter per Capo Verde mentre sono confermate per l'estate le destinazioni per Irlanda, Nord Europa, Sharm e Sardegna.

Luca Perrino *a pagina 7*

NUOVI PROGETTI

CRISI DEL GAS OPPORTUNITA' PER TRIESTE

di **Franco Belci**

La vicenda del «decreto tagliagas» ripropone una domanda: perché mai il Governo Berlusconi si affidi così spesso al «fai da te», quando scoppia qualche emergenza. Due estati fa - come si ricorderà - il caldo era insopportabile e pericoloso soprattutto per gli anziani.

Immediata e brillante la soluzione individuata dall' allora Ministro Sirchia: gli anziani dovevano essere portati nei supermercati a prender il fresco, secondo una mirabile sinergia pubblico-privato, per di più capace di incentivare i consumi.

Da qualche mese si è manifestata una vera e propria emergenza sicurezza, causata dai tagli ai fondi e alle attività di polizia, denunciata con forza in questi giorni dai Sindacati del settore: ridotte le attività formative, chiuse le scuole di formazione, razionato il gasolio per motovedette destinate a rimanere immobili, ridotto il parco- macchine e contingentato il carburante.

Segue a pagina 4

Ordigni perfettamente funzionanti e molti proiettili, tutti di produzione ex jugoslava, in un sacchetto sotto un muro del Carso

Tre bombe a mano e una pistola a Visogliano

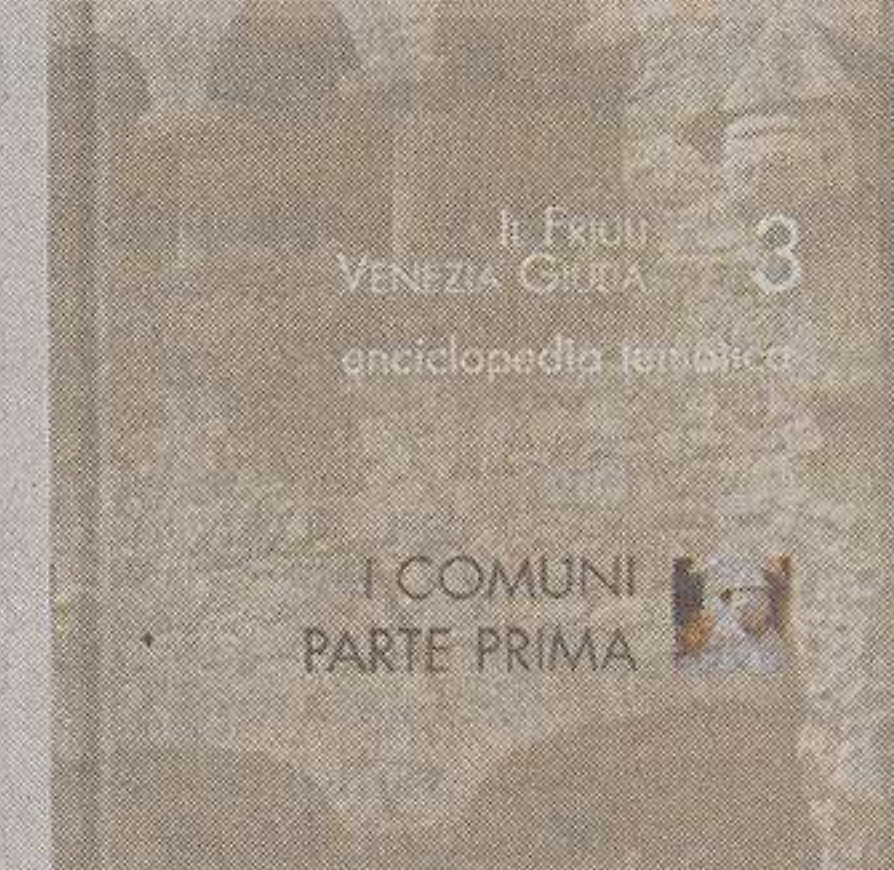
La polizia ritiene che siano state nascoste in attesa di essere utilizzate

TRIESTE Un sacchetto contenente tre bombe a mano M75 nuove e perfettamente funzionanti, centinaia di proiettili da guerra e una pistola, è stato trovato nascosto sotto un muro a secco a Visogliano non lontano dalla linea ferroviaria e dal confine. Gli ordigni di produzione jugoslava erano ancora nelle confezioni originali della fabbrica. E anche molti dei proiettili rinvenuti risulterebbero di recente produzione. Per la polizia il sacchetto con le armi e gli ordigni sarebbe stato nascosto per poi utilizzarlo forse in un'azione dimostrativa.

A pagina 13

Corrado Barbacini

Tabaccaia di 74 anni sventa una rapina

A pagina 13

Oggi due pagine: dvd, libri e musica

Alle pagine 10 e 11

Swg sulla Provincia: Scoccimarro al 45% Bassa Poropat al 42

TRIESTE Il centrosinistra al 53% e il centrodestra al 43%, con una fascia molto ampia di indecisi (16%), astenuti (5%) e non rispondenti (4%). Il candidato della Cdl Fabio Scoccimarro, presidente della Provincia in carica, al 45%, contro la candidata del centrosinistra Maria Teresa Bassa Poropat assestata sul 42%. Una fetta rilevante di elettori non si pronuncia. Così l'orientamento di voto per le provinciali, a nove settimane dal 9 aprile. Sono alcuni dei numeri che emergono dall'indagine realizzata dalla Swg di Trieste, alla quale *Il Piccolo* ha dato incarico di sondare la situazione preelettorale in città. Aldilà dell'analisi dei risultati, emerge come a fronte del distacco che separerebbe le due coalizioni di centrodestra e centrosinistra, in questo momento sarebbe il candidato di An per la Casa delle libertà a prevalere in un virtuale confronto diretto.

Paola Bolis *a pagina 14*

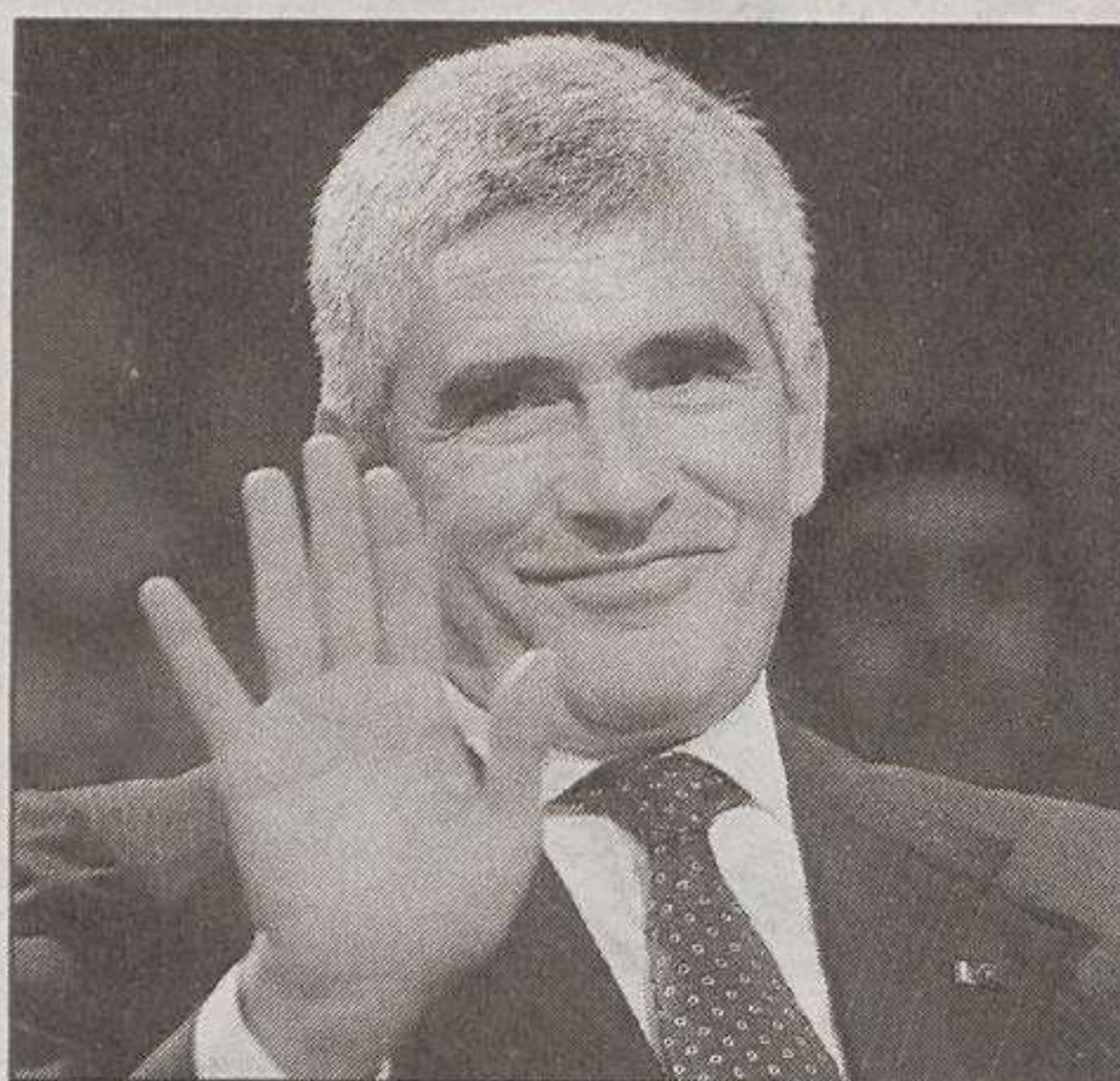
Il presidente del Consiglio continua il suo pressante attacco all'Unione e al suo leader

Berlusconi: D'Alema premier, Prodi una finta Rutelli: la Cdl si batte non solo con la sinistra

ROMA «Se dovessero vincere, ma non succederà, l'intenzione loro credo che sia mettere D'Alema in poco tempo a capo del governo» ha detto ieri il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, in una nuova puntata della sua campagna elettorale a tinte forti contro il Professore e l'Unione. Prodi secondo il premier è solo la facciata del centrosinistra.

Intanto il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini non ha dubbi: «In questa competizione elettorale votare centro vale doppio». E anche il leader della Margherita Francesco Rutelli ha le sue certezze: «Per battere Berlusconi occorre un centrosinistra e non solo una sinistra».

Nel pieno della campagna elettorale, il centro lancia la sua sfida. In entrambi i poli. Sicuro di essere decisivo. E pronto a accaparrarsi incerti e moderati. «Credo che votare centro questa volta valga doppio - spiega infatti Casini - chi è di destra può votare Fini, Mussolini e Berlusconi. Ma certamente non vota Prodi. Chi vota centro, invece, può votare Casini, ma può votare anche Rutelli e Prodi. Il voto che prenderemo sul versante delle persone incerte, dei moderati, che potrebbero essere anche convinti dal centrosinistra, è un voto fondamentale. Se saremo forti noi, forse riuscirà a vincere il centrodestra».

A dare il là allo scatto d'orgoglio centrista, almeno quello targato Udc, era stato il leader di An Gianfranco Fini che concludendo la conferenza programmatica del suo partito aveva dichiarato: «Sono lontani i tempi in cui si poteva pensare, rifacendo il centro, di tagliare fuori le ali». Ma a dare un colpo al centro, stavolta quello dello schieramento avversario, è anche Berlusconi, che chiedendo agli elettori un secondo mandato («come Blair, Thatcher, Kohl, Clinton e Reagan») accusa Romano di essere solo «un uomo di facciata». Il Cavaliere ipotizza così che si possa ripetere lo scenario degli anni a cavallo tra il '96 e il 2001.

Casini in parte conviene («Prodi non ha un partito dietro alle spalle e questo è un dato di debolezza oggettivo»), ma ci tiene a precisare che la «radicalizzazione» che il premier sta imprimendo alla campagna elettorale non riguarda nè lui, nè il suo partito. «Berlusconi - sostiene - sta rimotivando i suoi elettori con una campagna radical-motivazionale. E questo ha prodotto dei risultati: a sinistra c'è molto meno convinzione di vincere e il popolo moderato di centrodestra si è svegliato». «Ma il voto che arriva al mio partito» - sottolinea Casini rifiutando l'idea di essere stato messo all'angolo dai fendenti che il Cavaliere riserva agli avversari - è un voto che arriva su motivazioni diverse». Quindi sottolinea di non avere alcun «complesso di subalternità» nei confronti dell'attuale leader («faccio politica non guardando gli altri, ma me e il mio partito»).

«Come sempre Casini fa il furbo» commenta il prodiano Franco Monaco. «Quando sostiene che la partita decisiva sull'elettorato moderato si gioca tra Margherita e Udc - osserva - inganna due volte: primo, perché paragona l'Udc, partito marginale e subalterno del 4%, alla Margherita, partito del 13-14% dotato di autonomo protagonismo. Secondo, perché dipinge Prodi non come un leader di governo, ma come un estremista che farebbe leva solo sull'antiberlusconismo».

Dopo il sabato sera del premier ospite di Irene Pivetti su Retequattro, ieri Mediaset ha proposto una domenica all'insegna della campagna elettorale stravolgendo il palinsesto della stessa rete e trasmettendo nell'ordine le repliche della puntata di Matrix con ospiti Casini e Rutelli, poi di nuovo Liberitutti con Silvio Berlusconi, e ieri sera ancora Matrix, ma questa volta la puntata che aveva ospitato D'Alema. Ma la polemica politica sull'ennesimo appuntamento televisivo del premier è alta, tanto che per oggi l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha convocato una riunione d'urgenza della commissione servizi e prodotti per valutare eventuali violazioni alla direttiva sulla par condicio, che vieta la presenza di politici in programmi di intrattenimento e prevede riequilibrio e sanzioni. Per il coordinatore della segreteria Ds Vannino Chiti l'esibizione di Berlusconi a Retequattro «ha fatto flop, tra il 2 e il 4 per cento di telespettatori». E aggiunge: «Nei prossimi giorni dobbiamo decidere azioni forti di denuncia dell' occupazione di radio e tv che non ha eguali in nessun Paese democratico».

Il presidente della Camera e leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini: «Si vince al centro»

CASINI

Votare centro vale doppio, potremmo infatti prendere il consenso dei moderati incerti, quelli in bilico fra l'uno e l'altro fronte

Il big del Carroccio: «Io quarta punta? La Lega porta voti»

Bossi: «Una partita difficile»

VARESE «Vengono elezioni difficili, sarà una partita difficile, il cui risultato condizionerà la società prima ancora degli equilibri politici, per questo non possiamo perdere»: così Umberto Bossi ieri, dal palco di un teatro di Varese gremito di Giovani Padani, ha lanciato la campagna elettorale del Carroccio. Elezioni difficili - ha spiegato Bossi - perché «la sinistra ha proposto il voto agli immigrati, l'immigrazione selvaggia, la distruzione della famiglia tradizionale e la nascita della famiglia omosessuale. Queste sono cose che cambiano la società». Poi, parlando del suo principale alleato, Silvio Berlusconi, Bossi, il cui intervento è stato continuamente spezzettato da urla e incitamenti, ha detto: «A Berlusconi basta dire quali sono i programmi elettorali degli altri e a quel punto lì le elezioni non si può più perderle...».

«Io la quarta punta? Non ne so niente. Io so solo che noi della Lega portiamo voti» ha detto poi Bossi all' uscita del congresso, rispondendo alla domanda di un cronista che gli ha chiesto se lui si senta la quarta punta della coalizione di centrodestra. Quanto a Berlusconi, Bossi gli ha tributato un riconoscimento: «È uno che mantiene la parola data e poi non si piegherebbe mai alla politica della sinistra».

A una platea che più volte ha invocato la secessione, nella cui pancia sono contenuti umori anti-islamici e anticentralisti, Bossi, levando il pugno, ha urlato «Padania Libera», il suo grido di battaglia da sempre. E ai suoi ragazzi entusiasti che urlavano «Umberto non mollare mai», lui ha replicato «mai!». Il leader della Lega, approfittando degli slogan che venivano ritmicamente lanciati, ha provato a canticchiare al ritmo degli slogan stessi, ridendo, benchè affaticato. Fra l'altro, a conclusione di una settimana che lo ha visto sottoporsi all'operazione di impianto di un by-pass, prima dell' impegno di ieri aveva presenziato per tutta la serata di sabato a Miss Padania.

Umberto Bossi con Miss Padania nella parte mondana dell'apertura della campagna elettorale della Lega

Chiusa la conferenza di An

Fini alle toghe: isolate i «faziosi». L'Anm: sono parole pericolose

ROMA Gianfranco Fini invita An a serrare le fila per sconfiggere Romano Prodi puntando a rafforzarne l'influenza nel centrodestra, ma al suo partito, che lo candida alla guida del prossimo governo in caso di vittoria, precisa che voler affrontare la battaglia «in prima persona», non è una sfida verso Berlusconi. È su uno dei cavalli di battaglia del premier, l'attacco alla magistratura, Fini non si tira indietro ma circoscrive la polemica, invitando i magistrati a «non farsi rappresentare dai faziosi». Nessuno smarcamento diretto, in queste tre giornate della conferenza programmatica di An, rispetto all'orientamento impresso da Silvio Berlusconi alla campagna elettorale. Alleanza nazionale, tuttavia, esprime la volontà di discutere di programmi e di contenuti evitando le polemiche. Anche quelle interne, si direbbe, considerata l'assoluta assenza di dissenso e persino di confronto nella dirigenza di An. Una dirigenza che Fini rassicura, mettendo in chiaro di non avere «intenti cesaristici» nel partito. Pensare che, «poichè qualche sondaggio mi darebbe una credibilità maggiore di quella del partito, io pensi ad una leadership di tipo cesaristico, è una sciocchezza», chiarisce subito.

Gianfranco Fini

Oggetto costante degli interventi che si sono succeduti durante i lavori è stata la sottolineatura delle cose fatte in 5 anni di legislatura e l'impegno a proseguire lungo lo stesso binario. L'avversario da battere è l'Unione, è il leit motiv dei tre giorni di lavori, il centrosinistra è «vecchio» e non potrà fare le riforme perché paralizzato dai dissensi interni. E a ribadirlo più volte è lo stesso premier che alla platea dei militanti rilancia le parole d'ordine di identità della destra: dignità della persona, difesa della famiglia, amore per la nazione, difesa del lavoro. Fini sollecita l'orgoglio del suo partito: «In questi cinque anni di governo abbiamo dimostrato che si vince e si batte la sinistra solo se c'è la destra». Dunque, queste elezioni «possiamo vincerle» perché Alleanza nazionale «c'è, è unita con un'unità vera, non di facciata, perché tutti, dal più alto dirigente al semplice militante siamo convinti che ce la possiamo fare». Scorrendo l'attività di governo, dalla riforma istituzionale all'economia, il ministro degli Esteri ne difende i risultati.

Nell'ambito della battaglia per la legalità, Fini non dimentica la magistratura. Se i cittadini italiani nutrono sfiducia verso il sistema della giustizia, mentre è molto più positivo l'atteggiamento verso le forze dell'ordine, è il ragionamento del presidente di An, la causa va ricercata nel fatto che a rappresentare la magistratura «spesso sono i più faziosi, i giudici che sono qualche volta venuti meno ai propri doveri deontologici». Dunque, la magistratura smetta di parlare attraverso di loro «e la crisi di sfiducia sarà superata», ma la Cdl, rivendica Fini, «non ha mai fatto leggi ad personam, mentre sono state fatte inchieste contra personam».

Replica l'Anm. Parole pericolose per l'indipendenza dei magistrati e che fanno temere la stesura di «liste di prescrizione incompatibili con il sistema democratico». L'Associazione nazionale magistrati reagisce duramente all'appello di Fini a isolare le toghe faziose e rivolge a sua volta un invito al vice premier: se ha elementi in mano «non formuli accuse generiche che hanno il sapore di uno spot elettorale», ma presenti una «denuncia puntuale agli organi competenti sul piano giudiziario e disciplinare».

La Margherita ha chiuso la festa sulla neve e il numero uno ha illustrato i contenuti del nuovo progetto

«Partito democratico, non Cosa 3»

«Professore e lista unitaria equilibrio per sconfiggere il premier»

L'AQUILA La Margherita è pronta ad impegnarsi subito dopo la vittoria elettorale del 9 aprile ad iniziare il processo per dar vita al Partito democratico «in tempi non storici ma politici». Piero Fassino ha chiesto che la Margherita riconosca la «generosità» dei Ds in questo progetto, il partito di Rutelli chiede che la Quercia apprezzi la sua «lealtà e lungimiranza»; nella consapevolezza che è solo grazie alla Margherita che i Ds potranno costruire un grande partito dei riformisti che non sia l'ennesima edizione della «Cosa» dalemiana, cioè una semplice annessione di partiti minori da parte della Quercia. Questo il messaggio emerso dalla giornata finale della festa della Margherita sulla neve, chiusa da Francesco Rutelli e dai principali dirigenti del partito.

«In politica - ha detto Rutelli riferendosi alle affermazioni fatte da Fassino tre giorni fa proprio dinanzi alla stessa platea - non c'è mai una questione di generosità; semmai contano lealtà e lungimiranza. Tutti noi, sia nei Ds che nella Margherita, abbiamo mostrato lealtà e lungimiranza. Proprio quando la legge elettorale ci spingeva ad aprire una concorrenza interna, abbiamo fatto la scelta della lista unitaria alla Camera e della lista della Margherita al Senato con un percorso coerente che deve concludersi in tempi non storici, ma politici». «Per noi poi - ha aggiunto Rutelli - il simbolo c'è già, ed è quello dell'Ulivo, così come il nome che è Partito democratico».

Il leader dell'Unione Prodi è oggetto di continui attacchi da parte del premier

Franco Marini si è detto d'accordo con il suo presidente, e sul Partito democratico ha parole chiare: «Dire che il bambino è già nato non è giusto, ma qui a Rocca di Mezzo si è compiuto un ulteriore passo in avanti, si è rinsaldata l'alleanza tra Ds e Margherita, che è poi l'asse del Partito democratico». Nel dibattito di questi giorni - ha osservato con un certa dose di autoironia - ci siamo dette anche alcune parole ruvide con Fassino e D'Alema, ma questo fa vedere che l'alleanza regge, proprio come nei rapporti privati: quando c'è qualche punto da discutere lo facciamo apertamente».

Paolo Gentiloni ha poi osservato che il progetto del Partito democratico «può essere aiutato dal risultato elettorale» in tre aspetti: innanzitutto attraverso l'affermazione del centrosinistra, in secondo luogo grazie a un «ottimo risultato della lista unitaria alla Camera»; e in terzo luogo «qualora i rapporti al Senato delle due liste, di Margherita e Ds, siano equilibrati. Nessuno pensa al sorpasso, ma che la forza della Margherita esca confermata e rafforzate, e le condizioni ci sono». Insomma, ha spiegato Gentiloni, il Partito democratico si farà solo «superando lo schema del grande partito socialista che annette dei partiti minori», secondo il modulo della "Cosa" di dalemiana memoria.

La Margherita, quindi, non lancia grida di allarme, come pure è successo in passato, verso ipotetici tentativi egemonici dei Ds, ma a scanso di equivoci ricorda agli alleati di non coltivare progetti di questo tipo. Il perché lo spiega lo stesso Rutelli: «Berlusconi con la sua campagna elettorale cercherà di radicalizzare lo scontro, di estremizzarlo. È il centrosinistra, è Prodi, è la lista unitaria che possono battere Berlusconi, non la sinistra o un sinistra-centro; è un equilibrio innovatore, un approdo più ampio di cui ci sentiamo parte decisiva». Insomma, il Partito democratico non dovrà essere «confessionale nè laicista».

Rosa nel Pugno spina nell'Unione

FIUGGI Per difendere i valori della laicità e dei diritti individuali dal «neo-cattocomunismo», la Rosa nel Pugno è pronta a pungere l'Unione con le sue spine. A pungere e a pungolare in particolare la Quercia, compagna in battaglie come quella sulla procreazione medicalmente assistita, ma a volte fin troppo timida nel marcare la distanza da una Margherita ormai pesantemente condizionata dalle gerarchie ecclesiastiche. È questa la prospettiva della nuova «cosa» radical-socialista indicata dal segretario Enrico Boselli nel quarto congresso del suo partito. Un congresso che ha confermato Boselli segretario all'unanimità e che lo ha visto impegnato a spiegare ai delegati il perché della scelta del nuovo soggetto federato con i radicali e il perché no, o meglio non più, all'Ulivo. E allora ecco la demonizzazione del no di Rutelli alla lista unitaria che, spiega Boselli, ha di fatto ucciso la prospettiva dell'Ulivo come era nell'idea di Prodi e Parisi.

DALLA PRIMA PAGINA

La politica dei furbi

Dal lato della spesa, purtroppo, molto spesso, in tutto il mondo e non solo in Italia, il desiderio di beneficiare questa o quella categoria di elettori ottenendone in contropartita il voto, fa perdere la visione d'assieme con la conseguenza che, prima o poi, si dovrà accrescere la pressione fiscale . Un clamoroso esempio di tale scarsa attenzione è fornito da una piccola norma contenuta nell'ultima finanziaria che nel contenuto è un vero e proprio scandalo. Scandalo di cui quasi nessuno si sarebbe reso conto se il Presidente ed il Procuratore Generale della Corte dei Conti non lo avessero pubblicamente denunciato in un'occasione solenne come l'inaugurazione dell'anno giudiziario. Per il vero uno studioso triestino, Marcello Clarich, lo aveva già reso noto in un pensato e pesante articolo su «24 Ore» . Dato che agli scandali siamo abituati e li dimentichiamo facilmente, precisiamo come la norma in questione stabilisca che coloro i quali sono stati condannati in primo grado dalla Corte dei Conti per un danno arrecato allo Stato possono chiedere alle sezioni di appello della stessa di ridurre l'ammontare della condanna ad una somma tra il 10% e il 20% del danno.

Il giudice d'appello può,sentito il procuratore, accogliere l'istanza e, se lo vuole, stabilire nel 30% del danno accertato in primo grado l'oblazione. Ora è evidente che tra i beneficiari di questo condono mascherato, non ci sono soltanto i cittadini che abbiano provocato la rottura di un oggetto in un ufficio pubblico, ma- oltre a qualche amico dell'on.le Daniela Santachè autrice dell' emendamento- i beneficiari o gli erogatori di consulenze non necessarie, e soprattutto i funzionari o gli amministratori che abbiano fatto qualcosa di non dovuto perché corrotti. Come se non bastasse il meccanismo previsto non ha nemmeno l'aspetto tristemente positivo di altri condoni: quello di essere automatico e, quindi, di risparmiare allo Stato le spese giudiziali . Si dirà che il mancato automatismo è una garanzia per non condonare i casi più gravi, ma - come ha scritto Clarich - «in assenza di criteri certi stabiliti dalla legge, è probabile che la richiesta di "patteggiamento" sia accolta quasi sempre».

A questo punto c'è da domandarsi cosa abbia spinto la maggioranza ad introdurre questo provvedimento. I giudizi in primo grado «condonati» sono 1206 ed i danni erariali accertati in sede dalla Corte dei Conti ammontano a 62 milioni di euro. Gli importi medi, poco più di 50.000 non sono stratosferici. Non è,quindi, possibile dire che si tratta dell'ennesima ricerca di migliorare con provvedimenti una tantum le entrate dello Stato. È di tutta evidenza che si sono voluti proteggere qualche centinaio di amministratori pubblici appartenenti alla maggioranza. Rafforza tale convincimento la circostanza che già nella finanziaria per il 2005 si era introdotta una norma analoga e che, riferisce Clarich, un intervento all'ultimo momento del Presidente Ciampi, aveva fatto fare al Governo un passo indietro. Il fatto gravissimo è che non si può parlare di un provvedimento volto, come in tanti altri casi, a beneficiare una precisa persona od un gruppetto ben individuato. Qui si cancellano non solo e non tanto risarcimenti già accertati da una sentenza di primo grado, quanto che si assolve un'intera categoria di amministratori, nella migliore delle ipotesi poco attenti al pubblico denaro. Il che mostra di quale pasta sia la classe politica di maggioranza.

Anche l'opposizione,tuttavia, non ha fatto in Parlamento il chiasso che una normativa del genere richiedeva. Due sono le spiegazioni possibili. Una colpevole distrazione dovuta al convincimento che tanto tutta la finanziaria era da rigettare e che, quindi, soffermarsi su un aspetto particolare era superfluo. O l'opinione che la Corte dei Conti usasse criteri troppo severi nell' accertamento dei danni allo Stato e che, come conseguenza, qualche amministratore amico fosse stato ingiustamente colpito. Nessuna delle due possibili spiegazioni è lusinghiera per una forza politica che in molti auspichiamo divenga maggioranza di Governo. Ambedue indicano che la cultura prevalente nel nostro Parlamento non è delle migliori possibili nel senso che pare aver dimenticato una delle sue funzioni storiche di difesa dagli sprechi e dalle stravaganze del sovrano. Ma indicano anche che se vogliamo uno Stato efficiente e non dissipatore delle risorse dei cittadini dobbiamo limitarne gli spazi a quelli veramente essenziali per il buon funzionamento di una società moderna e giusta.

Franco A. Grassini

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 5 febbraio 2006 è stata di 58.250 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

Sale la tensione nell'Islam dopo le vignette su Maometto: la vittima è don Andrea Santoro missionario sessantenne a Trebisonda

Turchia, prete italiano ucciso sull'altare

L'assassino, un ragazzo di 16-17 anni già individuato, ha urlato «Allah Akbar»

ANKARA Ha gridato «Allah Akbar» («Dio è grande») il giovane assassino, di 16-17 anni, che ha ucciso il sacerdote cattolico missionario, don Andrea Santoro, ma, secondo le prime ricostruzioni sembra essersi trattato del gesto di uno squilibrato, fanatico, isolato, che la polizia turca avrebbe già identificato e sta ricercando.

Era il primo pomeriggio a Trabzon (l'antica Trebisonda), e don Andrea aveva appena finito di dire la messa e stava pregando nella chiesa di Santa Maria della città turca sul Mar Nero. Era presente nella chiesa un fedele cattolico turco. Un giovane, avvolto in un cappotto di montone nero, è entrato nella chiesa si è avvicinato al sacerdote e gli ha sparato a bruciapelo freddandolo sul colpo. Subito dopo ha gridato «Allah o-Akbar» ed è uscito da una finestra. Una giovane donna italiana che sopraggiungeva proprio in quel momento, Loredana Palmieri, lo ha visto uscire dalla finestra gridando di nuovo la stessa invocazione religiosa islamica.

Loredana Palmieri è in stato di shock, ma sembra che la sua testimonianza e quella del giovane turco, che era nella chiesa con don Andrea abbiano già consentito alla polizia di identificare un sospetto, che sarebbe ricercato attivamente.

L'omicidio ha gettato nella prostrazione le autorità turche locali e nazionali. «Condanniamo questo attacco contro un uomo di religione. Ci sono testimoni e la polizia sta cercando di catturare il sospetto omicida sulla base delle informazioni fornite da questi» - ha dichiarato il governatore di Trebisonda, Huseyin Yavuzdemir.

La coincidenza dell'omicidio del prete cattolico con le polemiche e le dimostrazioni anche in Turchia contro la pubblicazione in vari paesi europei (per prima in Danimarca alla fine di settembre) delle vignette satiriche raffiguranti Maometto ha colorato l'omicidio di tinte politico-religioso.

Le stesse televisioni turche hanno citato quest'ultima controversia come una delle ipotesi, insieme ad altre, come quella che vorrebbe il prete cattolico oggetto di un ricatto da parte di uno sconosciuto che avrebbe proferito ripetutamente minacce di morte negli ultimi due mesi contro don Andrea. Una Tv turca ha avanzato anche l'ipotesi che l'omicidio possa essere collegato con l'attività di recupero di prostitute, in una città, come Trabzon, in cui molte giovani donne provenienti dalle vicine Russia, Ucraina, Georgia e dai paesi baltici, cercano facili guadagni con la prostituzione.

«Le indagini sono in corso, ma in base alle prime ricostruzioni dell'episodio, potrebbe trattarsi del gesto di uno squilibrato, fanatico, isolato» - ha dichiarato l'ambasciatore d'Italia in Turchia, Carlo Marsili. «Non ci sono elementi certi ma sembra trattarsi proprio di questo» - ha aggiunto il diplomatico sottolineando che le indagini della polizia sono in corso e si aspettano presto i loro esiti. Il console italiano a Istanbul, Stefano Canzio è partito nella stessa serata di ieri per Trabzon per seguire le indagini e per occuparsi della vicenda del cittadino italiano, don Andrea Santoro.

Secondo le autorità si tratta del gesto di uno squilibrato fanatico e isolato

«La notizia della morte di don Andrea ci ha gettati nel dolore e nello sconforto. Quello che temevo quando la ho appresa e cioè che nell'omicidio non sembrano estranee motivazioni religiose, sembra essere accertato dai due testimoni che affermano di avergli sentito urlare «Allah o-Akbar» (Allah è grande), in un momento in cui il dialogo interreligioso è una priorità assoluta e di cui don Andrea era un testimone ed un protagonosta di prima linea» - ha dichiarato il nunzio vaticano in Turchia monsignor Antonio Lucibello, che è da poche settimane giunto in Turchia ed ha presentato le credenziali.

«Siamo sconvolti. È un evento terribile. Non doveva succedere» - ha dichiarato all'Ansa monsignor Padovese, primate della conferenza episcopale cattolica in Turchia, poco prima che nel pomeriggio stesso prendesse l'aereo per recarsi a Trabzon dove don Andrea da circa due anni e mezzo era il capo di una piccola comunità cattolica che conta alcune decine di fedeli.

I PRECEDENTI

Le proteste a Trebisonda

La testimonianza del vicario apostolico dell'Anatolia Luigi Padovese

Il vescovo, clima teso

ANKARA «Nei giorni precedenti l'assassinio di don Andrea Santoro, a Trebisonda il clima» per la piccolissima comunità cristiana, «si era fatto arroventato» colpa, forse, dell'ondata di sdegno per le vignette blasfeme su Maometto. «Ma don Andrea aveva con le autorità islamiche locali un buon rapporto anche se non si possono escludere delle schegge impazzite; chi ha commesso questo gesto inconsulto si è comportato sfuggendo alla logica di ogni razionalità». Il vicario apostolico dell'Anatolia, il vescovo Luigi Padovese, missionario cappuccino da vent'anni in Turchia ha la voce rotta dal pianto. «Si tratta di un fanatico, ma dobbiamo aspettare per saperne di più, e le indagini sono in corso». Don Andrea Santoro in questa zona della Turchia particolarmente arretrata, dove nazionalismo e fanatismo si mescolano, «era una presenza discreta». Amabile e sensibile era riuscito a guadagnarsi il rispetto delle autorità locali, tanto che era uno dei pochi sacerdoti stranieri ad avere ottenuto un permesso di soggiorno di due anni, quando invece la normalità per i religiosi è solo un permesso turistico di qualche mese.

Il sacerdote assassinato, don Andrea Santoro

Il cardinal Ruini: «Il suo sangue porterà alla nascita di nuova vita cristiana». L'ultrasinistra contesta Borghezio: scontri a Livorno

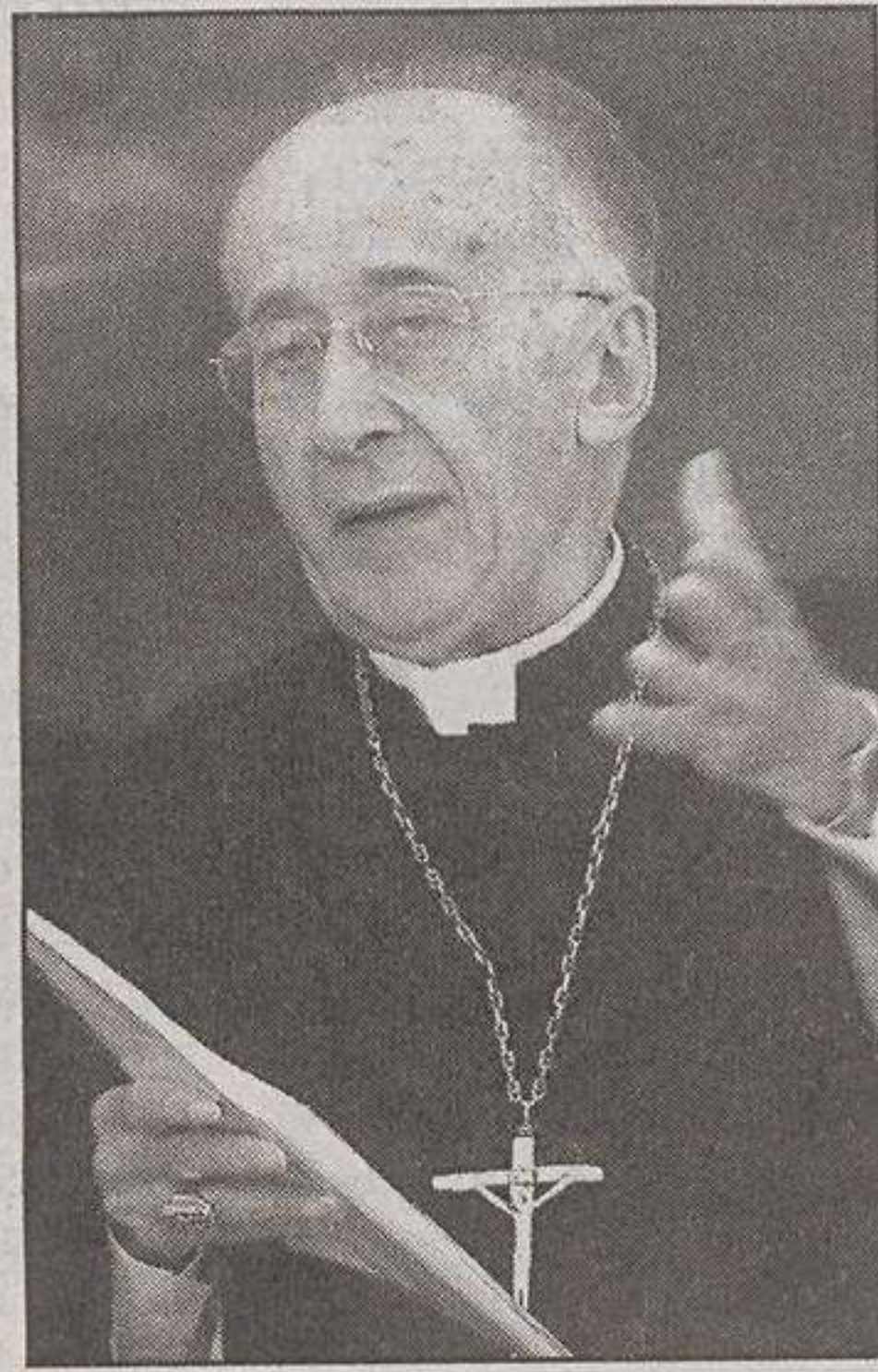
Prodi profondamente turbato. Alemanno: «Un atto di barbarie»

ROMA Cordoglio e solidarietà per il prete ucciso in Turchia arrivano dal mondo della politica. Il leader del centrosinistra Romano Prodi invia un telegramma al cardinale Camillo Ruini dichiarando di essere «profondamente turbato e sgomento per l'uccisione di Don Andrea Santoro».

«Purtroppo - è il commento del presidente della Camera Pier Ferdinando Casini - si aggiunge il nome di Don Santoro ai tantissimi eroi dimenticati della chiesa italiana che, come volontari, hanno perso la vita nei luoghi più disagiati del mondo». «Dolore e inquietudine» vengono espressi anche dal sindaco di Roma Walter Veltroni che rivolge un saluto particolare «alla madre, alla sorella, ai parenti, ai conoscenti e ai confratelli di Padre Santoro».

Punta il dito «contro la barbarie» il segretario dell' Udc Lorenzo Cesa. «L'assassinio di Don Andrea Santoro in Turchia - dichiara l'esponente centrista - è una manifestazione di barbarie che va combattuta e sconfitta». E contro la «barbarie» se la prende anche il ministro dell' Agricoltura Gianni Alemanno: «L'uccisione di Don Andrea - osserva - è un gravissimo atto di violenza e barbarie. In questi momenti di grande dolore siamo vicini ed esprimiamo affettuosa solidarietà alla famiglia del sacerdote, alla diocesi di Roma e al cardinale Camillo Ruini».

«L'omicidio in Turchia di don Santoro - afferma il sottosegretario al ministero dell' Interno Alfredo Mantovano (An) - non autorizza generalizzazioni o reazioni xenofobe, ma costituisce il segno della difficile condizione nella quale si trovano i cattolici e i loro pastori nei paesi a maggioranza islamica».

Decisamente più radicale la posizione della Lega: «Hanno gettato la maschera - dichiara il senatore del Carroccio Piergiorgio Stiffoni - spero che quelli che predicano ancora su un possibile dialogo con l'Islam moderato si rendano conto che non è possibile andare a patti con chiusa la religione come strumento di sangue e violenza e per imporsi, alla fine, dove sono soltanto degli ospiti, come tanti imam dai pulpiti delle moschee presenti in Italia».

Il cardinale Camillo Ruini

E urla di rabbia si sono alzate dal congresso dei giovani padani appena appresa la notizia del sacerdote italiano ucciso in Turchia. L'eurodeputato del Carroccio Matteo Salvini invita i giovani leghisti «ad alzare la voce e battersi per la libertà e l'indipendenza della propria terra», riferendosi agli extracomunitari presenti in Italia.

Anche il coordinatore di Forza Italia Sandro Bondi se la prende con il «fondamentalismo religioso». L'omicidio di Don Andrea Santoro, afferma Bondi, «è un episodio gravissimo che impone una riflessione profonda sul pericolo che l'incendio appiccato dal fondamentalismo religioso si propaghi nel mondo».

Il prete italiano è, per Maurizio Lupi (Fi), «un nuovo martire».

La notizia ha suscitato un vero shock negli ambienti ecclesiastici. Il suo vescovo, monsignor Luigi Padovese, sconvolto per la notizia dell'assassinio, non si dà pace e non riesce a capire il gesto del giovane fanatico che lo ha freddato con due colpi di pistola. Monsignor Padovese ha immediatamente informato il cardinale Camillo Ruini e il nunzio apostolico e loro hanno avuto il compito di chiamare il Papa. Sarà il cardinale Ruini che celebrerà i funerali a San Giovanni in Laterano non appena la salma arriverà a Roma. Ruini ha parlato della «fulgida testimonianza» di un coraggioso testimone del Vangelo che ha «versato il proprio sangue per il Signore». Con una certezza: che il sangue di don Andrea non è stato versato inviato ma porterà alla nascita «di nuova vita cristiana».

Sempre riguardo al caso della satira, durante un comizio dell'esponente leghista Borghezio a Livorno, il quale ha parlato della libertà di espressione, si sono verificati scontri tra manifestanti della sinistra antagonista e la polizia, che ha usato i lacrimogeni. Diversi feriti tra dimostranti e agenti.

Gli estremisti islamici scatenati nel quartiere cristiano della capitale libanese nonostante gli appelli alla calma dei capi religiosi

Il ministro dell'Interno Hasan Sabeh si dimette: «Non ho fatto sparare sulla folla per evitare una carneficina»

Incendiato a Beirut il consolato danese

Almeno 15 mila i dimostranti, uno dei quali è morto mentre appiccava l'incendio

I dimostranti all'assalto del consolato danese a Beirut

BEIRUT L'ondata di collera che da giorni invade i paesi arabi e del mondo islamico ha raggiunto ieri la capitale libanese: migliaia di musulmani, inferociti per la pubblicazione in Danimarca e in diversi altri paesi europei delle vignette che ritraggono il Profeta Maometto, hanno messo a ferro e fuoco il consolato danese, nel quartiere cristiano di Ashrafieh. In un clima di forte esaltazione, i manifestanti, circa 15 mila secondo alcune stime, si sono scontrati con le forze dell'ordine che in tenuta antisommossa cercavano di impedir loro di raggiungere la sede diplomatica. Con una fitta sassaiola i manifestanti sono però riusciti ad avere la meglio e a fare quindi irruzione negli uffici danesi. Dopo aver distrutto ogni cosa e aver lanciato dalle finestre computer e mobili, hanno appiccato il fuoco.

Uno degli assalitori, all'interno del consolato, è stato avvolto dalle fiamme. Nel disperato tentativo di sfuggire al fuoco si è buttato da una finestra del terzo piano dello stabile ed è morto. Si tratta della prima vittima accertata nell'ondata di violenze scaturita dalla pubblicazione delle caricature del profeta Maometto. Intanto, nella strada ormai piena di detriti, la folla che innalzava decine di striscioni inneggianti a Maometto e centinaia di bandiere verdi dell'Islam, ha iniziato a scandire: «Allah Akbar» (Dio è il più grande), o «Non c'è altro Dio che Allah, e Maometto è il suo Profeta».

Rapidamente la protesta si poi diffusa in tutto il quartiere. Decine di vetrine di negozi sono state sfondate, così come un gran numero di automobili parcheggiate. I manifestanti hanno anche preso a sassate le vetrate di una vicina chiesa cristiano maronita, ma sono poi stati respinti dalla polizia. Del clima di violenza ha fatto le spese anche un cameraman dell'emittente Tv locale Lbc, che è stato picchiato da un gruppo di facinorosi con volto coperto dalla kefia, mentre un giornalista occidentale che osservava la scena è stato minacciato e invitato con rabbia ad andarsene. Anche i vigili del fuoco che cercavano di raggiungere l'edificio in fiamme sono stati ostacolati con la violenza. Tre delle loro autobotti sono state pesantemente danneggiate, così come diverse auto della polizia, che sono state incendiate.

A nulla sono serviti gli appelli alla calma lanciati dai leader religiosi musulmani. In un comunicato congiunto, il mufti sunnita Mohmmad Rashid Kabbani e lo sceicco sciita Abdel Amir Kabalan hanno denunciato con forza le vignette sul profeta Maometto, ma hanno anche esortato con vigore i manifestanti a protestare pacificamente. Il leader cristiano Samir Geagea ha dal canto suo esortato i cristiani a non rispondere alle provocazioni, sottolineando che la protesta non ha carattere di politica interna. E non ha neanche «nulla a che fare con l'Islam», secondo quanto ha affermato il premier Fuad Siniora, che ha convocato in serata una riunione di emergenza del suo governo. Il ministro degli esteri danese Per Stig Moeller ha inviato una nota di protesta e invitato tutti i cittadini del suo Paese a lasciare il Libano. In serata le radio hanno diffuso il bilancio della protesta: almeno una trentina di feriti (21 agenti) e 174 arrestati, diversi «non libanesi», secondo quanto ha affermato il leader dell' opposizione Saad Hariri. Sempre in serata si è dimesso il ministro dell'Interno Hasan Sabeh, dicendosi amareggiato dalle critiche che gli sono state mosse per essersi rifiutato di ordinare alle forze dell'ordine di sparare sui dimostranti: «Non ho voluto assumermi la responsabilità di una carneficina».

REAZIONI USA

Bush accusa Damasco di fomentare i disordini

WASHINGTON Sulla guerra delle caricature tra l'Islam estremo e l'Europa laica, gli Stati Uniti tengono, per giorni, una posizione ambigua, o almeno mediana: loro, costituzionalmente alfieri di una libertà d'espressione quasi senza limiti, mescolano l'invito al rispetto della libertà di stampa con l'avvertenza che essa «deve essere integrata da un senso di responsabilità».

Ma quando le violenze contro le ambasciate a Damasco, sabato, e a Beirut, ieri, consentono di chiamare in causa la Siria, che, sull'Asse del Male, accanto a Corea del Nord e Iran, s'è ormai sostituita all'Iraq, il presidente George W. Bush esce allo scoperto. In una dichiarazione diffusa da Crawford, in Texas, dove trascorreva il week-end nel suo ranch, il portavoce della Casa Bianca Scott McClellan afferma che «gli Stati Uniti considerano la Siria responsabile degli incendi alle ambasciate danese e norvegese, perchè - spiega - a Damasco violenze del genere non accadono senza l'approvazione del governo».

L'Amministrazione statunitense condanna, nei termini più forti, i roghi che hanno pure danneggiato le ambasciate cilena e svedese. Contemporaneamente alla sortita della Casa Bianca, il Dipartimento di Stato ammonisce l'ambasciatore siriano che la Siria deve agire con decisione per proteggere dagli attacchi tutte le ambasciate straniere e tutti i cittadini stranieri. Per McClellan, «l'incapacità del governo siriano di dare protezione alle sedi diplomatiche, nonostante segnali che si preparavano violenze, non è scusabile».

Gli episodi sembrano segnare un ulteriore deterioramento delle relazioni già critiche tra Washington e Damàsco: alla Siria, gli Stati Uniti rimproverano l'appoggio al terrorismo palestinese e, in genere, islamico; l'ingerenza in Libano e, con Hamas, nelle vicende palestinesi; le trame dietro l'assassinio dell'ex premier libanese Rafic Hariri, su cui indagano le Nazioni Unite; l'accoglienza benevola data a rifugiati iracheni che dal territorio siriano organizzerebbero e finanzierebbero l'insurrezione e la mancanza di controllo alle frontiere con l'Iraq, da cui filtrerebbero terroristi e «jihaddisti».

Le dimostrazioni di Damasco e Beirut sono state innescate dalla vicenda delle vignette satiriche danesi sul profeta Maometto e dal rifiuto del premier danese Anders Fogh Rasmussen di scusarsene. E Bush si schiera al fianco di Rasmussen, un buon alleato: «Elogiamo - fa dire a McClellan - le responsabili dichiarazioni del premier danese negli ultimi giorni a favore della tolleranza e del rispetto per tutte le fedi e del rispetto della libertà di stampa. Siamo solidali con la Danimarca».

DALLA PRIMA PAGINA

Una scintilla che fa paura

Quello cioè che non soltanto ubiquitarie e inafferrabili organizzazioni terroristiche, in primis quella di Al Qaeda , ma uno Stato-nazione come l'Iran del presidente Ahmadinejad , un paese ricco di risorse e di storia, forte di un esercito ben armato e forse addirittura dotato di armamento nucleare - dunque un paese ben diverso dal povero e arretratissimo Afganistan dei Talebani e tutto sommato anche dall' Iraq di Saddam Hussein - siano la testa della rivolta dell'Islam contro l'Occidente. Se questa non è la «guerra santa» , quella la Jihad alla quale ormai inneggiano apertamente e senza alcuna remora anche cittadini inglesi o francesi di religione musulmana nelle squallide banlieue parigine o nei ridenti parchi londinesi, certamente poco ci manca. Del resto che la situazione sia drammaticamente seria e si stia pericolosamente avvicinando a quello che potrebbe essere se non un vero e proprio punto di non ritorno certamente una crisi di dagli esiti imprevedibili lo confermano le affermazioni pronunziate da Angela Merkel: sia per il luogo in cui esse sono risuonate sia per il loro contenuto.

A Monaco di Baviera, infatti, dinnanzi alla platea riunita nella Conferenza per la sicurezza, annuale appuntamento bavarese della comunità transatlantica, la Cancelliera tedesca , in quella che fu la capitale del movimento nazista, ha istituito un paragone tra Hitler e il presidente iraniano, tra l'abile e ricattatoria strategie attuata dal dittatore tedesco per imporre i suoi disegni alla comunità internazionale e l'avventurismo politico di Mahamud Ahmadinejad: «L'Iran ha passato il segno. Un presidente che mette in discussione il diritto all'esistenza di Israele e nega l'Olocausto non può attendersi dalla Germania alcuna tolleranza. Noi abbiamo imparato dalla nostra Storia». Certamente da parte dei leader della Germania c'è una particolare, comprensibile sensibilità allorché sulla scena della politica mondiale riappaiono i fantasmi che hanno popolato la storia del Novecento tedesco, come le azioni di pulizia etnica o i genocidi. O allorché viene messa in discussione l'esistenza di Israele. Anche Joschka Fischer per sostenere la necessità dell'intervento armato dell'esercito tedesco, il primo del secondo dopoguerra, contro la Serbia di Milosevic si appellò alle ragioni del passato tedesco per impedire che Auschwitz si ripetesse. Ma questo non toglie nulla alla gravità delle affermazioni della Merkel. Anzi semmai ce le fa apparire ancora più drammaticamente allarmanti.

Infatti se, come è opinione condivisa, per la sua capacità diplomatica e la sua determinazione la Cancelliera tedesca ha in pochissime settimane preso saldamente nelle sue mani le redini della politica europea il suo avvertimento alla dirigenza iraniana suona come estremo richiamo dopo il quale , se non c'è da parte di quest'ultima una inversione di rotta, ogni trattativa appare difficilissima se non impossibile. Aver evocato criticamente , come ha fatto , il cosiddetto «spirito di Monaco» riferendosi al terribile errore commesso da Francia e Inghilterra che nel 1938, alla conferenza che in quella città ebbe luogo, pur di rabbonire Hilter fecero ampie concessioni alla sua strategia aggressiva, significa che l'Europa deve prepararsi anche al peggio. Il vero rischio, infatti , è che la sfida iraniana riesca a diventare il catalizzatore della protesta religiosa del mondo islamico contro la cultura occidentale e a fare del terrorismo fondamentalista uno strumento di ricatto al proprio servizio. E, intanto, sembra che nessuno più si ricordi che in Iraq è in corso una guerra, che nessuno degli obiettivi per i quali «la coalizione di volenterosi» aveva invaso le terre della Mesopotamia è stato raggiunto e che le relazioni tra Occidente e Islam hanno conosciuto un deterioramento cui è forse troppo tardi per trovar rimedio.

Angelo Bolaffi

Emergenza pm 10 a Milano e a Roma e in altri centri di Lombardia e Piemonte. Inflitte numerose multe

Smog: a piedi 180 comuni del Nord

Ma gli esperti dubitano che le misure antinquinamento possano avere effetto

ROMA Emergenza pm 10 in 180 comuni del nord Italia. Cinque i milioni di lombardi a piedi in 137 comuni nella domenica senz' auto che ha coinvolto le aree critiche delle province di Milano, Como-Sempione, Bergamo, Brescia, oltre agli abitanti di Pavia, Lodi, Cremona e Mantova. In Piemonte stop alle auto a Novara e in 43 comuni della provincia. A Roma secondo giorno consecutivo di stop ai mezzi più inquinanti nella fascia verde; limitazioni anche a Bologna nella zona a traffico limitato.

Intanto la febbre da polveri sottili sale. Le città in poco più di un mese hanno già quasi «bruciato» il bonus annuale di sforamenti. In testa **Milano**: secondo i calcoli di Euromobility, il capoluogo lombardo ha superato i 50 microgrammi a metro cubo giornalieri per 33 giorni contro il tetto massimo di 35 giorni annui concessi dalla normativa arrivando addirittura a registrare 200 microgrammi a metro cubo. Torino segue a ruota con 30 giorni di sforamenti nel solo mese di gennaio. Roma, secondo un primo bilancio, è a quota 20 a gennaio.

E i blocchi potrebbero essere «sacrifici inutili se le centraline delle maggiori città italiane segneranno ancora limiti superiori», ha detto il presidente di Euromobility, Carlo Iacovini, sottolineando che le città hanno armi spuntate per far fronte all' emergenza e che «in Italia manca il coraggio di affrontare il problema con approcci forti». Comunque, ha aggiunto l'esperto, «una domenica a piedi può essere se non altro un ottimo momento per sperimentare nuove abitudini, in maniera molto utile».

Ad accogliere la domenica senz'auto a Milano e in gran parte della Lombardia tanto freddo ma anche il sole. Il blocco, dalle 8 alle 20, non ha riguardato le consuete deroghe per determinate categorie di lavoratori e per le auto euro-4. Per tutta la mattina a Milano il traffico è stato praticamente inesistente.

La polizia locale, nel solo capoluogo lombardo, ha messo in campo una settantina di pattuglie in più per far rispettare il divieto alla circolazione. Alcuni automobilisti sono subito incappati nella sanzione prevista (71 euro) e a metà giornata il bilancio è stato di 2834 controlli con 272 multe.

A **Roma**, per il secondo giorno consecutivo stop dalle 7.30 alle 20.30 alle auto non catalizzate e ai vecchi diesel nella fascia verde cittadina e, nella ztl del centro storico; divieto di circolazione anche per moto e motorini euro 0. E proprio nella capitale, oggi la Coldiretti incontrerà il sindaco Veltroni per il progetto biocarburanti.

Piazza Duomo a Milano riservata soltanto a pedoni e cavalli

GIORNATA CONTRO L'ABORTO

Messa celebrata nella parrocchia vaticana di Sant'Anna

Il Papa: «Vita bene indisponibile»

CITTÀ DEL VATICANO La battaglia per la difesa della vita in tutte le sue declinazioni - dall'aborto alla pillola RU486, dalle sperimentazioni sugli embrioni all'eutanasia - ha fatto da sfondo all'appello di Papa Ratzinger: «la vita è un bene indisponibile» e l'uomo «non ne è il padrone» piuttosto «il custode, l'amministratore». Difendere la vita, ha aggiunto, è un compito che spetta a tutti i credenti, a qualunque «religione essi appartengano».

A distanza di poche ore, in due differenti occasioni, prima durante la messa celebrata nella piccola parrocchia vaticana di Sant'Anna e successivamente dalla finestra del suo studio per l'Angelus, si sono ascoltate parole forti. Al centro della riflessione del Papa teologo i mali della cosiddetta società del benessere intaccata alla base dall«'edonismo» e dalla scomparsa progressiva del senso di Dio. «La vita - ha detto - viene esaltata finchè è piacevole, ma poi si tende a non rispettarla più quando è malata o menomata». E invece, ha aggiunto, «ogni vita umana merita di essere sempre difesa e promossa». Solo Dio, ha insistito, ha il potere di guarire «l'umanità ammalata» dalla febbre delle «ideologie e delle idolatrie».

Benedetto sedicesimo

Benedetto XVI ravvede all'interno delle società occidentali uno scontro tra due diverse culture, da una parte la visione cristiana, minoritaria, che pone al centro Dio e difende la vita in tutte le sue forme; dall'altra, invece, la mentalità di coloro che ritengono che la vita sia solo «nelle mani dell'uomo».

Il ragionamento del Papa sull'oscuramento progressivo del senso di Dio conduce alla nascita delle ideologie che si manifestarono nel XX secolo, il nazismo e il comunismo.

«Possiamo vedere nella storia del secolo scorso, negli Stati dove Dio era abolito, - ha detto - non solo l'economia distrutta ma soprattutto le anime». Le distruzioni morali, le distruzioni della dignità dell'uomo sono le distruzioni che il pontefice definisce «fondamentali». «Il rinnovamento, dunque, - ha affermato - può venire solo dal ritorno di Dio, cioè dal riconoscimento della centralità di Dio». In ultima analisi, se si nega il riferimento al trascendente il rischio è che l'uomo «cada in balia del suo stesso arbitrio».

All'Angelus, in una piazza san Pietro gremita da migliaia e migliaia di volontari del Movimento per la Vita arrivati in occasione della 28esima Giornata della Vita, c'è anche il presidente della Cei. Ed è proprio al cardinale Camillo Ruini che Papa Ratzinger ha voluto riservare un saluto «speciale» e caloroso, mostrando così di essere a fianco dell'episcopato italiano nella battaglia antiabortista e per la presenza di volontari pro life nei consultori.

Uno snowboarder muore finendo contro un albero sulla pista nera della Croda Rossa in Val Pusteria

Bambino di sei anni travolto dal gatto delle nevi

BOLZANO Un bambino di 6 anni è morto ieri pomeriggio a Obereggen, travolto da un gatto nelle nevi, mentre stava scendendo su una slitta lungo l'apposita pista. L'incidente si è verificato quando le piste erano ormai chiuse da circa un'ora. Obereggen è una località sciistica molto conosciuta ad una ventina di km da Bolzano. Il piccolo era seguito dal padre su un'altra slitta. L'incidente è avvenuto nel tratto finale della pista, nei pressi di un albergo. Il padre, come si è poi appreso, si era accorto dalle luci che in fondo alla pista c'era un grosso «gatto delle nevi»- gli automezzi cingolati che servono a prepare le piste e a spostare grandi masse di neve - in movimento, in retromarcia. Ha cercato urlando di far bloccare il piccolo ma è stato tutto inutile. L'impatto è stato terribile e gli aiuti immediati, con tentativo inutile di rianimare sul posto il piccolo.

Anche un giovane snowboarder è morto ieri in un incidente mentre sciava su una difficile pista nera a San Candido, in val Pusteria, nella zona della Croda Rossa. La vittima è un giovane di 30 anni, di Pieve di Cadore (Belluno), la cui identità non è stata resa nota. Perso il controllo dello snowboard, è andato a sbattere contro un albero.

RITORNO DEL GELO

ROMA Dopo una parentesi di clima primaverile, tornano freddo e neve in Italia. Il dipartimento della Protezione ha emesso infatti un avviso di avverse condizioni meteo per le regioni del centro-nord. Ad essere interessate da un brusco abbassamento delle temperature, neve e gelate anche in pianura - a partire da questa notte e per le successive 24-36 ore - saranno Marche, le zone orientali di Umbria, Lazio e Campania, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. A riportare l' inverno sulla penisola sono correnti fredde provenienti dall' Europa nord-orientale. Si invitano quindi gli automobilisti a fare attenzione.

In autunno ci furono indagini anche a Gorizia

Ritrovate vicino al lago di Iseo parti delle ossa di Donegani il pensionato sparito ad agosto

BRESCIA Parte di un'arcata dentale è stata trovata stamani, durante le ricerche nella zona di Provaglio d'Iseo, dove il 22 gennaio scorso era stata rinvenuta quella che poi è risultata essere la testa di Aldo Donegani, il pensionato bresciano scomparso insieme alla moglie Luisa nell'estate scorsa e i cui corpi, incompleti e sezionati, erano stati scoperti il 17 agosto scorso.

Nello stesso luogo in cui è stato trovato il cranio mummificato è stata trovata parte di un'arcata dentale. Si tratta di alcuni denti che potrebbero appartenere allo stesso Donegani anche se saranno solo successivi accertamenti a stabilirlo.

Ieri nelle ricerche sono stati impegnati carabinieri, Corpo forestale dello stato, volontari della Protezione civile che fanno riferimento all' amministrazione provinciale e volontari del Soccorso alpino. Le ricerche si sono estese in una zona di circa un chilometro quadrato e sono stati svolti rilievi planimetrici e misurazioni. Tra quanto deve essere ancora ritrovato, dei resti di Aldo Donegani e Luisa De Leo, c'è la testa della donna.

Per il duplice omicidio è in carcere il nipote dei due coniugi, Guglielmo Gatti, che abitava nella stessa loro palazzina, a Brescia.

Nell'autunno scorso sulla sparizioni dei coniugi bresciani aveva indagato anche la Squadra mobile di Gorizia. Infatti tra l'11 e il 13 settembre in località Medeazza, sul Carso, al confine tra le province di Gorizia e Trieste, vennero trovate in alcuni sacchi dell'immondizia ossa appartenenti ad un tronco umano oltre a dei femori e altri frammenti ossei. Impossibile non collegare quei ritrovamenti alla sparizione dei Donegani avvenuta alcuni mesi prima. Vennero effettuate delle indagini per verificare se quelle ossa trovate nel bosco potessero appartenere ai coniugi bresciani. A dare un responso negativo fu il Ris di Parma: le ossa di Medeazza non erano quelle dei Donegani.

Il manager stava partecipando a una gara internazionale di fondo: inutili i soccorsi di alcuni finanzieri e di un medico

Imprenditore di Staranzano muore sciando

Lucio Pizzolato, 51 anni, stroncato sulle piste di Cortina da un infarto

CORTINA Un imprenditore di Staranzano, Lucio Pizzolato di 51 anni, contitolare assieme al cugino del Mobilificio Brugnera, è morto nella tarda mattinata di ieri stroncato da un infarto mentre partecipava alla 29.a edizione dell'Internazionale di fondo Dobbiaco-Cortina, una classica che attira ogni anno moltissimi appassionati. Pizzolato è stato colto da malore all'altezza di Passo Cimabanche, a circa 26 chilometri dal via. Inutile l'intervento tempestivo di quattro agenti della Guardia di finanza di Cortina presenti sul posto e del medico, che per mezz'ora hanno cercato di rianimare l'uomo. Pizzolato è morto per arresto cardiocircolatorio. Dopo i rilievi del caso eseguiti dalle stesse Fiamme gialle, il corpo di Pizzolato è stato trasferito a Dobbiaco e composto all'obitorio. Avvisata, la famiglia arriverà oggi per il riconoscimento, poi la salma potrà essere accompagnata a Staranzano per i funerali. Lucio Pizzolato lascia la moglie Tiziana e una figlia, Mara, 19 anni, studentessa universitaria. La notizia della tragica fine dell'imprenditore ha colto tutti di sorpresa a Staranzano. L'uomo era un appassionato sportivo, amava andare in cicletta, correre e soprattutto praticare lo sci di fondo e godeva di ottima salute. Chi lo ha visto nei giorni scorsi racconta di una persona in perfetta forma, infaticabile nel suo lavoro di amministratore del Mobilificio Brugnera di cui era titolare con il cugino Maurizio: erano rispettivamente figli di Italo e Pompeo Pizzolato che avevano fondato l'azienda con sede in via Marconi sulla strada provinciale per San Canzian d'Isonzo. Il fatto è accaduto intorno alle 13.20. Pizzolato a quell'ora (la partenza era avvenuta alle 9.30, l'arrivo era previsto per le 14.30) era arrivato a 50 metri dal primo cancelletto (cioè al primo stop posto a 26 chilometri dall'inizio) che era stato chiuso alle 13.15. Per lui la competizione era già finita. Chi, tra gli atleti, infatti, secondo il regolamento della competizione, arriva alla chiusura del cancello, è obbligato a lasciare il pettorale e a non proseguire la gara. Chi invece decide di andare avanti, lo fa a suo rischio e pericolo, anche se comunque non è più classificato. Pizzolato aveva partecipato alla Dobbiaco-Cortina anche lo scorso anno arrivando 1.057.o compiendo il percorso in 4 h 46'. La manifestazione sportiva richiama ogni anno oltre 1.500 amanti della montagna e in particolar modo dello sci di fondo. Increduli gli organizzatori. «È la prima volta, almeno da quando faccio parte dell'organizzazione di questo importante evento sportivo - dice Gianfranco Talamini, presidente del Comitato organizzatore - che capita un incidente di questo tipo. Crediamo comunque di avere garantito un servizio adeguato anche in questa triste occasione: il nostro personale di sicurezza e di pronto soccorso è stato tempestivo nell'intervenire».

L'arrivo della competizione alla quale partecipava Pizzolato

IN BREVE

A Mortegliano in provincia di Udine

Carabiniere morto nell'alloggio di servizio Oggi si farà l'autopsia

UDINE Sarà sottoposta oggi a autopsia la salma del comandante della stazione Carabinieri di Mortegliano (Udine), maresciallo Mario Secci, morto improvvisamente sabato sera nel suo alloggio di servizio. Il militare, che da alcune settimane lamentava problemi ad un'anca, improvvisamente ha accusato un malore, perdendo i sensi e morendo poco dopo. Stando ai primi accertamenti si sarebbe trattato di una emorragia. La moglie di Secci, Sandra, ha prestato i primi soccorsi all'uomo, in attesa dell'arrivo del 118, i cui sanitari hanno però potuto solo constatare la morte. Già nella tarda serata di sabato sono giunti dalla Toscana i familiari di Secci, che prima di giungere a Mortegliano aveva rivestito la carica di comandante del Nucleo radiomobile di Palmanova.

Pregiudicati per reati comuni gli aggressori del pullman di Fi

BOLOGNA Sono due pregiudicati per reati comuni gli arrestati dopo l'aggressione subita da militanti di Forza Italia che rientravano in pullman dalla convention di Modena con Silvio Berlusconi. Uno dei due, Marco Gironi, 39 anni, ha anche precedenti come ultras: venne condannato per il tifoso inglese che durante i mondiali di calcio del '90 morì investito da un'auto nel centro di Bologna. Inoltre Gironi venne arrestato anche per l'accoltellamento di Yacin Sabi, l'algerino di 26 anni ferito la sera del 2 giugno '96 durante i festeggiamenti per la promozione del Bologna in serie A. L'altro arrestato è Mirko Abbondi, 33 anni, con precedenti per reati contro persone e cose.

Matematica, gli studenti italiani non la gradiscono

ROMA Gli studenti italiani continuano a non avere un buon rapporto con la matematica, posizionandosi nei posti intermedi delle classifiche internazionali per apprendimento delle materia scientifiche. Tanto che nel 1999 la classifica del Timss ((Third international mathematics and science study) vedeva l'Italia al 21.mo posto su 38 nazioni. In generale il rendimento degli studenti italiani in matematica e scienze è rimasto piuttosto stabile nel decennio passato, mentre i livelli di apprendimento in alcuni Paesi (Usa, Belgio, Singapore) sono cresciuti. Il risultato è che alcuni Paesi che erano sotto il nostro livello o al nostro livello adesso ci superano.

DALLA PRIMA PAGINA

Di nuovo scatta il «fai da te», con l'allargamento delle possibilità di autodifesa armata del cittadino per tutti i casi di rapina in un qualsiasi «domicilio» (privato, commerciale, professionale, imprenditoriale). E con l'inevitabile risultato di mettere in circolazione una quantità sproporzionata di armi e di porre sullo stesso piano il valore della vita e quello delle merci. E ciò, nonostante il fatto che magistrati, studiosi e sociologi abbiano messo in luce come l'esperienza degli Stati Uniti abbia moltiplicato in maniera esponenziale la violenza. E con la drammatica conferma venuta dall'episodio consumato due giorni dopo l'approvazione della norma. Così anche per la crisi energetica e il consumo di gas. Se ne facciano carico le famiglie, col buon senso, diminuendo i consumi. Ma perché questa proposta viene fuori solo in una situazione di emergenza e non si è pensato per tempo a ridurre le perdite delle reti, soggette a scarsa manutenzione? Perché non si è pensato prima a creare una sensibilità collettiva contro gli sprechi domestici di acqua, di energia, di gas? Perché il Governo non ha messo in campo una politica energetica?

La ragione è che l'Esecutivo continua ostinatamente ad affidarsi unicamente alla logica del mercato, che spesso non esprime una logica. E manifesta piuttosto strani paradossi: si scopre, infatti, che in una situazione di crisi, il sistema italiano continua ad esportare per profitto il 5% del gas e contemporaneamente il Ministro prevede nuovi aumenti sulle bollette. Purtroppo, abbiamo già visto. E, soprattutto, già dato. La responsabilità del Governo è tanto più grave perchè, come hanno messo in luce Enrico Letta ed Ermete Realacci, l'impennata dei consumi del gas era prevedibile già dal 22 dicembre e già da allora le proiezioni lasciavano prevedere che a fine inverno l'Italia avrebbe esaurito tutte le riserve strategiche. Poi è subentrata la crisi tra Russia ed Ucraina ed infine il gelo polare. Letta e Realacci (ex Presidente di Lega ambiente) dubitano che la razionalizzazione dei consumi costituisca uno strumento efficace e mettono l'accento sulla necessità di soluzioni strutturali, quale quella dei rigassificatori.

Crisi del gas, opportunità per Trieste

Il punto critico della struttura della nostra domanda è infatti nell' eccessiva dipendenza dai gasdotti che produce un rapporto asimmetrico tutto a favore del venditore impedendo ogni flessibilità d'acquisto. Lo scopo di questi impianti (che nei terminali portuali ridà al metano la forma utile alla produzione industriale) è di consentire il suo trasporto su nave, diversificando l'offerta a favore del potere di mercato del compratore, e perseguendo così l'obiettivo di acquisire una flessibilità che i gasdotti, invece, negano. In questa situazione, non possiamo che guardare con interesse ai due progetti di terminale di rigassificazione nel golfo di Trieste, soprattutto a quello presentato da Gas Natural, per molti motivi. Lo scarso impatto ambientale accompagnato dalla alta sicurezza dell'impianto. La possibilità di bonificare un'area inquinata. I risvolti economici ed occupazionali previsti: in tre anni di lavori sarebbero impiegate 800 persone tra tecnici ed operai; a regime l'impianto darà lavoro diretto a 80 persone, mentre saranno 320 i posti che si creeranno nell'indotto. La possibilità per le aziende e per i cittadini di acquistare gas a prezzi dimezzati. L'occasione per il Comune di incassare una tassa proporzionale alla quantità di gas sbarcato che potrebbe portare alle casse comunali risorse "fresche" da investire sul welfare. Per questo crediamo che sia opportuno far partire da subito un confronto approfondito con le istituzioni, i cittadini, le sensibilità ambientaliste, con le Associazioni che sentiamo vicine per il ruolo che svolgono e per i valori che difendono.

Un confronto senza pregiudiziali, che abbia a cuore il benessere della collettività e lo sviluppo della città, che parta peraltro dalla consapevolezza che il Sindacato rappresenta interessi concreti che è tenuto a tutelare: quelli del lavoro, della stabilità e dello sviluppo dell'occupazione.

Franco Belci

Primo bilancio della Commissione sull'allargamento e la libera circolazione delle persone

Ue: dall'Est pochi lavoratori

L'occupazione nei Quindici non risulta stravolta dai nuovi flussi

Gli arrivi più consistenti in Gran Bretagna, Austria e Irlanda ma la stabilità e il ridotto tasso di disoccupati nei nuovi Stati membri hanno evitato crisi

Vladimir Spidla

BRUXELLES Dopo l'ingresso dei 10 nuovi Paesi nell'Ue, non c'è stata alcuna invasione di operai e mano d'opera non qualificata a basso costo dell'Est nei «vecchi» Paesi dell'Unione: è il principale risultato di un rapporto nel quale la Commissione Ue traccia il suo primo bilancio ufficiale sull'impatto dell'allargamento nei mercati di lavoro dell'ex Ue a 15.

Lo studio, che sarà presentato mercoledì dal commissario al Lavoro e gli affari sociali, Vladimir Spidla, è centrato sulla libera circolazione dei lavoratori dei 10 «nuovi» Stati Ue, in particolare sugli effetti delle restrizioni transitorie poste dalla maggioranza dei «vecchi» 15 a tale movimento.

Il rapporto evita dare consigli alle singole nazioni dell'Unione europea ma allo stesso tempo ricorda con forza che la circolazione delle persone rappresenta «una delle libertà fondamentali dei trattati europei».

Forza lavoro complementare. Il documento sottolinea in sostanza come quello dei lavoratori sia uno degli aspetti più riusciti dalla complicata operazione-allargamento che, nel maggio del 2004, ha portato all'ingresso della Polonia e di altri nove stati.

Lo studio rileva per esempio che le correnti di lavoratori provenienti dai 10 sono state «molto limitate, e non sufficientemente ampie da incidere sul mercato del lavoro Ue», segnalando inoltre che «la percentuale di cittadini dei 10 Paesi residenti nell'Ue a 15 è relativamente stabile, prima e dopo l'allargamento».

Su quest'ultimo fronte, «gli aumenti più consistenti hanno avuto luogo in Gran Bretagna, e soprattutto in Austria e Irlanda» aggiunge lo studio, che evidenzia come le correnti immigratorie post-allargamento abbiano avuto degli «effetti positivi sull'economia» dei 15 «vecchi» Paesi.

Polacchi, baltici o ungheresi hanno per esempio reso meno grave «il problema dei colli di bottiglia settoriali» delle economie dei Quindici, con un contributo «complementare» rispetto ai lavoratori della «vecchia» Europa. In altre parole, i lavoratori dell'Est suppliscono la mancanza di mano d'opera, per esempio nel settore delle costruzioni. Un altro dato chiave riguarda l'alta percentuale di permessi di lavoro, o di residenza, che vengono concessi per contratti a breve o per lavoratori stagionali. Lo studio ricorda il caso di diversi Paesi, fra i quali l'Italia, dove - precisa - «il 76% dei permessi di lavoro concessi nel 2004 (e il 71% nel 2005) è andato a lavoratori stagionali».

Aperture allo studio. Il rapporto ricorda, infine, che Svezia, Gran Bretagna e Irlanda sono le uniche nazioni che, quando è scattato l'allargamento, hanno deciso di lasciare le porte del proprio mercato del lavoro completamente aperte. Gli altri 12 Paesi hanno invece preferito attivare misure transitorie di contenimento.

Anche se manca ancora una decisione ufficiale, Spagna e Finlandia potrebbero ora eliminare tali restrizioni, e anche altri Stati sarebbero orientati nella stessa direzione. Una delle ragioni che spiega perchè polacchi, baltici o ungheresi sono rimasti a casa - conclude lo studio - è l'andamento delle economie dell'Est: il fatto cioè che «dalla data dell'allargamento, il mercato del lavoro di tali Paesi è stato positivo, con i tassi di disoccupazione che nella maggioranza dei casi sono diminuiti».

Idraulico polacco. Emblematico, l'estate scorsa, il caso di una campagna contro i polacchi, rappresentati dallo spauracchio di un'«invasione» simbolicamente rapresentata da idraulico, in Francia. Ma non è avvenuta nessuna «occupazione», anzi: Varsavia in risposta aveva distribuito volantini turistici con un aitante modello vestito da idraulico che invitava i francesi a scoprire la Polonia.

Le correnti di lavoratori dai 10 nuovi Paesi Ue sono state «molto limitate» e suppliscono alla mancanza di manodopera, specie nelle costruzioni

Coalizione fra tre formazioni di centrodestra propiziata da un arcivescovo

Polonia, patto tra partiti antieuropeisti

Jaroslaw Kaczynski in una foto d'archivio

VARSAVIA Il partito conservatore «Legge e Giustizia» ha allestito una coalizione di governo con la «Lega delle famiglie polacche», di estrema destra, e con i populisti di «Samoobrona».

L'annuncio è stato dato dai dirigenti dei tre partiti. L'accordo di coalizione, che sembra inteso a sventare elezioni anticipate, porta al potere due partiti che non hanno mai nascosto la loro ostilità per l'Unione europea e contro l'afflusso di capitali stranieri, in un Paese che è appena stato ammesso all'Ue.

«Questo comporta una svolta radicale nel nostro Paese» ha dichiarato in una conferenza stampa, dopo la firma dell'accordo di coalizione tripartita, il capo del partito Legge e Giustizia, Jaroslaw Kaczynski. Ed ha sottolineato che la nuova linea punta a sostenere coloro che ci hanno rimesso, con le riforme post-comuniste. «Questo accordo è stato firmato con validità per 12 mesi ma potrebbe essere prorogato. Il recupero della Polonia non sarà completato in questo lasso di tempo» ha commentato Kaczynski.

La notizia dell'accordo di coalizione ha provocato immediatamente la flessione della parità della moneta nazionale, lo zloty, dello 0,2%. L'accordo costituisce una coalizione dotata di una forza parlamentare di 248 seggi sui 460 della camera bassa del Parlamento.

«Il patto di coalizione - ha dichiarato Andrzej Lepper, capo del partito euroscettico Samoobrona - risparmierà le elezioni anticipate ai polacchi, che soffrono di affaticamento elettorale». Il patto di stabilità, proposto il 19 gennaio scorso, prevede che nel corso di un anno i tre partiti che hanno la maggioranza in parlamento garantiranno l'appoggio all'attuale governo di Kazimierz Marcinkiewicz e faranno approvare circa 100 nuove leggi. «Il nuovo accordo - secondo Jaroslaw Kaczynski - dovrebbe permettere al Paese di uscire dalla crisi politica verificatasi di recente in occasione del dibattito sulla legge finanziaria per il prossimo anno e scongiurare l'eventualità di elezioni politiche anticipate».

«Da oggi la posizione internazionale della Polonia» ha aggiunto Kaczynski annunciando inoltre «la difesa degli interessi nazionali da parte della Polonia». Alcuni giornalisti parlamentari polacchi hanno protestato perchè non hanno potuto assistere alla cerimonia della firma del patto di stabilità registrata esclusivamente da Radio Maryja, l'emittente dei cattolici conservatori e legata al loro canale tv Trawam. Il giornale «Rzeczpospolita» ha rivelato che l'avvicinamento fra i politici dei tre partiti firmatari è avvenuto anche sotto la pressione di monsignor Slawoj Glodz, l'ex cappellano dell'esercito polacco ora arcivescovo della Diocesi di Varsavia Est.

E la Conferenza episcopale polacca ha preso le distanze dalla risoluzione del Parlamento europeo del 18 gennaio sull'omofobia ritenendo che si rivolga «contro i valori fondamentali della nostra civiltà» e costituisca una «minaccia per i matrimoni e le famiglie». Nell'annuncio pubblicato a pagamento su «Rezeczpospolita» i vescovi polacchi criticano il Parlamento di Strasburgo il quale «sfruttando il tema della discriminazione degli omosessuali promuove indirettamente l'idea di mettere sullo stesso livello il legame fra uomo e donna e quello fra persone dello stesso sesso».

Il ministro dei Trasporti ammette di essere stato avvisato nove ore dopo. Un deputato: «Controlli alle navi solo formali»

Naufragio in Egitto: «Tragedia evitabile»

Pesanti accuse. Mancano ancora notizie certe. Bilancio di mille vittime

Slogan contro il presidente Mubarak che stanzia indennizzi per morti e sopravvissuti. «Le scialuppe cadevano addosso alla gente»

IL CAIRO Una tragedia annunciata, che si poteva evitare ma rischia di ripetersi ancora: la stampa egiziana ha già emesso il suo verdetto sul naufragio di venerdì del traghetto al largo nel Mar Rosso che, dopo giorni, si teme abbia un bilancio di quasi mille morti.

Nuove testimonianze dei sopravvissuti, oltre 460 fra cui un bambino di sei anni tratto in salvo domenica notte, confermano le prime voci di gravi responsabilità da parte dell'equipaggio, di carenze e ritardi imperdonabili nei soccorsi. Aiuti cui hanno partecipato anche due pattugliatori della Marina italiana distaccati col contingente di pace del Sinai Mfo a Sharm El Sheikh, dopo che per ore era stato rifiutato il loro aiuto. È un coro univoco di accuse e critiche.

Il «Salam Boccaccio 98», con a bordo 1.415 persone incluso 96 membri d'equipaggio, è affondato dopo ore dallo scoppio dell'incendio, che secondo alcune versioni si sarebbe sviluppato nel garage, secondo altre nella sala macchine, a meno di un'ora dalla partenza dal porto di Dubah, sulla costa saudita. I marinai, apparentemente, nel tentativo di spegnere le fiamme hanno imbarcato troppa acqua. Molti sono rimasti soffocati dal fumo. I passeggeri raccontano di avere visto la nave inclinarsi, avere chiesto aiuto ma di non averlo ricevuto dall'equipaggio. Mentre la nave, invece di tornare a Dubah, proseguiva il suo viaggio verso Safaga, sulla costa egiziana, distante almeno otto ore in condizioni normali, improvvisamente c'è stata un'esplosione e in pochi minuti il traghetto si è rovesciato ed è affondato. Un uomo ha visto una donna gettarsi in mare con il bambino e scomparire nelle acque. Un altro racconta che le scialuppe «cadevano addosso alla gente, uccidendo parecchie persone». Il cuoco di bordo, Walid Helmi Zakim, ha raccontato che erano stati usati idranti per «raffreddare le cabine surriscaldate dall'incendio, poi è andata via la luce e siamo rimasti al buio, non potevamo neanche raggiungere le scialuppe». Il ministro dei Trasporti, citato dal quotidiano governativo «Al Akhbar» ammette di essere stato avvisato «nove ore dopo l'incidente», avvenuto nella notte tra giovedì e venerdì. Per il quotidiano «El Masr El Yom» diversi Sos sono stati lanciati dalla nave al porto di Safaga ma non c'era nessuno dei responsabili a riceverli. Dormivano. «Se non si determineranno le cause dell'incidente, ce ne saranno altri ancora e avranno tutti il nome Salam». Il giornale indipendente denuncia che il governo sta cercando di proteggere i responsabili, escludendo prima dell'inizio dell'inchiesta l'ipotesi di problemi tecnici. Anche il conservatore «Rose Al Youssef» critica la «negligenza» delle autorità, accusando il ministero dei trasporti di aver ignorato il degrado del trasporto marittimo. La stampa s'interroga sulle condizioni del traghetto, vecchio 35 anni, comprato nel 1998 dalla società italiana Tirrenia. Il quotidiano governativo «Al Ahram» cita un deputato Mohamed Mosselhi, proprietario di una società marittima, per il quale le ispezioni in Egitto «sono solo di routine», tanto per dare l'autorizzazione.

La compagnia di navigazione, in un comunicato, respinge ogni accusa, ricorda che il traghetto era in regola con le norme internazionali, ha navigato nel Mediterraneo fino al 2002 ed era equipaggiato con tutti i mezzi di salvataggio necessari. Il capitano, Sayed Omar, che i passeggeri accusano di essersi messo in salvo per primo ed è ancora disperso, ha 28 anni di esperienza.

Al porto di Safaga, centinaia di parenti delle vittime si affollano in attesa di notizie. Col passare delle ore si affievoliscono le speranze di trovare ancora vivi i circa 700 dispersi e monta il nervosismo, per la mancanza d'informazioni.

Ieri mattinata alcuni hanno intonato slogan contro il presidente Hosni Mubarak: ha promesso 30.000 lire per ogni disperso (circa 4.000 euro) e 15.000 per i sopravvissuti. La gran parte delle vittime sono emigranti dell'Alto Egitto, andati a cercare lavoro in Arabia Saudita, Kuwait o Iraq. Ci sono 1,5 milioni d'egiziani in questi Paesi, per lo più manodopera non qualificata. Le rimesse in valuta sono la terza fonte di entrate del Paese. Un passaggio in traghetto costa 40-50 euro contro i 300 del biglietto aereo.

Parenti in attesa di conoscere la sorte dei loro congiunti

IL CASO

Ai britannici il caffè espresso piace più del tè

RIMINI L'espresso italiano ha superato il tè nei consumi britannici fuori casa: parola della ricerca «The Cappuccino Conquests», coordinata da Jonathan Morris, docente di Storia europea moderna all'Università di Hertfordshire, che l'ha presentata alla Fiera di Rimini per la seconda convention degli «Espresso Italiano Specialist», promossa dall'Istituto nazionale espresso italiano (Inei).

Dagli anni Cinquanta a oggi il caffè italiano ha conosciuto un crescente apprezzamento nel Regno Unito fino ad arrivare a soppiantare, fuori dalle pareti domestiche, la bevanda nazionale inglese. Qualche dato: nel 1997 i coffe shop inglesi erano 4.700, nel 2005 sono diventati 8.780. Più dell'80% degli inglesi si reca al bar una volta la settimana e uno su cinque tutti i giorni ma la rivoluzione è «il passaggio al caffè all'italiana, cioè alle bevande a base di espresso - spiega il professor Morris - così come per gli americani, anche i britannici preferiscono berlo sotto forma di cappuccino o di caffelatte, per un ammontare di circa il 90% del mercato. Tuttavia, a differenza degli statunitensi, la quasi totalità dei britannici beve il caffè sul posto, all'interno del bar». Come nuova strategia per il settore in Italia c'è invece il «marketing olfattivo», illustrato da Luigi Odello, professore di Analisi sensoriale nelle Università di Verona, Udine e Piacenza: «L'olfatto è il persuasore occulto».

Disteso incontro dopo le polemiche sulla tutela austriaca della regione italiana

Alto Adige: disgelo Ciampi-Fischer

La bozza della nuova Costituzione di Vienna conterrebbe una funzione di garanzia. E Frattini critica la petizione dei sindaci Svp: «Non siamo in Palestina»

Carlo Azeglio Ciampi

DRESDA Un gesto distensivo, da apprezzare in quanto tale. Così vengono giudicate da parte italiana le dichiarazioni del presidente austriaco Heinz Fischer, dopo il colloquio di 45 minuti con Carlo Azeglio Ciampi, a margine dell'incontro dei sette capi di Stato firmatari dell'appello «Unire l'Europa».

Fischer ha definito «eccellenti» le relazioni con l'Italia e un non-tema quello dell'Alto Adige, ritornato all'attenzione nei giorni scorsi, a seguito del rinvio della visita di Stato di Ciampi a Vienna, prevista per marzo. All'origine del rinvio ci sarebbe stata, secondo notizie di stampa, l'irritazione italiana per il dibattito in Austria sulla proposta di riforma della Costituzione che, nel preambolo, sancirebbe la funzione di garanzia di Vienna sull'autonomia dell'Alto Adige. A quanto si è appreso, nel colloquio di ieri il tema non è stato toccato dai due capi di Stato, che hanno parlato soprattutto della ratifica del Trattato Ue, dei Balcani, del Kosovo e della vicenda delle caricature del profeta Maometto. «Autodeterminazione irricevibile, non siamo in Palestina» e «L'Europa vi guarda con sgomento» titola il quotidiano «Alto Adige» un'intervista al vice presidente della Commissione Ue Franco Frattini sulla petizione dei sindaci e vice sindaci altoatesini Svp all'Austria. L'autoderminazione, dice Frattini al giornale, «si chiede per i popoli oppressi, non per la minoranza meglio tutelata in Europa». Frattini critica il vice sindaco di Bolzano e presidente Svp Pichler Rolle: «L'aspetto più grave sono le posizioni di supporto espresse da figure istituzionali. Pichler Rolle dovrebbe prendere qualche lezione dall'Europa invece di gettare benzina sul fuoco». Altre critiche al sindaco di Bolzano Spagnolli (Unione-Svp): «Sorprende che non abbia criticato il vice».

Nonostante il forte dispiegamento di agenti e caschi blu Onu nei Caraibi si temono violenze domani

Haiti si prepara al voto nella paura

PORT-AU-PRINCE Pur se polizia e forze Onu assicurano che domani, in occasione delle fatidiche elezioni generali (dopo quattro rinvii puntano a ritrovare finalmente un assetto democratico dopo la cacciata di due anni fa del presidente Jean Bertrand Aristide), ci saranno misure di sicurezza senza precedenti, sono in tanti a temere un'ennesima esplosione di violenza.

Un'ondata di terrore che potrebbe scatenarsi non solo perchè, nella sola Port-au-Prince, circolano oltre 200.000 armi contro le 20.000 della polizia ma anche perchè i caschi blu sono più che mai invisi alla popolazione e perchè, secondo i sondaggi, dovrebbe imporsi Renè Preval, a suo tempo alleato di Aristide e quindi guardato in cagnesco dall'élite che non vuole saperne di un eventuale ritorno dell'ex capo di Stato deposto. «Preval e Aristide sono gemelli» hanno urlato sabato per le strade diverse migliaia di simpatizzanti dell'ex presidente, per poi ritornare nelle loro miserrime baraccopoli. «Non possiamo più aspettare, riportalo in Patria» è stato un altro dei loro slogan pur se Preval, candidato della coalizione «La Speranza» e unico presidente costituzionale a concludere il suo mandato tra il 1996 e il 2001, si è limitato a dire che si limiterebbe a non opporsi a tale rientro. Atteggiamento che non piace certo all'imprenditore Charles Henri Baker - unico bianco dei 35 candidati alla presidenza - che per i sondaggi raccoglierebbe il 17% dei suffragi contro il 37% di Preval, e che è stato in carcere durante il governo di Aristide. Nè a un altro dei candidati, l'ex poliziotto Guy Philippe, confesso ammiratore di Pinochet e che è stato il leader della rivolta contro l'ex capo di Stato. È appunto in questo clima che i simpatizzanti di Preval e di Aristide (contano su bande armate più che mai efficienti) denunciano che sarà l'élite a provocare in qualche modo un'esplosione di violenza domani. «Sarà un miracolo se almeno il 30% degli elettori avrà il coraggio di uscire di casa» ammette uno delle centinaia di osservatori stranieri giunti ad Haiti. Dove appunto la gente non ha dimenticato che le elezioni del 1987 vennero sospese dopo un massacro in una scuola adibita a seggio. Non sembra certo un argine del tutto sicuro lo spiegamento di 6.000 poliziotti e 7.500 caschi blu Onu.

Donna e ragazzo si salvano la vita a vicenda a distanza di sette anni a New York

WASHINGTON Si sono salvati la vita a vicenda, un ragazzo e una donna di New York, a sette anni di distanza. Quando aveva 10 anni Kevin Stephen era stato colpito a scuola da una mazza di baseball al petto. Il ragazzo era stato salvato da una donna, Penny Brown: agendo rapidamente aveva rianimato il bambino con la respirazione bocca a bocca. Sette anni dopo Stephen stava lavando i piatti in un ristorante di Buffalo (New York) quando una cliente aveva cominciato a soffocare per del cibo rimasto incastrato nella gola. Il ragazzo era prontamente intervenuto con la «manovra di Heimlich», la compressione forzata dello stomaco, sbloccando le vie respiratorie della donna. Poi i due si sono riconosciuti restando a bocca aperta.

Intoppo al progetto Gateway per l'ammodernamento dello scalo: al loro posto era prevista l'edificazione del nuovo centro legnami

Fiume, magazzini del porto intoccabili

I sette depositi costruiti al tempo dell'Austria-Ungheria sono vincolati dalla Sovrintendenza

Fiume: i magazzini portuali del periodo dell'Austria-Ungheria

FIUME Una serie di vecchi e dismessi magazzini, situati tra piazza Zabica e il grande silo per cereali, rischiano di compromettere la realizzazione di Fiume Gateway, l'ambizioso progetto di ristrutturazione e ammodernamento dello scalo portuale fiumano. Si tratta di sette depositi, costruiti un secolo fa quando il capoluogo quarnerino era il principale porto dell'Ungheria, ai tempi dell'impero austro-ungarico, che il dipartimento per la conservazione del ministero della Cultura croato ha inserito nella lista del patrimonio storico-architettonico nazionale. Essendo ora tutelati, gli ex magazzini non possono venir demoliti e la loro presenza (Fiume Gateway prevedeva venissero rasi al suolo) impedisce la costruzione del terminal legnami.

Un bel, anzi un brutto pastrocchio, proprio nel momento in cui Fiume Gateway ha preso slancio, con l'inizio dei lavori di costruzione che in questi giorni riguarderanno il terminal contenitori in riva Zagabria e lo scalo passeggeri in Molo Longo, la diga foranea. E sì che il progetto ha ottenuto il consistente finanziamento della Banca mondiale che ha concesso un prestito di 155 milioni di dollari e cjhe l'istituto che segue puntualmente la realizzazione del programma. Finora le varie missioni hanno dato responsi positivi e resta da vedere in che maniera i funzionari della Banca mondiale reagiranno a quello che potrebbe essere un serio intoppo.

> L'Autorità portuale cerca un accordo con il ministero della Cultura croato

Insomma, l'archeologia industriale rischia di essere un freno per l'emporio portuale fiumano, che negli ultimi due anni ha imboccato la strada della rinascita. Amareggiato e stizzito il presidente dell'Autorità portuale fiumana, Bojan Hlaća: «La decisione del ministero della Cultura era stata presa già lo scorso luglio e noi ne abbiamo avuto notizia appena la scorsa settimana - ha rilevato - nei nostri piani c'è l'abbattimento di strutture obsolete e che concretamente non servono a nulla per far posto ad un moderno scalo legnami. Così facendo, libereremmo i terminal legnami in Delta e Porto Baross per poter costruire un marina. Prossimamente mi incontrerò a Zagabria con gli esponenti del dicastero della Cultura, nella speranza di individuare un compromesso».

Se così non sarà, ha aggiunto il presidente, l'Autorità portuale di Fiume intenterà causa contro il ministero per i danni materiali che potrebbero derivare dalla mancata attuazione di un importante segmento di Fiume Gateway. Da aggiungere che l'amministrazione comunale è favorevole al piano di far radere al suolo i vetusti depositi, al contrario del locale Istituto per la tutela del patrimonio storico-architettonico.

Andrea Marsanich

POLEMICA

Le autorità locali di centrosinistra protestano perché l'esponente del governo di centrodestra rifiuta di incontrarle, anche quando è in zona

Quarnero snobbato dal ministro dei Trasporti Kalmeta

FIUME Bozidar Kalmeta, ministro del Mare, Traffico, Turismo e Sviluppo, continua a schivare l'incontro con le massima autorità del capoluogo quarnerino, nonostante i loro appelli per svolgere una riunione per mettere a punto gli interventi infrastrutturali. Il responsabile del dicastero non ha mai visitato il capoluogo quarnerino in modo ufficiale dal momento in cui ha assunto l'incarico. L'ultima «puntata» della guerra fredda in atto tra i politici fiumani (che appartengono al centrosinistra) e il ministro del governo Hdz, si è avuta venerdì scorso, quando Kalmeta è giunto nel capoluogo quarnerino a bordo del treno. Infatti, il ministro voleva sincerarsi delle condizioni in cui versa il più importante tratto ferroviario del Paese, quello che collega la capitale Zagabria con il porto principa, Fiume. Ma del suo arrivo nessuno delle autorità comunali è stato informato. Anzi, il sindaco Vojko Obersnel e il presidente della Regione litoraneo-montana, Zlatko Komadina, sono stati informati dai giornalisti della presenza del ministro in città.

«Sinceramente non vedo il motivo per il quale dovevo annunciare il mio arrivo - ha dichiarato Kalmeta alla stazione ferroviaria di Fiume -. E se poi vogliamo dire la verità, non ho tempo per incontrare Komadina e Obersnel. Comunque, diverse volte mi sono sentito telefonicamente con il sindaco e il presidente della Regione e se sono talmente interessati ad organizzare l'incontro con il sottoscritto, allora cercherò di ritagliare un po' di spazio nella mia agenda». Una dichiarazione particolarmente pesante e in un certo senso offensiva, che ha mandato su tutte le furie il primo cittadino del capoluogo quarnerino. «Se non fosse tragico, le dichiarazioni di Kalmeta mi farebbero ridere», ha tuonato Obersnel, il quale ha reso noto che non è stato invitato nemmeno al cantiere di Kraljevica (30 chilometri a sud di Fiume) dove il ministro ha ieri presenziato al varo di una nave. «Non riesco a comprendere il comportamento di Kalmeta. A Fiume e dintorni sono moltissimi gli interventi infrastrutturali da compiere, ma nessuno al governo si sente in dovere di prenderli in esame. Evidentemente i membri dell'esecutivo Hdz vogliono punire gli abitanti della nostra Regione che hanno fatto una diversa scelta politica», ha concluso il sindaco socialdemocratico (Sdp), Vojko Obersnel.

Comunque, Kalmeta, ex sindaco di Zara, non è l'unico ministro che evita Fiume. Infatti, anche Bozidar Vukelic, ministro dell'Economia, non ha mai avuto un incontro ufficiale con i rappresentanti del capoluogo quarnerino. Tornando al viaggio in treno, il ministro Kalmeta ha dichiarato che è troppo lungo. «Perciò, nei prossimi mesi inizierà la costruzione di una via ferroviaria moderna e veloce che permetterà di collegare Zagabria a Fiume in poco più di un'ora e mezza, rispetto alle quasi quattro ore attuali».

b.s.

Fiume: Kalmeta scende dal treno

IN BREVE

I dati dell'Istat del 2004

Per il decimo anno il Fiumano segna un calo di abitanti

FIUME Per il decimo anno il capoluogo quarnerino perde abitanti. Secondo i dati dell'Istat regionale nel Quarnero e Gorki kotar nel 2004 si sono registrate 2355 nascite a fronte di 3241 decessi, con un decremento di 866 unità. A incidere maggiormente su questi risultati è stato proprio il capoluogo dove sono state registrate 2014 nascite contro 1525 decessi con un saldo negativo di 511 persone. Decrementi registrati pure in tutti i comuni della regione a eccezione di Kostrena, Viskovo, Cavle, Castelmuschio e Veglia. Parità a Buccari tra nascite e morti: 72.

Biblioteca del Mediterraneo in mostra a Pirano e a Isola

PIRANO Continua il viaggio della Biblioteca del Mediterraneo, mostra itinerante di libri per l'infanzia realizzata dalla Regione Sardegna per promuovere la conoscenza tra le culture mediterranee. La rassegna viene ospitata fino al 15 febbraio a Pirano a Casa Tartini, sede della Comunità degli italiani. La Biblioteca del Mediterraneo si trasferirà poi a Isola per l'inaugurazione della biblioteca che sarà dedicata al concittadino Domenico Lovisato, docente di Geologia e Mineralogia, che alla fine dell'Ottocento insegnò nelle università di Sassari e Cagliari.

Ultimi giorni a Capodistria della personale di Ugo Pierri

CAPODISTRIA Continua a Palazzo Gravisi, sede della Comunità degli italiani «Santorio Santorio» di Capodistria, la mostra del pittore triestino Ugo Pierri intitolata «I like war» («Mi piace la guerra»). La rassegna ospita una trentina di opere a tecnica mista di di medie e grandi dimensioni, realizzate negli anni '90, in cui viene sviluppato il tema della guerra in un'ottica di rifiuto assoluto, ma allo stesso tempo con tratti ironici. La rassegna rimarrà aperta fino a giovedì prossimo, 9 febbraio, con il seguente orario: 10-13, 15-18.

IL CASO

Dignano, mobilitazione per un bimbo di 4 mesi

Parte per Padova il neonato con un tumore al fegato: autorizzato il trapianto

DIGNANO La pressione esercitata dalla stampa locale ha abbattuto certe barriere burocratiche che stavano allungando i tempi del provvidenziale intervento di trapianto. Ci riferiamo alla vicenda che ha commosso e appassionato l'opinione pubblica istriana, di cui è sfortunato protagonista un bambino di soli quattro mesi, che, per continuare a vivere, ha bisogno di un fegato nuovo.

Il piccolo è nato infatti con una rara forma di tumore all'organo e, per quastri suoi primi quattro mesi di vita, è stato in cura nel caparto pediatrico alla Clinica ospedaliera di Fiume però senza esito. Il ciclo di chemioterapia infatti si è rivelato troppo debole per sconfiggere il tumore.

L'ospedale di Fiume

La penosa vicenda del piccolo è stata segnalata dai genitori disperati alla dottoressa Nela Srsen (di origini croate) che lavora all'Ospedale civile di Padova, nosocomio specializzato proprio nei trapianti di fegato. La dottoressa ha detto ai genitori di portare immediatamente il bambino all'ospedale di Padova per trapiantargli il fegato. La dottoressa Srsen ha insistito sulla necessità di agire in fretta «altrimenti – ha sottolineato – il tumore si estenderà agli altri organi e il bambino sarà irrimediabilmente condannato».

I genitori hanno avviato la prassi per trasferimento ma ci si è messa di mezzo la burocrazia: per avere l'autorizzazione è necessario l'okay del Fondo nazionale per l'assistenza sanitaria dopo aver sentito il parere del Collegio dei medici dell'ospedale fiumano che si riunirà la settimana prossima. E intanto il tumore avanza.

I genitori del piccolo, Vanja e Slavko, non si sono dati per vinti e hanno giocato la carta della disperazione per vincere la corsa contro il tempo: hanno raccontato la storia alla stampa e fatto un giro di telefonate disperate al sindaco di Dignano Klaudio Vitasovic, al presidente della Regione Istria Ivan Nino Jakovcic, al ministro della Salute Neven Ljubicic e alla segreteria del premier Ivo Sanader. Quando stava per subentrare la rassegnazione nel giro di 24 ore è arrivato il telegramma del Fondo con il benestare all'operazione. Il piccolo dunque, il cui quadro sanguigno nelle ultime ore, ha subito un'altra alterazione, partirà oggi per Padova dove lo stanno già aspettando.

p.r.

I CAMBI

Slovenia		
Tallero 1,00		0,0042 €*
Croazia		
Kuna 1,00		0,1346 €

BENZINA SUPER

Croazia	kune/litro 7,98	1,07 €/litro

BENZINA VERDE

Slovenia	Talleri/litro 230,70	0,97 €/litro**
Croazia	kune/litro 7,93	1,07 €/litro

DIESEL

Slovenia	Talleri/litro 221,30	0,92 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Il 2006 comincia bene per il settore produttivo anche se le locali imprese artigiane si lamentano di essere state escluse dalle grandi opere

Investimenti della Fabbrica Tabacchi a Canfanaro, della Benetton ad Albona e della Rockwool a Pisino

Si aprono tre nuove fabbriche in Istria

Gli stabilimenti produrranno sigarette, tessuti e lana di roccia

POLA Il 2006 sta iniziando sotto buoni auspici per quel che riguarda lo sviluppo industriale in Istria. Gia in marzo inizierà la produzione a regime di collaudo della nuova fabbrica tabacchi a Canfanaro, del costo pari a 100 milioni di euro per cui si tratta sicuramente del maggior investimento economico in Croazia in questi ultimi tempi. In luglio invece la produzione verrà avviata a pieno regime ciò vuol dire 10.000 sigarette al minuto. Questa mossa del gruppo «Adris» di Rovigno, società che controlla la storica fabbrica tabacchi, va inquadrata nelle strategie di ammodernamento della produzione che è il presupposto fondamentale per rimanere sul mercato. Con le grandi multinazionali del tabacco, come la British American Tobacco e la Philip Morris International, non c'è da scherzare afferma la direzione, per cui è importantissimo dare le giuste risposte alle sfide della concorrenza. Ricordiamo che l'apertura dei tre enormi capannoni a

Il presidente Ivan Jakovcic

Canfanaro significa la chiusura definitiva della vecchia manufattura tabacchi di Rovigno che quindi passa alla storia. Per l'area in questione è prevista la trasformazione in zona di edilizia residenziale e turistica, vista la sua prossimità al mare.

Nella zona industriale di Vines alla periferia di Albona, a fine anno è invece cominciata la costruzione di un reparto per la produzione di indumenti in lana associato alla Benetton di Treviso. Qui entro l'aprile inizieranno a lavorare una settantina di dipendenti. E a Pedena, piccolo comune tra Albona e Pisino tutto è pronto per l'avvio della costruzione di un reparto della danese Rockwool, la maggiore fabbrica al mondo di lana di roccia. L'investimento è di 75 milioni di euro e nella fabbrica, che verrà inaugurata a metà 2007, troveranno lavoro 130 persone senza tener conto delle possibilità occupazionali che offrirà l'indotto come i trasporti, manutenzione e altri servizi. La fabbrica, che produrrà annualmente 110.000 tonnellate di lana di roccia usata come materiale isolante, darà sicuramente un grosso contributo al rilancio generale dell'area dell'Albonese, considerata tra le meno sviluppate della regione.

Ma non ci sono solo luci, c'è anche qualche ombra. A lamentarsi sono gli artigiani istriani delusi per non esser stati coinvolti nella costruzione delle grandi opere infrastrutturali nella penisola. In seguito alla promessa che avrebbero lavorato nel cantiere dell'Ipsilon stradale molti si sono indebitati per comperare macchinari e attrezzature necessarie, e invece sono stati messi da parte. Lo hanno dichiarato in conferenza stampa il presidente e vice presidente della Camera artigianale, Vili Saina e Aldo Ukanovic. Analogo il discorso per il progetto di metanizzazione nel quale sono impegnate maestranze esterne. La responsabilità di questa situazione è stata attribuita ai politici istriani accusati di scarsa incisività nei contatti con il governo e con le grosse ditte appaltatrici. «È inspiegabile – ha detto Ukanovic – che a due mesi dalla nostra richiesta, il presidente della regione Ivan Nino Jakovcic non abbia ancora trovato il tempo per riceverci e sentire le nostre posizioni su problemi di grande portata. Noi rappresentiamo un quarto della potenzialità lavorativa dell'Istria e, nonostante ciò, siamo sistematicamente trascurati».

p.r.

EX BOSS DEI CASINO' SLOVENI

Critiche a Drnovšek per la sospensione della pena a Kovacic

CAPODISTRIA Ha sollevato un autentico polverone in Slovenia la decisione del presidente della repubblica Janez Drnovšek di concedere la sospensione condizionale della pena, per un periodo di cinque anni, all'ex direttore della Hit di Nova Gorica Danilo Kovacic. Condannato a 3 anni e 8 mesi di carcere per abuso d'ufficio, Kovacic, secondo il ministero della Giustizia, non avrebbe dovuto beneficiare di questo tipo di provvedimento, previsto soltanto in casi di pene detentive inferiori ai due anni. Ieri, però, è arrivata la spiegazione. Nel decreto firmato da Drnovšek, all'ex direttore della Hit è stata dapprima ridotta la condanna a due anni di prigione, e da qui è stata decisa la sospensione condizionale della pena. I sostenitori di Kovacic, con in testa un gruppo di consiglieri di Nova Gorica, sono soddisfatti: sono anni che credono nell'innocenza del loro concittadino, e stavano raccogliendo le firme per chiedere a loro volta la grazia. Per il procuratore generale Barbara Brezigar, invece, non c'era alcun motivo di sospendere la pena, vista la gravità del reato. Kovacic era stato dichiarato colpevole per aver incluso nell'organizzazione dei giochi d'azzardo a Nova Gorica e Kranjska Gora la società mista Hit s.r.l. il cui direttore Danilo Kodric avrebbe intascato illegalmente, a titolo di provvigioni e a danno della Hit, oltre 300 milioni di talleri, circa 1,2 milioni di euro.

Un libro della giornalista di Tv Capodistria Monika Bertok esamina gli avvenimenti istriani attraverso otto pubblicazioni

Memorie divise: a confronto i giornali degli esuli e dei rimasti

PIRANO «Memoria e identità nei giornali istriani in lingua italiana» è il titolo del libro della giornalista Monika Bertok presentato nei giorni scorsi a Pirano. Il volume, nato come tesi di laurea della Bertok, è un confronto tra i periodici delle Associazioni degli esuli e delle Comunità degli italiani di Capodistria, Isola e Pirano.

Quali temi trattano, come costruiscono l'identità, quale memoria tramandano? Sono queste alcune delle domande alle quali la giornalista di Tv Capodistria ha cercato di rispondere. E lo ha fatto con dovizia di particolari. Le pubblicazioni prese in esame sono otto: «La Voce di San Giorgio», «L'Eco de Piran», «La Sveglia» e «Isola nostra» curate dalle Associazioni degli esuli, «Il Trillo», «La Città», «Il Mandracchio» e «La Colomba» per le comunità dei rimasti. «Ho voluto ricomporre il mosaico della terra in cui vivo - ha spiegato l'autrice alla presentazione - e da questi giornali ho avuto delle risposte che altrove non riuscivo a trovare».

Quello che emerge sono memorie «non condivise», due modi diversi di rapportarsi con la storia, con il territorio, di rapportarsi gli uni con gli altri. Sono diversi i linguaggi, sono diverse le tematiche: nei fogli degli esuli prevalgono argomenti legati alla storia, ai beni abbandonati, al dramma dell'esodo; i rimasti parlano di bilinguismo, toponomastica, dialetto. La Bertok - e questo è uno dei punti forti del libro - non si limita però a fare un'analisi di questi periodici, ma attraverso di essi ripercorre tutte le tappe principali della recente storia istriana e ci racconta come questi avvenimenti sono stati percepiti, sia da quelli che sono stati costretti ad andarsene sia da quelli che sono rimasti. È un'analisi attenta e precisa, ma mai fredda, c'è sempre, come punto di partenza, la solidarietà per chi ha sofferto e continua a soffrire, gli uni la lontananza, gli altri il fatto di sentirsi talvolta emarginati e tollerati in casa propria.

La realtà di questi periodici è spesso ignorata, spiega la Bertok, ma è una realtà importante. Questi giornali sono dei punti di riferimento per le rispettive comunità. La stessa autrice, però, in chiusura del suo libro, ammonisce: non solo la poca memoria, anche l'eccesso di memoria può essere pericoloso.

Il libro, presentato di fronte a un pubblico numeroso e attento dai colleghi dell'autrice, i giornalisti Stefano Lusa e Flavio Dessardo, è stato pubblicato in 1500 copie nell'ambito delle edizioni «Il Trillo» della Comunità degli italiani «Giuseppe Tartini» di Pirano.

c.p.

Pirano: l'autrice Monika Bertok alla presentazione

Il governatore replica al coordinatore della Margherita Pertoldi che aveva definito «inopportuna» la telefonata al leader dell'Unione

Illy: nessun pressing contro la Bindi

«Ho solo informato Prodi. Ma non mi aspettavo l'intervento di Fassino a difesa della capolista»

Il governatore del Fvg Riccardo Illy

TRIESTE I vertici di Margherita e Ds facciano come vogliono. Difendano pure tutte quelle scelte che, a conti fatti, competono a loro e non ad altri, a cominciare dal ruolo di capolista dell'Ulivo in Friuli Venezia Giulia, ormai assegnato a Rosy Bindi anziché a Romano Prodi.

Ma non vengano poi a dire, a voto concluso, che nessuno li aveva avvertiti a tempo debito. Riccardo Illy non intende passare oltre. E replica, in un colpo solo, al coordinatore regionale diellino Flavio Pertoldi e, soprattutto, al segretario nazionale della Quercia Piero Fassino, che proprio oggi è atteso a Trieste per onorare la giornata dell'esodo degli esuli istriani, fiumani e dalmati.

«Ora sono chiare le responsabilità di determinate scelte elettorali»

Il governatore, in primo luogo, rispedisce al mittente la bacchettata che Pertoldi gli aveva riservato 24 ore prima, quando il coordinatore della Margherita, sempre a mezzo stampa, aveva bollato come un «pressing inopportuno» i recenti contatti telefonici tra Illy e il Professore. «Non posso commentare - spiega il presidente della Regione - affermazioni che partono da un fondamento sbagliato. Io non sono andato in pressing su nessuno. Ho solo informato Prodi della situazione che si sta vivendo oggi in Friuli Venezia Giulia: immagine che lui non riesca a sapere sempre ciò che accade a livello territoriale, anche perché non può leggersi ogni giorno tutti i quotidiani locali d'Italia».

«In questa vicenda sono uno spettatore, non sono candidato né farò il ministro»

Ma, più che le dichiarazioni di Pertoldi, il governatore sembra essere sorpreso da quelle del leader ds Piero Fassino, che ieri ha difeso a chiare lettere la scelta dell'Ulivo di schierare in questa regione, da numero uno, proprio Rosy Bindi, «personalità nazionale di spicco con forti relazioni e un intenso rapporto con il Nordest e il Friuli Venezia Giulia». Una posizione, questa, che Illy non esita a definire «inattesa».

«Tutto sommato - rileva Illy - non me l'aspettavo. Mi attendevo, semmai, una forte difesa della candidatura di Rosy Bindi da parte della Margherita, più che dai Ds. Alla luce di queste affermazioni, dunque, ritengo possano essere chiare le responsabilità di determinate scelte elettorali. Io, in questa vicenda, sono e rimango uno spettatore, che ha voluto soltanto informare: le candidature non mi riguardavano prima e non mi riguardano ora: com'è noto, peraltro, non faccio parte di alcun partito, non sono candidato alle prossime politiche e non ho nemmeno da ricoprire un ruolo nell'eventuale governo nazionale di centrosinistra. Ma è altrettanto evidente che nessuno potrà dire di non essere stato messo al corrente della situazione che riguarda la nostra regione. A questo punto sono problemi loro...».

Piero Rauber

VERSO LE ELEZIONI

Alle 16.30 conferenza sulla «Giornata del ricordo dell'esodo». Alle 19 parte la campagna elettorale in Friuli

Il leader della Quercia oggi a Trieste e Udine

Il leader dei Ds Piero Fassino

TRIESTE La visita odierna nel Friuli Venezia Giulia del segretario nazionale dei Democratici di sinistra Piero Fassino comincerà da Trieste. L'esponente della Quercia sarà presente nel capoluogo giuliano per partecipare, nel giorno del ricordo dell'esodo degli Istriani, Fiumani e Dalmati (che ricorre il 10 febbraio), a una serie di iniziative. Fassino sarà dapprima al monumento dell'esodo in piazza della Libertà e, successivamente, visiterà il Centro multimediale della cultura istriana in via Filzi. Il segretario visiterà anche il museo dell'esodo che la regione Friuli Venezia Giulia sta allestendo in via Torino.

La giornata triestina di Fassino si concluderà con una conferenza stampa, che si svolgerà alle 16.30 all'hotel Continetale di via San Nicolò 25, sul tema «L'Italia e la giornata del ricordo dell'esodo degli Istriani, Fiumani e Dalmati». A tale proposito da segnalare una dura presa di posizione del presidente dell'Unione degli istriani Massimiliano Lacota (di cui riferiamo più ampiamente nella cronaca di Trieste, *ndr*) che, dopo aver letto l'intervista di Fassino al *Piccolo* dell'edizione di ieri, spiega come «l'unica soluzione accettabile per i profughi sia quella della restituzione dei beni da parte di Slovenia e Croazia», escludendo quindi l'ipotesi dell'indennizzo come invece ha prefigurato il segretario della Quercia.

Il segretario nazionale dei Democratici di sinistra si trasferirà quindi a Udine dove al Palamostre a partire dalle 19, parteciperà a un incontro pubblico che segnerà l'avvio della campagna elettorale del partito in vista delle consultazioni politiche e amministrative del 9 e 10 aprile.

La capolista dell'Ulivo in Fvg Rosy Bindi

LA POLEMICA

Il capogruppo diessino respinge le accuse del presidente Terpin e difende l'operato del senatore della minoranza. Ma spuntano altre opzioni

Zvech: «L'Unione slovena non deciderà sulla candidatura di Budin»

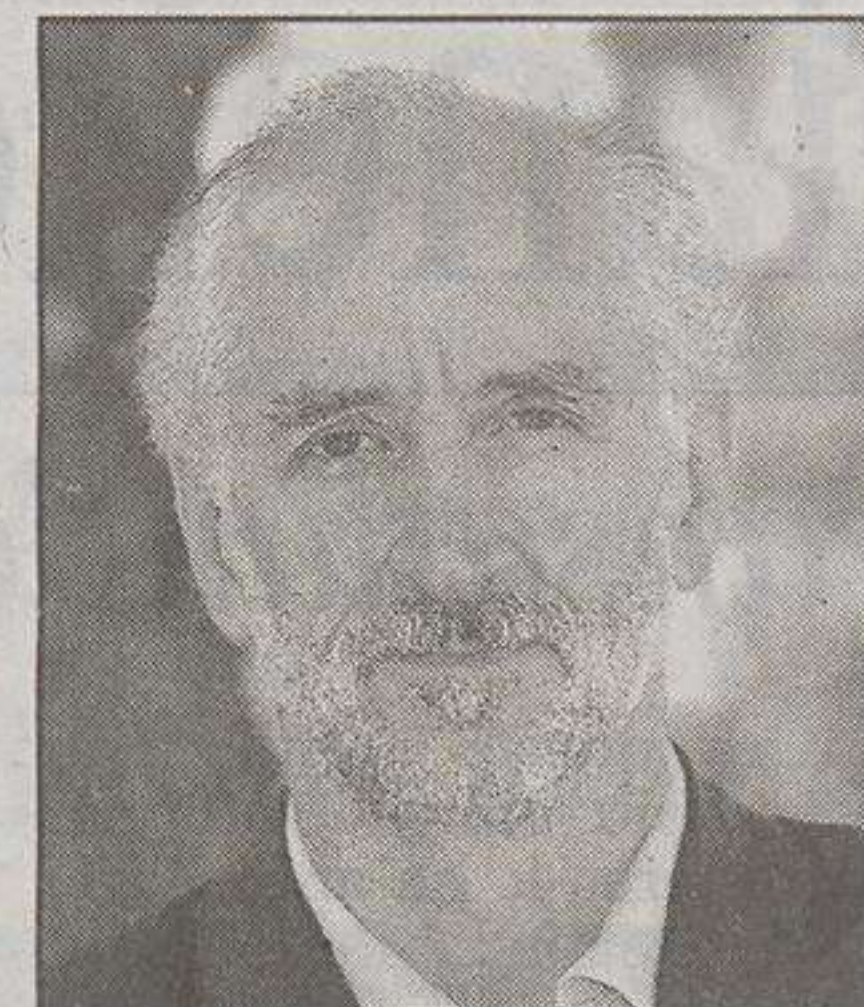
TRIESTE Damijan Terpin, il segretario regionale dell'Unione Slovena, si metta il cuore in pace. Di certo non sarà lui a decidere, con i suoi attacchi personali, le sorti elettorali di Milos Budin. A ribadirlo è il capogruppo dei Ds in piazza Oberdan, Bruno Zvech.

«Non esiste - rileva in proposito Zvech - alcuna esclusività di rappresentanza politica, per la minoranza, in seno a un partito piuttosto che a un altro. E, sul lavoro svolto da Budin in favore della comunità slovena nell'ambito del centrosinistra, valgono in maniera inequivocabile le parole di Piero Fassino». Il leader diessino, per inciso, nelle ultime ore ha assicurato pubblicamente l'impegno della Quercia per la riconferma parlamentare dello stesso Budin, anche attraverso lo studio di "meccanismi di doppie candidature in altre regioni", giacché in Friuli Venezia Giulia il senatore uscente della minoranza si trova a "convivere" con il segretario regionale Carlo Pegorer, capolista per Palazzo Madama, più Gianni Cuperlo e Alessandro Maran, presenti invece nel listone ulivista per Montecitorio.

Secondo Zvech «la valorizzazione della cultura politica e professionale di Budin non può essere messa in discussione dagli attacchi scomposti che vengono da Terpin. Ad ogni elezione vediamo comparire persone che, con piccole idee, cercano sistematicamente di creare grandi confusioni. Registro però, in parallelo, che quando si va a votare ci pensano poi i cittadini a dare il vero valore alle idee e ai programmi delle persone».

A rincarare la dose ci pensa il capogruppo di Rifondazione Igor Canciani, rappresentante della minoranza e oggetto a sua volta, di recente, delle critiche di Terpin. «Devo prendere atto - spiega Canciani - che da un paio di mesi il segretario dell'Unione Slovena rivolge attacchi che non hanno nulla di politico ma che sono diretti, a titolo personale, ad esponenti sloveni della sinistra. Se tanto mi dà tanto, allora potremmo mettere in dubbio persino l'utilità, nel quadro odierno, di una forza politica come l'Unione Slovena».

«Il caso del senatore Budin - interviene quindi Bruna Zorzini, consigliere regionale del Pdci e anch'essa rappresentante della comunità slovena - è un problema interno ai Ds. Evidentemente la politica del compromesso, dell'imposizione del revisionismo storico persino all'interno dell'Unione Slovena, non paga».

L'ipotesi che si fa strada, nel frattempo, è che il 9 aprile possa essersi un'inattesa fronda di candidati sloveni. Lo stesso Budin, da numero due diessino per la corsa al Senato, potrebbe trovarsi in "competizione" virtuale - giacché le liste sono bloccate - con il sindaco di San Dorligo della Valle, Fulvia Premolin, in seconda o terza fila nelle liste dielline. A loro andrebbero ad aggiungersi le "proposte" di Rifondazione e Comunisti Italiani: per il Pdci, in particolare, si fanno i nomi dell'ex senatore comunista Stojan Spetic e del predecessore della Premolin a San Dorligo, Boris Pangerc.

pi.ra.

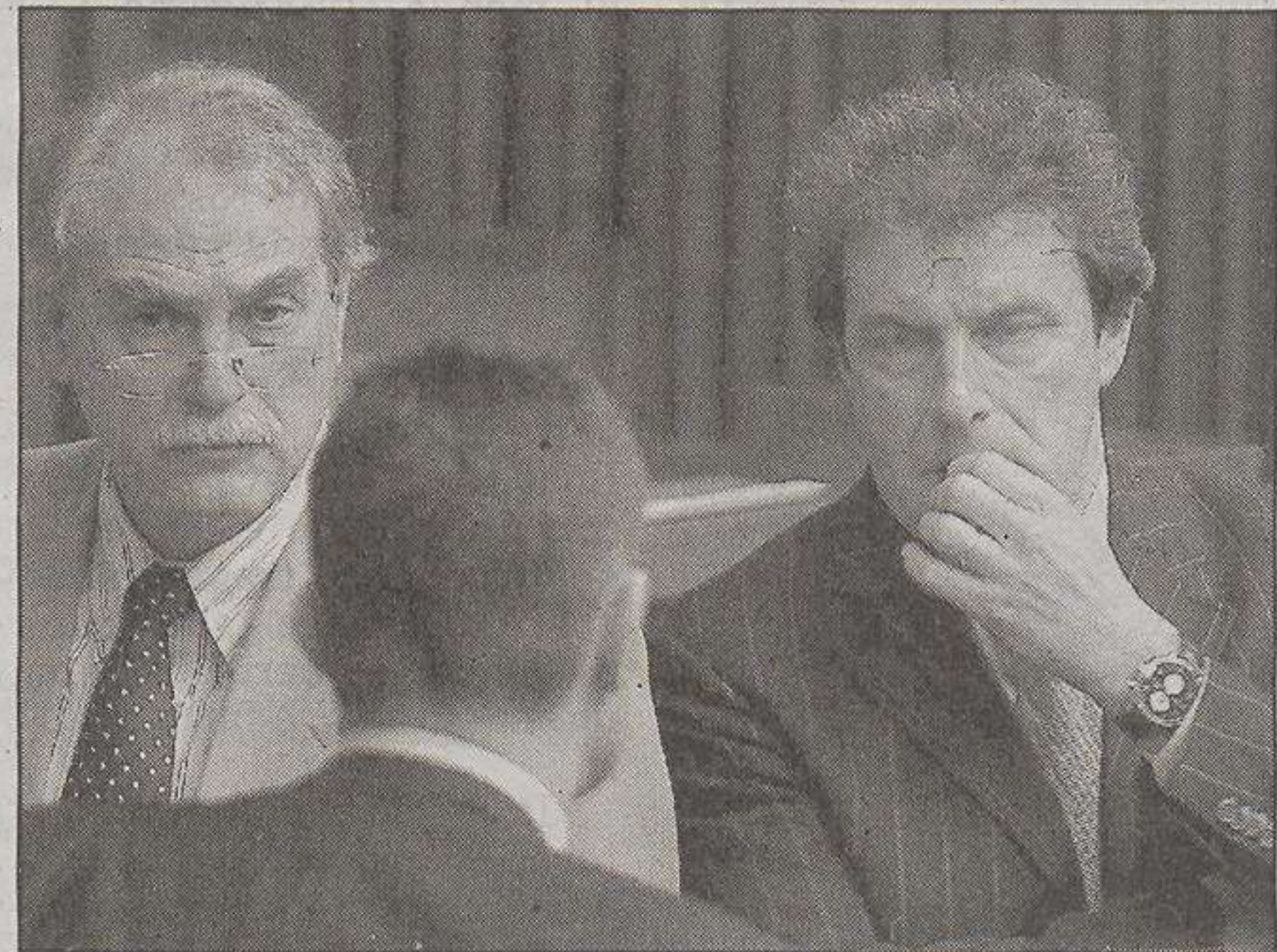
Milos Budin

Bruno Zvech

Dopo che l'assessore Sonego ha revocato i contributi all'azienda per aver utilizzato i locomotori Minuetto fuori dal Fvg

Fi: su Trenitalia la Regione arriva in ritardo

Gottardo: il centrodestra aveva segnalato i disservizi già nell'aprile 2004

«La nostra mozione è rimasta lettera morta per un anno e otto mesi prima che, su nostra sollecitazione, venisse finalmente discussa»

Isidoro Gottardo (a destra) con Gaetano Valenti (Forza Italia)

TRIESTE La querelle fra Trenitalia e la Regione - culminata sabato scorso con la revoca di due milioni e 600mila euro sui contributi per l'acquisto dei nuovi treni Minuetto (poi utilizzati su tratte al di fuori del Fvg) - non può diventare una bandiera politica ad uso esclusivo della giunta Illy e della maggioranza di centrosinistra. Anche perché l'assessore Lodovico Sonego ha cominciato a tuonare contro Trenitalia con un anno e mezzo di ritardo rispetto alle pressioni che gli venivano dalla Cdl. Il capogruppo di Forza Italia in piazza Oberdan, Isidoro Gottardo, si dice irritato. Ed "esterna" la sua verità. Quella - assicura - "sottaciuta" a lungo da Intesa Democratica.

L'esponente azzurro, infatti, tiene a far notare che «la mozione approvata trasversalmente mercoledì scorso in Consiglio regionale (con la quale l'aula ha sollecitato la giunta ad accentuare il pressing su Trenitalia per porre un freno ai disservizi ferroviari, *ndr*) era stata presentata dai partiti d'opposizione addirittura nell'aprile 2004, primo firmatario Massimo Blasoni di Fi. Il documento, però, è rimasto lettera morta per un anno e otto mesi prima che, su nostra sollecitazione, venisse finalmente discusso».

«Con quella mozione - è la ricostruzione di Gottardo - Forza Italia e il centrodestra intendevano impegnare la giunta ad assumere un atteggiamento più fermo nei confronti di Trenitalia, visto che si stavano manifestando già allora diversi problemi legati ai ritardi e alla mancanza di convogli adeguati. Si trattava di un'istanza, peraltro, posta mentre erano in atto le trattative con Trenitalia per i contributi regionali sull'acquisto dei Minuetto. Ma, invece, non c'è stato il tempo di discuterla in tempi brevi. Nel dicembre 2004, quindi, abbiamo visto sui giornali le foto di Sonego, in posa con i vertici di Trenitalia durante la presentazione del primo Minuetto».

«Una volta tanto - aggiunge il capogruppo forzista - la politica aveva la possibilità di farsi carico dei problemi reali e contingenti dei cittadini. L'opposizione, in questo senso, aveva fatto il suo mestiere, ma la maggioranza ha ignorato la questione».

DIREZIONE REGIONALE

L'Udc: alle provinciali presenti con un nostro simbolo

UDINE Per le provinciali di Trieste, Udine e Gorizia l'Udc presenterà liste con il proprio simbolo, a sostegno delle coalizioni della Cdl e la stessa cosa avverrà in tutti i comuni maggiori. E' quanto precisa una nota del partito, dopo le direzione regionale svoltasi nei giorni scorsi presieduta da Angelo Compagnon. A tale riguardo, si legge sempre nel comunicato, viene auspicata una rapida soluzione dei problemi che ancora stanno ritardando la completa definizione delle liste del centro destra, superando le immotivate resistenze per la ricerca di questioni individuali, rispetto all'interesse generale della coalizione. Nei restanti comuni di dimensioni minori, l'Udc - precisa ancora la Direzione regionale - sta dando vista a liste civiche locali dove però il simbolo e le persone che si richiamano al partito siano adeguatamente rappresentati.

D'altro conato «l'Udc del Friuli Venezia Giulia esprime un ringraziamento a tutti gli iscritti, simpatizzanti, amministratori pubblici e cittadini che, con la loro numerosa presenza, hanno contribuito al successo della convention di Udine dello scorso mese di gennaio, assieme all'on. Pierferdinando Casini, all'on. Marco Follini e al Ministro Buttiglione».

«L'Udc -viene fatto notare - è impegnata fortemente a tradurre in consenso elettorale la forte simpatia che nel Friuli Venezia Giulia, a partire dall'incontro del Tomadini di Udine dello scorso 13 gennaio, il partito scudocrociato sta registrando nelle varie espressioni della società regionale. La stessa costituzione in Consiglio regionale di un Gruppo consiliare con quattro componenti iscritti all'Udc (di cui due, Salvador e Venier Romano sono entrati a far parte proprio in concomitanza della visita del Presidente Casini) è da considerarsi - sempre secondo la Direzione Udc- un successo per il partito e allo stesso tempo un' opportunità per l'intera comunità regionale, considerato l'alto profilo, la competenza e la dedizione ai problemi della società da sempre dimostrati da tutti i componenti del gruppo stesso».

Insiel, certificato di qualità De Capitani: è un traguardo

TRIESTE Dieci anni di certificazione di qualità ISO 9001:2000, per Insiel Spa, che è stata una delle prime aziende italiane del settore dell'Information technology a intraprenderne il percorso. Una scelta "pionieristica" e una continua tensione al miglioramento che ne hanno fatto, nel corso degli anni, un punto di riferimento per l'impegno nella ricerca dell'efficienza e della soddisfazione dei clienti. A consegnare l'attestato alla direzione di Insiel, domani alle ore 9.30, nell'Auditorium della sede principale di Insiel a Trieste, sarà Mauro Sanguinetti, North District Manager Dnv Italia.

«L'attestato - dichiara Stefano De Capitani, amministratore delegato di Insiel - che celebra il decennale della certificazione di Insiel, è un importante traguardo raggiunto dall'azienda che farà proseguire Insiel nel migliorare volto alla ricerca dell'efficienza e della customer satisfaction».

Fra le linee confermate per l'estate 2006 dall'aeroporto figurano anche destinazioni quali Irlanda, Nord Europa, Sharm e Sardegna

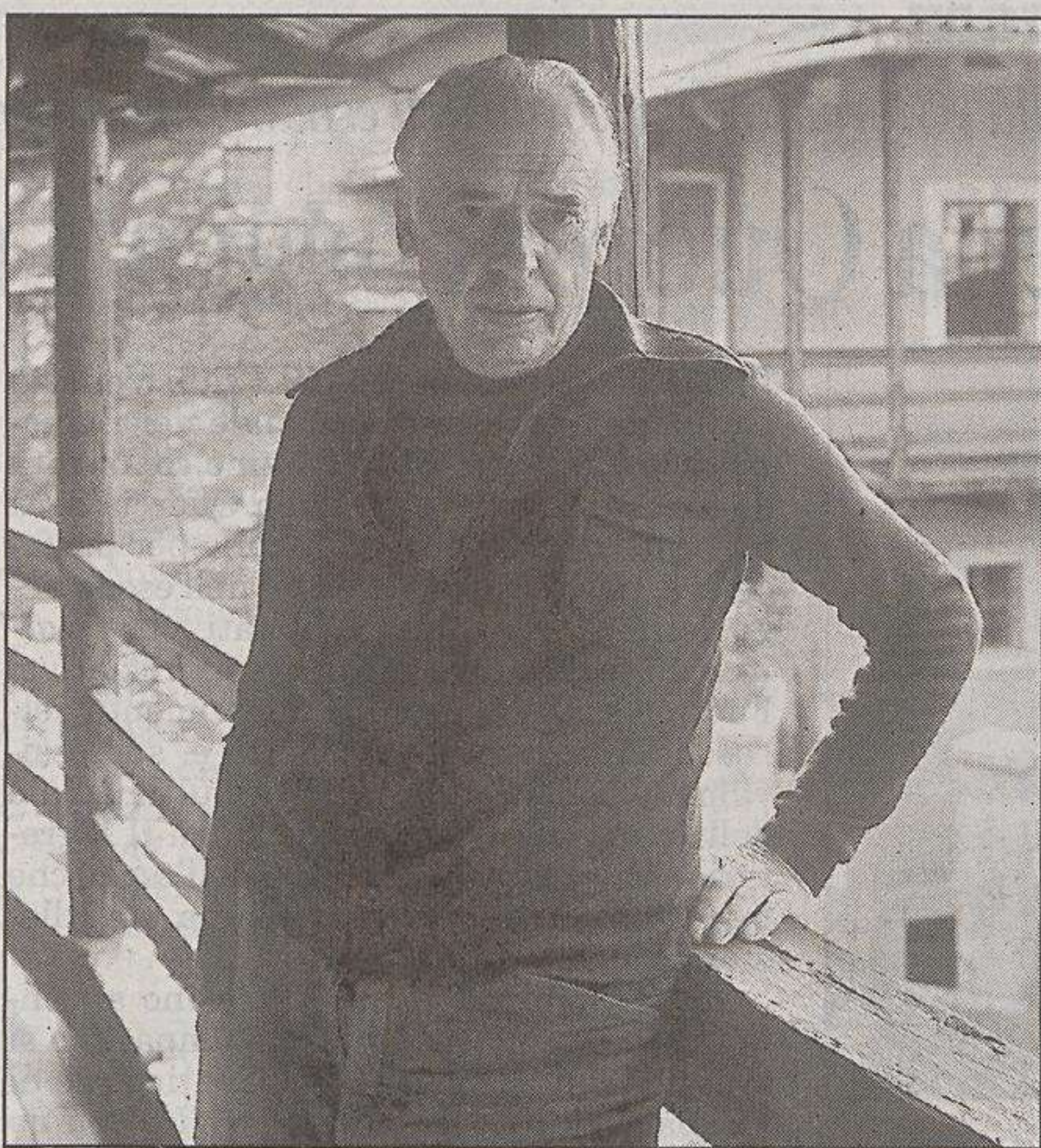
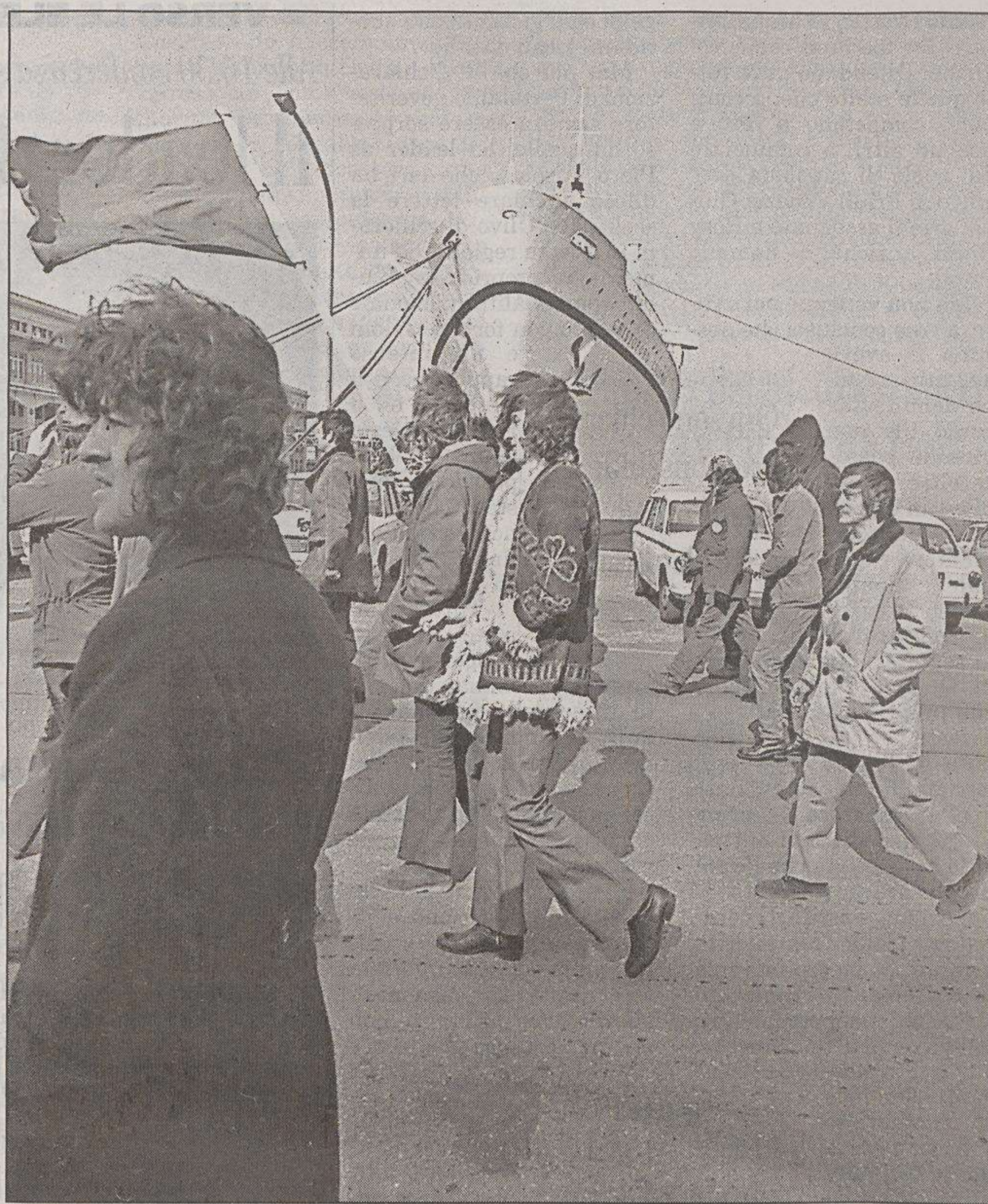
Ronchi, torna la stagione dei charter: debutta il volo per Capo Verde

RONCHI DEI LEGIONARI Si preannuncia come una stagione charter intensa e ricca di novità, quella del 2006, per l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Una stagione con molti voli "incoming", vere e proprie occasioni da non perdere per la crescita turistica del Friuli Venezia Giulia. Che inizia già sabato con il nuovo volo settimanale con destinazione Capo Verde, le isole che si trovano sull'Oceano Atlantico al largo delle coste del Senegal. Un inedito per Ronchi dei Legionari.

I voli, organizzati da Cabo Verde Time, tour operator bresciano specializzato proprio in questa destinazione, verranno operati da Cabo Verde Airlines, compagnia che utilizza velivoli del tipo Boeing 757 da 210 posti. L'arrivo a Ronchi dei Legionari è previsto alle 7.50, mentre la successiva partenza, con scalo tecnico a Roma e con atterraggio all'isola del Sal, è fissata alle 8.50. E mentre in settimana i responsabili dell'ufficio commerciale sono volati a Dublino per definire i dettagli dei voli estivi con l'Irlanda, la canadese Skyservice ha già confermato che volerà nuovamente da Ronchi dei Legionari, da maggio ad ottobre prossimi, utilizzando gli Airbus A330 da 220 posti. Da maggio e fino a settembre, inoltre, Ronchi dei Legionari sarà collegato, con voli settimanali, con Copenhagen, Goteborg, Helsinki, Oslo e Stoccolma. Cinque nuove rotte per le quali saranno impiegati velivoli del tipo Boeing 757 (186 passeggeri) e Boeing 737, capaci di trasportarne 119. Complessivamente i posti disponibili saranno circa 800 alla settimana, per un totale di oltre 12.000 durante l'intera stagione estiva. Con l'arrivo della bella stagione è previsto anche la ripresa del volo diretto con Mosca, mentre stanno per riprendere quelli settimanali con Sharm El Sheikh sospesi per alcune settimane dopo Capodanno. Ed ancora dovrebbe tornare la destizone Sardegna che nel 2004 vide impegnata la compagnia Jet X, mentre molte potrebbero essere anche le offerte per gli utenti regionali interessati a trascorrere un periodo di vacanza nel Mediterraneo.

Luca Perrino

Aerei sulla pista di Ronchi dei Legionari

CULTURA & SPETTACOLI

Da sinistra: una visione aerea della «Eugenio C.», l'ultimo transatlantico italiano, che fu varato nel 1964 a Monfalcone; l'artista triestino Luigi Spacal e, a destra, la «Cristoforo Colombo» ancorata nel porto di Trieste nel 1973

STORIA *Fotografie, opere d'artisti triestini e un modellino della «Thalia» esposti fino al 5 marzo*

Navi bianche dentro il «Verdi»

Mostra sui transatlantici da giovedì nella sala del Ridotto

di **Claudio Ernè**

Viaggiare per svago e piacere, non per necessità economica o di sopravvivenza. È racchiusa in queste parole la cultura della crociera per mare, un fenomeno economico e di costume diretto erede della navigazione oceanica e dell' epopea dei transatlantici. Per un secolo gli scafi di acciaio hanno trasferito dallo sponda europea a quella americana dell'Atlantico centinaia di migliaia di emigranti, stipati nei locali di terza classe. Contadini senza terra, operai senza lavoro, artigiani inseguiti dagli usurai, perseguitati politici, vittime dei *pogrom*, si sono imbarcati nella speranza di poter cambiare vita e hanno consentito a svariate compagnie armatrici di svilupparsi e guadagnare. Nei manifesti pubblicitari le stesse compagnie non mostravano questi uomini, donne e bambini attirati dal sogno di un riscatto americano: rappresentavano invece più volentieri gli eleganti passeggeri di prima classe: uomini d'affari, ambasciatori, politici, artisti di successo.

Ora questo mondo non esiste più, almeno sulle navi. L'aereo lo ha annichilito a partire dagli anni Sessanta e dal decennio successivo le «navi bianche» non inseguono il Nastro azzurro, non puntano più a realizzare qualche record di velocità nelle traversate.

Tutto è cambiato. Ci si imbarca per svago, si cerca il massimo confort nella democrazia delle classi uniche in cui la vita si svolge sui ritmi di un villaggio vacanze. Musica, intrattenimenti, banchetti, escursioni a terra, piscine, sole, allegria e spensieratezza. Prezzo fisso, bevande escluse. Questo dicono i venditori dei «pacchetti vacanze», l'ultimo anello a diretto contatto col pubblico di una catena complessa che collega, armatori, cantieri, porti, agenti marittimi, imprese turistiche. Un business enorme, in continua crescita nonostante la difficile situazione politica internazionale. Sorvegliare una nave con più di 3 mila persone a bordo è oggi meno difficile che gestire un villaggio in Kenia, Egitto o Indonesia.

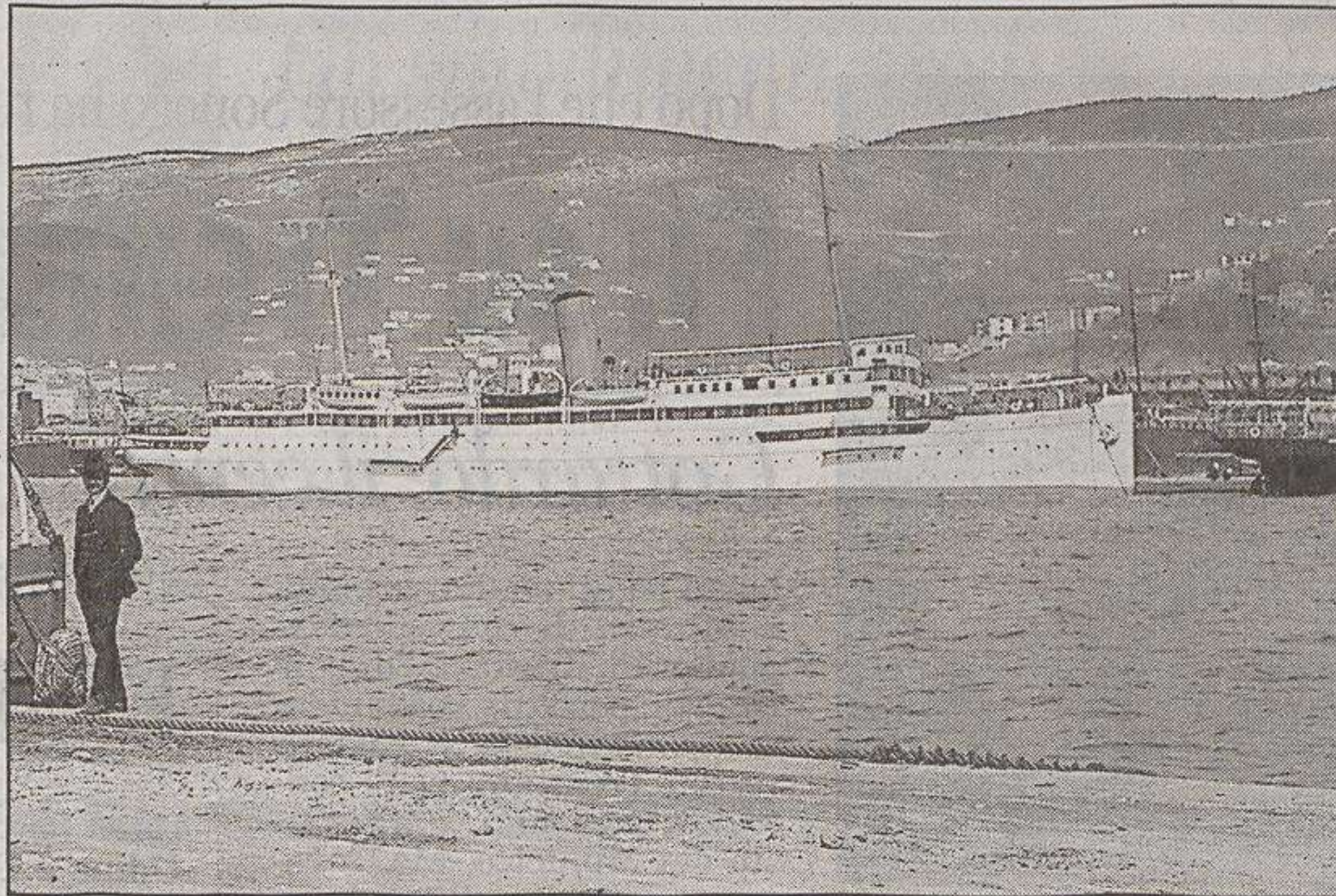
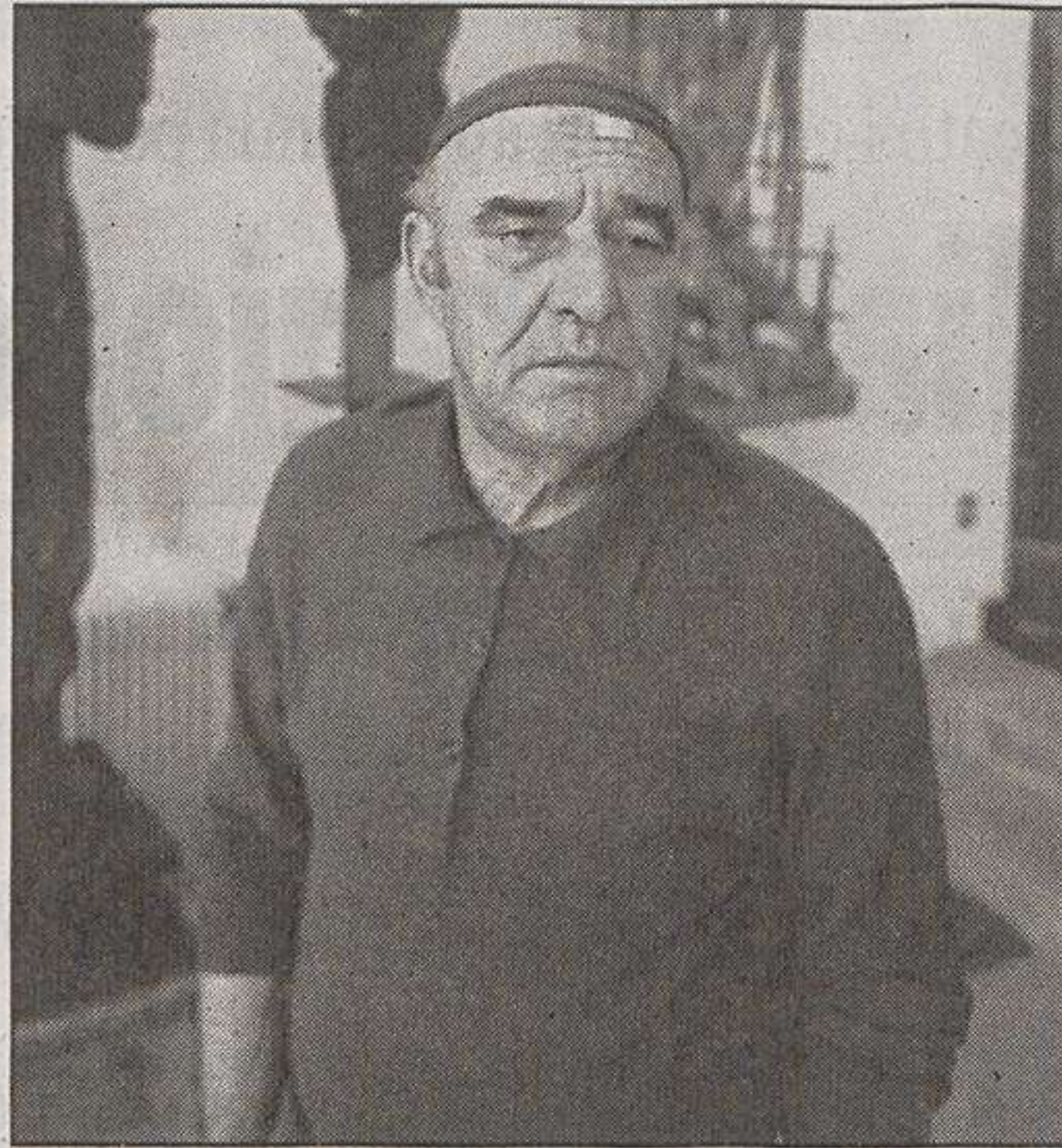
Alla nascita e allo sviluppo della navigazione da crociera la Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste attraverso il suo braccio operativo Iniziative culturali, Fincantieri e Costa Line, dedicano una mostra allestita in collaborazione con il Comune di Trieste. Sarà inaugurata giovedì sera nella sala del Ridotto del teatro Verdi e da venerdì mattina sarà aperta gratuitamente al pubblico fino al 5 marzo. Ha per titolo «Una città a bordo».

I curatori della «Deep Art» di Brescia sono partiti da lontano, da una «nave bianca» che nei primi anni del Novecento faceva scalo a Trieste e scendeva tranquillamente lungo la costa della Dalmazia trasportando un pubblico di elite. Erano i primi crocieristi, perché la «Thalia» nel 1907, forse senza nemmeno saperlo, diede vita a livello mondiale a un fenomeno che oggi è sotto gli occhi e alla portata di (quasi) tutti. Navigare per svago o forse per vincere la noia e le consuetudini del trantran giornaliero. Un modello della «Thalia» è stato offerto agli organizzatori dell'Associazione marinara Aldebaran e sarà «ormeggiato» nella sala del Ridotto del Verdi accanto ad altri due scafi: quello della «Cristoforo Colombo», l'ultimo transatlantico che in servizio di linea collegò Trieste a New York per essere poi adibito ad attività di crociera. E quello della «Costa Fortuna» costruita dalla Fincantieri esclusivamente per questa attività.

Ma non basta. La Costa Line ha aperto i propri magazzini e ha fornito agli organizzatori alcune importanti opere d'arte. «Il fauno disteso», un bronzo di Marcello Mascherini, ospite per anni della «Federico C.». Ci sarà poi, sempre di Mascherini, «La danzatrice con le colombe», già imbarcata sulla «Franca C.». E ci sarà un «legno» di Tranquillo Marangoni salvato dalla distruzione a cui purtroppo non è sfuggito l'«Eugenio C.» che lo ospitava.

L'ultimo transatlantico italiano varato nel 1964 a Monfalcone è stato fatto a pezzi alla fine della scorsa estate sulla spiaggia di Alang, un piccolo porto del Nordovest dell'India, a pochi chilometri dal confine pakistano. Alang è un luogo triste e melanconico, il cimitero delle navi più grande al mondo. L'«Eugenio C.» da anni non era più della Costa, apparteneva a una società americana che lo aveva dipinto di rosso e costretto alla fonda per quattro anni a Freeport, in attesa di un demolitore. Gli avevano anche cambiato nome, battezzandolo «Big Red Boat II». Si poteva salvarlo con un milione e 600 mila dollari, per trasformarlo poi in un museo galleggiante della marineria italiana ma nessuno si è fatto avanti.

«Il Governo olandese si è invece comprato il "Rotterdam", che era in disarmo accanto all'"Eugenio C.". Tra qualche mese diventerà un monumento nazionale, simbolo e orgoglio della marineria olandese», afferma Maurizio Eliseo, storico navale e autore di numerosi volumi sull'epopea dei transatlantici. «Se si volesse realizzare in qualche porto italiano un museo galleggiante dedicato alla nostra marineria, è ancora in vendita l'"Augustus", una nave magnifica. È l'ultimo transatlantico ancora esistente costruito in Italia e rischia di essere fatto a pezzi, com'è accaduto finora a tutte le nostre navi bianche».

Nella mostra allestita al Ridotto del Verdi saranno proiettati a ciclo continuo un buon numero di filmati girati negli anni Sessanta sulle navi passeggeri italiane. Documentari del tempo che fu, spezzoni di vita tra le onde. Sarà costruita una plancia e verranno esposti arredi realizzati dagli architetti per le «navi bianche». Sullo sfondo un enorme pianoforte, del tutto simile a quello che il regista Giuseppe Tornatore inserì nel suo film «Il pianista sull'oceano». Sulle quelle acque gli emigranti navigavano per necessità verso l'America. Ora ai Caraibi e in Mediterraneo molti si dondolano per piacere.

Lo scultore Marcello Mascherini e, a destra, la «Thalia», la «nave bianca» che agli inizi del '900 faceva scalo a Trieste

TEATRO *Saggio di Fernanda Hrelia*

Esperienze e voci ispano-americane

TRIESTE Quali sono i gruppi, quali i maestri e le tendenze che hanno scritto la storia del teatro sudamericano? Per contribuire alla conoscenza anche in Italia dell'attività teatrale in questa regione del mondo, **Fernanda Hrelia** - ispanista triestina, docente, studiosa di teatro contemporaneo e traduttrice dei migliori autori di teatro dell'area rioplatense - ha realizzato il volume **«Teatro nel Cono Sud - Esperienze e voci della scena ispano americana» (Edizioni Editoria&Spettacolo)** che verrà presentato a Trieste mercoledì, alle 18.30, alla Libreria «In Der Tat», di via Diaz 22.

Il volume si propone di documentare alcune significative esperienze teatrali dell'Uruguay, dell'Argentina e del Cile e rappresenta uno dei pochissimi studi sull'argomento pubblicati in Italia, dove il fervore creativo e la ricchezza delle proposte artistiche vive in questi paesi, è pressoché sconosciuto. L'autrice raccoglie alcune di queste esperienze dando anche ampio spazio alla testimonianza diretta degli interpreti, attivi nel panorama teatrale dei loro paesi ma anche già internazionalmente noti, come nel caso di Eduardo Pavlovsky e del gruppo «Periférico de Objetos».

Nel tracciare la storia dell'arte scenica nei tre Paesi si dà conto di un modo di intendere e di vivere il teatro fortemente legato alla realtà e alle sue problematicità politico-sociali.

Mercoledì alla presentazione del libro interverranno il professor Claudio Venza dell'Università degli Studi di Trieste e alcuni collaboratori dell'autrice.

NARRATIVA *In libreria il terzo romanzo di Luigi Carletti, che racconta la provincia italiana degli anni Settanta*

Storia di Cristiano: calcio e politica «alla larga dai comunisti»

Vita di paese, impegno, militanza, tabù, visti con gli occhi ingenui e feroci di un ragazzino

Il terzo romanzo di **Luigi Carletti**, **«Alla larga dai comunisti» (Baldini Castaldi Dalai)**, è un libro che si legge tutto d'un fiato. Attorno alla storia di un bambino diventato adulto si alternano vicende e personaggi familiari che tracciano un crudo e reale spaccato di provincia italiana degli anni Settanta. Uno spaccato che appassiona e diverte: nel magico equilibrio dato da esperienze e riflessioni si riscontrano infatti timori comuni, si ritrovano situazioni sociali immutate, si riconoscono figure reali e si riscoprono valori.

Come commenta l'autore, nel romanzo emerge la «conoscenza diretta di quel mondo e di quegli anni: dietro a ogni personaggio c'è un mix di persone che ho davvero incontrato nella mia vita». Proprio con questa realistica freschezza Carletti racconta i primi timorosi passi di un ragazzino nel mondo dei grandi.

Il protagonista, Cristiano, non si distingue per nulla in particolare: non eccelle a scuola, non ha molto successo con le ragazze, vive delusioni nel campo dell'amicizia. Non fosse per un unico, grande talento sportivo - l'abilità nel calcio - Cristiano passerebbe assolutamente inosservato. Nel calcio Cristiano sfoga tutta la sua passionalità. Con genuino entusiasmo, giorno dopo giorno, cresce la sua determinazione e si materializza la possibilità di giocare nel mitico Toro. «Il calcio è metafora della vita - osserva Carletti; - è un modo per emergere e nello stesso tempo un rifugio da tutto e tutti: Cristiano capisce di avere un talento di fondo, ma soprattutto ha la passione e intuisce che attraverso questo sport può giocarsi la carta dell'emancipazione che tutti i ragazzini, allora come oggi, sognano»..

Nel suo percorso verso l'adolescenza Cristiano vive dolori e disagi personali sullo sfondo di un'Italia in fermento, in cui è difficile orientarsi e in cui una piccola famiglia borghese non costituisce un comodo rifugio. Se poi si aggiunge che la mamma è una fervente e integerrima cattolica e il papà metalmeccanico conduce una doppia vita, lo spaesamento del protagonista è ancora più comprensibile.

Lo scrittore Luigi Carletti

La vita di paese nasconde poi troppe insidie, compagnie da evitare, cose da non fare e molte contraddizioni. Gira droga, si organizzano feste parrocchiali, si corre in motorino e si fanno spedizioni punitive contro i guardoni, ci si ubriaca con gli amici e soprattutto si va a vedere la partita di pallone.

C'è nel libro un altro importante aspetto che lo stesso Carletti afferma di aver vissuto intensamente in prima persona: la politica. «Oggi spesso ci ritroviamo a discutere degli stessi argomenti su cui dibattono i personaggi del romanzo - sottolinea, - sono trascorsi trent'anni ma è come se fossero stati compressi, perché oggi come allora si parla di aborto, di divorzi e c'è un Presidente del Consiglio che mette in guardia dai comunisti». Alla larga dai comunisti appunto...

Il protagonista non riesce ad appassionarsi di politica come altri personaggi del romanzo, ma dal confronto con i tre fratelli Semplici, comunisti, che gestiscono l'unica società sportiva del suo quartiere, emergono tutti i tabù e i dibattiti dell'epoca. Cristiano soffre perché gli sembra che tutti, tranne lui, abbiano sempre un ruolo e protesta quando qualcuno cerca di etichettarlo. «Non sono comunista», ribatte contrariato. Così gli viene risposto dal professor Bialetti: «A questo si può rimediare. Neanch'io lo sono. E neanche gli altri come noi che da sempre votano Pci. Perlomeno non siamo comunisti come lo si intende oggi, con la maggiorparte dei nostri compagni ancora fermi ai decenni passati. Siamo nel 1977, alle soglie del Duemila, ma questi pensano ancora a conquistare il Palazzo d'Inverno».

«Negli anni Settanta un terzo d'italiani votava il Partito Comunista, oggi sembra che si sia persa la memoria di questo - osserva Carletti. - Alcuni dei personaggi che nel libro sono giovani compagni, oggi si trovano nelle prime file di Forza Italia».

In questo romanzo quegli anni sono raccontati «dal basso», nel senso che la storia è ambientata in una provincia e lo sguardo ingenuo e feroce è quello di un ragazzino che vive drammaticamente le proprie tensioni individuali intrecciate con le problematiche sociali di quel periodo, così lontano e allo stesso tempo così vicino.

Giorgia Gelsi

TEATRO *Da oggi all'Auditorium Zanon con la regia di Roberta Nicolaj*

«Il Castello», Kafka incompiuto va in scena a Udine e a Gorizia

UDINE Oggi, alle 21, all'Auditorium Zanon, per il cartellone di «Akrópolis 6» del Teatro Club Udine (con matinèe per le scuole domani alle 11 e replica mercoledì alle 21, al Kulturni Dom di Gorizia) è di scena «Il castello» arrangiato dalla compagnia Triangolo Scaleno, diretta dalla regista Roberta Nicolaj, dall'omonimo capolavoro incompiuto di Kafka.

L'incontro con lo scrittore praghese si conferma particolarmente felice per questo giovane collettivo romano, che vi continua il precedente fortunato lavoro «Circus Kafka Show» e vi prosegue uno stile originale in equilibrio tra ironia e disperazione, tra allucinazione visionaria e citazioni di elementi della vita quotidiana.

L'incontro/scontro dell' agrimensore K. (Enea Tomei) con l'autorità del Castello - che è insieme potere e burocrazia - si apre con cupi toni notturni, ma arriva a sfiorare anche ritmi e colori del musical.

Si parte con la danza di ragazzi-pipistrello che sorprende K, misterioso personaggio oscuramente chiamato a fare lo strano mestiere di misuratore di campi, perduto nei territori ai piedi del Castello, e si prosegue poi tra canzoni, balli e pannelli mobili che ridisegnano costantemente la scena.

L'autorità così rimane un fantasma evocato e mai raggiungibile, e prima di tutto è un muro insormontabile, perché radicato innanzitutto nella testa e nelle paure della gente. E K., accolto con ostilità da tutti anche se mai piegato, potrà solo girare attorno al Castello, come per un circolo vizioso e in un'atmosfera inesorabilmente claustrofobica. Di fatto, egli rimane lo straniero, l'individuo privo anche del nome, inetto al mondo, bramoso di differenziarsene, eppure sempre assetato di integrarsi.

Di fronte a lui, stanno gli altri (resi da uno scattante team di giovani, affiatatissimi attori: Michele Baronio, Tamara Bartolini, Marzia Ercolani, Francesca Farcomeni, Lucilla Mininno, Michele Riondino, Francesca Zecca), tutti intruppati nel meccanismo alienato di una società che vuol controllare tutto, spazi, corpo e anima, una collettività di cui quell'inedito granello estraneo mette in allarme e disturba l'ingranaggio.

E infine su tutto e tutti resta insondabile il mistero del vivere umano e della legge, evocato da un'idea di autorità astratta e impersonale, come qui Klam, che nessuno può incontrare ma che, solo a pronunciarne il nome, fa cacciare alla gente sospiri di paura.

Un spettacolo energico, vibrante e intelligente, manifesto della necessità vitale della resistenza umana, alla ricerca di quel castello in cui, forse, sono le chiavi della verità. Il tutto sigillato in chiusura da un suggestivo finale sospeso, pari all'incompiutezza del capolavoro kafkiano.

Una scena dello spettacolo «Il Castello», ispirato a Kafka

Oggi Tedeschi, venerdì il «fantasma»

GORIZIA Oggi, alle 20.45, al Teatro Verdi di Gorizia - si alza il sipario sul grande Gianrico Tedeschi, autore e protagonista dell'ultima coproduzione degli a.ArtistiAssociati e della Compagnia di prosa dello stesso Tedeschi, «Smemorando. La ballata del tempo ritrovato», per la regia di Gianni Fenzi. Lo spettacolo - che Tedeschi ha creato come un vero e proprio omaggio al suo pubblico, nel quale percorre un viaggio nel teatro del '900 - si replica mercoledì ad Artegna e giovedì a Grado. Venerdì a Gorizia è in programma il musical «Il fantasma dell'opera».

APPUNTAMENTI

Udine, concerto di Vecchioni Trieste: Steinbach-Martigné

TRIESTE Oggi, alle 20.15, al Miela al via «Goodbye Ddr», la rassegna di film inediti sottotitolati in italiano dalla Repubblica democratica tedesca.

Oggi alle 18, alla Prefettura, per il ciclo «Le musiche dell'Imperatore», concerto del duo Juliana Steinbach pianoforte e Guillaume Martigné, violoncello, musiche di Beethoven e Brahms.

Oggi, alle 20.45, alla Sala Tripcovich concerto, promosso dall'associazione Amici della Lirica «Giulio Viozzi), dedicato ad Antonio Smareglia (Pola 1854 - Grado 1929) con l'Opera Giocosa diretta da Severino Zannerini, il pianista Manuel Tomadin e i cori Città di Trieste, Corale di Buttrio e Legris cantors di Percoto.

Oggi alle 17.30, «Teatro a leggìo» al Cristallo con «Terrore e miseria del Terzo Reich», di Brecht, interpretato da Maria Grazia Plos, Maurizio Zacchigna e Marzia Postogna.

UDINE Oggi alle 20.45, al Nuovo, concerto di Roberto Vecchioni.

Da domani a sabato, alle 20.45, al Nuovo, «Il malato immaginario» con Massimo Dapporto.

Massimo Dapporto

MONFALCONE Domani e mercoledì alle 20.45, al Comunale, in scena «Arsenico e vecchi merletti» con la compagnia Attori & Tecnici, regia di Attilio Corsini.

SLOVENIA Domani alle 19.30, nello studio 14 di Radio Slovenia a Lubiana, concerto del duo Roberto Turrin ed Emmanuele Baldini.

Alla Tripcovich gli spagnoli Femarec

Quando il disagio diventa danza

TRIESTE Si è conclusa sabato alla Sala Tripcovich di Trieste la rassegna **«Danzalafollia»** che per tre serate ha ospitato gruppi artistici «irregolari», mettendo così a confronto diverse realtà europee che si occupano di disagio in vari settori.

A salire sul palcoscenico nell'ultima tappa di questa manifestazione è stato un gruppo spagnolo nato a Barcellona all'interno della struttura «Femarec», uno spazio permanente che dal 1997 si occupa di sperimentazione e di processi di integrazione sociale e culturale. Gloria Rognoni, grande attrice di teatro costretta su una sedia a rotelle da un incidente, è da nove anni il punto di riferimento di un nutrito gruppo di persone che all'interno di «Femarec», con varie attitudini, seguono un percorso di apprendimento artistico. Alcuni dei quaranta allievi del Centro Especial de empleo (Centro speciale di lavoro) che da anni partecipano al laboratorio di recitazione e quello di scenografia sono gli interpreti di **«Una altra mirada»**. Lo spettacolo è il risultato di dieci mesi di prove, «durante le quali - afferma la regista Rognoni - da una mia idea di base sono nate, attraverso un lavoro di improvvisazione, le scene che costituiscono questo lavoro».

Pochissime parole, molta mimica e grande gestualità per un'ora di teatro che arriva dritta al cuore. «Bisogna lasciarsi andare alle emozioni che questi attori possono dare - suggerisce la regista, che torna anche sull'idea centrale dello spettacolo, - il mio suggerimento è stato di immaginare gli oggetti come esseri da amare, cambiando cioè il punto di vista sulle cose». Così in scena una sedia diventa la donna amata da accarezzare, i giornali danno notizie buone o cattive a seconda di ciò che si vuole leggere, gli orologi al polso sono uno spunto di confronto con gli altri. Arriva un messaggio alla platea: non sempre il nostro punto di vista è l'unico possibile.

I dodici attori in scena si esprimono al meglio nelle gag comiche e quando ammiccano al pubblico con grande senso dei tempi teatrali. Le interpretazioni individuali di danza si alternano a scene multiple che utilizzano oggetti essenziali e di grande bellezza plastica. Tutti gli oggetti usati in scena sono stati costruiti artigianalmente dagli stessi interpreti, utilizzando materiali riciclati nello stesso centro «Femarec».

Dopo il successo triestino, la rassegna «Danzalafollia» si sposterà a Ferrara, dove il 7 aprile andrà in scena «Mattbeth», spettacolo dell'Accademia della Follia.

gi.ge.

MUSICA *Il violinista Banaszkiewicz e la pianista Granat a Udine*

Frizzante aperitivo tzigano

UDINE È stato l'effervescente, brioso e versatile violino di Arthur Banaszkiewicz a tenere banco al terzo concerto aperitivo dell'Orchestra Filarmonica Udinese, che ieri nel capoluogo friulano ha offerto un gradevole risveglio domenicale al pubblico degli «aficionados» di questo atteso appuntamento in sala Aiace. Affiancato al pianoforte dalla brava Tamara Granat, compagna del geniale musicista polacco Waldemar Malicki, già applaudito ospite in precedenti rassegne dell'Ofu, il giovane e affermato violinista formatosi a Mosca ha deliziato il pubblico con un viaggio attraverso le sonorità zingare e i loro influssi potenti generativi sulla musica classica e contemporanea. Un programma accattivante, senza asperità, che ha preso il via dalla «Danza ungherese» n. 5 di Brahms, per poi approdare, attraverso la «Ciarda» di Imre Kalman, a un piacevolissimo medley di melodie zingare balcaniche, romene e ungheresi. Virtuoso di riconoscibile talento, ma anche musicista capace di rielaborare in modo originale pagine molto note del repertorio classico e popolare, Banaszkiewicz ha convinto la platea con la sua passionale verve interpretativa e il suo fresco entusiasmo.

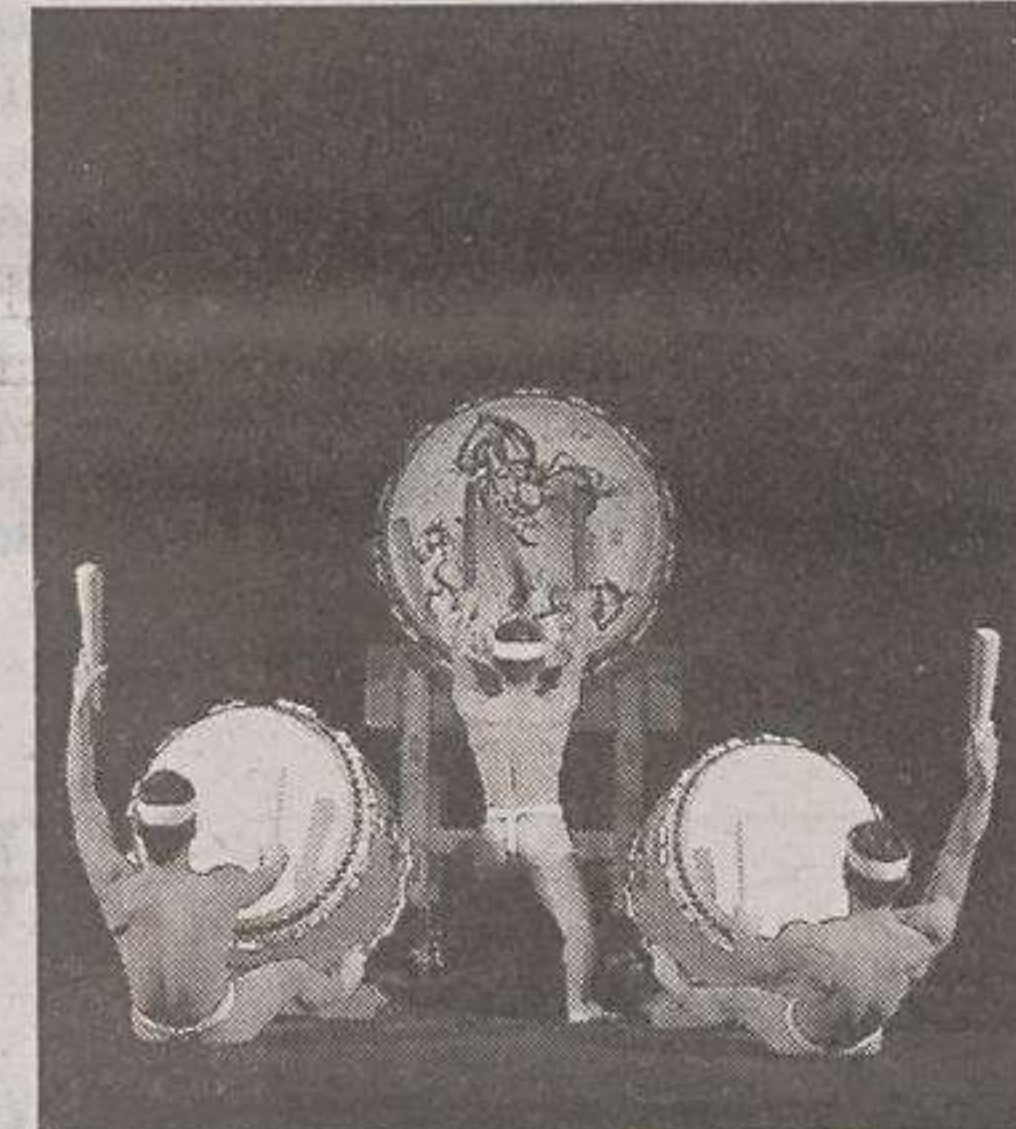
Pregevole l'esecuzione delle variazioni sul tema del musical «Un violinista sul tetto» di J. Bock e del famoso canto ebraico «Havan Nagilah», inseriti a metà concerto per impreziosire il percorso con l'apporto di altre ispirazioni. Banaszkiewicz, che ha illustrato i diversi passaggi della sua performance in un inglese fluido e spigliato, non ha trascurato né l'Italia, né la Russia dove ha studiato. Applausi per la tradizionale «Oci cjornie», dunque, e anche per la «Ciarda» di V. Monti, prima delle divertenti chicche finali. Un medley russo sulle note di «Kalinka», che il violinista ha proposto, sulle orme di Malicki, anche «alla maniera» di Bach, Paganini e del jazzista Stephane Grappelli, e lo scherzo musicale «Pacsirta».

Al termine del concerto, aperitivo con vini e prodotti tipici friulani anche per Banaszkiewicz e Granat, attorniati da ammiratori.

a.ro.

Pienone per la performance degli «Za Ondekoza», fenomenali musicisti-atleti

Taiko: percussioni nipponiche al Nuovo

UDINE Uno spettacolo, ma anche un rito che consente d'immergersi nelle ferree discipline orientali del corpo e della mente, per scoprire le straordinarie potenzialità di un rigoroso lavoro di squadra basato sull'armoniosa fusione di singole capacità individuali. Affascina e seduce la leggenda vivente degli «Za Ondekoza», globetrotter delle percussioni taiko esibitisi al Nuovo di Udine in un gettonato appuntamento fuori programma, richiamando un foltissimo pubblico. Cultori della materia e appassionati d'arti marziali, cui la performance degli applauditi artisti nipponici si riaggancia nello stile e nella sostanza, ma anche molti neofiti attratti dalla proposta esotica. Il gruppo nato nel '69 nell'isola giapponese di Sado da un'idea del compianto maestro Tagayasu Den, e consacrato alla fama planetaria dal successo riscosso nelle sue tournée di formidabile lunghezza (l'ultima di 355 concerti), riesce a costruire intorno ai tradizionali e magici taiko uno show davvero appassionante e indiscutibilmente suggestivo.

I percussionisti «Za Ondekoza»

Le percussioni vengono suonate all'unisono, in sequenza o in assolo dai musicisti-atleti ora impegnati in movimenti simili a una danza, ora seduti a «fiore di loto», ora fieramente eretti dinnanzi allo strumento, sfidato come in battaglia. Si vince con l'equilibrio delle forze, coniugando la potenza di muscoli d'acciaio con la padronanza delle emozioni, del respiro e dei tempi, in un anelito liberatorio che richiede concentrazione assoluta.

I fenomenali «Za Ondekoza» non sono macchine e ci tengono a sottolinearlo. Così la geometrica perfezione dei concerti di percussioni, che danno le vertigini per sincronismo e velocità in certi passaggi, è qua e là interrotta da godibili pause musicali con altri strumenti (arpa giapponese, flauti, campanelli) e persino da divertenti inserti di giocoleria e clownerie, a dire di una formazione a tutto tondo per questi alfieri del Giappone, cui è affidata la cerimonia d'apertura dell'Olimpiade a Pechino.

I sorprendenti artisti del Sol Levante, amati e corteggiati in Occidente da musicisti e registi (e perfino dalla Maison Dior, che li volle a Parigi nel 2002 al vernissage di una nuova collezione) hanno ripagato con generosità la calorosa accoglienza di Udine, tappa del nuovo tour mondiale di 12 mila chilometri che terminerà in Cina nel 2008.

Alberto Rochira

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
DICK & JANE, OPERAZIONE FURTO — 16.45, 18.30, 20.20, 22.15
con Jim Carrey

■ CINEMA ARISTON. Tel. 040-304222.
SCENE DA UN MATRIMONIO — 17, 20.15
di Ingmar Bergman con Bibi Andersson, Liv Ullman e Erland Josephson

■ CINECITY-MULTIPLEX 7 SALE
ORGOGLIO E PREGIUDIZIO — 16.30, 19.45, 22.10
con K. Knightley (candidata all'Oscar), dal romanzo di Jane Austen
BAMBI 2 E IL GRANDE PRINCIPE DELLA FORESTA — 16.15, 18
PER SESSO O PER AMORE? — 20, 22
con M. Bellucci e G. Depardieu
FRAGILE — 16.05, 18.10, 20.15, 22.20
presentato al Festival di Venezia 2005
DICK & JANE, OPERAZIONE FURTO — 16.30, 18.20, 20.10, 22
con Jim Carrey
MUNICH — 16, 19, 22
di S. Spielberg
ECCEZZZIUNALE VERAMENTE CAPITOLO SECONDO... ME — 15.45, 20
con Diego Abatantuono
I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN — 16.30, 22.15
Leone d'oro Venezia 2005 candidato a 8 Premi Oscar
MATCH POINT — 19.50
di Woody Allen, con Scarlett Johansson
40 ANNI VERGINE — 17.50, 22.10
in esclusiva a Cinecity
Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5 €. Matinée domenica e festivi ingresso 4 €. Scadenza Cineram (colore verde) prorogata al 30/6/06.

■ CINECITY. Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare al n. 040-6726835 (ore 16-20).

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA
Interi 6, ridotti 4,50, abbonamenti 5 ingressi 17,50
ORGOGLIO E PREGIUDIZIO — 15.15, 17.30, 19.45, 22
di Joe Wright. Candidato a 4 Premi Oscar.
I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN — 15.20, 17.40, 20, 22.20
di Ang Lee. Leone d'Oro Venezia 2005, vincitore di 4 Golden Globe e candidato a 8 Premi Oscar.

■ FELLINI
Il biglietto ridotto costa solo 4 €
MEMORIE DI UNA GEISHA — 17.30, 19.50, 22.10
Candidato a 6 Oscar.

■ GIOTTO MULTISALA
Il biglietto ridotto costa solo 4 €
MUNICH — 16.15, 19, 21.45
di Steven Spielberg. Candidato a 5 Oscar
MATCH POINT — 16, 18, 20.10, 22.20
di Woody Allen, con Scarlett Johansson

■ NAZIONALE MULTISALA
Il biglietto ridotto costa solo 4 €
BAMBI 2 E IL GRANDE PRINCIPE DELLA FORESTA — 16.15, 17.30
A soli 5/4 €.
LA NEVE NEL CUORE — 18.45, 20.30, 22.15
con Diane Keaton
FRAGILE - A GHOST STORY — 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO — 16.15
Candidato a 3 Oscar
ECCEZZZIUNALE VERAMENTE CAPITOLO SECONDO... ME — 18.40
LA CURA DEL GORILLA — 20.30, 22.15
con Claudio Bisio
FATELESS, SENZA DESTINO — 18
di Lajos Voltai (candidato all'Oscar) con le musiche di Ennio Morricone. La vera storia di un ragazzo ebreo scampato ai campi di sterminio. In concorso al Festival di Berlino
THE DOOR IN THE FLOOR — 16.15, 20.20, 22.15
con Kim Basinger e Jeff Bridges

■ NAZIONALE. Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040-635163

■ SUPER
HO VINTO AL SUPER ENALOTTO E ADESSO TUTTE ME LE FOTTO! — 16, 22
Luce rossa. V. 18

■ ALCIONE FICE. Tel. 040-304832
THE NEW WORLD – IL NUOVO MONDO — 18, 21
di Terrence Malick, con Colin Farrell, Christian Bale, Q'Orianka Kilcher

TEATRI

■ TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
Stagione lirica e di balletto 2005/2006
Info: www.teatroverdi-trieste.com, n. verde 800-054525.
Vendita biglietti per «DON QUICHOTTE» e tutti gli spettacoli in cartellone presso la biglietteria del Teatro Verdi, oggi biglietteria chiusa, domani aperta orario 9-12, 16-19. «DON QUICHOTTE» di Jules Massenet. Prima rappresentazione 17 febbraio ore 20.30 turno A. Repliche: 18 febbraio ore 17 turno S, 19 febbraio ore 16 turno D, 21 febbraio ore 20.30 turno C, 22 febbraio ore 20.30 turno B, 23 febbraio ore 20.30 turno F, 24 febbraio ore 20.30 turno E.

■ AMICI DELLA CONTRADA
Ore 17.30 Teatro a leggìo presenta «LA MOGLIE EBREA E LO SPIONE» di Bertolt Brecht. Teatro Cristallo. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada e Circolo Generali. 040-390613, info@amicicontrada.it, www.amicicontrada.it

■ TEATRO MIELA
GOOD BYE DDR! Ore 20.15: LA LEGGENDA DI PAUL E PAULA (Die Legende Von Paul und Paula) di Heiner Carow, RDT 1973, 106. A seguire: SUNNY LA SOLISTA (Solo Sunny) di Konrad Wolf, RDT 1980, 105' v.o.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
MUNICH — 16.50, 19.45, 22.30
DICK & JANE OPERAZIONE FURTO — 17.50, 20.15, 22.15
BAMBI E IL PRINCIPE DELLA FORESTA — 16.50, 18.15
I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN — 19.50, 22.20
V.m. 14. Candidato a 8 Oscar
ORGOGLIO E PREGIUDIZIO — 17.20, 19.50, 22.20
PER SESSO O PER AMORE? — 22.15
MATCH POINT — 17.30, 20

■ TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it
Stagione di prosa 2005/2006. Domani (turno A) e mercoledì 8 febbraio (turno B), ore 20.45: «ARSENICO E VECCHI MERLETTI». Lunedì 13, martedì 14 febbraio: «IL MEDICO DEI PAZZI» con Carlo Giuffrè. Prevendite alla Biglietteria del teatro (17-19).
Stagione di prosa 2005/2006. Lunedì 20 febbraio «PRIMO PIANO», con Stefano Bollani e la Banda Osiris. Prevendite alla Biglietteria del teatro (17-19). Prenotazioni telefoniche allo 0481-790470.
Stagione concertistica 2005/2006. Venerdì 10 febbraio, Sebastian Di Bin, pianoforte; in programma musiche di Beethoven, Liszt, Chopin. Venerdì 17 febbraio, Quartetto Ebène; in programma musiche di Shorter, Bartók, Davis, Brubeck, Ravel, Corea. Prevendite alla Biglietteria del teatro (17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

GORIZIA

■ MULTISALA CINEMA CORSO
SALA ROSSA
MUNICH — 19.20, 22.15
SALA BLU
40 ANNI VERGINE — 20, 22.20
SALA GIALLA
DICK & JANE OPERAZIONE FURTO — 20, 22.15

■ KINEMAX. Tel. 0481-530263
SALA 1
BAMBI E IL PRINCIPE DELLA FORESTA — 16.50, 18.15
I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN — 19.50, 22.20
V.m. 14.
SALA 2
ORGOGLIO E PREGIUDIZIO — 17.20, 19.50, 22.20
SALA 3
LA CURA DEL GORILLA — 18, 20, 22

■ TEATRO COMUNALE G. VERDI
6 febbraio, ore 20.45 «SMEMORANDO - LA BALLATA DEL TEMPO RITROVATO» di e con Gianrico Tedeschi. Prevendita e informazioni: Botteghino del Teatro, Corso Italia, lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481-33090.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE
www.teatroudine.it.
Orari biglietteria: lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi). Info: 0432-248418.
7 febbraio (turno A); 8 febbraio (turno E); 9 febbraio (turno D); 10 febbraio (turno B); 11 febbraio (turno C) ore 20.45 «IL MALATO IMMAGINARIO» (Prosa abb. 10; abb. 5 formula A) di Molière, con Massimo Dapporto e con Susanna Marcomeni, Sebastiano Tringali, Riccardo Peroni, regia Guglielmo Ferro, Teatro 3 Srl.

FILM IN DVD Esce in contemporanea con «La sfida dei samurai»

Per un pugno di dollari Sergio Leone fa nascere il western all'italiana

I DVD più venduti in regione

FILM PER ADULTI

1. **CINDERELLA MAN** di Howard
2. **THE ISLAND** di Bay
3. **HAZZARD** di Chandrasekhar
4. **2 SINGLES A NOZZE** di Dobkin
5. **LA FABBRICA DI CIOCCOLATO** di Burton

FILM PER RAGAZZI

1. **TOM & JERRY FAST & FURRY** di AA.VV.
2. **LE FOLLIE DI KRONK** di Binkoff-Bour
3. **IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL** di Miyazaki
4. **I SIMPSON STAGIONE 6** di Groening
5. **LA COLLINA DEI CONIGLI** di Rosen

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (PORDENONE), Videosonik (SAN CANZIAN D'ISONZO-GORIZIA)

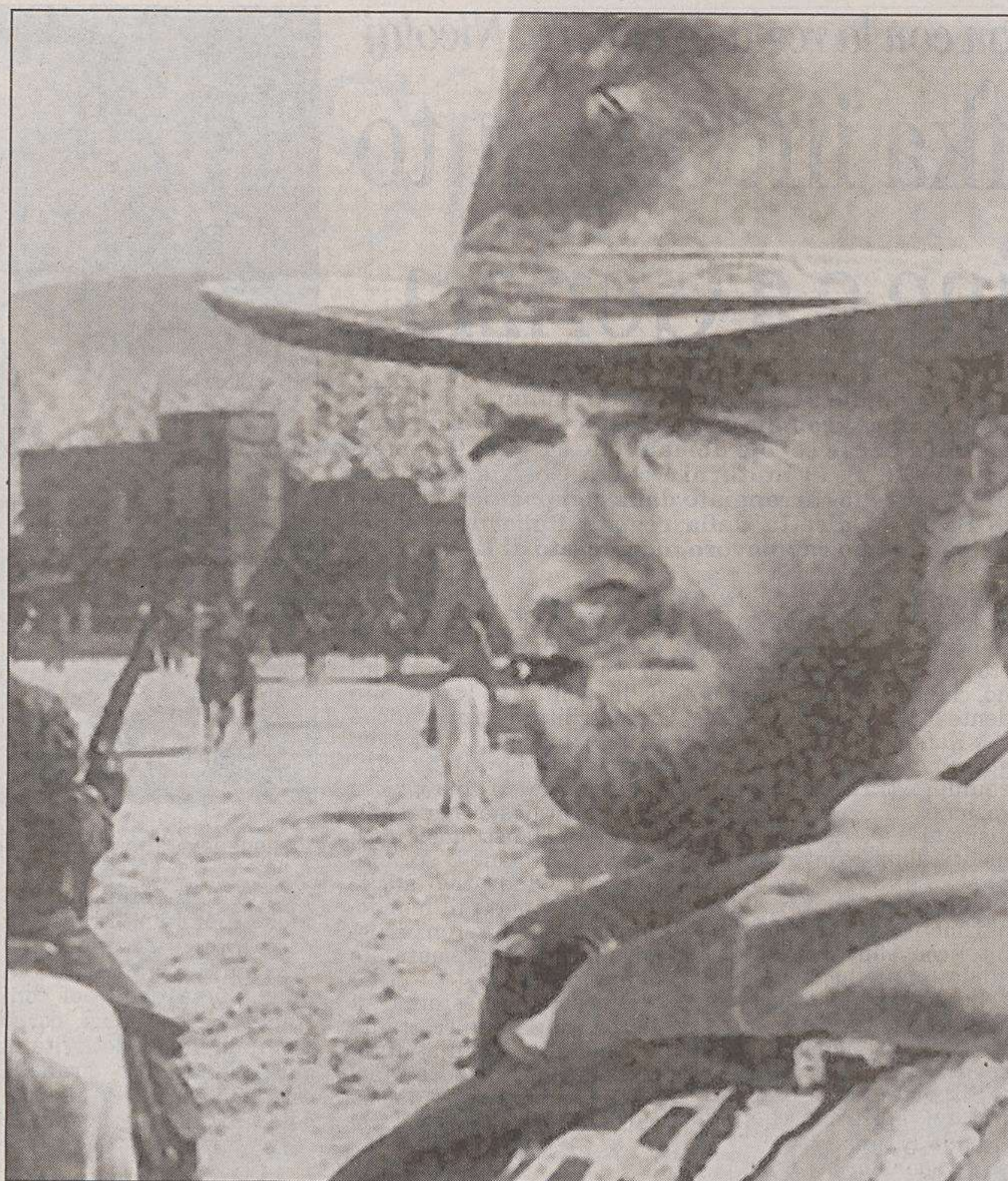
A cura di Giorgia Gelsi

di Sergio Grmek Germani

Sono in uscita, pressoché contemporaneamente, due film famosi di autori famosi, di cui si sa che l'uno è un remake (se non addirittura un calco) dell'altro, ma che forse mai si sono proposti a una visione consecutiva. **«La sfida del samurai»** (Yojimbo, 1961) di Akira Kurosawa, in edizione Mondo, e **«Per un pugno di dollari»** (1964) di Sergio Leone, in edizione Ripley's, possono ora essere visti anche insieme alla terza e ultima versione, **«Ancora vivo»** (Last Man Standing, 1996) di Walter Hill, edito da tempo da Eagle Pictures. E la prima cosa che salta nell'occhio vedendoli insieme è che hanno qualcosa di più generale in comune: tutti e tre, in diversi momenti e in diversi paesi, si riferiscono a dei generi preesistenti contaminandoli. Kurosawa spinge il film nazionale di cappa e spada verso un misto di poliziesco e western. Leone fa nascere, forse senza rendersene conto (e per questo sembra rimanere il suo miglior film), quel western all'italiana che è ben distante dal presunto riferimento americano. Hill si muove verso un noir del tutto anomalo.

A Leone si è attribuito un cinico furto sul film giapponese, ma in fondo tutti e tre i film vivono di un cinema preesistente. E tutti e tre vanno in una libera direzione di cinema apolide. Anche il piuttosto americano Hill, con le sue tonalità blues, mette in scena scontri tra bande irlandesi e italiane. Kurosawa è in generale, e qui più che mai, colui che allontana il cinema nazionale dalle grandi opere intimamente giapponesi di Ozu, Mizoguchi, Naruse, Gosho.

Leone, che potrà talvolta apparire sopravvalutato, è in questo primo western davvero istintivo. E sembra tutto sommato superficiale attribuirgli un calco delle inquadrature stesse di Kurosawa. Il film vive di un godimento dello spettacolo e del set che rende meritato il suo imprevisto successo di pubblico. Quest'edizione Ripley's, con negli extra una divertente intervista di Lorenzo Codelli a Tonino Valerii, rivela parecchie cose: in fondo tutti coloro che faranno western all'italiana (tranne i migliori, Corbucci e Ferroni) confluiscono nella nascita di questo film, dallo stesso Valerii a Enzo Barboni al cosceneggiatore Duccio Tessari al regista di seconda unità Franco Giraldi al protoregista Mario Caiano, e con essi altri professionisti in vari ruoli, da Massimo Dallamano a Stelvio Massi a Ennio Morricone al montatore Roberto Cinquini (mentre il trailer è realizzato da Mario Serandrei). Senza dimenticare Gian Maria Volonté e Clint Eastwood, che qui esce dall'indistinzione di caratterista e forse prefigura la sua regia in «Uno straniero senza nome». Né va dimenticata la sua voce, Enrico Maria Salerno, guidata dal direttore di doppiaggio Lauro Gazzolo, il «vecchietto del west» per antonomasia.

Il ridanciano Tessari, che con alcune battute riusciva a stemperare il sublime dei peplum di Cottafavi, coglie invece qui anche la sostanza apolide del genere. Una battuta, oltre a essere divertente, ci sembra la più significativa di tutte: quella di Eastwood che, accolto ospite con un infido «qui si troverà come a casa sua», risponde sornione: «spero di no, a casa mia stavo malissimo».

Clint Eastwood in una scena di «Per un pugno di dollari» (1964), film-cult di Sergio Leone

Quelle insegnanti da collezione

Tre film con Edwige Fenech diretti da altrettanti registi

C'è la commedia, c'è la commedia all'italiana e c'è la commediaccia: tutti generi o sottogeneri in cui possono nascere opere di valore diversissimo. Se gli anni '30 vivono nella commedia di Camerini e gli anni '60 in quella «all'italiana» di Risi e Comencini, gli anni '70 andrebbero ormai visti nel segno del voluto e consapevole «abbassamento» del genere. I suoi autori sono il produttore Luciano Martino e i registi Nando Cicero, Mariano Laurenti, Michele Massimo Tarantini. Li troviamo riuniti nel cofanetto della No Shame, **«L'insegnante Collection»**, che raccoglie tre film con Edwige Fenech, ciascuno diretto da uno dei tre registi. Non è l'unico ciclo che meriterebbe un cofanetto: tifiamo soprattutto per la trilogia dell'Esercito diretta da Cicero, con Edwige soldatessa o dottoressa del distretto militare, punte estreme del cinema «basso» (con degna cornice nei film più coerenti del regista, «Ultimo tango a Zagarolo» e «W la foca»). Ma sarebbe da rivedere anche la tetralogia delle poliziotte (inclusa taxi girl) di Edwige diretta da Tarantini. E naturalmente i prodromi «decamerotici» e con variazioni sociodrammatiche di Edwige diretta da Laurenti (e Sergio Martino). Senza dimenticare i gruppi con le altre star, da Nadia Cassini a Paola Senatore. Queste «insegnanti» appaiono il sottogruppo più incerto, sballottato tra i tre registi: dove Cicero nell'iniziale «L'insegnante» non è al meglio; Laurenti in «L'insegnante va in collegio» parte sottotono per arrivare a una parte finale notevole, tra una recita dell'«Otello» e il rovesciamento femminista; infine Tarantini in «L'insegnante viene a casa» rivela a tratti una tempra inaspettata. I tre dischi non offrono extra oltre ai trailer, ma l'edizione è comunque, vien da dire, educativa. E il geniaccio di Luciano Martino e dello sceneggiatore Francesco Milizia emerge piuttosto con Laurenti, quando Edwige obietta alla citazione morale del prete: «Sant'Agostino non era una donna, non aveva la mia età e perloppiù era anche santo».

SCAFFALE

PRIMA DELLA RIVOLUZIONE

GENERE: MELODRAMMATICO — RIPLEY'S HOME

Regia: BERNARDO BERTOLUCCI — Durata: 112'

Interpreti: Adriana Asti, Francesco Barilli, Morando Morandini, Gianni Amico.

Edizione speciale su due dischi di un film importante (del '64 come Leone), impregnato di amori (il cinema, la Asti, la Callas, Gino Paoli) seppur difficile da amare. Imponenti gli extra realizzati dal fratello minore, Giuseppe Bertolucci, con testimonianze e varianti. Una vera lezione di storia del cinema e anche di storia italiana.

INSIDE GOLA PROFONDA

GENERE: DOCUMENTARIO — CECCHI GORI/FELTRINELLI

Regia: F. BAILEY, R. BARBATO — Durata: 86'

Interpreti: Gerard Damiano, Harry Reems, Georgina Spelvin, Andrea True.

Edito in videoteca e in libreria (con volume), il documentario sul film che scoprì Linda Lovelace e mise in luce l'hard, non sembra azzeccarle tutte ma contiene documenti pregevoli, soprattutto negli extra coi tagli, dove si focalizza la presenza della figlia e delle vivaci testimoni Annie Sprinkle e Marilyn Chambers.

WONDERLAND

GENERE: POLIZIESCO — DNC Home Entertainment

Regia: JAMES COX — Durata: 100'

Interpreti: Val Kilmer, Kate Bosworth, Lisa Kudrow.

Edizione speciale su doppio disco, con ricchi extra originali e italiani. Più che il film, sul fatto di cronaca vissuto dal divo hard John C. Holmes, è notevole il lungo documentario abbinato, «Wadd» di Cass Paley (con brani dal precedente «Exhausted»), summa di testimonianze e informazioni sull'odiosamato Holmes.

AUTO FOCUS

GENERE: AMERICANA — COLUMBIA TRISTAR

Regia: PAUL SCHRADER — Durata: 102'

Interpreti: Greg Kinnear, Willem Dafoe, Maria Bello.

Splendida edizione di uno dei più importanti film americani degli ultimi anni, quasi inedito nelle sale. Il genere elegiaco dell'«americana» è spinto verso una lucida e insieme tenera ferocia. Tra gli extra il commento del regista su tutto il film. Si attende il dvd dell'inedito prequel dell'«Esorcista» realizzato da Schrader.

MUSICA LEGGERA

Da segnalare anche il sesto album dei Belle & Sebastian, «Sexor» del canadese Tiga e «Sun Sun Sun» di Elected

Campbell e Lanegan: ballate da un mare in tempesta

«Ballad of the broken seas» nasce dall'insolita coppia formata da Isobel e Mark

di Ricky Russo

È arrivato il primo capolavoro del 2006. S'intitola «Ballad Of The Broken Seas» (V2 Records/Edel). A firmarlo una coppia insolita: Isobel Campbell e Mark Lanegan. Artisti di culto, sconosciuti alle masse, eppure così importanti nelle vicende musicali degli ultimi anni. La prima con i Belle And Sebastian, lo pseudonimo Gentle Waves e da solista. Il secondo con gli Screaming Trees, i Queens Of The Stone Age e in solitudine. Due percorsi apparentemente molto distanti. Da una parte la delicatezza del pop meno convenzionale e una voce eterea. Dall'altra l'energia dirompente del rock e un timbro baritonale. La vita però è imprevedibile: i due si sono incontrati per realizzare una raccolta di canzoni bellissime e disarmanti. Ballate da mare in tempesta.

La memoria dei critici è andata subito a scomodare paragoni con altri leggendari duetti del passato: Lee Hazlewood e Nancy Sinatra, Serge Gainsbourg e Jane Birkin, Nick Cave e Kylie Minogue. Richiami inevitabili. Isobel Campbell e Mark Lanegan assieme funzionano molto bene. Ognuno ha il proprio spazio e mantiene inalterato il proprio stile. I brani sono scritti dalla cantante scozzese. A parte «Revolver» di Lanegan e una cover di Hank Williams («Ramblin' Man»). La musica affonda le proprie radici nella tradizione a stelle e strisce. Country-folk. Rock-blues. L'Anthology Of American Folk Music di Harry Smith. Il sogno (infranto) americano. I paesaggi alla Brokeback Mountain. I motel di terz'ordine. La speranza della fede. L'oscurità di chi ha perso la speranza. Lanegan si conferma come l'erede più credibile di Johnny Cash, la voce più maschia di tutta la cristianità. Un disco immenso, come raramente capita di sentire.

Ritornano sul mercato discografico anche gli ex compagni della Campbell. **«The Life Pursuit»** (Rough Trade/Self) è il sesto album dei **Belle & Sebastian**, nome di punta del brit-pop più intimista e delicato. Figli degli Smiths e padri del New Acoustic Movement. Autori di dischi memorabili come «If You're Feeling Sinister» ('96) e «The Boy With The Arab Strap» ('98). Il gruppo di Glasgow festeggia una carriera decennale con un lavoro solare all'insegna della leggerezza pop. La novità è proprio questa: una dose minore di malinconia rispetto al passato. A questo proposito non è casuale la scelta di Los Angeles come location per la registrazione del disco. Produce Tony Hoffer (Air, Beck). Una spruzzatina di Marc Bolan, Sly Stone, David Bowie contribuiscono ad arricchire un sound unico ed affascinante.

Il musicista canadese Tiga

Tra le uscite più attese va segnalato **«Sexor»** (Pias/Self) del canadese **Tiga**. Deejay e produttore, ora anche cantante. Fenomeno di quelli veri. Assieme a Pharrell Williams uno dei personaggi più «cool» del panorama pop contemporaneo. Negli ultimi mesi si è tramutato in oro tutto quello che ha toccato. Dai remix (Soulwax, Thomas Andersson...) ai singoli (ripresi nell'album: «Louder Than A Bomb», «You Gonna Want Me»...). Il debutto non delude. «Sexor» spiega alle masse l'electroclash. Una miscela di dance, pop e new wave. Tocco glam. Ossessione per gli anni '80 degli Human League e Soft Cell.

Dalla Sub Pop di Seattle (distribuzione Audioglobe): **«Sun Sun Sun»** di **Elected**. Progetto parallelo di Blake Sennett, responsabile dei Rilo Kiley. Indie-folk da paura. Un piccolo gioiello. Consigliato caldamente agli amanti di Neil Young, Bright Eyes, Ryan Adams...

Isobel Campbell e Mark Lanegan

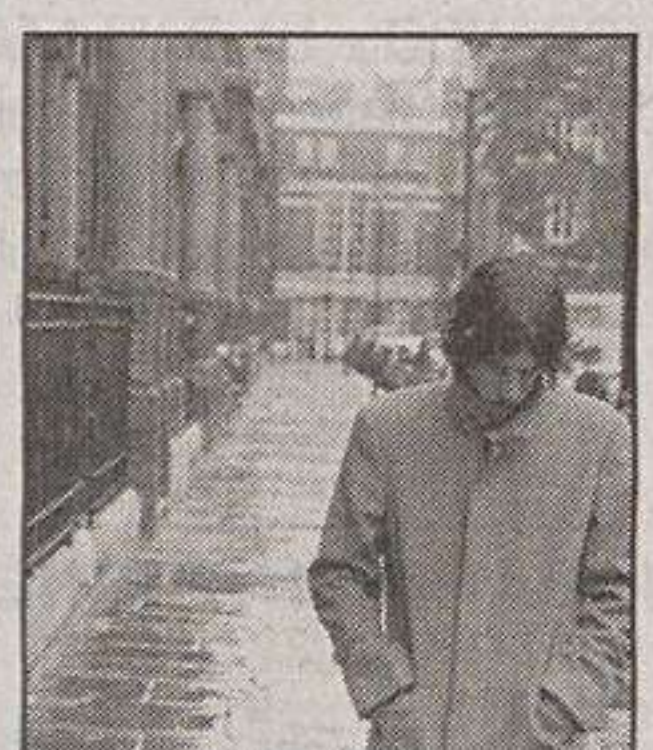
ALTRE NOTE

THE GREATEST

AUTORE: CAT POWER (Matador/Self)

Chan Marshall, in arte Cat Power, esce dal ghetto dell'indie-rock per realizzare un lavoro dal respiro più ampio. «The Greatest» ne segna la maturità. Una delusione per i fan più intransigenti. Un miracolo per gli ascoltatori più eclettici. Questione di punti di vista. Bisogna ammettere però che la ragazza ha talento. Le nuove canzoni mettono a fuoco la sua poetica. Ancora cuori spezzati e sofferenze amorose. Ma questa volta la musica lascia qualche speranza in più. Torbidi riflessi soul si specchiano nell'oscurità di un rock minimale. Straordinaria la backing band che la accompagna: Mabon e Leroy Hodges, chitarra e basso di Al Green nei '70, Steve Potts, batteria nei Booker T. and the MG's.

KEYS TO THE WORLD

AUTORE: RICHARD ASHCROFT (Parlophone/EMI)

Evviva! Richard Ashcroft è tornato! Come chi è? Ricordate «Bitter Sweet Symphony»? Già proprio quella. I Verve, qualche anno fa. Una delle più belle canzoni del brit-pop. Richard era il cantante di quel progetto. Ora ha intrapreso una carriera solista, fatta di alti e bassi. Con il terzo disco però centra il bersaglio. «Keys To The World» ce lo mostra in grande forma. Capace di affrontare uno spettro sonoro variegato e di adattarlo alla sua sensibilità artistica. Rock d'assalto in apertura. Cultura mod. Gorgheggi funky. Soul bianco. Philly Sound. Echi folk dylaniani. Ma soprattutto canzoni pop genuine che arrivano dirette al cuore. «Music is Power» canta in un pezzo... come non dargli ragione...

Quattro proposte in rotta con Sanremo da Mondo Marcio agli Afterhours

Musica italiana «non allineata». Anti Sanremo. Anti banalità. Ecco quattro uscite di grande spessore. Dischi scuri e diretti. Come il debutto su major per Mondo Marcio: **«Solo un uomo»** (Virgin). Una boccata d'aria fresca. Un lavoro importante ed ispirato. Hip hop che viene dalla strada. Da Milano, per la precisione. L'autore è Gianmarco Marcello alias **Mondo Marcio**: 19 anni, un passato difficile e una solida reputazione underground. Canzoni crude e autobiografiche. Il rap come terapia del dolore. Poesia metropolitana. Buon flow. Basi che spaccano. Ospiti Fish e Tormento. Nel cuore Tupac, Jay-Z, Snoop Dogg, Eminem. È nata una stella, non capita molto spesso.

Ancora Milano. Per parlare degli Afterhours all'apice della forma e della loro carriera. Pronti per conquistare il mercato estero. Dopo tanti anni, la sfida continua. Si alza di brutto la posta in gioco. **«Ballads for Little Hyenas»** (Mescal/SonyBmg), versione in lingua inglese dell'ultimo album, esce in tutta Europa, Canada e Stati Uniti. Nella storia della band: un punto di arrivo ed allo stesso tempo una nuova partenza. «È un po' come tornare ad avere vent'anni ma con l'esperienza dei quaranta». Commenta il leader Manuel Agnelli. Prestigiosi i contributi esterni: Greg Dulli (coproduttore), Bobby McIntyre (Twilight Singers), John Parish (PJ Harvey) e Davey Ray Moor (ex-Cousteau). Bella la cover di Lou Reed («The Bed»). Rimaniamo nella «capitale morale» con **Thee S.T.P.** Band di culto e diversi album pubblicati. Il nuovo cd si chiama **«Paradise & Saints»** (Ammonia Records). Selvaggio rock'n'roll. Attitudine punk. Cuore street-rock. Stile glam. Infine merita una segnalazione: **«Live in The 80's»** dei piacentini **Not Moving**. Un documento essenziale per riscoprire una leggenda sotterranea del passato. Il box pubblicato dall'ottima Go Down Records contiene un cd live e un documentario in dvd. Emozionante e sincero. Schegge di rock'n'roll. Garage. New Wave. Punk. Imperdibile per gli amanti di Gun Club, Radio Birdman, X, Cramps...

LIBRI Rizzoli pubblica una nuova opera del poliziotto scrittore

Giuttari e i tanti silenzi che circondano i delitti del mostro di Firenze

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. CAMILLERI, **PENSIONE EVA** Mondadori
2. MASTROCOLA, **CHE ANIMALE SEI?** Guanda
3. BARICCO, **QUESTA STORIA** Fandango
4. MAGRIS, **L'INFINITO VIAGGIARE** Mondadori
5. ROSSANDA, **LA RAGAZZA DEL SECOLO SCORSO** Einaudi

NARRATIVA STRANIERA

1. ROWLING, **HARRY POTTER E IL PRINCIPE MEZZOSANGUE** Salani
2. NEMIROVSKY, **SUITE FRANCESE** Adelphi
3. BROWN, **LA VERITA' DEL GHIACCIO** Mondadori
4. PENNAC, **LA LUNGA NOTTE DEL DOTTOR GALVAN** Feltrinelli
5. HOSSEINI, **IL CACCIATORE DI AQUILONI** Piemme

SAGGISTICA

1. BENEDETTO XVI, **DEUS CARITAS EST** Lib. Ed. Vaticana
2. ANDREOLI, **LETTERA A UN INSEGNANTE** Rizzoli
3. HALUPKA-VERONESE, **TRIESTE NASCOSTA** Lint
4. BOCCA, **NAPOLI SIAMO NOI** Feltrinelli
5. ANGELA, **TI AMERO' PER SEMPRE** Mondadori

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Trieste); Libreria Tarantola, La Feltrinelli, CLUF (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di Giorgia Gelsi

di Alessandro Mezzena Lona

Sembrava una storia da balordi. Fatta di incubi reali in cui coppie di giovani amanti finivano ammazzate da un gruppo di sadici, guardoni, pervertiti. Fino a un certo punto, ci avevano fatto credere che nei panni del mostro di Firenze si fosseri calati tre o quattro «compagni di merende» come Pietro Pacciani, Mario Vanni, Giancarlo Lotti. Con un contorno di mogli terrorizzate, tristissime prostitute, figli e amici zittiti con minacce di morte.

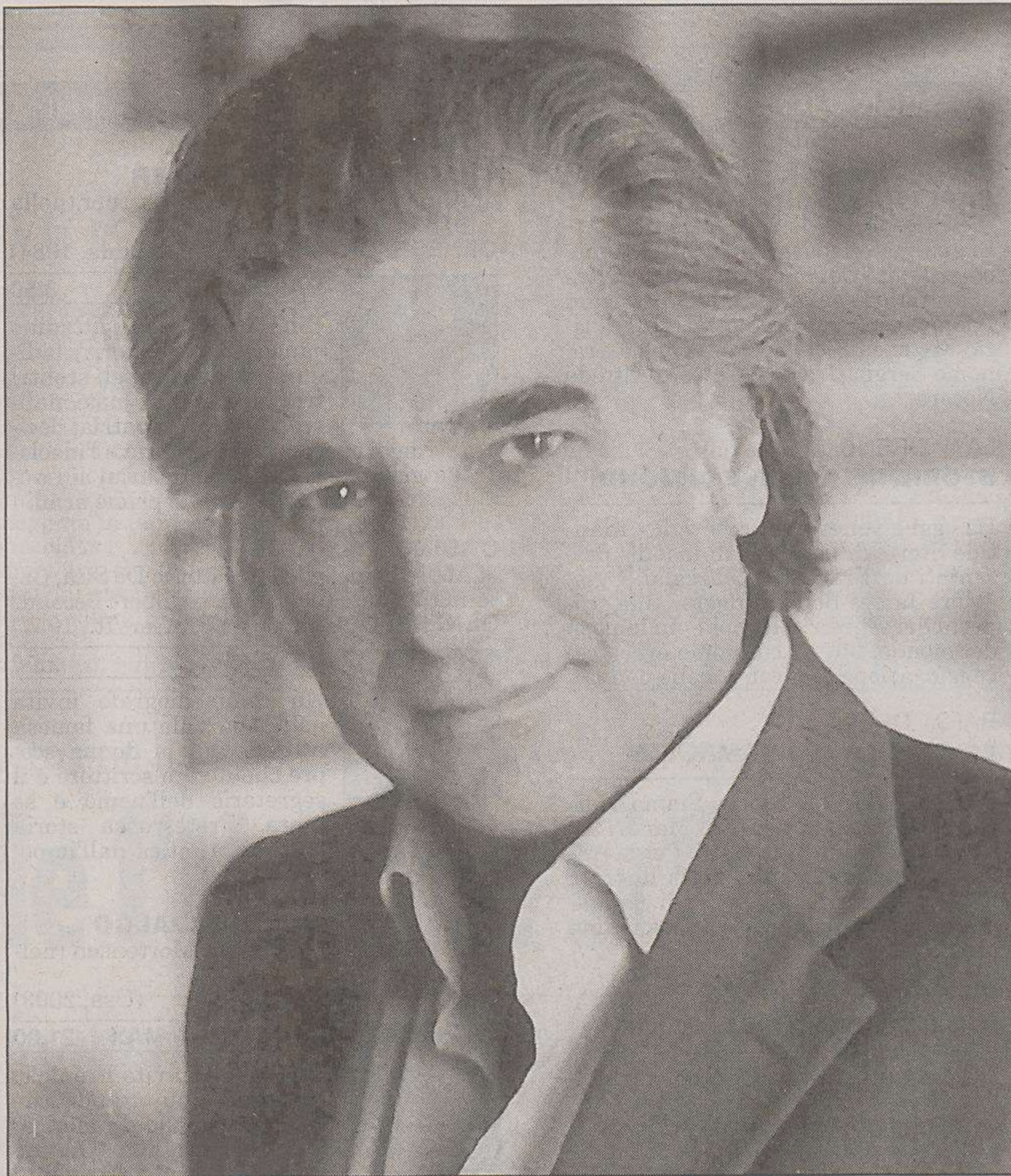
Ebbene? Quello era soltanto un frammento di verità. Perchè adesso qualcuno ci fa intuire che il vero mostro di Firenze non è stato ancora identificato. È che la strada per arrivare a capire quella lunghissima serie di delitti, che ha insanguinato la Toscana tra il 1974 e il 1985, è tutta in salita. Ancora oggi, a distanza di oltre vent'anni dall'ultimo delitto.

Qualcuno chi? Uno dei pochi che non si è mai arreso nella ricerca della verità. **Michele Giuttari**, per anni capo della Squadra Mobile di Firenze, che ha proseguito l'indagine creando e dirigendo il Gruppo Delitti Seriali. E che adesso affida a un libro le poche certezze e i molti dubbi che circondano la storia dell'assassino di coppiette. **«Il mostro» (Rizzoli, pagg. 359, euro 18)** è la summa di anni di indagini portate avanti tra mille difficoltà. Il racconto di una storia di cui l'Italia intera dovrebbe vergognarsi.

Sì, perchè dal libro di Giuttari non emerge soltanto la verità ufficiale. Ovvero, che la mano armata, gli esecutori di alcuni degli omicidi attribuiti al mostro di Firenze erano senza dubbio Pacciani e Vanni, con la complicità di Lotti. Il poliziotto scrittore si spinge molto più in là. E strappa il velo che ha coperto per anni imbarazzanti depistaggi, strani silenzi, inconcepibili pasticci nello svolgimento delle indagini.

La storia è nota. Per undici anni, sulle colline attorno a Firenze sette coppiette di innamorati trovarono la morte per opera di uno o più misteriosi assassini, che infierivano con furia bestiale sul corpo delle donne. E che, poi, si dileguavano nel nulla, quasi abitassero l'altrove. A lungo gli investigatori hanno provato a incriminare personaggi marginali. Poi è arrivata la pista Pacciani, che ha spinto poliziotti e giudici a sfiorare una verità più completa. Alle spalle del violento contadino, che ha continuato a professare la propria innocenza fino alla strana morte solitaria, infatti si cominciava a intuire uno scenario ben più complesso. Che avrebbe portato in scena personaggi eccellenti. Gente che, pur di restare nell'ombra, deve aver bussato alla porta di qualche potente.

Così, adesso, rimane il mistero di un medico giovane, bravo, figlio di una famiglia «bene» che la vox populi indicava come il vero mostro. Ma che, in realtà, è morto ammazzato e, forse, a un certo punto è diventato vittima lui stesso. Poi, resta appesa a un filo la posizione di uno stimato farmacista, che potrebbe essere rinviato a giudizio per i delitti sulle colline attorno a Firenze. E che dire, ancora, delle prostitute uccise in casa, quasi con lo stesso rituale delle coppiette?

Giuttari non si arrende: il suo libro è lì a testimoniarlo. Ma arriveremo mai alla verità sul mostro di Firenze?

Michele Giuttari, il poliziotto scrittore che ha dedicato lunghe indagini al mostro di Firenze

L'arte raccontata ai bambini

Volumi di E/L e Mottajunior per avvicinarsi alla grande pittura

Pedagogisti e docenti non hanno dubbi in proposito. Il gusto per l'arte figurativa va coltivato fin dalla più tenera età. Attraverso un approccio non pedante, ma che sorprenda e stupisca. Mediato dalla curiosità e dalla creatività. I volonterosi genitori si pongono, dunque, il seguente quesito. Come strappare i pargoli dal cartone animato del momento, per far loro scoprire il mondo, i colori e gli stili, in una parola il fascino profondo trasmesso dalla visione di un'opera d'arte?

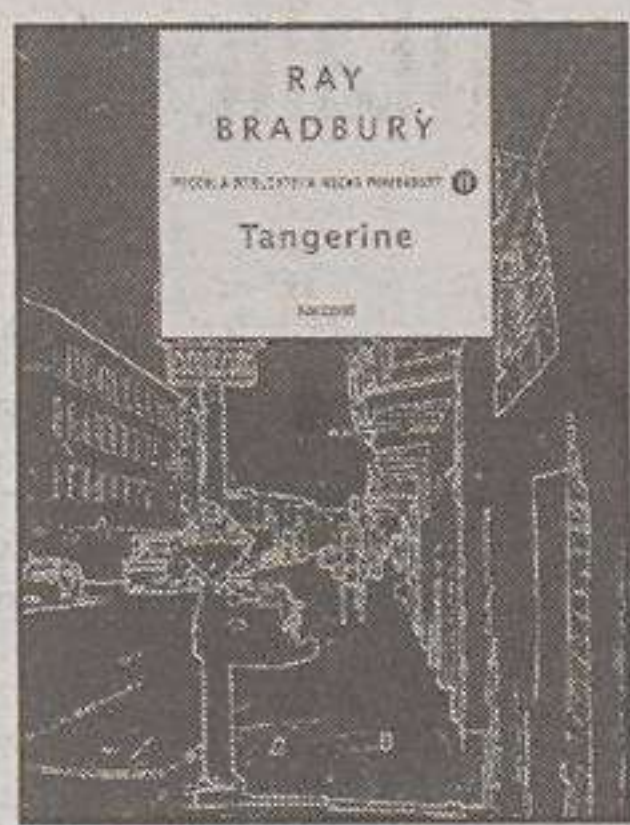
Domanda alla quale rispondono alcune case editrici con collane ad hoc, studiate per parlare con il segno e il colore, ma anche attraverso un percorso accattivante di parole. È il,caso di **«Venere, la più bella del mondo»**, il volume delle **Edizioni E/L (pagg. 127, euro 14,50)** scritto dalla francese **Marie Bertherat**, che accompagna i giovani lettori dai dieci anni in poi attraverso un fantastico itinerario che abbina a venti famosi dipinti le storie mitologiche di illustri poeti greci e latini. Dal Narciso di una villa di Pompei alla caduta di Icaro di Marc Chagall. Dalla iridescente Venere del Botticelli, al drammatico Minotauro di Picasso. Una galleria di splendide immagini, alle quali si approda immergendosi nei favolosi racconti che hanno fatto la storia del mondo.

Stesso approccio quello proposto dalla **Mottajunior** con le due edizioni cartonate dedicate a Michelangelo Buonarroti e a Leonardo da Vinci. La prima, **«Polvere di marmo pennelli in aria» (Federica Iacobelli, pagg. 87, euro 14.90)** inserita nella collana «L'occhiotattile» curata da Grazia Gotti, abbina la storia del grande artista alle riproduzioni delle sue opere più famose. Il racconto è scritto con mano abile e sicura.

«La Gioconda», scritto da **Jill Kalz** per la serie «Homo Artifex» **(pagg. 48, euro 12.90)** è un felice connubio fra le opere d'arte e il periodo storico durante il quale sono state create.

m.ne.

SCAFFALE

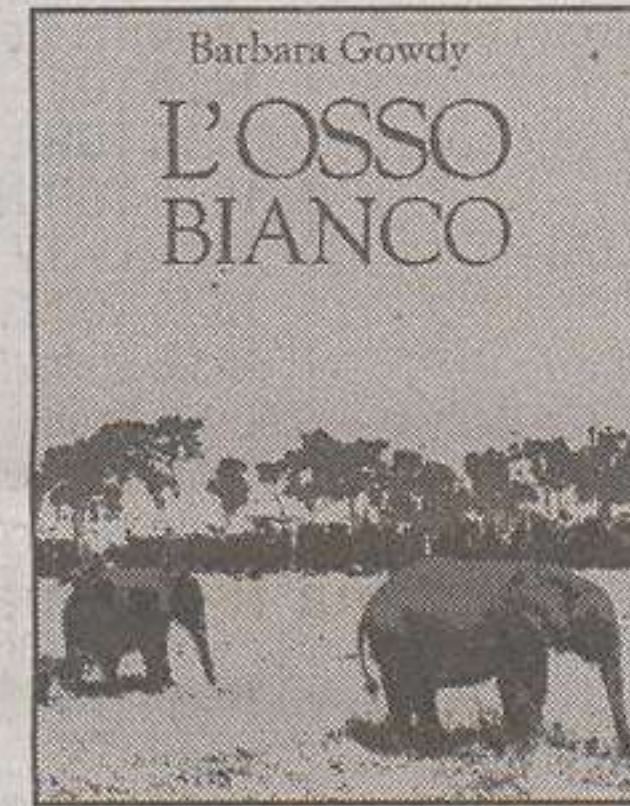
TANGERINE
AUTORE: RAY BRADBURY
Casa editrice: MONDADORI prezzo: euro 8,40

Chi ama Ray Bradbury farà un salto di gioia nel vedere questo libretto. Perchè «Tangerine» raccoglie venticinque racconti, per la mggior parte inediti, dell'autore di «Cronache marziane» e «Farenheit 451». Scritti a partire dal 1948, questi brevi assaggi di bravura rivelano il divenire di un narratore di culto, che si è sempre sentito lontano dal Gotha letterario.

LA COSTA DEGLI SCHIAVI
AUTORE: THORKILD HANSEN
Casa editrice: IPERBOREA prezzo: euro 17,50

Al problema della schiavitù, Hansen ha dedicato una trilogia. Che si chiama, appunto, la «Trilogia degli schiavi». Questo primo volume del grande viaggiatore e archeologo danese racconta con profonda umanità, e grande rigore storico, la vera storia di quelle migliaia di esseri umani privati della libertà, incatenati e venduti, trascinati dall'altra parte dell'oceano.

LA PICCOLA PACE NELLA GRANDE GUERRA
AUTORE: MICHAEL JURGS
Casa editrice: Il SAGGIATORE prezzo: euro 18

Un lampo di umanità nell'orrore della guerra. Sono passati sei mesi dall'inizio della Grande guerra: un conflitto estenuante, di posizione, che seminerà morte e distruzione. Eppure alla vigilia di Natale, sul fronte occidentale, accade qualcosa di strano. Dalle trincee tedesche si levano canti natalizi e vengono innalzati cartelli con la scritta «Noi non spariamo, voi non sparate».

L'OSSO BIANCO
AUTORE: BARBARA GOWDY
Casa editrice: E/O prezzo: euro 16

Alice Munro ha detto di questo libro: «È una meraviglia». Barbara Gowdy, la scrittrice di Toronto, costruisce il suo romanzo attraverso gli occhi di una giovane femmina d'elefante, rimasta orfana dalla nascita e dotata del dono della preveggenza. Sarà lei, Mota, a mettersi sulle tracce del mitico osso bianco, il talismano che potrà mettere in salvo il suo branco e la sua specie.

MUSICA CLASSICA

Il mezzosoprano triestino nel ruolo en travesti di Pierotto accanto ad Antonietta Stella e Cesare Valletti

Fedora Barbieri, diva dall'umanità appassionata

A 50 anni dalla registrazione al San Carlo, esce il cd della «Linda» di Chamounix

ALTRE NOTE

DER HEIDENKÖNIG
AUTORE: SIEGFRIED WAGNER (Marco Polo)

Figlio di Richard Wagner e nipote di Franz Liszt, Siegfried ha tentato di sottrarsi ad una strada predestinata avviandosi allo studio dell'architettura, ma il peso e l'onore dell'eredità familiare l'hanno ben presto riassorbito nel contesto familiare; direttore e regista, alla guida del Festival di Bayreuth dal 1907 al 1930, ma anche compositore oltremodo fecondo, lascia un catalogo di ben diciannove opere. La Marco Polo offre alla nostra curiosità Der Heidenkönig (Il Re pagano) nell'esecuzione del PPP Music Theatre Ensemble di Monaco con il Polish Chamber Choir e l'orchestra di Solingen-Remscheid, diretti da Hiroshi Kodama; dall'oscuro intrico storico-mitologico emerge bene la soprano Dagmar Schellenberger.

LIVE IN NEW YORK
AUTORE: CANTELLI-SERKIN (Music & Arts)

«È la prima volta nella mia lunga carriera che incontro un giovane così dotato: andrà lontano, molto lontano...» un incidente aereo troncò a trentasei anni la brillante carriera di Guido Cantelli e la profezia di Toscanini. Fra le numerose incisioni, la Music & Arts pubblica ora un doppio CD che vede Cantelli alla guida dell'orchestra newyorchese di Toscanini: registrazioni live degli anni 1953-4 con Rudolf Serkin al pianoforte, impegnato in due concerti beethoveniani, il primo e il quinto, e nel KV 466 di Mozart. Accanto ad una rarità, la Battaglia di Gabrieli elaborata da Ghedini, la Settima di Beethoven: il suono un po' datato e i colpi di tosse non inficiano il valore del documento.

di Katia Kralj

È noto che i melomani coltivano anche una componente feticista che spesso si esprime in un collezionismo maniacale: l'affetto per i propri beniamini diventa una nostalgica rievocazione degli anni d'oro della lirica, quei decenni che videro brillare un'impressionante costellazione di divi: Maria Callas, Giuseppe Di Stefano, Jussi Björling, Tito Gobbi, Boris Christoff, Del Monaco, la Tebaldi, Franco Corelli, Taddei, Giulietta Simionato, Elisabeth Schwarzkopf... fra loro, Fedora Barbieri: con più di cento ruoli interpretati in mezzo secolo di carriera, a partire dal brillante esordio al Maggio Musicale Fiorentino nel 1940, la cantante triestina ha lasciato l'impronta della sua esuberante personalità artistica ed umana, rievocata ora nella bella mostra allestita a palazzo Gopcevich (aperta fino al 2 aprile).

Un breve tirocinio col maestro triestino Luigi Toffolo (scomparso in silenziosa solitudine due anni fa) bastò a far esplodere un talento che seppe imporsi tanto per i sontuosi mezzi vocali che per la presenza scenica: mezzoprano drammatico, interprete prediletta dai maggiori direttori per i ruoli verdiani, la Barbieri fu capace di gestire la propria carriera con un'oculatezza che le risparmiò la triste parabola discendente di tanti colleghi. Generoso dispendio nei primi decenni, a scolpire le Amneris, Preziosille, Eboli, Azucene, Ulriche sotto le bacchette di Toscanini, Mitropoulos, Serafin, Karajan, Bernstein, poi un'intelligente scelta di ruoli non certo secondari, fra cui Mamma Lucia e, su tutti, Mistress Quickly, l'allegra comare che accompagnò la Barbieri come personaggio-feticcio, la «reverenza» sempre pronta, simpaticamente accennata nei suoi vivaci interventi. La versatilità e curiosità si espressero anche in ruoli e opere meno frequentate; fra queste, ritroviamo una **«Linda di Chamounix»** che la GOP (Great Opera Performances) ripropone a distanza di cinquant'anni dalla registrazione al San Carlo di Napoli.

Fedora Barbieri (Foto Zen)

Fra le opere di Gaetano Donizetti, la Linda non occupa certo le prime posizioni: il successo che riscosse fin dalla prima rappresentazione al Kärtnertortheater - e che valse a Donizetti la carica di compositore e maestro della cappella imperiale di Vienna - si andò affievolendo con gli anni; l'opera larmoyante, la pièce au sauvatage dovettero cedere il passo ai grandi drammi musicali senza alcun consolatorio lieto fine. A differenza della Lucia, la pazzia di Linda è reversibile, basta una provvida riconciliazione con l'amato a restituirle il senno; pur senza affondare nella tragedia, il compositore riesce a tracciare un percorso che si lascia ammirare soprattutto per la grande civiltà belcantistica.

Antonietta Stella, Linda espressiva e levigata, il fascino tenorile di Cesare Valletti nel ruolo di Carlo, la calda nobiltà baritonale di Giuseppe Taddei guidati da un grande Tullio Serafin ed accompagnati da un'orchestra non inappuntabile ma disciplinata sono il lussuoso contesto in cui la Barbieri appare nel ruolo *en travesti* di Pierotto, il giovane montanaro che accompagna la protagonista a Parigi e partecipa alle sue peripezie. Completano il cast Renato Capecchi, Giuseppe Modesti, Rina Corsi e Piero De Palma.

Il tre atti dell'opera lasciano sul terzo CD spazio per un «bonus Fedora Barbieri» che la GOP dedica ad una scelta di registrazioni raccolte fra il 1948 e il 1956: Charlotte nel «Werther» (in italiano), la «Gioconda», «Carmen», «Azucena» e la «Favorita» completano l'omaggio a una diva dall'umanità calda e appassionata. Reverenza, signora Barbieri!

Il mezzosoprano triestino Fedora Barbieri

Quaranta minuti di puro Debussy incisi nel '13 su pianoforte meccanico

Tradurre il pensiero musicale dell'autore con la massima fedeltà è l'obiettivo inseguito da molti interpreti; pianisti di ieri e di oggi hanno affrontato le pagine di Debussy avvalendosi delle preziose indicazioni di **Marguerite Long** («Au piano avec Claude Debussy», 1960), ma le meraviglie della tecnologia ci consentono di ascoltare l'autore stesso in registrazioni effettuate su pianoforte meccanico, ora trasferite su cd dalla casa discografica Dal Segno.

All'inizio del '900 in Germania la ditta Welte Mignon e negli Usa l'Aeolian Company iniziarono a costruire pianoforti meccanici a rullo chiodato che si evolsero in «reproducing piano» con 80 piste di perforazioni per le note, 12 piste dedicate all'espressione dei segni dinamici, includendo variazioni agogiche e pedalizzazione. Il risultato entusiamò molti compositori e interpreti che autorizzarono la riproduzione: Rachmaninov, Grieg, Mahler, Busoni, Bartok, Prokofjev, Ravel, Gershwin si possono oggi ascoltare anche grazie al musicologo e collezionista australiano Denis Condon. Dal Segno sta compilando una serie di 20 Cd-masters of the Roll-, fra i quali **«Debussy plays Debussy»** affascina con uno charme che va oltre la suggestione del cimelio storico. L'ascolto richiama le parole della Long, quando descriveva «la carezza del tocco» dell'amato maestro, la chiarezza e la levità chopiniana trasfigurate nei delicati quadri impressionisti delle Estampes, fra i quali la Soirée dans Grenade seduce con il sensuale indugiare del ritmo di Habanera.

C'è tutto il Children's Corner, la raccolta dedicata alla figlioletta Chochou «avec les tendres excuses de son papa», c'è il Debussy misterioso sottomarino della Cathédrale engloutie, dai Preludes troviamo pure la Danza di Puck e le Danseuses de Delphes, con i due accordi finali «come una prosternazione (Long)»...

Ai quasi 40 minuti di puro Debussy (incisi nel 1913) seguono interpretazioni di altri pianisti, fra cui Walter Gieseking.

RAI REGIONE

«Lynx»: il ruolo delle minoranze nell'economia transfrontaliera

Schivare la realtà è abitudine comune a persone e popoli: Tito Perlini ne parla con Fabio Malusà oggi alle 11 in **«A più voci»**. Alle 11.30 Renzo Rosei interviene su lingua e scienza e Mario Maranzana su lingua e teatro. Alle 13.30 «A libro aperto», il programma a cura da Angela Rojac, ideato da Valerio Fiandra, con la partecipazione di Pino Roveredo. Alle 14, per gli appuntamenti con la storia, Biancastella Zanini e Giulio Mellinato, con Valerio Staccioli, Antonella Caroli e Adriano Andri presenteranno il libro «250 anni di studi nautici a Trieste 1754-2004».

Domani alle 11 **Per non essere distratti**, Augusto Debernardi parlerà dell'abbandono con lo psicologo Piero Stefanini e l'assistente sociale Ivana Milic. Alle 11.30, Gianni Gori e Daniela Picoi proporranno una carrellata di «abbandonate» nella musica. Nel pomeriggio Tullio Durigon si occuperà della quinta edizione dei **«Faber Days»** per ricordare Fabrizio De Andrè.

Mercoledì alle 11 Tullio Durigon e Mario Mirasola si occuperanno di cultura e comunicazione a Gorizia. Giovedì alle 11.30 Biancastella Zanini presenterà **«Esodanti e rimasti: il caso istriano.** L'ascolto dell'Altro» un progetto che coinvolge scuole di Torino, Trieste, Rovigno e Pola. Alle 13.30 «Periscopio», con Cristina Serra, curioserà nei misteri della **memoria** con lo psicologo Alberto Oliverio. Venerdì Noemi Calzolari alle 13.30 intervisterà **Edoardo Erba**, giovane drammaturgo, autore di «Muratori» in scena dall'8 febbraio alla sala Bartoli. La rubrica musicale delle 14, proporrà interviste al duo Agostini e al pianista venticinquenne Sebastian Di Bin. Sabato alle 11.30 dopo la lettura di **«Alla cieca»**, il supplemento letterario di Lilla Cepak propone un progetto missionario raccontato nel libro di Cristina Savi «Africa da morire». Domenica alle 12 circa seconda puntata della biografia sceneggiata di **Fedora Barbieri**, curata da Liliana Ulessi.

Domenica, alle 9.45 circa, sulla terza rete regionale secondo episodio di «Int in curt» (regia di Massimo Garlatti Costa), cui seguirà uno speciale di «Lynx Magazine» sul ruolo delle **minoranze** nell'economia transfrontaliera.

VI SEGNALIAMO

RAI 3 ORE 10.15
SAPPIAMO RISPARMIARE?

Sappiamo risparmiare? È il tema odierno di «Cominciamo Bene». Oltre al segretario generale dell'Adiconsum Paolo Landi, saranno ospiti di Fabrizio Frizzi ed Elsa Di Gati l'eno-gastronomo Sergio Grasso e l'attore Alfredo Nocera.

LA7 ORE 16.00
STORIE DI UOMINI E DI MONDI

Da oggi a venerdì i racconti di «Atlantide Storie di uomini e di mondi» presentati da Francesca Mazzalai. Oggi: «More James Bond Gadgets», alla scoperta dei segreti della spia più famosa del mondo, 007, il cui nome evoca coraggio, azione, pericolo e belle donne.

RAI 3 ORE 23.40
LA SCUOLA DEI KAMIKAZE

Per la serie «La Storia Siamo Noi» Rai Educational presenta «Martiri assassini» di Stefano Rizzelli. Per la prima volta, le immagini shock di tutte le fasi della preparazione di un kamikaze: dal suicidio ai compagni fino all'atto estremo.

RAI 3 ORE 12.25
IL DECRETO FLUSSI

Decreto flussi: risolto il problema delle badanti irregolari con visto turistico scaduto, non verrà negato loro il nulla osta dai consolati. Il problema è stato risolto dai ministeri dell'Interno e degli Esteri. Se ne parlerà oggi a «Tg3 Shukran».

I FILM DI OGGI

TRAPPOLA PER UN KILLER
di Nando Castillo con Kevin Costner (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Canada, 1984)

RAIUNO 3.50

Cina, 1926. Ted, cittadino canadese, vede morire la fidanzata durante gli scontri tra comunisti e nazionalisti. Tornato in patria, decide di onorarne la memoria e l'ideologia politica procurando armi ai rivoluzionari. Costner alle prime armi.

CASINO' DE PARIS
di André Hunebelle con Vittorio De Sica, Caterina Valente (nella foto) e Gilbert Becaud.
GENERE: COMMEDIA (Fr./Ger./It., 1957)

RETE 4 2.00

Un commediografo invita nella sua villa una famosa attrice. Qui la donna scopre che il vero scrittore è il segretario dell'uomo e se ne innamora. Pretestuosa storia d'amore sorretta a fatica dall'impegno degli attori.

OCEANO DI FUOCO - HIDALGO
di Joe Johnston con Viggo Mortensen (nella foto).
GENERE: AVVENTURA (Usa, 2003)

SKY CINEMA MAX 21.00

Uno sceicco invita Frank T. Hopkins, il più grande corridore a cavallo d'America, a partecipare alla «Oceano di fuoco», una estenuante gara nel deserto. Dovrà vedersela con venti sfidanti arabi. Esotismo, cavalcate e splendidi paesaggi.

THE MISSING
di Ron Howard con Tommy Lee Jones (nella foto), Cate Blanchett e Jenna Boyd
GENERE: WESTERN (Usa, 2003)

SKY CINEMA MAX 23.20

New Mexico, 1885. Maggie vive sola con le sue figlie. Quando la più grande viene rapita da un gruppo di indiani, Maggie si getta all'inseguimento. Avventura, magia, conflitti familiari in un western affascinante.

MEAN GIRLS
di Mark S. Waters con Lindsay Lohan (nella foto) e Rachel McAdams.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2004)

SKY CINEMA 3 21.00

Giovani, ricche e carine, alcune liceali sgomitano per conquistare il ragazzo più bello e il titolo di reginetta della scuola. Ricorrendo ai trucchi più bassi. Al liceo come nella vita: invidie, crudeltà, competizione.

CREATURE DEL TERRORE
di Paul Ziller con Carol Alt (nella foto).
GENERE: AZIONE (Canada, 2004)

SKY 1 23.15

Sulle rive di un lago viene rinvenuto il cadavere di un uomo orrendamente mutilato. La naturalista Dale è certa che si tratti di un pesce mutante capace di moltiplicarsi a velocità sorprendente. Qualche brivido in una storia dalle cadenze horror.

RAIUNO

06.30 TG1
06.45 UnoMattina.
07.00 TG1
07.30 TG1 - Che tempo fa
08.00 TG1 - Che tempo fa
09.00 TG1
09.30 TG1 Flash
10.40 TG Parlamento
10.45 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
10.55 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa. Con Alessandro Di Pietro.
11.30 TG1
12.00 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici
13.30 TG1
14.00 TG1 Economia
14.10 L'Ispettore Derrick Telefilm.
15.05 Il Commissario Rex Telefilm. Con T. Moretti.
15.50 Festa italiana.
16.15 La vita in diretta. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG Parlamento
17.00 TG1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'eredità. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 DopoTG1.
20.35 Affari tuoi. Con Pupo.

21.00 FICTION
> **Orgoglio**
Capitolo terzo della saga con Elena Sofia Ricci e Daniele Pecci.

23.05 TG1
23.10 Porta a Porta. Con Bruno Vespa.
00.55 TG1 Notte
01.20 Tg1 Turbo: A seguire: Che tempo fa
01.30 Appuntamento al cinema
01.35 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.05 Rai Educational
02.35 Eros
04.00 Max e Tux
03.50 Trappola per un killer. Film

RAIDUE

06.00 50 anni di successi
06.15 Nonsolosoldi (R)
06.30 La Rai di ieri
06.40 TG2 Medicina 33 (R)
06.55 Quasi le sette
07.00 Random
09.30 Protestantesimo
10.00 TG2 Notizie
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 Giorno
13.30 TG2 Costume e Società
13.50 TG2 Salute
14.00 L'Italia sul Due. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 Al posto tuo. Con Lorena Bianchetti.
17.25 TG2 Flash L.I.S.
17.30 Random
18.10 Rai TG Sport
18.30 TG2
18.50 TG2 10 Minuti
19.00 Streghe Telefilm. "Un amore passato". Con Alyssa Milano e Holly Marie Combs.
19.50 Classici Disney
20.00 Tom & Jerry
20.30 TG2 - 20.30

21.00 FILM
> **Wasabi**
Jean Reno poliziotto francese si scopre padre di una giapponesina.

22.45 TG2
22.55 Il tornasole. Con Andrea Pezzi.
00.10 Sorgente di vita
00.40 TG Parlamento
00.50 The Practice - Professione avvocati Telefilm. "Concorso di colpa". Con Dylan McDermott.
01.35 Ma le stelle stanno a guardare?. Con Alessandra Canale.
01.40 Meteo 2
01.45 Appuntamento al cinema

RAITRE

08.05 Rai Educational
09.05 ApriRai
09.15 Cominciamo bene - Animali e Animali.
09.30 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.
10.15 Cominciamo bene
12.00 TG3 - Sport - Meteo
12.25 TG3 Shukran
12.40 Cominciamo bene - Le Storie. Con C. Augias.
13.10 Starsky & Hutch Telefilm. Con David Soul e Paul Michael Glaser.
14.00 TG Regione - Meteo
14.20 TG3 - TG3 Meteo
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 La TV dei ragazzi
16.15 TG3 GT Ragazzi
16.25 Melevisione favole e cartoni
16.35 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo
17.50 Geo & Geo. Con Sveva Sagramola.
18.00 TG3 Meteo
19.00 TG3
19.30 TG Regione - Meteo
20.00 Rai TG Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole Telenovela.

21.00 ATTUALITA'
> **Chi l'ha visto?**
Nuovi casi di persone scomparse proposti da Federica Sciarelli.

23.05 TG3
23.10 TG Regione
23.20 TG3 Primo Piano
23.40 Rai Educational
00.35 TG3 - TG3 Meteo
00.45 Appuntamento al cinema

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.50 Secondo voi.
07.05 Peste e corna e gocce di storia.
07.10 La forza del desiderio Telenovela.
07.50 Charliès Angels Telefilm
08.55 Hunter Telefilm.
09.50 Saint Tropez Telenovela.
10.50 Febbre d'amore Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 Genius. Con Mike Bongiorno.
15.00 Solaris - Il mondo a 360 gradi. Con Tessa Gelisio.
16.00 Sentieri Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.30 Conflitto di classe. Film (drammatico '91). Di Michael Apted. Con Gene Hackman e Mary Elizabeth Mastrantonio.
18.55 TG4
19.29 Meteo 4
19.35 Sipario del TG4
20.10 Walker Texas Ranger Telefilm. Con Chuck Norris.

21.00 FILM
> **Al momento giusto**
Commedia di e con Giorgio Panariello nei panni di un giornalista vitellone.

23.00 L'antipatico. Con Maurizio Belpietro.
23.15 Criminal Intent Telefilm
00.40 TG4 - Rassegna Stampa
01.05 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
01.55 MediaShopping
02.00 Casinò de Paris. Film (commedia '57). Di Andre' Hunebelle. Con C. Valente e Vittorio De Sica.
03.30 Da definire
04.10 Peste e corna e gocce di storia. Con R. Gervaso.
04.15 TG4 - Rassegna Stampa

CANALE 5

06.00 TG5 Prima Pagina
07.55 Traffico - Meteo 5
07.58 Borsa e monete
08.00 TG5 Mattina
08.50 Il Diario
09.05 Tutte le mattine
11.25 Grande Fratello
12.25 Vivere Telenovela.
13.00 TG5
13.32 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
13.40 Beautiful Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 Tutto questo è soap Telenovela
14.15 Centovetrine Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 Uomini e Donne. Con Maria De Filippi.
16.15 Amici. Con Maria De Filippi.
17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca. Con Paola Perego.
18.25 Grande Fratello
18.55 Chi vuol essere milionario. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 Striscia La Notizia - La voce della divergenza. Con Ezio Greggio.

21.00 FICTION
> **Ris 2**
Delitti imperfetti indagati da Lorenzo Flaherty e Romina Mondello.

23.20 Matrix. Con Enrico Mentana.
01.00 TG5 Notte
01.30 Striscia La Notizia - La voce della divergenza (R). Con Ezio Greggio.
02.00 Il Diario (R)
02.15 Grande Fratello
02.45 MediaShopping
02.50 Amici (R). Con Maria De Filippi.
03.35 MediaShopping
04.05 Casa Keaton Telefilm
04.35 Chicago Hope Telefilm
05.30 TG5 (R)

ITALIA 1

06.50 Baby Looney Tunes
07.10 Il laboratorio di Dexter
07.25 Sabrina
07.50 Charlotte
08.20 Pixie & Dixie
08.30 Casper
08.50 La tata Telefilm
09.25 Pacific Blue Telefilm
11.15 MediaShopping
11.20 Relic Hunter Telefilm.
12.15 Secondo voi.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.35 Campioni, il sogno
13.40 Le avventure di Lupin III
14.05 Dragon Ball
14.30 I Simpson
15.00 Una mamma per amica Telefilm.
15.55 Malcolm Telefilm.
16.50 Le nuove avventure di Scooby Doo
17.15 Let's & Go
17.30 Mirmo
18.00 Spongebob
18.15 Ernesto Sparalesto
18.30 Studio Aperto
19.05 La vita secondo Jim Telefilm. Con James Belushi.
19.55 Love Bugs 2 Telef. Con E. Canalis e F. De Luigi.
20.10 Mercante in fiera. Con Pino Insegno.

21.00 FILM
> **X-Men 2**
Fantascienza pura con Hugh Jackman, Halle Berry e Ian McKellen.

23.40 Mai dire grande fratello & figli. Con Gialappa's Band.
00.45 Studio Sport
01.10 Campioni, il sogno (R)
01.15 NFL SuperBowl XL
03.10 Studio Aperto - La giornata
03.20 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
04.05 Non avere paura della zia Marta. Film (horror '89). Di M. Bianchi. Con A. Russo e S. M. Darwin.
05.40 Studio Sport

LA7

06.00 TG La7
07.00 Omnibus La7. Con Gaia Tortora.
09.15 Punto TG
09.20 Due minuti, un libro. Con Alain Elkann.
09.30 Paradise Telefilm
10.30 Documentario
11.05 Dogs with Jobs
11.30 Jake e Jason Detectives Telefilm
12.30 TG La7
13.05 Matlock Telefilm
14.05 Domenica è sempre domenica. Film (commedia '58). Di Camillo Mastrocinque. Con Alberto Sordi e Vittorio De Sica.
16.00 Atlantide - Storie di Uomini e Di Mondi. Con Natascha Lusenti.
18.00 Jarod il Camaleonte Telefilm. Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
19.00 Star Trek Voyager
20.00 TG La7
20.35 Otto e Mezzo. Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.

21.00 SPORT

> **Il processo di Biscardi**
Bar Sport caciarone condotto da Aldo Biscardi.

24.00 Effetto reale
00.35 TG La7
00.55 25a ora - Il cinema espanso
02.25 L'intervista (R). Con Alain Elkann.
02.55 Polizia Squadra Soccorso - Police Rescue Telefilm. Con G. Sweet e S. Todd.
03.55 Otto e Mezzo (R). Con G. Ferrara e R. Armenni.
04.25 Due minuti, un libro (R). Con Alain Elkann.
04.30 CNN - News

SKY 1

06.05 Ill be there - Mio padre è una rock Star. Film (commedia '03). Di Craig Ferguson. Con Craig Ferguson e Imelda Staunton.
08.00 Hostage. Film (azione '05). Di Florent - Emilio Siri. Con Bruce Willis e Kevin Pollak.
09.55 Kangaroo Jack - Prendi i soldi e salta. Film (commedia '03). Di David McNally. Con Anthony Anderson e Estella Warren.
11.45 Birth - Io sono Sean. Film (thriller '04). Di Jonathan Glazer. Con Anne Heche e Nicole Kidman.
14.00 Anchorman - La leggenda di Ron Burgundy. Film (commedia '04). Di Adam McKay. Con David Koechner e Steve Carell.
16.20 Con gli occhi rivolti al cielo. Film (drammatico '05). Di Darnell Martin. Con Halle Berry e Ruben Santiago - Hudson.
18.50 La donna perfetta. Film (commedia '04). Di Frank Oz. Con Glenn Close e Nicole Kidman.

21.00 FILM
> **Million Dollar Baby**
Tragedia del ring da Oscar con Clint Eastwood e Hilary Swank.

23.15 Creature del terrore. Film (azione '04). Di Paul Ziller. Con Bruce Boxleitner e Carol Alt.
1.20 Una bionda in carriera. Film (commedia '03). Di Charles Herman - Wurmfeld. Con Jennifer Coolidge e Reese Witherspoon.
02.55 Con gli occhi rivolti al cielo. Film (drammatico '05). Di Darnell Martin. Con Halle Berry e Ruben Santiago - Hudson.
04.45 Actors. Film (comm. '03).

SKY 3

10.45 Agata e la tempesta. Film (commedia '04). Di Silvio Soldini.
13.00 Cara, insopportabile Tess. Film (commedia '94). Di Hugh Wilson. Con Nicolas Cage e Shirley MacLaine.
14.55 La giuria. Film (thriller '03). Di Gary Fleder. Con Gene Hackman
17.30 The aviator. Film (biografico '04). Di Martin Scorsese. Con Cate Blanchette e Leonardo Di Caprio.
21.00 Mean girls. Film (commedia '04). Di Mark S. Waters. Con Lindsay Lohan e Tim Meadows.
22.45 Nicholas Nickleby. Film (drammatico '02). Di Douglas McGrath. Con Andrew Havill
01.00 Dirt. Film (dramm. '03). Di Nancy Savoca. Con G. Irizarry e Yvette Mercedes.

SKY MAX

09.30 Geronimo. Film (western '93). Di Walter Hill. Con Gene Hackman
12.00 Agents secrets. Film (spionaggio '04). Di Frederic Schoendoerffer. Con Monica Bellucci
14.00 La maschera di ferro. Film (avventura '98). Di Randall Wallace. Con Leonardo Di Caprio.
16.40 Skinwalkers. Film (thriller '02). Di Chris Eyre.
18.55 Il tulipano d'oro. Film (avv. '03). Di G. Krawczyk. Con P. Cruz e V. Perez.
21.00 Oceano di Fuoco - Hidalgo. Film (avventura '04). Di Joe Johnston. Viggo Mortensen.
23.20 The missing. Film (western '03). Di Ron Howard. Con Cate Blanchette e Val Kilmer.
01.55 Sex Crimes 2. Film (erotico '04). Di Jack Perez.

SKY SPORT

08.00 Sky Calcio (R): Serie A: Cagliari-Empoli
09.45 Sky Calcio (R): Serie C: Napoli-Pistoiese
11.30 Sky Calcio (R): Serie A: Lazio-Milan
13.15 Serie A Highlights
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2005/2006 (R): Parma-Roma
16.15 Serie A 2005/2006 (R): Inter-Chievo
18.00 C'era una volta: Fiorentina-Inter
19.00 Sport Time
19.30 Numeri
20.00 Mondo gol
21.00 Premier League 2005/2006 (R): Chelsea-Liverpool
22.45 Fuori zona
00.00 Sport Time
00.30 Bar Stadio
01.00 C'era una volta: Fiorentina-Inter
02.00 Mondo gol
03.15 Sky Calcio (R)

MTV

12.00 Into the music
13.00 Room Raiders
13.30 School in action
14.00 TRL - Total Request Live
15.00 Date my mom
15.30 Next
16.00 Flash News
16.05 Mtv Playground
17.00 Flash News
17.05 Mtv Playground
18.00 Flash News
18.05 The MTV Rock Chart
18.55 Flash News
19.00 Yu Yu Hakusho
19.30 GTO
20.00 Flash News
20.05 School in action
20.30 Perfetti, ma non troppo Telef. Con Andrea Parker.
21.00 Storytellers
22.30 Flash News
22.35 That '70s show Telefilm
23.00 Scrubs, medici ai primi ferri Telefilm. Con Sarah Chalke e Zach Braff.
23.30 True life
00.30 Brand New

ALL MUSIC

08.00 Inbox
09.30 Rotazione musicale
10.00 Deejay chiama Italia
12.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
13.00 Inbox
13.30 TV Diari
13.55 All News
14.00 Call Center
15.00 Play.it
16.00 Inbox
16.55 All News
17.00 Classifica ufficiale
18.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
18.55 All News
19.00 Rotazione musicale
19.30 TV Diari
20.00 Rotazione musicale
21.00 All Moda
22.00 Play.it
23.00 Modeland
23.30 Extra
00.30 The Club. Con Luca Abbrescia.
01.30 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

11.50 Girotondo sportivo
12.05 Orario continuato informazione
13.05 Lunch Time
13.45 Il notiziario meridiano
14.05 Trendy
14.20 Coming Soon
15.00 Basket: La partita della Pallacanestro Trieste
16.40 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
19.00 Rubrica
19.05 Sguardi
19.15 Comunicazione politica - Messaggi autogestiti
19.25 Rubrica
19.30 Il notiziario serale
20.00 TeleQuattro in rete
20.30 Il Notiziario Regione
21.00 Libero di sera
22.35 La provincia va in provincia
22.55 L'occhio azzurro
23.00 Il notiziario notturno
23.35 Fuoco lento

Capodistria

14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Eco - Tradizioni, cultura, costumi e curiosità dell'Italia
14.50 Slovenia Magazine
15.20 Documentario
15.50 Musicale
16.45 L'universo è...
17.15 Istria e ... dintorni
17.45 'Il misfatto'
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.30 L'uovo e la gallina - Un mondo curioso
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione. Con Enzo Santese.
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi - II edizione
22.15 Est - Ovest
22.30 Programma in lingua slovena
23.45 Tv Transfrontaliera

Antenna 3 Ts

08.00 La voce del mattino
11.45 Musicale
12.20 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.00 Tg Trieste Oggi
13.15 Guardaci su Antenna Tre
13.45 Notes - Appuntamenti nel NordEst
14.00 Hotel California
18.00 Le favole più belle
18.30 Superboy Telefilm
19.00 Tg Trieste Oggi
19.15 Ufficio reclami
19.30 Parla Trieste
19.45 Tg Trieste Oggi
20.00 Guardaci su Antenna Tre
20.30 Iceberg
22.45 Tg Trieste Oggi
23.00 L'importante è crederci
23.30 Tg Trieste Oggi
23.50 Playboy

RADIO 1

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: Radio1 Sport; 8.40: Questione di titoli; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Music Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il treno; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari e Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.37: L'Argonauta; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.12: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Spazio accesso; 23.24: Demo; 23.45: Uomini e camion; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Bell'Italia; 3.00: GR1; 3.05: Scherzi di memoria; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Fiamma a bordo; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 22.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 12.30: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Con l'ascia dietro le spalle - Dieci anni senza Amelia Rosselli; 21.00: Il Cartellone; 22.45: GR3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello; 24.00: La fabbrica del polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.
Notturno italiano 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di lei, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg: Onda Verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Segnale orario; 7.20: Buongiorno...; 8: Notiziario; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radiofoniche; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr; 13.10: Musica leggera; 13.30: Settimanale degli agricoltori; 14: Notiziario; 14.10: Voci del mondo; 15: Il bollettino giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 18: Musica; 18.30: Appuntamento; 19: Notiziario; 19.30: Segnale orario.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè di Radio Capital; 9.00: Maryland; 12.00: Codice Capital; 13.00: Capital Records; 15.00: Tutto Capital; 18.00: Lavori in corso; 20.00: Area Protetta; 21.00: Groove Master; 0.00: After Midnight; 1.00: Capital Records (R); 3.00: La macchina del tempo; 4.00: Area Protetta (R).

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 14.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Tropical pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Collezione privata; 22.00: B - side; 23.00: SoulSista; 0.00: Ciao Belli; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Deejay Time; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.00: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 08.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.05-12.00: In compagnia di Mia; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: In compagnia di Mia; 11.00: Tutto con Luca Ward; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: L'approfondimento di Renzo Nisi; 14.00-16.00: In compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: In compagnia di Paolo Dini; 16.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 18.00-20.00: In compagnia di Fiorella Felisatti; 18.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 18.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Staccia; 20.00-24.00: In compagnia di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 22.55: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2o all news; 09.05: Milo; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2o all news; 15.00: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2o all news; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Rana; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.05: Rewind grandi successi 70/80; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Gazzettino Giuliano-news; 13.15: La Gazzetta di Rana; 13.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Ortando di; 15.02: The Black Vibe, con Ciro Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Barbara de Paoli; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 18.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news: 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Ordigni nuovi e munizioni di fabbricazione jugoslava rinvenuti sul Carso dal proprietario di un terreno

Tre bombe e una pistola a Visogliano

Erano nascosti in un sacchetto sotto un muro a secco, non lontano dalla ferrovia

Le indagini coordinate dal pm Milillo cercano di individuare il corriere e i destinatari delle armi. Il sospetto che servissero per un attentato

di **Corrado Barbacini**

Un sacchetto contenente tre bombe a mano M75 nuove e perfettamente funzionanti, centinaia di proiettili da guerra e una pistola, è stato trovato nascosto sotto un muro a secco a Visogliano non lontano dalla linea ferroviaria e dal confine.

Gli ordigni di produzione jugoslava erano ancora nelle confezioni originali della fabbrica. E anche molti dei proiettili rinvenuti risulterebbero di recente produzione.

Per la polizia il sacchetto con le armi e gli ordigni sarebbe stato nascosto in quel luogo da qualcuno poi intenzionato ad andare a riprenderlo. Forse anche per utilizzare l'arsenale in un'azione dimostrativa.

L'allarme è scattato giovedì scorso quando il proprietario di un terreno delimitato dal muro a secco ha notato casualmente un lembo del sacchetto di nylon sotto alcune pietre. L'uomo si è incuriosito, ha guardato cosa c'era in quel sacchetto e ha trovato le bombe e tutto il resto. Ha subito avvisato gli agenti del commissariato di Duino. Sul posto sono arrivate alcune pattuglie della polizia e poi gli artificieri che hanno preso in consegna il sacchetto con le bombe e le munizioni. Gli investigatori hanno controllato tutta la zona battendola a tappeto. Hanno cercato tracce che in qualche modo potessero consentire di risalire a chi aveva lasciato sotto il muro il sacchetto con le armi.

Indagini difficili sulle quali viene mantenuto un riserbo assoluto. Si sa solo che l'inchiesta è coordinata dal pm Giorgio Milillo. «Ho disposto alcuni accertamenti sulle bombe, dovremo fare chiarezza. Questo episodio mi preoccupa», ha detto.

Al momento l'ipotesi ritenuta più verosimile dagli investigatori della polizia è che le bombe, i proiettili e la pistola potrebbero essere state abbandonate da un corriere che, dopo aver superato il confine, si è spaventato perché la zona, distante dal confine solo poche decine di metri in linea d'aria — soprattutto in questo periodo — è particolarmente controllata dalle forze dell'ordine impiegate nell'azione di contrasto all'immigrazione clandestina. E se questa teoria dovesse essere, seppur indirettamente, confermata dagli investigatori c'è da chiedersi però dove e soprattutto a chi fossero destinate le bombe, i proiettili e la pistola.

Dovevano servire per mettere a segno un attentato terroristico? O per un'azione della criminalità organizzata? Oppure il sacchetto è stato abbandonato lì sotto il muro semplicemente per disfarsene, perchè troppo pericoloso? Per ora è buio fitto.

Le bombe M75 rinvenute, come detto, erano nuove di fabbrica.Nessun segno di ruggine. Erano ancora all'intero della confezione originale. Pronte per essere utilizzate al massimo del potenziale esplosivo. Le M75 trovate sono dello stesso tipo di quella che nello scorso mese di giugno era stata lanciata in via Silvio Pellico dalla scala dei Giganti davanti allo stabile al numero 10. Un'azione che non è mai stata chiarita in oltre sette mesi di indagini della polizia.

La M75 è definito un ordigno definito d'attacco: il suo principale impiego, si ipotizzava in fase progettuale, era infatti negli attacchi alle trincee nemiche, quando sarebbe stata lanciata dai fanti contro i difensori. La sua pericolosità è rappresentata infatti dalla frammentazione del materiale inserito all'interno assieme all'esplosivo. La M75 risulta essere stata prodotta per un buon periodo di tempo. E come tante armi fabbricate nell'ex Jugoslavia, nel corso degli anni è stata esportata in vari Paesi. Fino agli anni Ottanta l'industria bellica jugoslava, specie per quanto concerneva le armi leggere, godeva di una buona reputazione, tanto da annoverare più di un cliente, ad esempio in Medio Oriente e in Libia.

Una bomba identica era stata trovata qualche tempo fa sotto un cespuglio a poche decine di metri dall'ingresso del Motel Valrosandra, non lontano dal confine di Pese. L'ordigno si trovava a un paio di metri dal rimorchio di un Tir carico di legname che era stato parcheggiato in un'area adiacente alla zona boschiva sulle pendici del monte Grociana.

Bombe a mano simili a quelle trovate nel sacchetto sul Carso

DELITTO DI VIA PECENCO

Un agente mostra un identikit della presunta omicida

Tra una settimana i risultati sulle impronte

La donna dell'identikit viveva insieme a Alma Prasel da almeno un paio di giorni

L'assassina di Alma Prasel Stamatis, la donna cieca uccisa a coltellate il 27 gennaio, abitava insieme alla sua vittima nell'appartamento di via Pecenco 4 da almeno un paio di giorni. È questo l'ultimo riscontro emerso dalle indagini dei poliziotti della squadra mobile coordinati dal pm Federico Frezza.

Gli investigatori negli ultimi due giorni avrebbero raccolto alcune testimoninanze definite fondamentali. Testimonianze che si aggiungono a quella dell'addetta alle lettura dei contatori del gas che, recatasi nell'appartamento poco prima del delitto, aveva raccontato di aver visto una donna insieme a Alma Prasel Stamatis. Il racconto dell'addetta dell'AcegasAps ha permesso agli inquirenti di ricavare un identikit della presuna assassina.

Il fatto poi che non siano stati trovati segni di effrazione sulla porta d'ingresso dell'appartamento al quarto piano indica proprio che l'omicida era già dentro la casa e dunque era una persona che godeva della fiducia della Prasel, descritta da tutti come una donna piuttosto diffidente e sospettosa.

Intanto si è saputo che occorrerà non meno di una settimana per i risultati degli esami effettuati dai poliziotti dell'Unità analisi crimine violento. È trapelato solamente che sono state trovate moltissime impronte digitali e anche di scarpe in tutta la casa. Ma nel sopralluogo di due giorni fa sono state evidenziate altre tracce di altro tipo oggetto di nuovi accertamenti. È chiaro che questi dati saranno esaminati approfonditamente e confrontati con quelli delle persone sospette.

Luciana Lepore, 74 anni, gestisce una rivendita in via Rossetti

Tabaccaia scaccia con spinte e urla un bandito armato di taglierino

Tre mesi fa una rapina nello stesso negozio: agitando un martello un uomo a volto coperto si era fatto consegnare l'incasso: 1200 euro

Una tabaccaia di 74 anni, Luciana Lepore, ha seacciato con urla e spintoni un bandito armato di taglierino che l'aveva appena minacciata. L'episodio si è verificato l'altra sera nel negozio gestito dalla donna in via Rossetti 37.

«Sul momento - ha dichiarato ieri Luciana Lepore - non ho avuto paura. Quando mi sono vista davanti quel giovane con un taglierino in mano non ci ho pensato due volte. L'ho mandato via senza tanti complimenti. Solo qualche minuto dopo mi sono resa conto che ho rischiato la vita».

La tentata rapina è durata pochi minuti. Il malvivente che, ricorda la tabaccaia, «aveva il volto scoperto e indossava un giaccone», ha agito pochi minuti prima della chiusura. Si è presentato al bancone e dopo aver estratto un coltello a taglierino con il manico metallico, ha intimato «Fuori i soldi, questa è una rapina. Non fare scherzi, se no ti ammazzo...». Ma Luciana Lepore ha reagito. «Vai via - ha urlato - qui non ci sono soldi».

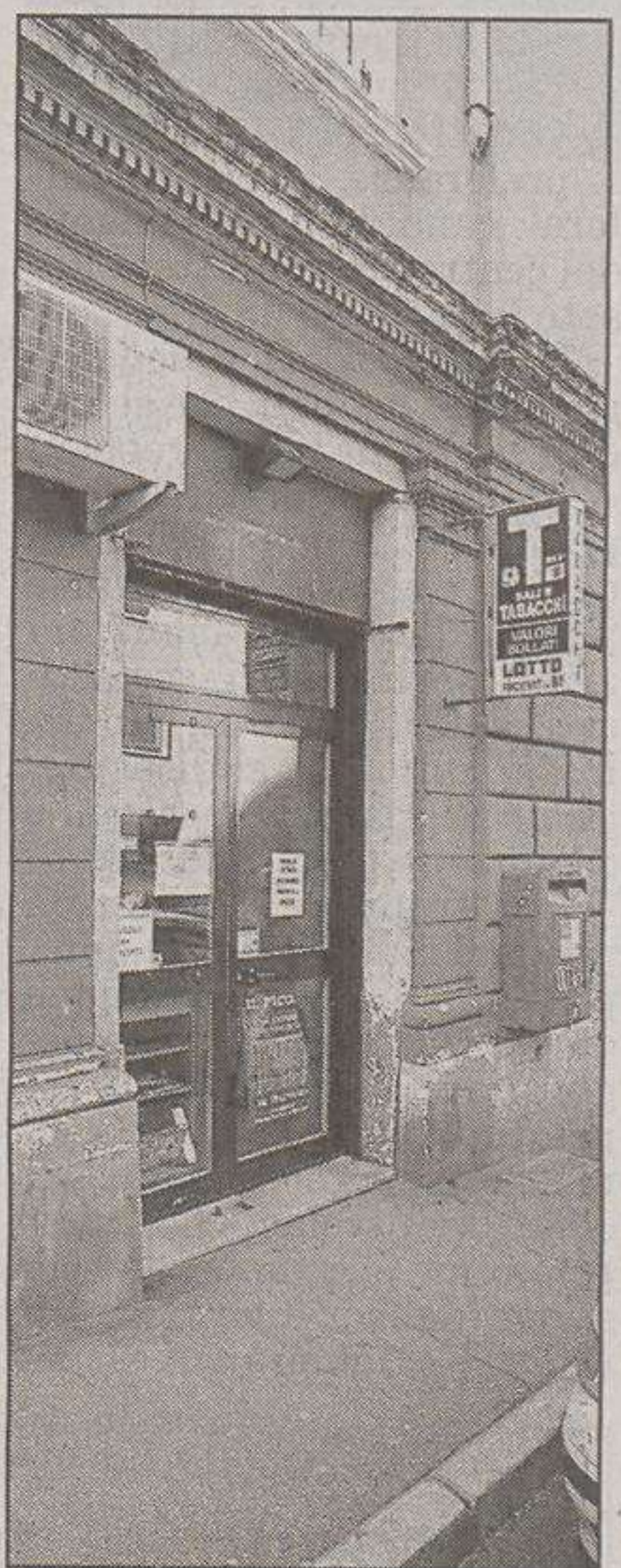
Luciana Lepore, la tabaccaia coraggiosa (Lasorte)

Poi si è avvicinata al bandito e gli ha ripetuto ancora di andarsene. Lo ha fatto con un coraggio non da poco.

«Era l'unica cosa da fare – ha raccontato ricostruendo l'episodio – Non possiamo accettare che questa gente entri nei negozi e rapini i pochi soldi che abbiamo in cassa. Mi rendo conto di aver rischiato anche perchè a quell'ora in via Rossetti non c'è più nessuno. Ho urlato ma non credo che qualcuno mi abbia sentita. Qui vicino c'è un bar gestito da cinesi ma è spesso vuoto. Altri negozi hanno già chiuso perchè questa è una via in cui non c'è più commercio...».

La donna ha chiamato subito dopo il 113. Alcune pattuglie della volante hanno pattugliato la zona alla ricerca del bandito ma senza nessun risultato. «Domani, (oggi, *ndr)* andrò in questura per effettuare il riconoscimento fotografico. L'ho visto bene in faccia...».

Appena tre mesi la tabaccheria di Luciana Lepore era stata presa di mira da un bandito. Era la sera del 13 novembre, pochi minuti prima della chiusura. L'uomo non le aveva neppure dato il tempo di gridare, l'aveva afferrata e l'ha sbattuta violentemente contro il muro. Da una tasca aveva estratto un martello e levandolo in aria l'aveva minacciata: «Dammi i soldi o ti spacco la testa». La donna, paralizzata dal terrore, non si era mossa, ma, rimasta contro il muro, aveva osservato incredula l'intera scena. Il rapinatore senza indugiare oltre, aveva deciso di fare da solo e continuando a puntare il martello contro la donna aveva aperto la cassa e ne aveva estratto tutto il contante, non tralasciando neppure quello conservato separatamente, l'incasso della ricevitoria dell'intera giornata. In tutto 1200 euro.

Ma l'altra sera la tabaccaia non è rimasta paralizzata dalla paura. «Non so cosa mi sia successo. È stato può forte di me. Non ho accettato che qualcuno mi derubasse. E per questo ho reagito. È ora di dire basta...».

c.b.

Il negozio preso di mira

«UNA CATEGORIA A RISCHIO»

«Siamo in costante contatto con tutte le forze dell'ordine e con il ministero competente, a Roma. Domani stesso (oggi ndr) sarò nella capitale per ulteriori contatti, in modo da trovare una soluzione al problema».

Gianni Rocco, presidente della Federazione triestina dei tabaccai, è preoccupato per il fatto che la categoria sia sempre più spesso oggetto di tentativi di furti e rapine. «La sola, ma magra consolazione – precisa – è che a Trieste la situazione è meno grave che nel resto del Paese. Altre città vivono molto più spesso rapine alle tabaccherie. Trieste, sotto questo aspetto è meno colpita. In ogni caso – prosegue Rocco – dovremo intensificare i controlli e trovare, assieme alla polizia di Stato, ai carabinieri, alla polizia municipale, alla prefettura, un sistema che ci permetta, come categoria, di vivere più tranquillamente la nostra professione».

Gianni Rocco è frequentemente in contatto diretto con tutte le autorità istituzionali cittadine e della capitale. Anche i suoi viaggi al ministero hanno spesso per oggetto proprio la continua verifica della situazione generale in città, per quanto concerne la sicurezza nelle tabaccherie. «Insisteremo – conclude – nella ricerca di strumenti che possano ridurre il rischio rapine per i tabaccai di Trieste».

Fabio Scoccimarro, presidente in carica ricandidato dalla Cdl

I problemi prioritari della Provincia e del Comune di Trieste

Tra i seguenti problemi quale, in questo momento, secondo lei, è prioritario per la Provincia di Trieste?

	DATO MEDIO	TRIESTE COMUNE	TRIESTE PROVINCIA
La manutenzione degli edifici scolastici	55	57	37
Il miglioramento delle infrastrutture (ferrovie, autostrade, strade)	44	43	50
La tutela del patrimonio ambientale del Carso e del mare	43	43	42
La gestione della convivenza tra italiani e minoranza slovena	30	30	32
La promozione turistica della provincia in Italia e all'estero	32	33	27
Miglioramento dei servizi di collegamento tra la città e gli altri comuni	22	21	30

	destra	centro destra	centro	centro sinistra	sinistra	non collocati
Manutenzione edifici scolastici	55	55	50	62	67	53
Miglioramento infrastrutture	47	52	38	48	51	38
Tutela del patrimonio ambientale	35	41	33	46	46	53
Convivenza tra italiani e sloveni	22	19	35	34	48	32
La promozione turistica	38	37	36	24	13	32
Collegamento tra la città e gli altri comuni	25	22	25	21	23	22

Maria Teresa Bassa Poropat, candidata del centrosinistra

PROVINCIALI A nove settimane dal voto, un sondaggio realizzato per Il Piccolo dà il centrodestra al 43% e il centrosinistra al 53

Swg: Scoccimarro al 45%, Bassa Poropat al 42

Leadership riconosciuta al presidente, sì sui programmi alla candidata che però risulta poco nota

di Paola Bolis

Il centrosinistra al 53% e il centrodestra al 43%, con una fascia molto ampia di indecisi (16%), astenuti (5%) e non rispondenti (4%). Il candidato della Cdl Fabio Scoccimarro, presidente della Provincia in carica, al 45%, contro la candidata del centrosinistra Maria Teresa Bassa Poropat assestata sul 42%.

Sono questi alcuni dei numeri che emergono dall'indagine realizzata dalla Swg di Trieste, alla quale *Il Piccolo* ha dato incarico di sondare la situazione preelettorale in città (un monitoraggio che proseguirà nelle settimane successive per seguire l'evolversi degli scenari).

Aldilà dell'analisi dei risultati, emerge come a fronte del distacco che separerebbe le due coalizioni di centrodestra e centrosinistra, in questo momento sarebbe il candidato di An per la Casa delle libertà a prevalere in un virtuale confronto diretto. Maria Teresa Bassa Poropat, consigliera regionale dei Cittadini ed ex assessore comunale all'istruzione e condizione giovanile, sconta pesantemente la propria scarsa notorietà. Notorietà che peraltro non risulta altissima nemmeno per Scoccimarro, dopo cinque anni di amministrazione: nel giugno 2001 l'esponente di An fu eletto inquilino di Palazzo Galatti con il 51,77% delle preferenze, lasciando l'allora candidato presidente del centrosinistra Ettore Rosato fermo a un 48,23%.

I PROBLEMI Il sondaggio focalizza quelli che secondo i cittadini risulterebbero «i problemi prioritari per la provincia». A questa domanda, la risposta più diffusa punta il dito sulla «manutenzione degli edifici scolastici», sentita come un problema gravoso - se si disaggreghino le risposte per età e condizione degli intervistati - soprattutto da donne e da persone tra i 35 e i 44 anni, presumibilmente dunque quelle che hanno figli impegnati nello studio. Sono soprattutto centrosinistra e sinistra a preoccuparsi di strutture scolastiche, proprio come accade per la «gestione della convivenza tra italiani e minoranza slovena», tema questo molto sentito (50%) dai più giovani. Decisamente trasversale nell'elettorato l'aspirazione a vedere migliorate le infrastrutture, seguita a ruota dalla tutela del patrimonio ambientale di Carso e mare. Non marginale il problema della promozione turistica della provincia, sentito in maniera forte dal 38% dei votanti di destra contro appena il 18% di quelli di sinistra. In generale, molte delle tematiche inerenti lo sviluppo della provincia - è l'analisi della Swg - sembrano essere sentite maggiormente da chi risiede fuori dalla città.

Fiducia all'esponente di An per la promozione turistica Attesi dalla Cittadina risultati sulle scuole

LE QUALITA' In linea con i risultati del sondaggio realizzato dalla Swg per quanto riguarda l'elezione a sindaco di Trieste, sono i programmi - seguiti da esperienza e princìpi - a influenzare maggiormente l'elettore nella scelta di un candidato. I requisiti che più caratterizzano Scoccimarro, secondo l'indagine, risultano la capacità di leadership (25%) e la personalità (22%), seguiti a ruota dai programmi con il 19% di risposte in questo senso. Subito sopra - con il 20% - si colloca sullo stesso versante programmi Bassa Poropat, tra i cui requisiti gli elettori sono orientati ad attribuirle anche quello di avere dei «princìpi». La Cittadina appare però nettamente staccata da Scoccimarro sul versante personalità (12%) e capacità di leadership (4%). Un forte 42% di interpellati afferma di non conoscere la candidata del centrosinistra, mentre il 15% risponde lo stesso per quanto riguarda Scoccimarro. Per la candidata Cittadina, rileva Roberto Weber della Swg, è questo della non notorietà il dato forte che caratterizza il sondaggio a nove settimane dal voto: e del resto, aggiunge, per quanto riguarda i voti ai partiti, i Cittadini per Trieste, che sulla scheda per le provinciali pure esibiranno nel loro simbolo il cognome Bassa Poropat, si assestano per ora a quota 4,5%, laddove nel voto per le comunali - dove si presenteranno come Cittadini per Rosato sindaco, arrivano all'11,5%.

LE AZIONI Promozione turistica, miglioramento delle infrastrutture, tutela del patrimonio ambientale e miglioramento dei collegamenti tra Trieste e comuni minori: sono quattro, su sei proposte, le voci in cui gli interpellati ritengono che l'azione di Scoccimarro potrebbe «garantire i migliori risultati». Bassa Poropat viene invece considerata in grado di ottenere di più sul versante della manutenzione degli edifici scolastici e su quello della convivenza tra italiani e minoranza slovena.

LE INTENZIONI Richiesti di dire quale candidato voterebbero «più probabilmente» in questo momento, il 45% di interpellati dice Scoccimarro e il 42% Bassa Poropat. Il 4% non sceglie nessuno, il 9% si dice indeciso. Il sondaggio non considera altre candidature. Sul versante dei partiti, infine, Forza Italia si attesta sul 22% seguita dai Ds al 18,5%, da An al 14,5% e dalla Margherita al 13%. Il sondaggio non propone agli elettori la Lista Dipiazza né la Lista Ret; autonomisti, Fiamma, Dc e altre formazioni «terze» totalizzano un 4%. Vasta la fascia di indecisi e astenuti. Quelli sui quali, a due mesi dal voto, si concentrerà buona parte dell'attenzione degli schieramenti con l'obiettivo di chiudere una partita che al momento resta da giocare.

p.b.

Le caratteristiche del Presidente della Provincia di Trieste

Nella scelta di votare un candidato per lei, tra le seguenti caratteristiche, quale conta di più?

Secondo lei quale di questi requisiti caratterizza di più Fabio Scoccimarro

	Scoccimarro	Bassa Poropat
la capacità di leadership	25	4
la personalità	22	12
i programmi	19	20
l'esperienza	16	12
i principi	10	14
nessuna di queste	10	4
non lo conosce	15	42
non sa/non risponde	11	11

SCOCCIMARRO	destra	centro-destra	centro	centro-sinistra	sinistra	non collocati
la personalità	34	26	23	23	25	22
la capacità di leadership	29	25	26	22	17	15
l'esperienza	25	25	22	11	8	16
i principi	16	12	4	5	7	10
i programmi	32	32	24	9	11	9
nessuna di queste	/	1	5	19	29	6
non lo conosce	8	12	10	17	14	25
non sa/non risponde	4	7	6	8	8	19

BASSA POROPAT	destra	centro-destra	centro	centro-sinistra	sinistra	non collocati
la personalità	4	7	14	12	17	10
la capacità di leadership	2	3		4	8	8
l'esperienza	7	11	12	16	19	4
i principi	10	10	10	25	38	10
i programmi	8	12	30	32	42	13
nessuna di queste	16	2	3	1	2	3
non lo conosce	51	55	38	30	17	51
non sa/non risponde	12	11	9	8	1	15

Confronto sui valori Scoccimarro - Bassa Poropat

Intenzioni di voto alle elezioni provinciali

Alle prossime elezioni provinciali del 9 aprile, quale candidato voterebbe più probabilmente?

	DATO MEDIO
Fabio Scoccimarro sostenuto dalla Casa delle libertà del centrodestra	45
Maria Teresa Bassa Poropat sostenuta dall'Unione di centrosinistra	42
nessuno di questi	4
è indeciso	9

Interpellate mille persone

Il sondaggio relativo a «Le intenzioni di voto a Trieste e Provincia» è stato realizzato dalla Swg srl di Trieste; committente e acquirente è il quotidiano *Il Piccolo*.

Nelle giornate comprese tra il 31 gennaio e il 2 febbraio scorsi, nella fascia oraria serale (dalle 18.30 alle 21.30) sono state realizzate delle interviste telefoniche con metodo Cati su un campione nazionale stratificato per quote di mille persone (su 6.820 contatti) rappresentative dell'universo della popolazione italiana di età superiore ai 18 anni.

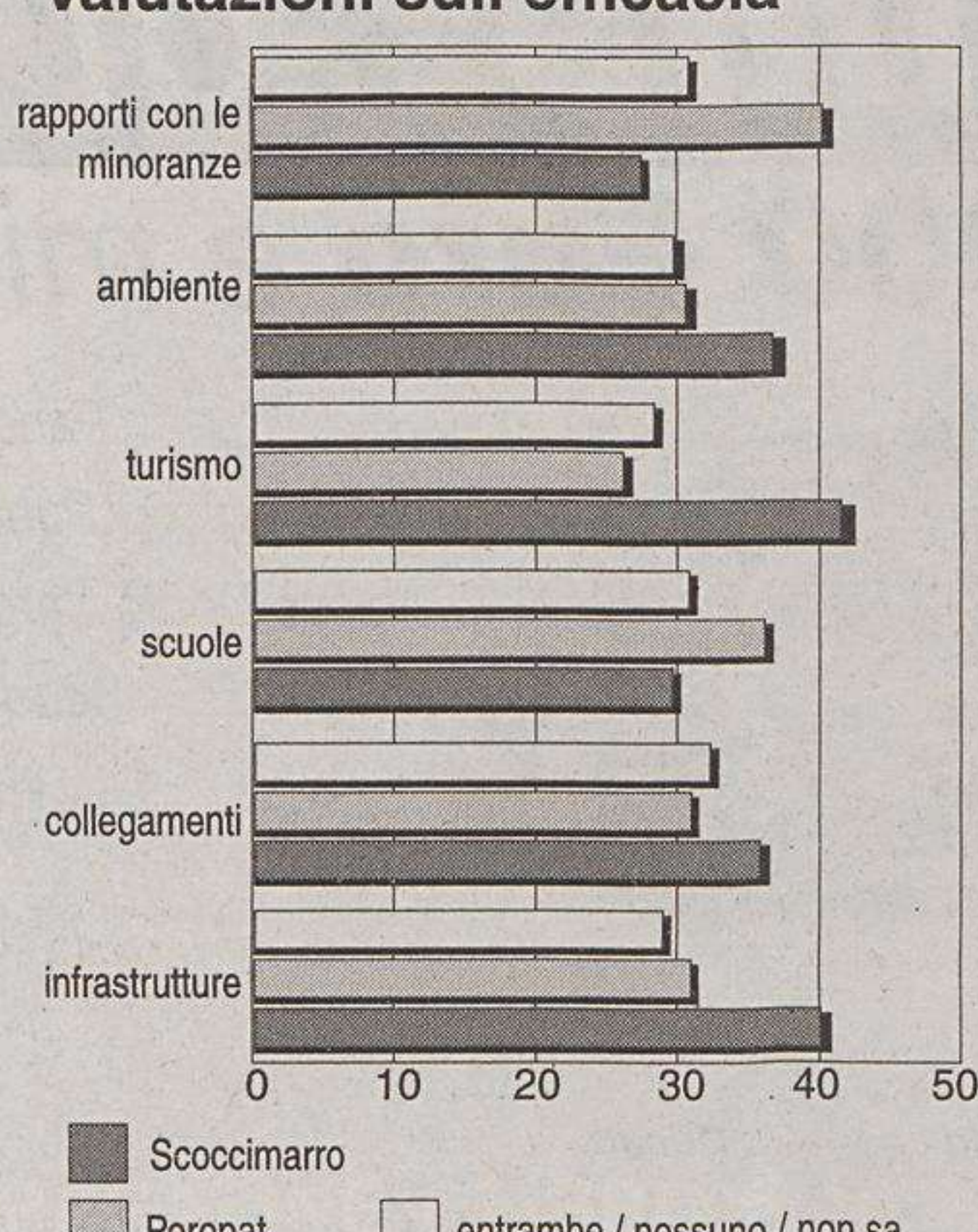
I metodi usati per l'individuazione delle persone sono di tipo casuale, come per i campioni probabilistici, e riguardano tre livelli di stratificazione: zona geografica; classe di ampiezza demograficaa del Comune; sesso. Tutti e tre i parametri sono uniformati ai dati forniti dall'Istat (censimento generale della popolazione e annuario statistico italiano).

Il documento completo è stato trasmesso per la pubblicazione al sito www.sondaggipoliticoelettorali.it.

Secondo lei, tra Fabio Scoccimarro e Maria Teresa Bassa Poropat chi è più in grado di garantire i migliori risultati?

	Scoccimarro	Poropat	entrambe	nessuno	non sa
Nella promozione turistica della provincia in Italia e all'estero	42	26	3	3	26
Nel miglioramento delle infrastrutture (ferrovie, autostrade, strade)	41	30	1	3	25
Nella tutela del patrimonio ambientale (Carso e mare)	37	31	2	3	27
Nel miglioramento dei servizi di collegamento tra la città e altri comuni della Provincia	36	31	1	3	29
Nella manutenzione dei servizi scolastici	30	36	2	4	28
Nella gestione della convivenza tra italiani e minoranza slovena	27	40	2	4	27

Scoccimarro-Bassa Poropat: valutazioni sull'efficacia

rapporti con le minoranze · ambiente · turismo · scuole · collegamenti · infrastrutture — 0 10 20 30 40 50 — Scoccimarro · Poropat · entrambe / nessuno / non sa

E a quale dei seguenti partiti darebbe il suo voto?

MARGHERITA	13,0
DEMOCRATICI DI SINISTRA	18,5
LA ROSA NEL PUGNO (SDI E RADICALI)	2,5
RIFONDAZIONE COMUNISTA	6,0
LISTA DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI	1,5
COMUNISTI ITALIANI	2,0
FEDERAZIONE DEI VERDI	2,5
POPOLARI UDEUR	0,5
LISTA CITTADINI PER TRIESTE	4,5
SLOVENSKA SKUPNOST	1,0
PARTITO PENSIONATI	1,0
TOTALE CENTROSINISTRA	**53,0**
INDECISI	16,0
ASTENUTI	5,0
NON RISPONDENTI	4,0

FORZA ITALIA	22,0
UDC	2,0
ALLEANZA NAZIONALE	14,5
LEGA NORD	1,0
LISTA PER TRIESTE	2,5
NUOVO PARTITO SOCIALISTA ITALIANO	1,0
TOTALE CENTRODESTRA	**43,0**
FIAMMA TRICOLORE	0,3
ALTERNATIVA SOCIALE DI ALESSANDRA MUSSOLINI	0,5
DEMOCRAZIA CRISTIANA	1,0
LISTA "PRIMA GLI ITALIANI"	0,2
AUTONOMISTI CON PROGETTO NORDEST DI DE GIOIA, ROVIS E PANTO	1,5
LISTA "UN FUTURO PER TRIESTE" DI ALBERTO MAZZI	0,3
ALTRO	0,2

Entra nel vivo la kermesse elettorale dopo la pubblicazione dei dati della Swg sulla corsa per piazza Unità

Dipiazza-Rosato, sfida sui sondaggi

Il sindaco: «Credo solo alla gente». Il deputato: «Anch'io e mi conforta»

I due candidati del centrodestra e centrosinistra a sindaco, Roberto Dipiazza e Ettore Rosato

di **Furio Baldassi**

«Il sondaggio della Swg? Io credo di più al mio, quello della Sdg... Cosa vuol dire? È il sondaggio della gente, quella che sento quotidianamente in strada e che mi dà una percezione del consenso decisamente diverso...». Roberto Dipiazza non si scompone. Ai dati che lo danno in svantaggio rispetto al candidato a sindaco del centrosinistra Ettore Rosato preferisce replicare con una battuta. Anzi, due. «Sappiamo come funzionano certe cose...». E aggiunge ancora: «Dite che la priorità numero uno individuata dai triestini riguarda il sociale? Che strano, proprio l'argomento sul quale la sinistra batte di più, nonostante i 10 milioni di euro in più che in un anno, come Comune, abbiamo destinato al settore... Per me, e lo ribadisco, lo sviluppo economico rimane al primo posto poi, sul resto...».

Altro, è difficile strappargli. C'è l'emergenza Triestina da fronteggiare, in primis, anche elettoralmente, ma ciononostante fa fatica a reprimere un terzo inciso. «Francamente vorrei capire quale cittadino abbia capito qualcosa di quel sondaggio. Oltre a tutto c'è anche un errore (vero: nel grafico che riproduciamo di nuovo qui sopra, originariamente, per un errore tecnico, nei disegni del piano superiore erano stati invertiti i nomi di Rosato e Dipiazza ndr), ma lasciamo stare: ne riparliamo ad aprile...».

Che i «poll», peraltro, finiscano inevitabilmente per scontentare un po' tutti lo conferma anche la prima reazione dello sfidante, Ettore Rosato. «A un certo punto, dalle percentuali, sembrava che io dovessi prendere meno voti della coalizione che mi rappresenta, mentre è l'esatto contrario...Quello che conta, alla fine, è che tutta l'alleanza, come confermato da quei dati, vada bene, perchè a due mesi dalla tornata elettorale i dati sono ancora, come dire, fluidi... Dipiazza dice che si fida solo della gente? Sono perfettamente d'accordo, anch'io. Solo che le mie sensazioni, unite a quelle di un altro paio di sondaggi, forniscono proprio quei risultati. A meno che, Berlusconi ci insegna, dopo i magistrati comunisti, i poliziotti comunisti, gli assicuratori comunisti ci siano adesso anche i sondaggisti comunisti. E il 9 aprile, ovviamente, gli elettori comunisti...».

In realtà, se nelle due alleanze ci si muove a colpi di percentuali risicate ma con una certa consapevolezza che la gara resta apertissima, laddove i numeri sono infinitesimali la bagarre si fa aspra. «Ci danno al due per cento – osserva ad esempio Francesco Gabrielli della Lista per Trieste – ma è esattamente lo stesso dato di settembre, prima che iniziassimo la campagna promozionale, il che mi lascia perplesso. Assieme alla considerazione che non possiamo avere la stessa quota, per dire, di un Udc che in Friuli è valutata attorno all'8 per cento. D'accordo, a Trieste è un'altra cosa, però...».

Di sondaggio «non assolutamente credibile, dettato dalle fantasie e, probabilmente dalle speranze, della sinistra» parla invece Massimiliano Fedriga della Lega Nord, che continua portando esempi «Rosato in vantaggio su Dipiazza e la Lega con la stessa percentuale di movimenti locali presentati ai cittadini pochi giorni fa: siamo nell'abito dell'assurdo. Invito tutte le agenzie di sondaggi a scegliere con più cura i campioni e a elaborare più attentamente i dati raccolti altrimenti si rischia, come avviene attualmente, di svolgere semplice propaganda politica».

«Dichiaro ciò -conclude Fedriga- perché altrimenti sarei costretto a consigliare ad alcune agenzie di cambiare oggetto sociale dichiarando esplicitamente che si occupano di pubblicità».

Quale requisito li caratterizza

	Dipiazza	Rosato
principi	10	28
programmi	21	30
esperienza	27	8
leadership	25	11
personalità	34	11
non sa	10	32
nessuna di queste	12	7

ROSATO	destra	centro-destra	centro	centro-sinistra	sinistra	non collocati
LA PERSONALITÀ	41	31	39	45	28	33
LA CAPACITÀ DI LEADERSHIP	29	37	24	22	22	24
L'ESPERIENZA	37	30	25	16	24	23
I PROGRAMMI	35	34	29	12	5	10
I PRINCIPI	14	13	6	3	10	10
NESSUNA DI QUESTE	/	4	8	19	25	8

DIPIAZZA	destra	centro-destra	centro	centro-sinistra	sinistra	non collocati
I PROGRAMMI	14	22	40	48	58	19
I PRINCIPI	14	17	28	43	48	15
LA PERSONALITÀ	8	10	10	13	8	19
L'ESPERIENZA	6	10	8	9	13	3
LA CAPACITÀ DI LEADERSHIP	7	7	8	8	8	8
NESSUNA DI QUESTE	26	14	5	2	1	2
NON SA/NON RISPONDE	35	41	25	18	8	57

centimetri.it

Si profila infuocata la riunione dei vertici della Fondazione lirica, chiamati a discutere le «problemàtiche di gestione» anche alla luce dei tagli apportati al Fus

Teatro Verdi, in ballo le dimissioni di Daniel Oren

Sulli rilancia sull'allontanamento del direttore. Il primo cittadino: «Decisioni su di lui e su Pacitti»

di **Paola Bolis**

Il consiglio di amministrazione del teatro Verdi si dovrà occupare oggi - ha annunciato un comunicato stampa - di «problematiche di gestione volte a garantire efficienza operativa e risparmio di spesa». Ma al centro della seduta sarà il groviglio di rapporti veleni accuse che vede protagonisti - tra gli altri - Daniel Oren, il direttore musicale fortemente voluto nel 2004 dal sindaco Dipiazza, e Daniel Pacitti, il direttore artistico arrivato lo scorso anno. Una coabitazione difficile sin nelle premesse, che ha visto sempre schierati il sindaco al fianco di Oren e parte del cda al fianco di Pacitti. Una coabitazione che adesso si è fatta impossibile. Con tanto di polemiche gridate a mezzo stampa. E con un epilogo da definire, vista l'aleatorietà degli equilibri interni al cda.

Bruno Sulli, il consigliere targato An, lo annuncia: saranno almeno lui e Almerindo D'Amato, consigliere di nomina ministeriale e di area An, a chiedere le dimissioni di Oren. Ma il sindaco rilancia. E spiazza: «Credo che il sovrintendente Zimolo dovrà assumere delle decisioni tanto su Oren quanto su Pacitti».

Messo sotto tiro per una *Bohème* trasposta nel Sessantotto francese, inciampato nell'«incidente» che lo ha visto a fine dicembre assente al Nuovo di Udine dove si rappresentava la sua *Turandot* ma presente a dirigere un concerto natalizio a Reggio Calabria, attaccato indirettamente ma puntualmente da Pacitti, Oren tornerà oggi sul banco degli imputati. Per Sulli - sostenuto appieno dal suo partito - la vicenda Udine è l'ultima goccia in una situazione che già vedrebbe Oren corresponsabile di «sprechi»: e allora «è ora di dare una svolta al risparmio».

Daniel Pacitti

Lo statuto vuole però che a decidere sul direttore artistico e musicale sia il sovrintendente, sentito il cda. Il sovrintendente in questione, Armando Zimolo, nicchia: «C'è una serie di problemi interni da analizzare. Da qui a parlare di dimissioni...»

Ma a regalare l'effetto-sorpresa, si diceva, è il contrattacco di Dipiazza. Che non dà adito a dubbi sulla propria posizione: a pagare, se pagare si dovrà, non sarà uno soltanto. E allora, «Zimolo dovrà prendere decisioni sia su Oren sia su Pacitti». Perché «Oren ha un valore aggiunto: mi riempie i teatri e mi fa provare emozioni. Anche se personalmente ritengo abbia sbagliato con la storia di Udine». Ma Pacitti, ecco, «lui secondo me non ha prodotto questo valore aggiunto».

Altro, Dipiazza non aggiunge. Ma quali saranno le «decisioni» da assumere? Di che peso? Risoluzioni di contratti o semplici «richiami»? E se Oren fosse esonerato dall'incarico di direttore musicale, guiderebbe ugualmente la *Traviata* con cui a giugno è previsto che chiuda la stagione lirica? O magari -

Daniel Oren

insinua qualcuno - si potrebbe cogliere l'occasione per cancellare la produzione e risollevare almeno un po' un bilancio che causa tagli al Fus (il fondo unico dello spettacolo) fa acqua con i quasi tre milioni di rosso previsti per il 2006? E lo stesso Dipiazza, fino a dove sarà disposto ad arrivare con Oren, da lui sempre sostenuto?

A dare la misura dei veleni che circolano, si racconta di una lettera che le Rsu hanno inviato a Zimolo su Oren a Udine: prova di una disaffezione montante delle masse verso il direttore, si interpreta... È l'ennesimo tentativo di strumentalizzazione, replicano le Rsu che precisano di non avere mai espresso giudizi ma di essersi limitate a chiedere chiarimenti... In attesa delle 14.30, ora fissata per la riunione, Dipiazza un paio di altre cose - a fronte delle mille illazioni - le vuole dire. Uno: «Oren? Sono tuttora un suo sostenitore». Due: «Il bilancio? I tagli alla programmazione? Lo ripeto: di tagli non ne facciamo. Nei prossimi giorni saremo dal ministro: è chiaro che i soldi per i teatri dovranno saltare fuori». Il seguito oggi pomeriggio. Con sorprese. O forse no.

La protesta degli autonomisti davanti all'ingresso dello storico bagno comunale

Protesta degli autonomisti davanti all'ingresso dello stabilimento balneare

«Giù le mani dal nostro Pedocin»

«Giù le mani dal Pedocìn». Questa la scritta sullo striscione che l'altro ieri gli autonomisti triestini hanno esibito davanti all'ingresso dello storico stabilimento balneare di proprietà del Comune. Preoccupati per le recenti notizie diffuse dall'amministrazione comunale, che sembra intenzionata a privatizzare il bagno, gli esponenti della Lista autonoma Venezia Giulia, Amare Trieste e Autonomia e libertà hanno deciso di passare all'azione. Uno striscione lungo alcuni metri è stato così alzato per rendere chiara la loro posizione in merito. «Va anche ricordato – hanno poi aggiunto a parole – che è da tempo che coloro che frequentano questo stabilimento chiedono che il parcheggio ricavato nel piazzale davanti all'ingresso torni a essere libero».

«L'amministrazione comunale – hanno spiegato – ha deciso, qualche anno fa, di far pagare la sosta, con il risultato che tutti cercano sistemazioni nelle aree limitrofe, dove non si paga, intasandole. Il sindaco, Roberto Dipiazza – hanno concluso – ha promesso più volte che sarebbe intervenuto, ma la situazione non è mutata».

In città il segretario Ds e Sergio D'Antoni

Fassino oggi ricorda l'esodo e l'Unione degli istriani protesta: «Non siamo stati mai informati»

Il segretario nazionale dei Democratici di sinistra, Piero Fassino, sarà oggi a Trieste in occasione delle iniziative per la giornata del ricordo dell'esodo degli italiani dall'Istria. E si becca per le sue dichiarazioni la protesta dell'Unione degli istriani che non è stata neppure informata della visita. Fassino renderà omaggio al monumento dell'Esodo in piazza della Libertà, visiterà la mostra riguardante l'erigendo museo dell'Esodo in via Torino e poi, in via Filzi, visiterà il centro multimediale della cultura istriana. Alle ore 16.30, presso l'Hotel Continentale (via San Nicolò 25) il segretario nazionale dei Ds terrà la conferenza stampa sul tema «L'Italia e la giornata del ricordo dell'esodo degli istriani, fiumani e dalmati».

E le sue dichiarazioni, rilasciate ieri al nostro quotidiano, sono già fonte di polemica. «Non ci sarà altra soluzione per chiudere i conti del passato che riconoscere, Italia compresa, le truffe commesse con la sottrazione illegale dei nostri beni ed accettare tutti, poichè giustizia lo impone, che le proprietà debbano essere restituite da Slovenia e Croazia ai legittimi proprietari» sostiene il presidente dell'Unione degli istriani Massimiliano Lacota. E proprio dall' anticipo della visita («per la seconda volta - osserva Lacota - un esponente nazionale della sinistra evita di venire a Trieste per partecipare alle manifestazioni ufficiali del giorno previsto dalla legge, cioè il 10 febbraio») prende le mosse la critica dell'Unione degli istriani, «la maggiore associazione - ricorda Lacota - non è stata nemmeno informata della visita».

Piero Fassino

«Prendo atto - prosegue Lacota - del fatto che qualcuno non si sia accorto che gli esuli hanno definitivamente detto basta ad ogni ulteriore speculazione politica sulla loro pelle e lo dimostra chiaramente quanto affermato da Fassino, che si è limitato ai soliti ed oramai piuttosto disgustosi moniti alla cooperazione ed all'amicizia fra l'Italia e le vicine Repubbliche, in barba, ancora una volta, ai diritti calpestati e violati».

Stamane sarà in città anche Sergio D'antoni. Parteciperà, dalle 9 e 30 in poi alla «Marittima» al convegno della Cisl sul tema «Oltre alle Rive quale futuro per Trieste» che vedrà, dopo la relazione introduttiva del segretario generale Paolo Coppa anche un intervento del candidato sindaco del Centrosinistra Ettore Rosato, mentre le conclusioni spetteranno allo stesso D'Antoni.

Tempo, bora a sorpresa oltre i 120 km all'ora

Repentina comparsa della bora nella tarda serata di sabato a Trieste, con raffiche che - secondo i dati dell' Osmer dell' Arpa Friuli Venezia Giulia - hanno raggiunto intorno a mezzanotte la velocità massima di 120 km l'ora e poi si sono man mano attenuate, fino ad attestarsi in mattinata sui 30 chilometri orari. Quasi una trentina sono stati gli interventi dei Vigili del fuoco per rami, finestre, coperture pericolanti. Nella serata di sabato, a causa di un cambiamento della massa d'aria con quella fredda proveniente dalla Russia, la bora, con i caratteristici «refoli», ha cominciato a farsi sentire. Poi ha soffiato forte durante tutta la fase notturna fino alle 5-6 di ieri quando è lentamente calata. Con il vento da est-nord-est, che ha soffiato, seppure con minore intensità, anche sul resto della regione, le temperature, già in fase di diminuzione, hanno subito un ulteriore abbassamento.

Il chirurgo Franco Lugnani ha eseguito un intervento su un paziente ultraottantenne con la tecnica di crioterapia: è la prima operazione del genere in regione

Tumore al rene sconfitto con il freddo da un'équipe guidata da un triestino

Il chirurgo urologo triestino Franco Lugnani

Un caso di tumore renale di un paziente ultraottantenne affrontato e risolto grazie una tecnica avveniristica di crioterapia, definita mini-invasiva. È successo a Trieste, nella clinica Salus, con una équipe internazionale guidata dal chirurgo Franco Lugnani, urologo cinquantunenne triestino, antesignano nello studio di alcune delle più avanzate tecniche di crioterapia (l'utilizzo di bassissime temperature) applicate a casi di tumore. È il primo tipo di intervento con questa tecnica effettuato in regione, tra i pochi compiuti nel resto d'Italia, sorta di autentica svolta nel processo di sviluppo degli interventi alternativi, non chirurgici o di chemio-terapia, legati alle forme avanzate di tumori.

L'intervento, durato circa tre ore, ha visto l'applicazione della Laparoscopia, il raggiungimento del rene attraverso piccoli fori sulla pancia del paziente e l'attivazione di una sonda capace di generare una temperatura di –180°, quanto basta per causare la morte definitiva del tumore tramite una sorta di ustione da freddo: «Se è stata la prima volta per le tre Venezie, questo genere di intervento viene fatto da tempo in altre parti d'Italia – spiega il chirurgo triestino Franco Lugnani – In altre sedi opera una équipe di miei allievi di Jesi oppure dallo staff del San Raffaele, quest'ultimo magari più recentemente rispetto alla mia ricerca. In verità già nel 1995 abbiamo fatto a Trieste qualcosa di analogo, ma per via per cutanea, cioè "pungendo" il rene direttamente».

Il paziente denuncia attualmente condizioni eccellenti. Età e condizioni cliniche hanno imposto all'équipe di Lugnani una particolare preparazione per lo sviluppo dell'intervento: «Abbiamo operato su un soggetto anziano affetto da un tumore al rene relativamente avanzato – specifica il chirurgo triestino –: uno stato che lo avrebbe condotto a una certa abbreviazione della vita senza il nostro intervento. Una condizione critica per definizione, che ci ha indotto ad una assoluta accuratezza. Dirò di più – rivelata Lugnani –_ il paziente era candidato ad un doppio intervento, eravamo pronti ad aggredire un altro organo affetto da tumore. D'accordo con la intera équipe abbiamo però deciso di procrastinare il secondo intervento».

Stando alla letteratura scientifica contemporanea la tecnica adoperata da Lugnani sembra la più efficace nella lotta al tumore renale alla luce anche della assenza di particolari postumi: «Infatti si chiama propriamente a "risparmio di rene" – specifica il chirurgo –: la funzionalità va preservata, c'è il serio rischio, ad esempio, di cadere in dialisi. Questa tecnica invece riduce i danni e mantiene la funzione». Lugnani è stato supportato nell'intervento da Enrico Carraceni dell'Ospedale di Jesi e da Gordon Miure, del Kings London Hospital.

Francesco Cardella

Ecco la mappa di come cambiano le stazioni di servizio in città e sul Carso: privilegiata la periferia

Distributori: Valmaura ne ha cinque

Ben coperta anche l'area di San Vito-Campi Elisi. San Giacomo a secco

IL CASO

Sindacato benzinai: «Su largo Irneri poca chiarezza»

Coda polemica alla soluzione per il distributore di benzina dell'Aci di largo Irneri. La segreteria provinciale della Fiadel ha diffuso una nota in cui critica severamente i tempi di attesa che hanno preceduto la definizione del problema. Prima di poter dare l'assenso alla nuova collocazione dell'impianto, si è proceduto infatti a un'attenta analisi delle condutture sotterranee in loco. «Fosse stato conservato il sistema creato ai primi dello scorso secolo – sostiene la Fiadel – oggi non avremmo dovuto aspettare tanto. Fino a qualche anno fa c'era una precisa documentazione che avrebbe permesso, se conservata, di evitare inutili ispezioni, osservando in qualche caso l'interno dei tombini».

L'AcegasAps, chiamata direttamente in causa, replica: «L'operatività del servizio documentazione prosegue tuttora. L'attesa è stata causata dal fatto che il polo natatorio, a fianco del quale sono state effettuate le ispezioni, è di recente costruzione, perciò mancano ancora alcuni dettagli delle condutture. In ogni caso si trattava di trovare una soluzione che prevede l'utilizzo anche dell'ultimo centimetro utile, perciò le ispezioni sono state necessarie a fini di cautela».

A Rozzol due impianti, uno a Gretta e a Barcola, nessuno a Scorcola

Fuga dal centro, in direzione delle periferie. È questo lo spirito che anima il piano carburanti. Il documento che rappresenta la geografia del futuro, per quanto concerne la diffusione, sul territorio provinciale, delle stazioni di servizio, è molto chiaro. Le aree centrali della città saranno pressoché prive di impianti, mentre la loro presenza sarà molto diffusa sull'altopiano, lungo le direttrici che circondano il tessuto urbano e sulla grande viabilità. Per effetto delle recenti normative, calerà innanzitutto il numero complessivo delle stazioni di servizio attive: dagli 82 impianti degli inizi degli anni Novanta (ma negli anni Ottanta si era arrivati a superare i 100), si arriverà a breve a 24, uno dei quali destinato a rifornire i natanti. Ciò non significa però che si ridurrà il servizio nei confronti dell'utenza. A scomparire sono infatti prevalentemente impianti di piccola dimensione, dotati di poche pompe.

Quelli in fase di realizzazione o già costruiti disporranno invece di numerosi punti di rifornimento, in modo da non pesare sulla velocità di esecuzione delle operazioni all'impianto. Ciò che conta è il numero totale delle torrette dotate delle pistole per l'erogazione. Va anche ricordato che, in prospettiva, sarà sempre più diffusa la regola del «fai da te», accompagnata da un ampliamento dell'orario che alcune strutture stanno già adottando.

Scendendo nel dettaglio della nuova distribuzione delle stazioni di servizio sul territorio, va invece rilevato che ci saranno rioni, come san Vito e Valmaura, che disporranno di numerose strutture, 5 ciascuno. Anche aree come l'altopiano e Rozzol saranno molto ben servite. A fronte di queste situazioni, ci saranno invece numerosi rioni completamente privi di impianti: san Giacomo, Roiano, Cologna, Città nuova, Scorcola, Barriera Nuova, Cittavecchia, Chiadino, Servola, Chiarbola.

San Giovanni, Ponziana, Gretta, Barcola, Guardiella, Barriera Yecchia e borgo san Sergio ne avranno uno ciascuno. Tornando con la memoria a un passato neppure troppo lontano, le Rive, a lungo costellate di stazioni di servizio, ne saranno del tutto prive.

La ragione che ha determinato questo cambiamento è però insuperabile: molti dei vecchi impianti erano situati in punti nevralgici per il traffico. Quando le automobili in fila, in attesa di fare rifornimento, erano troppe, la coda sporgeva sull'asse di scorrimento, con conseguenze sulla circolazione. Sono cambiate anche le normative sulla sicurezza e tenere serbatoi pieni di carburante, nelle immediate vicinanze di grandi caseggiati densamente popolati, non è più possibile.

Ugo Salvini

SAN GIOVANNI Oggi

Timignano, secondo atto in Consiglio comunale

Per la seconda volta approderà quest'oggi in consiglio comunale la questione della edificabilità nella valle di Timignano.

Dopo il primo rinvio di qualche giorno fa infatti l'adozione della variante parziale al piano regolatore ritornerà a essere discussa nel merito delle ultime rettifiche apportate dalla commissione urbanistica presieduta da Franco Bandelli, secondo le quali tutte le zone del vigente piano regolatore catalogate come B3i e C3 (relative ad edificazioni alte sino a 15 metri) dovrebbero essere trasformate in B6 e cioè in una edificabilità non superiore a metri 6,50. Tra i provvedimenti previsti inoltre la strada che doveva avere una larghezza di nove metri verrà portata a sette, risparmiando così una villetta dall'esproprio e dall'abbattimento. Inoltre, le due zone catalogate come C1 dovrebbero essere ridimensionate in C3 e cioè per costruzioni alte non più di metri 7,50.

Ma è proprio su questo ultimo punto che esiste ancora qualche aspettativa da parte della popolazione e della circoscrizione di san Giovanni, che sperava in una trasformazione di tutta la valle in B6. Una speranza non ancora morta e che proprio in consiglio comunale potrebbe essere accolta, visto che la catalogazione C3 non mette al riparo dall' esproprio i piccoli proprietari da parte dei proprietari privati di maggioranza, che così avrebbero il coltello dalla parte del manico.

da. cam.

GRIGNANO *Predonzan attacca l'approvazione municipale del piano particolareggiato*

Wwf contro il raddoppio del Riviera

«Ci dicono che è un atto dovuto ma già due anni fa avevamo sollevato obiezioni»

«Il mito degli "atti dovuti" continua a produrre scempi sul territorio. Se n'è avuta l'ennesima dimostrazione pochi giorni fa, quando il Consiglio comunale di Trieste ha approvato il piano particolareggiato per l'ampliamento dell'hotel Riviera di Grignano, proposto dalla società Magesta spa e firmato dall'ing. Cervesi».

A innescare la polemica è Dario Predonzan, del Wwf. «Eppure - osserva – avevamo documentato, con molto anticipo e dovizia di argomenti, come fosse nella piena potestà del Comune modificare in qualsiasi momento il proprio piano regolatore generale, perfino in presenza di piani particolareggiati approvati (e non era questo il caso, allora, dell'hotel Riviera)».

Dario Predonzan

Nel novembre 2004 Wwf e Italia Nostra avevano elencato, nelle osservazioni sul piano particolareggiato, le ragioni che avrebbero dovuto indurre alla sua bocciatura: incompatibilità paesaggistica dell'intervento, inesistente descrizione - negli elaborati presentati - della situazione ambientale e naturalistica, totale sottovalutazione da parte dei progettisti rispetto all'estrema instabilità geologica del sito, ecc. In particolare, gli ambientalisti sottolineavano che a pochi metri dalla località del previsto ampliamento, si verificò nel 2001 una frana di dimensioni rilevanti.

Da ciò WWF e Italia Nostra concludevano raccomandando da un lato la bocciatura dell'ampliamento dell'hotel "Riviera", dall' altro sollecitando una volta una revisione complessiva delle previsioni del piano regolatore generale, in particolare di quelle riferite alle aree di maggior pregio paesaggistico e naturalistico sulla costiera triestina (ma anche sull'alpiano carsico).

BARCOLA

Salvati due giovani in mare

Due giovani triestini che con il loro gommone stavano andando alla deriva a causa della forte bora, sono stati salvati dai poliziotti di una vedetta della squadra marittima. Si tratta di Stefano Claut, 26 anni e Riccardo Valente, 24 anni. L'allarme è scattato l'altro pomeriggio. È stato un poliziotto in servizio sulla vedetta a notare che il gommone con i due giovani era spinto dalle onde sempre più alte. La vedetta si è avvicinata e si è messa davanti al gommone in difficoltà. Ed è stato a questo punto che proprio a casusa di un'onda uno dei due occupanti è finito in mare. Il giovane è stato subito tratto in salvo. Poi il gommone con l'altro ragazzo a bordo è stato preso al traino fino a Barcola.

DUINO AURISINA Collegamento con il porto

Pronto il raccordo ferroviario tra la Cartiera e Monfalcone

Il raccordo ferroviario tra il porto di Monfalcone e la cartiera di San Giovanni di Duino entrerà presto in funzione. La società ha completato la parte del tracciato interna allo stabilimento. A oltre un anno di distanza, comunque, dall'ultimazione del tratto tra Portorosega e la sponda triestina del Locovaz da parte del Consorzio per lo sviluppo industriale.

L'ente economico monfalconese conta quindi che si possa arrivare entro la fine del mese all'inaugurazione del tracciato, ideato e voluto alla metà degli anni '90 per eliminare gran parte del traffico di mezzi pesanti che fanno la spola tra il porto e la cartiera lungo la statale 14, trasportando caolino e cellulosa.

Il Consorzio vorrebbe inoltre festeggiare il completamento dell' opera, concordata con la precedente proprietà della cartiera (la società Burgo cui è subentrato il gruppo Marchi), facendo percorrere il tracciato dal nuovo locomotore acquistato a fine autunno con i fondi dell'Obiettivo 2 dell'Unione europea e con fondi propri (per una spesa complessiva di 1,5 milioni di euro) ed entrato in funzione il primo febbraio. La proprietà della cartiera del Timavo sta intanto valutando a chi affidare la gestione del raccordo. Con tutta probabilità si tratterà della Corafer, emanazione del Consorzio che si occupa appunto della gestione dei tracciati ferroviari.

L'ente economico aveva appunto terminato già nell'autunno del 2004 i lavori per la realizzazione del tratto compreso tra il fascio binari di via Terza Armata e la sponda triestina del Locovaz. Tanto, infatti, da aver anche completato da tempo la parte relativa alla piantumazione del verde necessario a mitigare l'impatto visivo dell'opera.

In tutto, compresa la parte realizzata dalla cartiera, l'opera è costata 5,7 miliardi di vecchie lire, stanziati dalla Regione e dal Fondo Trieste.

la.bl.

SERVOLA Viabilità sempre difficile in una delle strade più anguste del rione. E la gente reclama soluzioni

I residenti chiedono via Soncini a senso unico

Segnalati i maggiori disagi nel tratto compreso tra le vie Liburnia e Giacometti

Gli automobilisti si lamentano dei continui ingorghi, accentuati quando passa il bus della linea 29. La Circoscrizione ammette il problema e rimanda provvedimenti alla prossima giunta

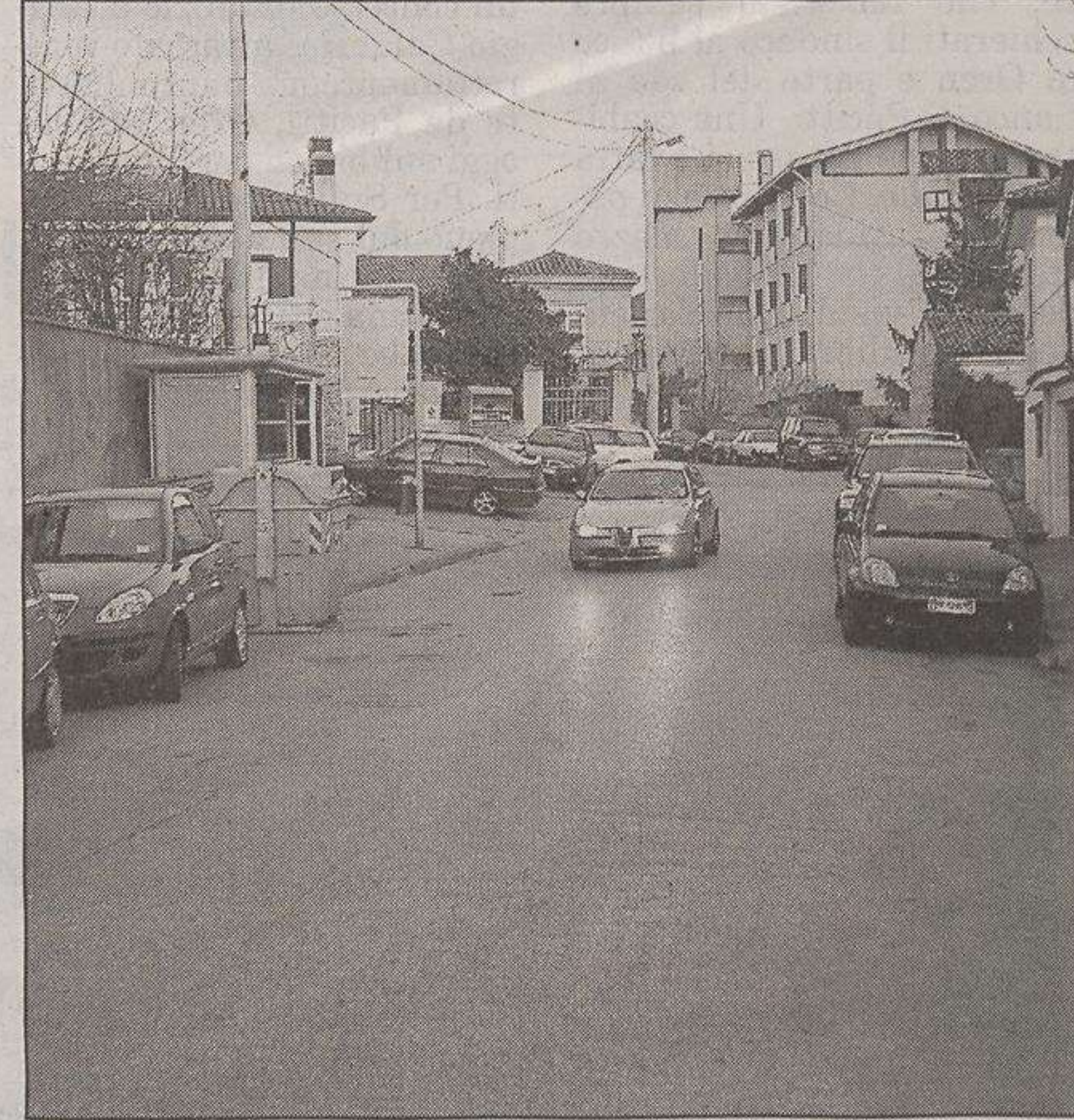
«In via dei Soncini deve essere istituito un senso unico».

A chiederlo sono molti abitanti della zona che abitualmente si imbattono nell'angusta strada servolana, una delle vie principali del rione, sicuramente tra le più trafficate. Vero e proprio cruccio per i residenti è il tratto di via dei Soncini compreso tra le vie Liburnia e Giacometti, e cioè quello in cui ancora vige il doppio senso di marcia, contrariamente a quanto accade nella porzione restante della strada, da anni a senso unico.

La forte pendenza di quella parte di via dei Soncini, sommata alla sua larghezza ridotta, alle automobili parcheggiate su uno dei due lati e al frequente passaggio dell'autobus, renderebbero infatti il transito delle automobili, a detta di molti servolani, un'ardua impresa. Ed è proprio con il passaggio della linea 29 che si creano ingorghi continui, con le logiche conseguenze: traffico in tilt, lunghe attese per chi è al volante, rumore e smog. Da qui la proposta di una modifica permanente della direzione di marcia, che renderebbe la circolazione veicolare più fluida e sicura, evitando ai numerosi automobilisti improbabili slalom e invasioni continue del marciapiede.

«Il tratto in salita di via dei Soncini è un tormento per tutti noi che ce ne serviamo quotidianamente – spiega Stefano Fermo, residente della zona -, proprio perché perennemente congestionato. La strada è già di per sé difficilmente percorribile, perché strettissima, ma i problemi maggiori si creano con il passaggio dei mezzi pubblici, perché il traffico si blocca. Non potendo giustamente modificare il percorso dell'autobus – aggiunge -, la soluzione più idonea sarebbe l'istituzione di un senso unico, che permetterebbe agli automobilisti di percorrere la strada in salita, in direzione cioè di via di Servola e del centro del quartiere».

L'esistenza del problema è confermata dal presidente della Settima circoscrizione Sandro Menia: «Le lamentele dei residenti sono sicuramente fondate, perché il traffico in quel tratto di via dei Soncini è spesso paralizzato. I tempi per avanzare una proposta di questo tipo all'assessorato alla Mobilità e traffico sono però troppo stretti, essendo a fine mandato, ma si tratta di una questione che la giunta seguente dovrà sicuramente prendere in considerazione».

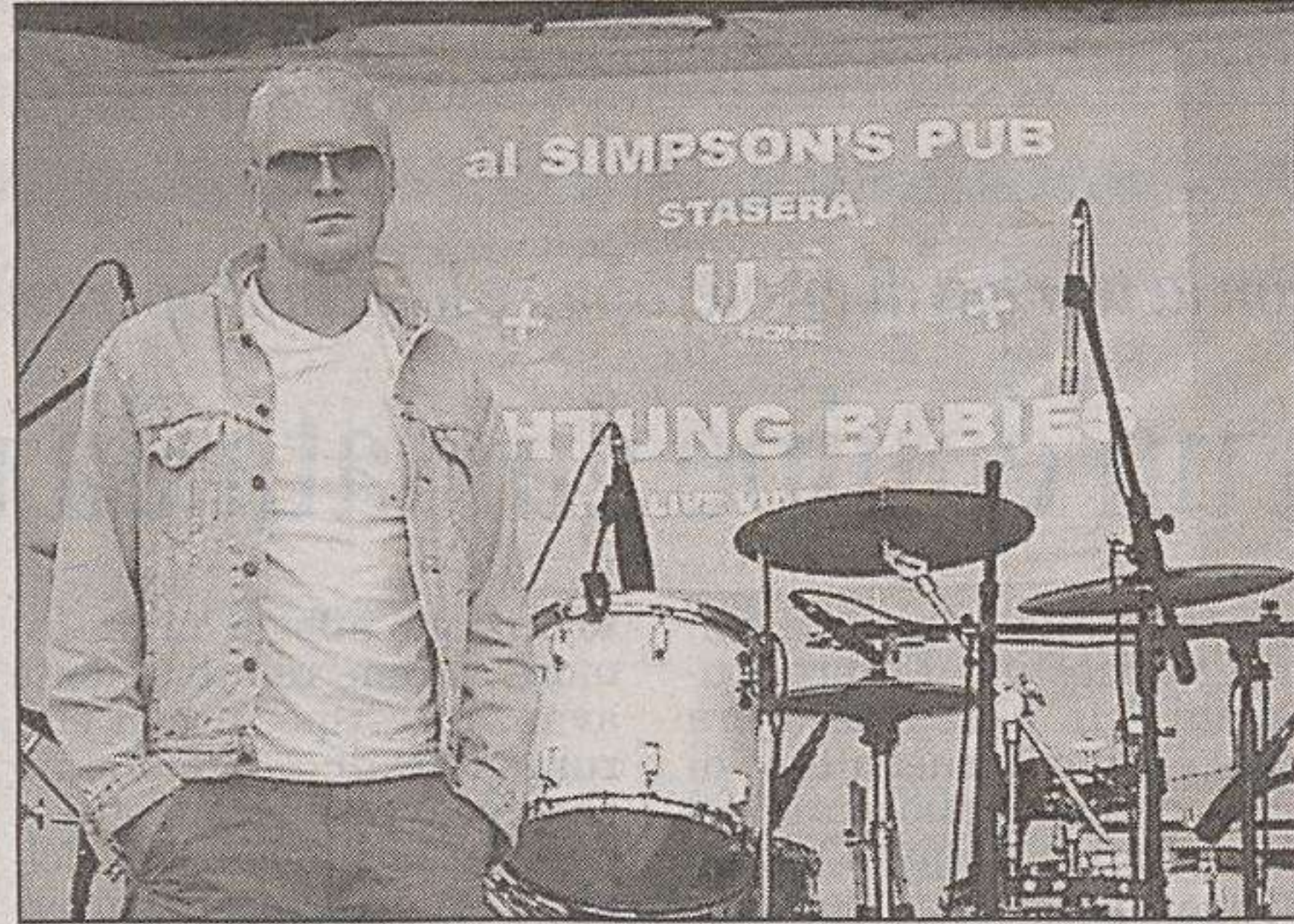
Elisa Coloni

Un tratto di via Soncini a Servola (Lasorte)

STORIE TRIESTINE

Fino a cinque anni fa Stefano Vrabec, musicista degli «Achtung Babies» lavorava come commesso in un negozio di telefonini

Il «gemello» del batterista degli U2: da Gretta ai raduni rock

Da semplice commesso di un negozio del centro, a batterista degli «Achtung babies», unico gruppo autorizzato dagli U2 a riproporre le «cover» del famoso gruppo irlandese.

È questa la straordinaria esperienza che sta vivendo Stefano Vrabec. Triestino del rione di Gretta, trentaquattro anni da compiere nel prossimo giugno, grande appassionato di calcio («in gioventù ho giocato nell'Olimpia – spiega – nell'Opicina Supercaffè, nel Domio, nello Zaule, chiudendo in Coppa Trieste, con la Cooperativa Gamma»), racconta così la sua avventura.

Stefano Vrabec, batterista del gruppo «gemello» degli U2

«La mia vita è cambiata in un giorno di luglio del 2001. C'era poco lavoro nel negozio di telefonini dove lavoravo, perché era periodo di ferie. Per ingannare il tempo – aggiunge – navigavo su Internet, cercando come sempre i siti degli U2, mia grande passione fin da ragazzino. Avevo scoperto il gruppo irlandese, perché in casa sentivo sempre la loro musica, ascoltando i dischi che comprava, in gran numero, mio fratello maggiore. Posso dire – sottolinea – che la loro musica rappresenta la colonna sonora della mia vita. Vidi su Internet che esisteva il gruppo denominato 'Achtung babies', autorizzato a riproporre i brani degli 'U2'. C'era un numero di telefono per contattarli. Lo feci quasi per caso – prosegue – e riuscii a parlare con uno dei componenti. Gli dissi chi ero e che sapevo suonare la batteria, proponendomi nel caso avessero avuto bisogno di una sostituzione. Per quei casi della vita che capitano una volta soltanto, ma possono modificare l'esistenza delle persone – continua Vrabez – dopo qualche giorno mi richiamarono. Il batterista titolare stava sciogliendo il rapporto con gli 'Achtung babies' e serviva un nuovo elemento. Feci un concerto di prova a Vicenza e li convinsi. Da quel giorno è come se avessi iniziato una nuova vita».

Stefano da quel luglio del 2001 è diventato un musicista professionista, impegnato in viaggi in Italia e all'estero, apprezzato nel mondo della musica internazionale e dagli stessi U2 «che una volta ci hanno addirittura incaricato di ritirare per loro conto un premio – ricorda – perché loro erano impossibilitati a farlo». Gli «Achtung babies» imitano in tutto e per tutti Bono e soci, dalla musica all'abbigliamento, al modo di proporsi sul palco. «Cerchiamo di assomigliare loro anche fisicamente – evidenzia Stefano – e in questo fui favorito fin dall'inizio, perché al batterista degli U2 assomiglio veramente».

Stefano Vrabez non nasconde il fatto di non aver mai studiato la batteria: «Sono un autodidatta nel vero senso della parola – sottolinea – e fin da ragazzino mi avvicinai a questo particolare strumento per istinto. Mi piaceva e volevo impugnare le bacchette. Mi ha aiutato molto il fatto di avere orecchio e un talento naturale». Stefano però è molto obiettivo: «Non credo di essere un grande musicista – confessa – e so che ci sono in giro tanti buoni batteristi, ma io mi sono trovato, come si suol dire, al posto giusto nel momento giusto. Oggi suono con gli 'Achtung babies' perché sono stato intraprendente e feci quella telefonata».

Stefano probabilmente pecca d'immodestia: gli U2 non autorizzerebbero un gruppo italiano a riproporre i loro brani se non avessero accuratamente verificato le loro qualità. Adesso Stefano Vrabez vive sul lago Maggiore, in compagnia della fidanzata: «Il posto è bellissimo – afferma – ma la nostalgia per Trieste c'è sempre. Torno nella mia città tutte le volte che posso, perché un posto bello come la città nella quale sono nato, pur avendo girato per tutta l'Italia e in molti Paesi del mondo, non l'ho ancora visto».

I ricordi riaffiorano anche per quanto concerne la musica: «Prima di arrivare ai livelli attuali – rammenta – avevo un gruppo a Trieste, suonavamo nel classico circuito dei locali triestini. Credevo che la mia storia musicale si sarebbe conclusa così, senza particolari acuti. Un ruolo determinante nell'incoraggiarmi lo svolse Gianfry, artista molto noto a Trieste – precisa Stefano – perché in un momento in cui pensavo di mollare tutto, perché non vedevo un grande futuro come batterista, mi disse di insistere. Mi spiegò che, se credevo in quello che facevo dovevo continuare. Aveva ragione – conclude il batterista degli 'Achtung babies' – e la mia vita è cambiata».

Ugo Salvini

AGENDA

a cura di Francesco Carrara

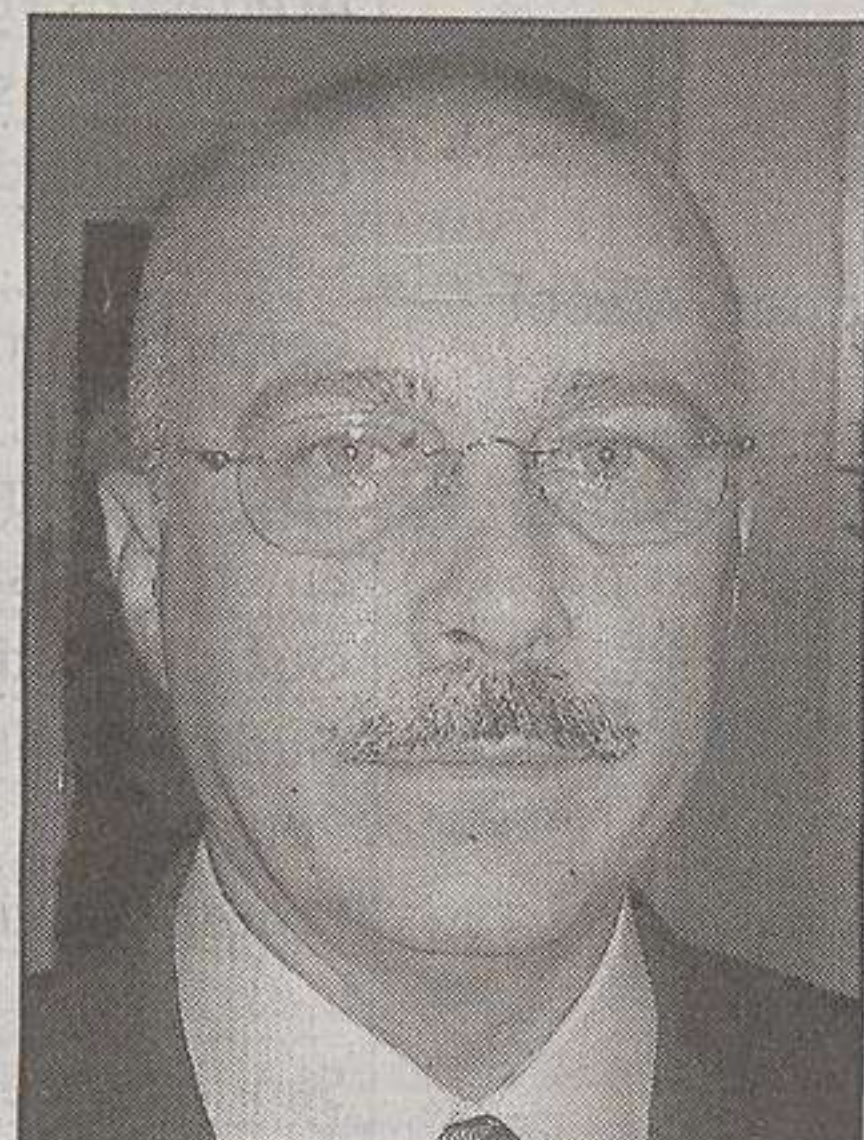
Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

L'ambasciatore Colteanu spiega l'importanza dell'iniziativa

La Romania entro l'anno apre il consolato a Trieste Presto anche uno cinese

Tra pochi mesi la nostra città si accingerà ad ospitare un nuovo Consolato, quello romeno. Ad annunciare la notizia è lo stesso ambasciatore della Romania in Italia, Cristian Colteanu, che in questi giorni è alle prese con i preparativi per l'inaugurazione, che dovrebbe avvenire entro la fine del 2006.

«Lo sviluppo della rete consolare di carriera rappresenta una delle preoccupazioni del governo della Romania - spiega a proposito Colteanu, ex segretario di stato e coordinatore nazionale della Romania per il Patto di Stabilità per l'Europa del Sud-Est - Proprio per questo motivo, è stata già decisa l'apertura di due agenzie consolari di carriera, una a Torino e una Trieste, per rispondere alle richieste da parte dei nostri concittadini che si trovano in Italia di avere servizi consolari più vicini. Questo ufficio sarà autorizzato e abilitato a effettuare tutti i tipi di servizi consolari, in modo simile ai nostri consolati a Roma e Milano».

L'arrivo del nuovo consolato è una novità importante non solo per la nostra città, ma per tutta l'Italia, se si pensa che quella romena, con oltre 240 mila presenze, è tra le comunità più numerose nel nostro Paese e un numero importante di

Cristian Colteanu

loro vive e lavora nel Nord Est. «I romeni vivono e lavorano in tutta l'Italia. La comunità più numerosa si trova nella zona settentrionale dell'Italia, ma si registra un numero rilevante di romeni anche a Roma e nella regione Lazio.- continua Colteanu - Proprio per questo, recentemente è stato firmato un Accordo bilaterale in materia di regolamentazione e gestione dei flussi migratori, a scopo di lavoro».

Oltre che per i cittadini romeni che vivono in Italia, il nuovo consolato sarà anche un punto di riferimento per le aziende italiane interessate ad investire in Romania, dal momento che con oltre 6,9 miliardi d'euro nei primi nove mesi del 2005, l'Italia rimane al primo posto negli scambi commerciali della Romania: gli ultimi dati parlano di oltre 17 mila imprese italiane operanti nel paese che nel 2007 dovrebbe entrare a far parte dell'Unione Europea. I settori in cui si concentra questo scambio sono soprattutto il tessile, il calzaturiero, la lavorazione delle pelli, la produzione di mobili e d'attrezzature.

La notizia di un nuovo consolato a Trieste è stata accolta con entusiasmo anche dal corpo consolare cittadino. «Saremo molto felici di avere i romeni con noi. Al momento, facciamo riferimento al console onorario della Romania nel trevigiano, Mario Moretti Polegato» ha dichiarato il segretario del corpo consolare di Trieste, John Martin Dodds, Console Onorario di Gran Bretagna alla fine di un incontro di bilancio annuale del corpo consolare di Trieste, tenutosi al Hotel Excelsion. Dodds ha aggiunto inoltre che le esigenze del territorio sarebbero però ben altre, perché i rapporti tra la regione e la Romania sono molto stretti: «Penso per esempio alla collaborazione sul piano economico. Inoltre, sembra che, oltre la Romania, da quest' anno ci siano grandi possibilità per far aprire a Trieste anche un'agenzia consolare della Cina» conclude.

Gabriela Preda

Il corpo consolare triestino al gran completo: presto si aggiungerà anche la Romania

Ieri il vescovo Ravignani ha celebrato la santa messa nella chiesa del Burlo Garofolo

Folla di fedeli per la «Giornata della vita»

Importante appuntamento ieri per la comunità cattolica di Trieste. Una gran folla di fedeli ha riempito nella mattinata la chiesa situata all'interno del comprensorio dell'ospedale infantile Burlo Garofolo, dove ha celebrato la santa Messa il vescovo di Trieste, monsignor Eugenio Ravignani.

L'appuntamento con i credenti, oramai tradizionale nel calendario della chiesa triestina e molto atteso dai fedeli, è stato fissato in occasione della «Giornata della vita». La Diocesi cittadina, alla pari di gran parte di quelle del resto d'Italia, ha voluto sottolineare l'importanza di questa giornata, nel corso della quale si ricordano i valori della famiglia.

«La vita è un dono di Dio – ha detto il vescovo al termine della

La messa del vescovo al Burlo

funzione – e va celebrata come tale, in particolare in un contesto come questo del Burlo Garofolo, dove la vita viene alla luce e spesso salvata e restituita a chi rischia di perderla».

Monsignor Ravignani però non si è limitato a parlare dei bambini: «La vita è sacra per tutti, indipendentemente dell'età – ha affermato – e bisogna ricordarsi anche degli anziani e di chi soffre».

Il vescovo ha avuto parole di ringraziamento «per tutti coloro che operano all'interno del Burlo Garofolo – ha concluso – per la loro dedizione e il grande impegno».

La giornata, organizzata dal Movimento per la vita, non si è risolta solo nella santa Messa nella chiesa dell'ospedale infantile, ma si è articolata anche nel pomeriggio, sempre alla presenza di monsignor Ravignani, con un momento di preghiera collettiva.

Anche in tale frangente, il Vescovo ha sottolineato «i valori della vita, che è sacra, e come tale va salvaguardata a ogni livello e in qualsiasi occasione».

u. sa.

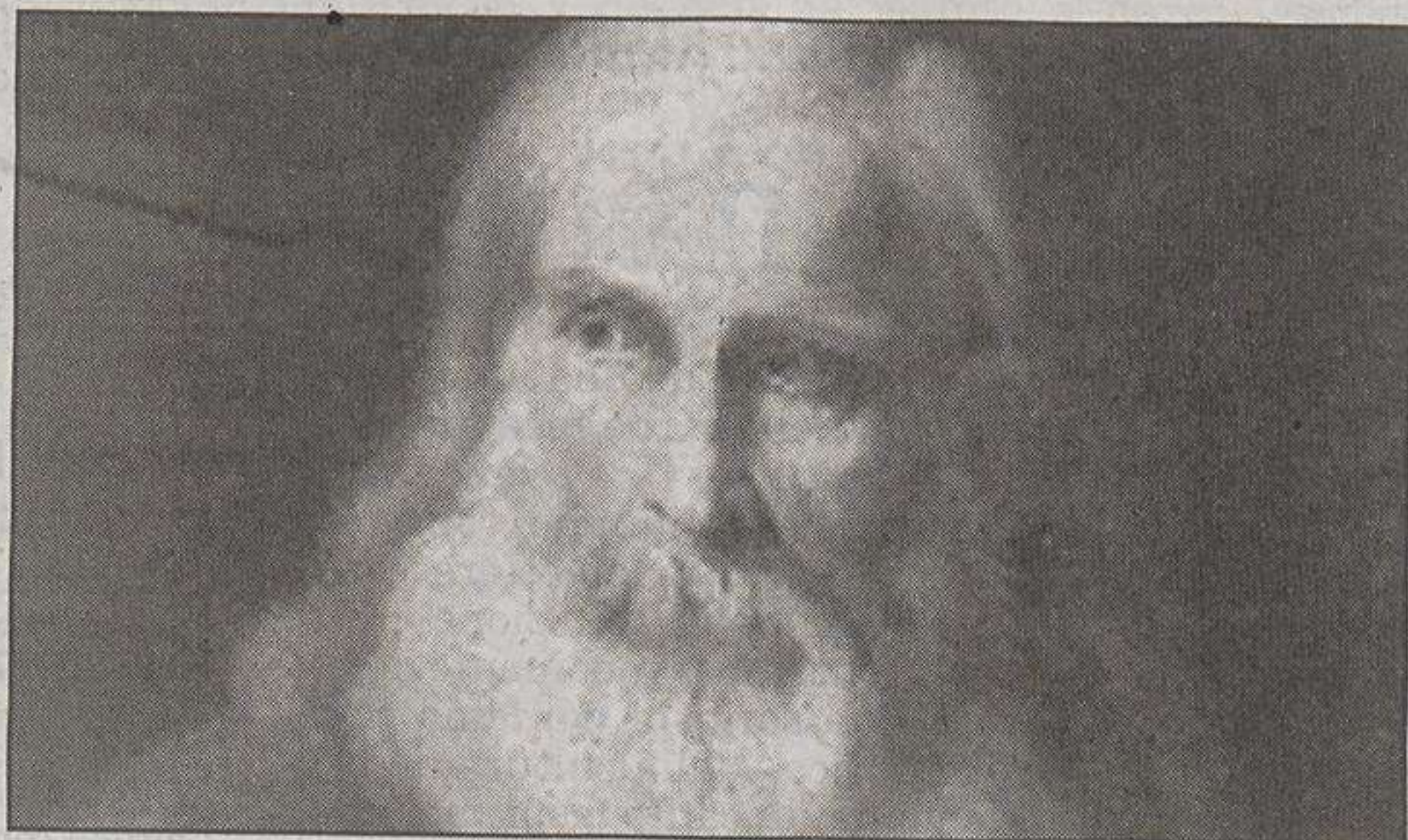
A fine serata verrà consegnato un premio a Sereno Detoni, ricercatore scientifico e saggista, per il suo impegno nella divulgazione delle opere e delle idee del letterato dalmata

Domani nell'omonimo caffè verrà ricordato il celebre scrittore

Incontro dedicato a Tommaseo

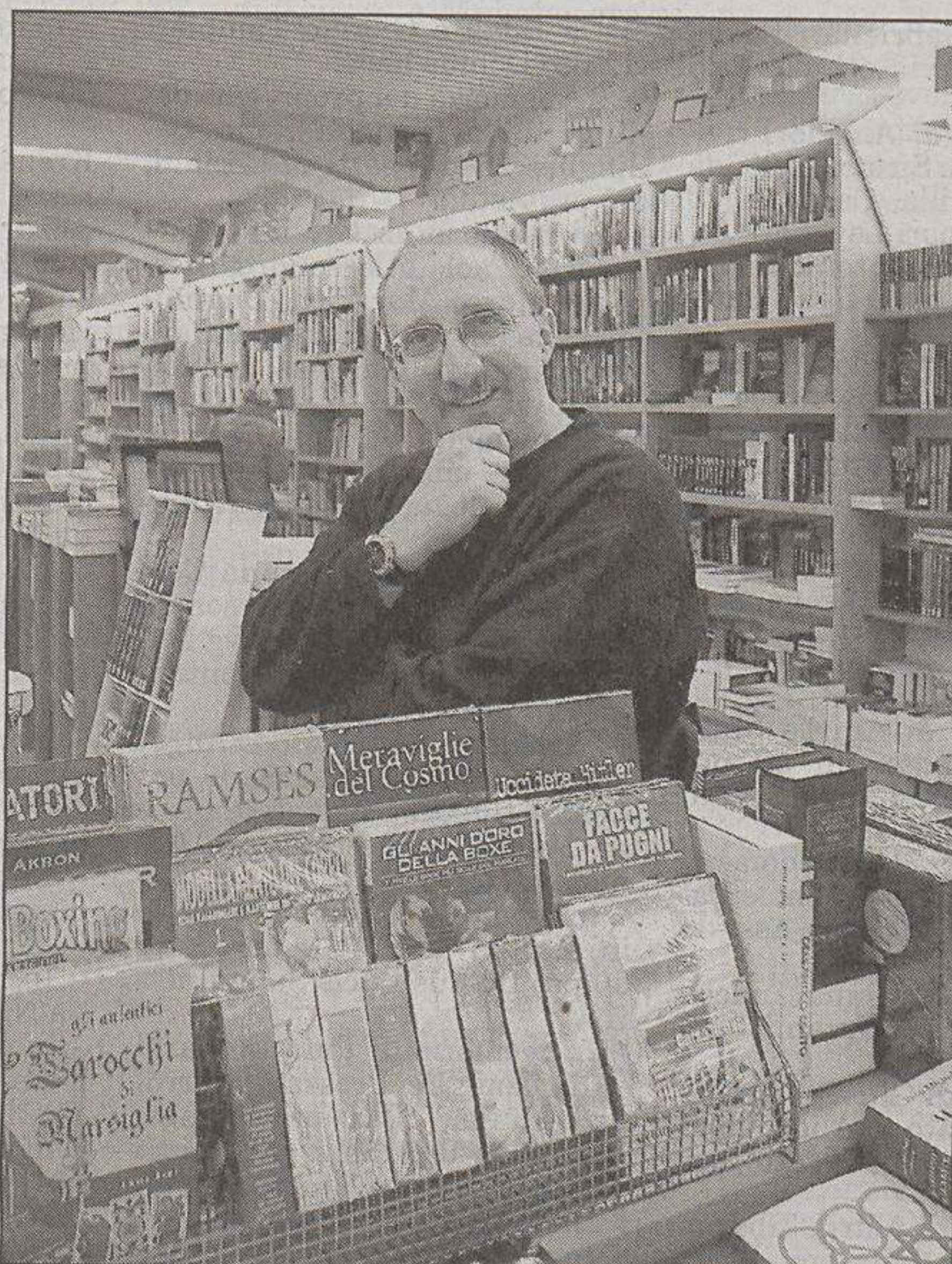
Coordinatore dell'evento Edoardo Kanzian

Un intero pomeriggio serata dedicato al ricordo del grande scrittore dalmata Niccolò Tommaseo. È questa l'iniziativa organizzata dall'associazione culturale no-profit «Amici del Caffè Tommaseo» in collaborazione con il «Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo», che si terrà domani alle 17.30 allo storico Caffè Tommaseo.

All'incontro dedicato al poliedrico letterato, («filologo,

Niccolò Tommaseo, a cui è dedicato l'incontro di domani

scrittore, critico, patriota di idee federaliste e repubblicane, poeta, ma anche politico, convinto assertore della solidarietà e convivenza tra i popoli», così come viene descritto dall'associazione culturale promotrice della serata), interverranno lo storico Giuseppe Piurjevec, l'assessore provinciale alla cultura Guido Galetto, il direttore di Trieste Arte & Cultura» Claudio Martelli e Rosalba Trevisani del centro Unesco di Trieste. Coordinatore della serata sarà l'animatore del volontariato culturale Edoardo Kanzian.

La figura di Tommaseo, nato a Sebenico, in Dalmazia, il 9 ottobre 1802 e morto a Firenze il 1 maggio 1874, è sicuramente una delle più importanti del suo tempo: tanto per citare alcuni numeri, basta ricordare che ha dato alle stampe 233 volumi e 162 opuscoli, nei quali si possono trovare degli spunti per interessanti riflessioni valide nbcora tutt'oggi. Centrale nel suo pensiero è stata la questione sociale, che lui risolveva attraverso un socialismo proletario che desse agli operai la partecipazione agli utili dell'azienda e la proprietà sugli strumenti di produzione. Parole parcchio ardite non solo per i tempi, il 1835, in cui furono pronunciate. Il socialismo di Tommaseo fu fortemente permeato della sua fede religiosa. Cattolico, amico di Antonio Rosmini, Tommaseo sosteneva però che la fede non dovesse portare a una purezza astratta.

Nell'occasione verrà assegnato il «Premio Tommaseo 2006» al presidente dell'associazione «Amici del Caffè Tommaseo» Sereno Detoni, dalmata di Zara, ricercatore scientifico, saggista e cultore di storia patria per l'impegno profuso nella divulgazione delle opere e delle idee del grande dalmata.

LE LIBRERIE DI TRIESTE

L'esercizio ubicato all'interno del centro commerciale offre un ampio catalogo di argomenti tra i più disparati

«Giulialibri», dai best seller ai manuali di arti marziali

Quando pensiamo a una libreria, difficilmente ci viene in mente quella di un centro commerciale. Un fatto piuttosto comune.

Lo conferma Edoardo Triscoli, titolare della «Giulialibri» nell'omonimo centro di via Giulia: «Purtroppo la gente pensa che questo tipo di collocazione non possa rappresentare una libreria nel senso classico del termine».

Spaziosa, profonda, divisa in archi con una sorta di losanga che riporta un'incisione particolare: la parola «libro» in tutte le lingue del mondo. Si tratta di pirografie realizzate dalla mano dello stesso Triscoli, appassionato del genere. Alzando lo sguardo al soffitto campeggia al centro un'altra insegna: «Leggere nuoce gravemente all'ignoranza».

Insomma non ci vuole molto a capire che per Edoardo Triscoli la «parola» è tutto. «Fare il librario è sempre stato il mio sogno, fin da ragazzo». Lo dice anche la sua biografia. All' indomani del diploma Triscoli prende servizio alla Borsatti, nel 1975, per aprire poi una libreria in via del Bosco, «La Morgana», esperienza conclusasi nel 1989, mentre è del 1991 l'apertura dell'attività «Giulialibri». Al suo fianco collaborano altre tre impiegate, Daniela, Monica e Cristina, tutte con ben oltre dodici anni di esperienza sul campo e ognuna preparata in un settore specifico.

«Quello che oggi può fare la differenza - continua Triscoli - è la nicchia, la specializzazione. Oltre alle quattro colonne portanti del negozio, manualistica, best seller, tascabili e libri per ragazzi, "Giulialibri" può offrire un ampio catalogo su alcuni argomenti».

Sono ben cinque gli scaffali dedicati alle arti marziali, che Triscoli segue personalmente. Ma a parte le arti d'Oriente, proposte sia sotto il profilo tecnico che filosofico, gli spazi della libreria offrono anche un buon approfondimento sulla medicina alternativa, sul fumetto e sull'esoterismo, senza contare il vasto spettro di guide che arricchisce la sezione dedicata ai viaggi. «Ben cinque tipi diversi di guide turistiche per nazione. D'altra parte non tutti si spostano allo stesso modo, è necessario distinguere i viaggiatori in base alle finalità di un itinerario e in base all'età».

Per questo da «Giulialibri» si possono trovare sia le «giovani» Lonely Planet, sia le più classiche guide Mondadori. Va da sé che in un centro come «Il Giulia», dove i ragazzini trascorrono il tempo anche in libreria per aspettare le madri che si attardano nelle compere, «Giulialibri» non ha dimenticato di dedicare un ampio spazio anche alla letteratura per ragazzi, con un reparto didattico e un altro interamente dedicato alla narrativa di qualità.

Ma per i ragazzi «Giulialibri» fa anche di più, invitando spesso le scolaresche per dare una dimostrazione pratica di come funziona una libreria e di che cos'è un libro. Oltre alla consueta clientela di un centro commerciale, per lo più gente di passaggio, non mancano gli affezionati che seguono Edoardo Triscoli fin dagli esordi della sua attività: «Merito di una passione che ogni libraio dovrebbe possedere. In Italia circola mezzo milione di titoli e ogni anno escono cinquantamila libri. Mi piace pensare al libraio come a una persona di famiglia, capace di intuire e soprattutto di comprendere la sensibilità dei suoi clienti».

Mary B. Tolusso

Edoardo Triscoli nella sua libreria «Giulialibri» (Lasorte)

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.20
	tramonta alle	17.18
LA LUNA:	si leva alle	11.02
	cala alle	2.17

6.a settimana dell'anno, 37 giorni trascorsi, ne rimangono 328.

IL SANTO

San Paolo Miki

IL PROVERBIO

Chi tenta di scusare un errore erra un'altra volta.

50 ANNI FA SUL PICCOLO

6 febbraio 1956

➤ Sarà per il clima rigido di questi giorni, ma negli ultimi tempi molte sono le donne in calzoni, che camminano disinvolte attraverso la città con l'indumento rubato alla moda maschile. «Ragazze d'oggi...», dicono certuni: sono indumenti poco adatti alla grazia femminile; ma i tempi mutano e, poi, le «mule» in calzoni stanno veramente bene, affermano i più.

➤ Non tutte d'accordo le famiglie abitanti nella casa di via Procureria 4-6 che, dichiarata inagibile, dovrà essere demolita per far posto alla costruzione degli edifici degli uffici comunali. Agli sloggiati sono riservati degli appartamenti Iacp in Strada di Fiume, ma si protesta che la casa è una costruzione solida di sei piani e che ora avranno due o tre vani rispetto ai sette avuti in precedenza.

➤ Secondo quanto rilevato dall'ufficio provinciale di statistica, appare «soddisfacente» l'attività industriale a Trieste nel mese di dicembre 1955. In particolare, si è avuto un incremento di produzione nelle Raffinerie triestine, nel Jutificio e nel Canapificio triestino, nonché nello stabilimento del Consorzio industrie fiammiferi.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

➤ MARIO'S GALLERY. Fino al 10 febbraio mostra di acquerelli di Bruno Tommasini. Orario: lunedì-venerdì 7.30-19.30.

➤ ART GALLERY. Sedicesima collettiva del mini-quadro con quaranta artisti. Fino al 22 febbraio, feriali 10.30-12.30, 17-19.30, sabato e festivi chiuso.

➤ SALA COMUNALE DI MUGGIA. Alla sala comunale d'arte Negrisin di Muggia mostra di Benito Tarcisio Postogna. Fino al 13 febbraio, feriali 10-12 e 17-19.

➤ GALLERIA RETTORI TRIBBIO. Mostra «Piccoli mondi» di Sergio Altieri. Fino al 10 febbraio, f\eriali 10-12.30, 17-19.30; festivi 11-12.30, lunedì chiuso.

➤ EX SALA ALBO PRETORIO. Fino al 17 febbraio «...per i gatti, adorati gatti», mostra dei disegni di Leonor Fini donati a Giorgio Cociani e delle opere di artisti triestini «pro-gattile». Feriali e festivi 10-13, 17-20.

➤ KNULP. Fino al 14 febbraio «La quotidiana inclinazione del piano», mostra di disegni di Dome Bulfaro.

➤ RISIERA DI SAN SABBA. Fino al 9 aprile, alla Risiera di San Sabba, «Omocausto - Lo sterminio dimenticato degli omosessuali», mostra documentaria a cura di Arcigay. Orari: 9-19, feriale e festivo.

➤ CONSIGLIO REGIONALE. Fino al 15 marzo «Donne di profilo», fotografie di Ulderica Da Pozzo e Francesco Nonino dal volume di Elisabetta Pozzetto.

➤ SALONE ARTE CONTEMPORANEA. Al salone d'Arte Contemporanea di via della Zonta 2 è visitabile la mostra personale di pittura dell'artista Fabio Colussi. Curatore della mostra e lettura delle opere a cura di Giancarlo Bonomo. La rassegna sarà visitabile sino al 3 marzo con i seguenti orari: da martedì al sabato 10-12.30 e 16-19. Per informazioni: tel. 040 364214, www.artetrieste.com, e-mail artetrieste@libero.it

➤ BIBLIOTECA STATALE. «Libri, stampe e fotografie dei Borboni a Gorizia e a Trieste»: le immagini sono perlopiù fotografie d'epoca utilizzate per la prima volta in forma parziale come corredoiconografico del libro di Luigi Bader «Les Bourbons de France en exil a Gorizia», pubblicato dalla Cassa di risparmio di Gorizia nel '93. Orari feriali 8.30-18.30, sabato fino alle 13.30, festivi chiuso.

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare). **Non si garantisce la pubblicazione.**

MATTINA

Centro Diurno Crepaz

Il Centro Diurno Crepaz è aperto dalle 9 alle 19.

POMERIGGIO

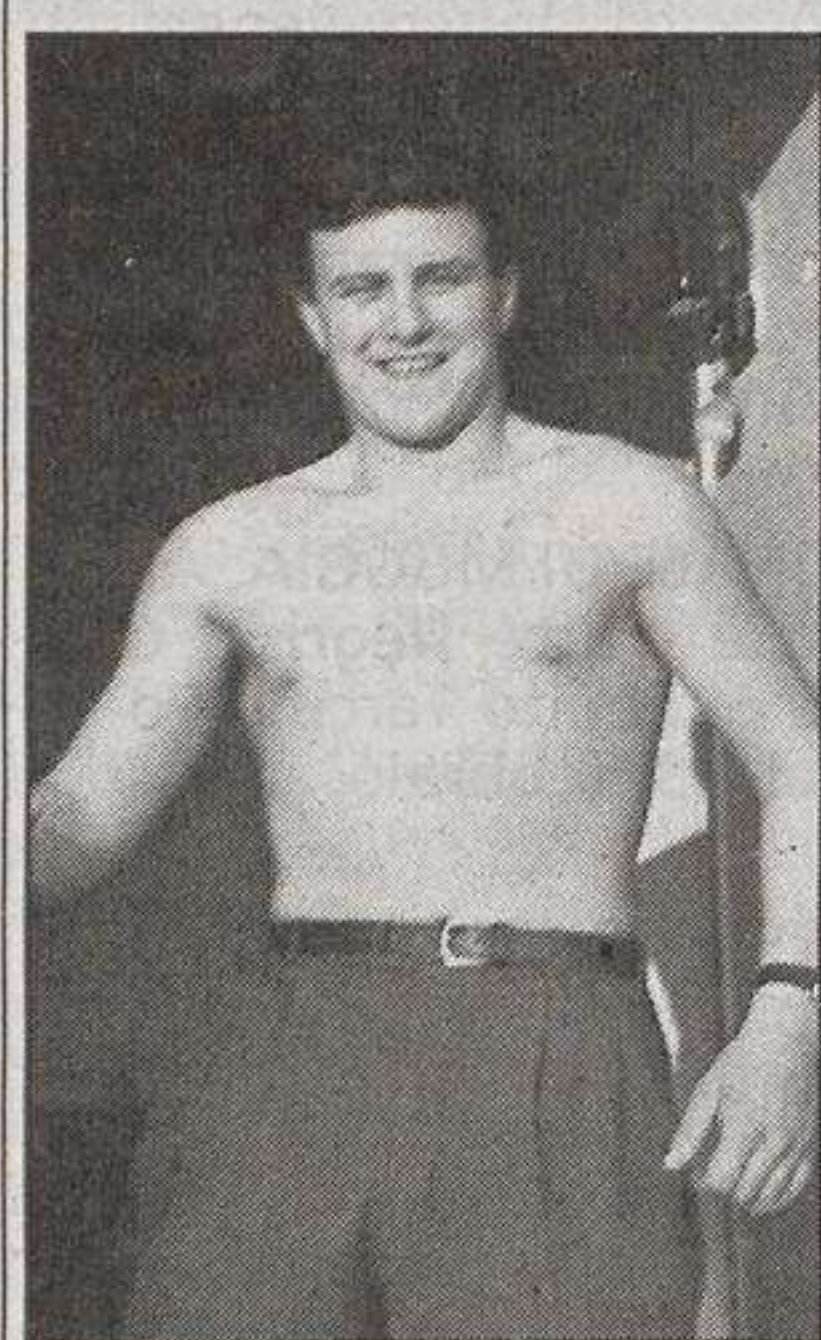
Concerto per la Croce Rossa

È in programma oggi alle 18, nel Palazzo del Governo (Piazza Unità d'Italia 8), il concerto organizzato dall'Associazione Chamber Music di Trieste, in favore della Croce Rossa Italiana nell'ambito del ciclo intitolato «Le musiche dell'Imperatore nelle più belle Sale di Trieste». Di scena, il Duo francese Steinbach - Martigné in un programma dedicato a Ludwig van Beethoven e Johannes Brahms. Il ritiro dei biglietti è programmato all'Associazione Chamber Music via Mazzini 12, in orario 9-12 (tel. 040/3480598).

Conferenza sui robot

Oggi alle 17 il professor Steno Ferluga terrà una conferenza su «Le esplorazioni dei nuovi mondi» i robot terrestri alla conquista dei pianeti al Liceo G. Oberdan via Veronese, 1. Ingresso libero.

Documentario su Messico e Guatemala

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2 alle 16.30 e alle 18 Gualtiero Skof presenterà un documentario del titolo Messico e Guatemala.

Circolo Generali

Oggi alle 18 nella sala Conferenze del Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, si terrà la presentazione del libro «Identità in frammenti: prospettive globali di sociologia della conoscenza» del Docente di Sociologia Giorgio Porcelli. Interviene lo psicologo Marco Pizzi. Presenta Monica Ricatti.

Club Amici

Oggi alle 18 in Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento, presentazione con filmato del viaggio straordinario in Australia.

Libro di Rosolini

Oggi alle 18 al Circolo della Stampa Stelio Rosolini presenterà il libro: Racconti privati, con il sottotitolo Rievocando d'inverno fatti e fatterelli di remote primavere, edizioni Lint. La presentazione, alla quale sarà presente l'autore, sarà introdotta da Fabio Amodeo, presidente del Circolo. Interverranno la professoressa Pia Frausin e il giornalista Baldovino Ulcigrai.

SERA

Shiatsu gratis

L'Associazione Culturale «L'Abbondanza» è lieta di annunciare che tutti i lunedì di febbraio è aperta al pubblico in fascia serale dalle 19 alle 21.30 per far scoprire e sperimentare in prima persona un trattamento Shiatsu gratuitamente. La sede sociale è in via Silvio Pellico 10. È necessaria la prenotazione al seguente numero 339/7720559.

Conosci te stesso

Libertà e fiducia in se stessi possono nascere solo dal conoscere il corpo, le emozioni, la propria sensibilità. Un percorso di conoscenza e scambio per portare a pensieri e comprensioni nuovi. Sperimentazione dell'Ass. Espande in via Coroneo 15 alle 20.30. Info 380/7385996, 040/575648.

Prenderà presto il via alla Facoltà di ingegneria un corso volto a creare nuove figure professionali

Un master per coniugare assistenza e tecnologia

Come migliorare l'assistenza per disabili e anziani? Risponderà alla domanda il master in «Assistive technology - Ausili per l'utenza ampliata» presto al via alla Facoltà di ingegneria del nostro ateneo e rivolto a terapisti, assistenti sociali, ma anche ad informatici, insegnanti ed ingegneri. Insomma a chiunque debba per lavoro occuparsi della qualità della vita delle persone svantaggiate o inabili perché anziane.

Il master affronterà nelle sue diverse aree di studio la ricerca più avanzata e le nuove tecnologie, sia in termini di mercato che di assistenza, con l'intento di creare anche un legame effettivo tra il mondo universitario, ricerca scientifica e realtà economico-produttiva.

«Fra gli scopi della nostra iniziativa - spiega il vicedirettore del master, Fiorenza Scotti - vi è proprio quello di creare delle nuove figure professionali con competenze interdisciplinari in grado di progettare, sperimentare e valutare gli ausili per persone in difficoltà. Il corso prevede anche l'opportunità di effettuare degli stage facoltativi presso aziende, enti di ricerca e istituti universitari».

Il master, come detto, tratterà ogni tipo di tecnologia e prodotto in grado di facilitare la vita indipendente e i bisogni di persone con limitazioni funzionali considerando i settori più disparati. Dalla robotica alle protesi, dall'accessibilità ai siti internet al telelavoro, dalla teleassistenza alla più tradizionale riabilitazione funzionale.

Concludendo c'è ancora da dire che ci sono dei posti ancora disponibili per coloro che volessero iscriversi al master (www.ing.units.it/bca). Le lezioni si terranno in gran parte in e-learning e perciò si potranno seguire individualmente dal proprio Pc.

Ma ci saranno anche delle lezioni in laboratorio, lavori di gruppo e visite guidate in centro di ricerca. La presenza degli studenti sarà obbligatoria solo per cinque giornate, che avranno luogo sempre di venerdì o sabato. Per ulteriori informazioni si può anche contattare la dottoressa Scotti (scotti@units.it) oppure (nicolich@units.it)

Daria Camillucci

Un master per aiutare i disabili

Yoga integrale

Stasera alle 20.30 si terrà una conferenza dal titolo: «Lo yoga integrale dona: benessere, armonia e serenità. Curata da Robertho e Ruben. Durante la conferenza dimostrazioni pratiche del Patuan-chi e dei 6 suoni terapeutici, e applicazioni energetiche a beneficio dei presenti. L'incontro si terrà all'Associazione Yoga Integrale e il Drago d'oro via S. Maurizio 9/f (040/365558 - cell. 320/0975010) www.transetaoista.it.

Amici dei funghi

L'Associazione Micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di Storia naturale comunica a soci e simpatizzanti che oggi il sig. Mario Serli terrà una serata dal titolo «Viaggio nei Parchi naturali degli Usa e Canada» prima parte. Sono aperte le iscrizioni al corso di Micologia regionale. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Luoghi della musica

L'Associazione «Il Centro» propone per l'11 febbraio una visita guidata ai luoghi della musica a Venezia: da Vivaldi al teatro «La Fenice». Per informazioni, la segreteria di via Coroneo 5 rimane a disposizione il martedì e giovedì dalle 16.30 alle 18.30 e risponde al tel./fax: 040/630976, la infoline risponde al: 340/7839150, il sito web è: il_centro.infinito.it, e-mail: il_centro@infinito.it.

Inner Wheel club

Oggi le socie dell'Inner Wheel club effettueranno una visita guidata allo storico palazzo Vivante (largo Papa Giovanni XXIII, 7) per ammirare in particolare le importanti tele recentemente attribuite a Hans Alois Schramm.

Arte musicale a Sistiana

Il Centro d'arte musicale apre a Sistiana 149, corsi di musica orff (cioè rivolta ai bambini), coro per bambini e ragazzi, percussioni, chitarra e tastiere. Per informazioni e iscrizioni chiamare da lunedì a venerdì allo 040/765889 - 320/3046274.

La XXX Ottobre nella Svizzera sassone

Sono aperte le iscrizioni al «Trekking nella Svizzera sassone», che il Gruppo escursionismo della XXX Ottobre effettuerà in primavera in una delle regioni naturali più spettacolari della Germania, un vero paradiso per alpinisti ed escursionisti che si estende da Dresda alla frontiera ceca. Durante il trekking saranno visitate, oltre che Dresda, anche Meissen e Berlino.

CAMMINATRIESTE

Margherita Hack nominata presidente onorario

È Margherita Hack il presidente onorario di Camminatrieste, l'associazione aderente a Camminacittà, sorta per la tutela del pedone e per la sicurezza stradale nei suoi molteplici aspetti. Si è svolta infatti qualche giorno fa, l'assemblea annuale dei soci, che ha riconfermato Sergio Tremul presidente e vicepresidente Carlo Genzo. Dalla relazione sull' attività svolta dal sodalizio nel corso del 2005 è emerso che tra gli obiettivi raggiunti ci sono state, tra le altre, le manifestazioni «Ragazzi sulla buona strada», «Settimana europea della mobilità urbana» e «Quando guidi rispetta l'anziano che sarai». Dai dati forniti dall'associazione si evidenzia che più di 70 chilometri di marciapiedi ed il 90 per cento delle fermate dei bus risultano occupate ogni giorno da auto e motocicli. A Trieste infatti, il traffico è convulso e sovradimensionato. Basti pensare che su 220 mila abitanti, le macchine in città sono 160 mila e le due ruote che zigzagano per le strade ben 80 mila. Tra gli impegni previsti dal sodalizio per l'anno in corso, ci sarà anche il tentativo di aumentare gli iscritti che sono attualmente un centinaio, nell'intento di consolidare le entrate delle quote sociali che registrano un bilancio piuttosto magro. «Intendiamo anche - ha concluso Tremul - migliorare le nostre collaborazioni e i progetti di lavoro con le scuole e in particolare vogliamo attivare il progetto "Le Alpi viste da Trieste e Gorizia" che rappresenta una estensione di un lavoro ideato da Carlo Genzo».

da. cam.

Bruno, 60 anni

Tanti auguri a Bruno da Nevia, Daniele, Valentina e da tutti i parenti

I 50 di Sergio

Al papà Sergio tanti auguri dalla sua «picia» Alessia che lo ama tantissimo

Diego, sono 50

Tanti auguri al bel 50enne da Marina e Luca: «Grazie di dedicare a noi la tua vita»

Venerdì sera al teatro Miela si terrà il concerto del gruppo strumentale Khukh Mongol

La musica mongola sbarca in città

L'associazione «Amici della Gioventù Musicale» di Trieste col patrocinio del Consolato Onorario di Mongolia e dell'associazione Italia-Mongolia organizza venerdì 10 febbraio alle 20.30 al teatro Miela il concerto «Khukh Mongol - Musiche e canti della Mongolia» (ingresso unico a offerta minima di 5 euro; tel. 04053170).

Il gruppo vocale e strumentale Khukh Mongol è costituito da cinque adulti e un bambino ed è un ensemble tradizionale mongolo che ha partecipato a innumerevoli festival di musica folcloristica in tutta Europa incontrando grande interesse e successo. La musica, assieme al senso dell'ospitalità, ha molta importanza nella loro cultura: prima di imparare a camminare imparano ad andare a cavallo, a cantare e a suonare.

La forma vocale più importante è la canzone lunga (urtyn duu) che parla dell'amore per la famiglia, per la patria, del cavallo, della steppa, del vento onnipresente, del cielo. Lo strumento nazionale è «ul morin khuur», una specie di violoncello a due corde con il riccio a forma di testa di cavallo. Altri strumenti tipici sono il flauto e la yatga, affine al koto giapponese, costituita da una lunga tavola con delle corde tese (un'arpa orizzontale). Una tecnica vocale articolare (huumyi) consente ai cantanti di emettere con gli organi della fonazione più suoni contemporaneamente creando una sorta di polifonia caratteristica. Nella cultura della Mongolia il canto esprime un valore legato strettamente a tutti i momenti della vita, dalla caccia alla gioia, al rito propiziatorio al galoppo sul cavallo, animale importantissimo. Gli altri strumenti creano un dialogo con la linea melodica principale.

Liliana Bamboschek

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Costantino Boniffi nel V anniv. da Adriana Molinari 25 pro Donatori Sangue; da Annamaria Mihcich 25 pro Airc.
– In memoria di Raoul Girotto nel XXXXI anniv. (6/2) da Tina Mersi 50 pro Centro tumori Lovenati, 50 pro Domus Lucis.
– In memoria di Marino Lazzar nel IV anniv. (6/2) da Giuliana e Roberto 30 pro Airc.
– In memoria di Stefano Mennerì (6/2) da mamma e papà 25 pro Fond. Andrea Bottali.
– In memoria di Diana Nicoli nel VI anniv. (6/2) dalla mamma Amelia 50 pro Astad; da Gabriella, Enzo, Giuliana e Fabio 30 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Aldo Valles nel XXIII anniv. (6/2) dalla moglie Novella 100 pro Banca del sangue, 50 pro Astad, 50 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Adriano Petri dalla fam. Nino Verch (Francia) 500 pro frati di Montuzza, 500 pro Com. S. Martino al campo; dai colleghi Wartsila-Ts del figlio Flavio 200, dalla fam. Ivan Gombac 200, da Brunetta, Evelina, Liliana, Mariella, Nada, Uccia e le cugine Vittorina, Fernanda, Nadia e Arduina 90; da Meri 15, dalla fam. Vouk 10, dalla fam. Fischianz 15 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Marino Pitacco da Norina, Gabriella, Fabio, Pierino, Mariuccia e Luisa 125 pro Airc.
– In memoria di Angelo Privileggi dalla fam. Sirotich 100, da Aurora e Lucilla Calzetta 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Antonio Sauro ed Elide Sauro dalla figlia Caterina 50 pro Cri.
– In memoria di Paolo Schiraldi da Bruno e Loredana Rocco 25 pro Astad, 25 pro gatti di Cociani; da Carlotta Pontoni 20 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Azzurra Sidari da Arte dei madonnari 702,06 pro Ass. Azzurra.
– In memoria di Mery Soave da Erna Soave e famiglia 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Angelo Starc da Marisa Klugmann 50 pro fond. Luchetta, D'Angelo, Ota, Hrovatin.
– In memoria di Maria Tomaselli da Nerina, Piero, Michele Pavan e famiglia 100 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Giulia Tudech Sartori da Maria Mizzan 50 pro Cav.
– In memoria di Giuseppina Zanva e di Renato e Alida dalla fam. Ezio Alberti 100 pro Ass. A.B.C.
– In memoria di Maria Ziberna ved. Tomaselli dalla fam. Giardina 20 pro frati di Montuzza, 20 pro Ass. de Banfield.
– Da Edda e Giorgio Tampieri 12 pro Domus lucis.
– In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Ronco-Selingher 25 pro gatti di Cociani, 25 pro Astad.
– In memoria di Giuliano Carretti da Paola, Alessandro, Alessia e Marco Maracich, Dominique, Lea, Anne, Maryse e Sandro Carretti 50 pro Ass. donatori sangue.
– In memoria di Meri Cerquenic dalle famiglie Malalan 60 pro Cadiologia osp. di Cattinara.
– In memoria di Angelina Coccato ved. Filippi dal personale del Dipartimento Arpa Fvg 228 pro padri cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Guido D'Angelo dalla famiglia Magris 50 pro Centro tumori Lovenati, da Anna Maria Petrucco 25 pro Agmen.
– In memoria di Maria Delbello in Marino da Ezio e Loredana 50 pro Domus Lucis Sanguinetto.
– In memoria di Pina Dessanti dalle famiglie Bressan, Turroni, Maffei, Lazzari, Sinigo, Zandonà, Bezensek, Allegretti 140 pro Ass. «La strada dell'amore».
– In memoria di Giovanna, Andrea, Miro e Santina da N.N. 30 pro Frati di Montuzza.
– In memoria dei defunti Krenk e Cisco da Wilma Krenk Cisco 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Leopoldo Kreus da Vera, Cristina, Maria, Carlo e Lucio 50 pro Ass. Azzurra.
– In memoria di Giuseppe Mersnich dai colleghi e amici di Daria Agenzia Entrate Trieste 200 pro Ass. Azzurra.
– In memoria di Lidia Sacchetto dalle famiglie Visinko-Sallusti 100 pro Ass. De Banfield.
– In memoria di Maria Santin da Maria Milos 20 pro Agmen.
– In memoria di Ermenegildo Scopaz da Toio, Elena, Paolina, Meghi, Serena, Concetta, Maria, Cinzia con le famiglie 80 pro Ass. italiana parkinsoniani.
– In memoria di Edvino Stocca dai colleghi Pineta del Carso 115 pro Osp. inf. Burlo Garofolo.
– In memoria di Gianna Talamona da Nita Presel 50 pro Cri (sez. femm.).
– In memoria di Gianni Turilli da Nilde Cristofaro 30 pro Airc.
– In memoria dei genitori Vittoria e Cristiano da Ester 20 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Ernesto e Antonia Volarich da Lucy 25 pro Ass. Amici del cuore, 25 pro Medici senza frontiere, 20 pro Don Bosco missioni India, 20 pro Ist. Antoniano, 20 pro Unicef.
– In memoria di Ernesto e Paolo Vollari da Lucy 25 pro Frati di Montuzza, 25 pro Astad, 25 pro gatti di Cociani, 25 pro ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Dario Zancari da zia Milena e cugini 80 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Mario Ziberna ved. Tomaselli da Adriana Radovac 10 pro Ass. de Banfield.
– In memoria dei propri defunti da Maria Milos 30 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Francesco Gaetano Adamo da Pino Adamo 50 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Luciano Baiz dalla moglie, dalla figlia e dal genero 150 pro I Girasoli.
– In memoria di Giustina Barnobi da Silvana Suzzi 30 pro Anvolt.
– In memoria di Luciano Brunetti dagli amici del Lloyd Adriatico 260 pro Pneumologia (Osp. Cattinara).
– In memoria di Heidi Crovetti da Paolo e Mariella Penso 50 pro Ass. Azzurra.
– In memoria di Guido D'Angelo da Marisa Rossetti 25 pro Airc.
– In memoria di Maria del Bello da Claudio e Leda 25 pro Agmen.
– In memoria di Violetta Dodich in Auber da un gruppo di amici 180 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Leopoldo Kreus dalla fam. Salvador 50 pro Ass. Azzurra.
– In memoria di Gabriele Mangano da Bruna e Fulvio Millo 20 pro Agmen.
– In memoria di Imperia Marchioni da Licia Bertoldi 10 pro Com. S. Martino al Campo.
– In memoria di Mira Metion da Donatella e Furio 50 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Angelo Privileggi da Delfio, Mauro, Tiziana, Dina, Licia, Alessio, Manuela, Renata, Smilja, Pino 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Licia Savi in Rainis da Lara, Maurizio e Vittorio Rainis 100 pro Ass. giuliana malati reumatici.
– In memoria di Claudia Schillani da Stefano e Franca Sciolis 30 pro Burlo Garofolo (bambini cerebrolesi).
– In memoria dei propri cari da Duilio Buzzi 85 pro Uic.
– Da Clara Trost 25 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Antonio Bernetti dai colleghi del figlio Livio 190 pro Fond. Andrea Bottali.
– In memoria di Lucio Catalan da Emma, Piero, e Bruno Catalan 50 pro Via di Natale (Aviano).
– In memoria di Catullo Bianchi dalla fam. Cuppo 100 pro frati di Montuzza.

FARMACIE

Dal 6 febbraio all'11 febbraio 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Tor S. Piero 2	tel. 421040
via Revoltella 41	tel. 941048
via Flavia di Aquilinia 39/C	tel. 232253
Sgonico (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	tel. 225596

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Tor S. Piero 2
via Revoltella 41
piazza Goldoni 8
via Flavia di Aquilinia 39/c (Aquilinia)
Sgonico tel. 225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Goldoni 8 tel. 634144

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300 / 340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 MSC ROMANIA II da Pireo a molo VII; ore 8 SAFFET BEY da Cesme a orm. 47; ore 8 LETFALLAH 2, da Alessandria d'Eg. a orm. 35; ore 12 UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 12 UN PENDIK da Istanbul a orm. 31; ore 16 RAVENNA da Durazzo a orm. 15; ore 18 VENEZIA da Durazzo a orm. 22.

PARTENZE
Ore 6 ADRIA BLU da orm. 50 a Venezia; ore 10 MARITEA da orm. 92 (Silone) a ordini; ore 14 MSC ROMANIA II da molo VII a Capodistria; ore 18 SAFFET BEY da orm. 47 a Cesme; ore 21 UND HAYRI EKINCI da orm. 39 ad Ambarli; ore 21 UN PENDIK da orm. 31 a Istanbul.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624. Tutti gli iscritti sono pregati di esibire la tessera all'ingresso.

Oggi. Aula A: 9.30-10.50, O. Fregonese, Pianoforte: I corso; 11-11.50, L. Earle, Lingua inglese: III corso; aula B: 10-10.50, L. Valli, Lingua inglese: conversazione; aula C: 9-11, F. Taucar, Pittura su seta; 9.30-11, C. Negrini, Pittura su stoffa, legno, decoupage, bambole; aula D: 9-11, R. Zurzolo, Tiffany, aula «16», 9.30-10.30, R. Segno, Corso di shiatsu; aula «Razore»: 10.30-12, M. Pardini, Corso di dizione e recitazione; aula A: 15.30-16.20, A. Randi, L'alimentazione e la dietetica per l'apparato oculare, conclusione corso; 16.35-17.25, E. Sisto, Il Teatro francese: dal 700 ai giorni nostri; 17.40-18.30, L. Verzier, Canto corale; aula B: 15.30-16.20, C. Zaccaria, Piccole iscrizioni viaggiano, Inizio corso; aula B: 16.35-17.25, B. Magello, Terapie per la cura e il benessere; 17.40-18.30, G. Sfregola, Come riconoscere gli alberi e gli arbusti del Carso triestino; aula C: 15.30-17, C. Gentile, Grafica; aula «Razore»: 16.30-18, M.L. Kanzian, Dinamica mentale. **Sezione di Muggia.** Sala Millo: 9-11, L. Russignan, Maglia, ricamo, uncinetto; 9.30-11.30, M.L. Dudine, Bigiotteria; 16-16.50, G. Della Torre Valassina, Depressione, ansia, stress: tutti ne parlano, ma cosa sono realmente?; 17.10-18, Candido, Conosciamo il diabete, Conclusione corso.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Liceo scientifico statale G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-16.30: P.i. F. Isernia, L'Elettronica come hobby; 15.30-17 dott.ssa M. Monno, francese I; 15.30-17: dott.ssa M. De Santi, inglese I; 15.30-18.30 maestri A. Flego e G. Rozmann, disegno e pittura; 16-17: musicista G. Signorelli, Voci parole e musica della Canzone italiana; 16-17: prof. F. Stefanini, Bambini e giovani tra letteratura e storia; 17-18: prof.ssa M. Oblati, Ungaretti, Quasimodo e la letteratura italiana; 17-18.30: dott. F. Gallina, Il Dialogo; 17.30-19: dott. E. Fusco, spagnolo I; 17.30-19, dott.ssa G. Ischia, tedesco I; aula magna ore 17: conferenza del prof. S. Ferluga, «Le esplorazioni dei nuovi mondi»; I robot terrestri alla conquista dei pianeti.

Itct Leonardo Da Vinci - I.P. Scipione de Sandrinelli. Ore 15-18, sig.ra De Cecco, tombolo; 16.30-18.30, «Limmagine» di G. Mohor, fotografia (ritratto e paesaggio).

Palestra scuola media «Campi Elisi» - via Carli n. 1/3. Ore 20-21, sig.ra A. Furlan Veronese, ginnastica.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Le Poste italiane precisano

Domenica 29 gennaio 2006, sulla rubrica Le Segnalazioni, la lettera iniziata dalla lettrice Luisa Di Chiara, intitolata «Le code agli sportelli dell'ufficio postale», si riferisce a dei disservizi provocati dal Dipartimento Sanitario di via San Marco, e non da Poste Italiane, come evidenziato nel titolo.

Si chiede dunque di rettificare l'errore. Poste Italiane non ha nulla a che fare con i disagi evidenziati dalla lettrice.

Ufficio stampa di Poste Italiane

L'intreccio tra Triestina e politica

Potrebbe apparire fuori luogo intrecciare le tristi vicende delle gestione della Triestina alla politica, ma siamo in un Paese dove il calcio e la politica vanno a braccetto come dimostra il fatto che il presidente della lega calcio sia lo stesso di uno dei maggiori club di proprietà del Presidente del Consiglio, a capo di un governo che emana leggi per vendere i diritti televisivi mediante televisioni di sua proprietà, incentivando con le tasse dei cittadini l'uso di ricevitori per il digitale terreste prodotti dal fratello.

Il calcio è usato sempre di più come un bacino di consensi, trampolino di lancio per affari e occasione di promozione personale a discapito del suo essere sport. L'amore per questo gioco muove moltissimi italiani e crea un business importante, importante al punto che questo governo ha concesso particolarità fiscali e promosso leggi che avvantaggiano le società calcistiche rispetto ad altre attività imprenditoriali che, quando non riescono più a reggere il bilancio, falliscono.

Chiedere che un settore che muove quantità di denaro molto considerevoli torni ad essere un divertimento puro e semplice è anacronistico, sbagliato oltre che impossibile, ma chiedere leggi certe, regole chiare da tutti rispettate e serietà di gestione è invece molto sensato.

Non ci sono altri settori in cui un imprenditore può investire, ed in cui si vede tanta confusione, con la possibilità di "fare i furbi" come il pallone; questo respinge molti investitori seri e maturi e avvicina avventurieri. Non è un caso che ci siano così tanti personaggi bizzarri nel mondo del calcio, è un fatto fisiologico e dannoso dato dalla mancanza di certezze e di regole, ovvero delle basi per la programmazione e gli investimenti seri.

Il caso Tonellotto è in tale senso paradigmatico. L'ormai ex presidente ha dimostrato da parte sua una totale assenza di coscienza giuridica (o una totale noncuranza delle leggi, scelga lui), ma neppure chi lo ha accolto a braccia aperte da posizioni istituzionali si è chiesto nulla, tanto che solo pochi giorni fà il Sindaco rassicurava tutti dicendo che ci aveva parlato personalmente.

Forse memori di come lo stesso sindaco avesse pronunciato parole simili prima del fallimento della Pallacanestro Trieste, molti così tranquilli non erano, anche se questo non è il momento di fare polemiche inutili, ma di far ripartire la città, dallo sport all'economia.

Trieste, capoluogo di regione, città da sempre sportiva, con due bellissimi impianti, una grande tradizione in tantissimi settori si trova a vivacchiare in serie B nel calcio, comparendo agli onori della cronaca solo per le svendite di mezza stagione e sempre a vivacchiare, nel basket, in terza serie. A vivacchiare, con società che il Sindaco e alcuni assessori della giunta trattano come se fossero una faccenda a metà fra il pubblico e l'amicizia personale. L'unica cosa certa è che la gente fatica a capire dove si voglia-possa andare, visto che ormai il vivacchiamento è generale, persino nella pallamano dove arrivare secondi era una amara eccezione. Il problema è che è tutta la città a vivacchiare. Trieste continua a vivacchiare più o meno benino in tantissimi ambiti economici e sociali, pur avendo (grazie al territorio e a molte persone che lavorano seriamente senza millantarlo) potenzialità da serie A in molti settori; dalla ricerca, all'innovazione sino al Porto, potendo essere molto competitiva anche nel mondo (leggi Expò). Ma per realizzare questo potenziale deve sposare un progetto serio, solido e smettere di affidarsi al mito del piccolo imprenditore che si inventa le cose con italica fantasia e spera che vada tutto bene.

Vorrei essere chiaro che lo spirito della piccola imprenditoria ha fatto molto per la creazione del benessere di oggi e dobbiamo tutti essere grati, per il passato, a questo modo di pensare; ma oggi la sfida dei mercati si è spostata. Si può continuare a chiedere aiutini, dazi, remare sempre contro per bloccare tutto o accettare le sfide del nostro tempo e provare a unire gli sforzi a crescere, a fare squadra, non solo per salvarsi nella serie B italiana se tutto va bene, ma per vincere. Trieste ha tutte le carte per farcela, vogliamo provarci seriamente tutti assieme?

Giovanni Damiani

IL CASO

Il presidente dei Dalmati nel mondo si interroga sulle intenzioni di Romano Prodi a riguardo

I beni abbandonati e la posizione dei Ds

Ho appreso dalla cronaca e dalle foto della conferenza stampa del Presidente dell'Unione degli Istriani, Massimiliano Lacota, che l'onorevole Damiani, uno dei tre presenti alla tavola della presidenza, e l'onorevole Rosato hanno sottoscritto, insieme all'onorevole Menia ed altri, un documento parlamentare ispirato alle tesi basate sulla denuncia di tutti gli accordi sottoscritti da Italia e Jugoslavia dopo il Trattato di Pace dal '47.

Ritengo secondario il fatto che sia stato presentato un documento parlamentare con la legislatura agli sgoccioli e dopo che era stata resa nota la decisione dell'Unione di non ricandidare i due parlamentari che non saranno presenti nel prossimo parlamento, perché l'onorevole Damiani e l'onorevole Rosato continueranno, comunque anche fuori dalle Camere, ad essere personalità di primo piano nel mondo della politica.

Ciò che chiedo di sapere è se le tesi sottoscritte dai due parlamentari triestini dell'Unione siano condivise dai Ds, soprattutto, da Romano Prodi e se la presenza dell'onorevole Fassino in città nei prossimi giorni può soddisfare questa mia richiesta.

Va ricordato che i trattati di cui si chiede la denuncia sono stati ratificati tutti con maggioranze consociative (oggi si direbbe bipartisan) che andavano dalla Dc al Pci e sottoscritti da governi di cui l'onorevole Prodi era ministro o rivestiva incarichi ancora più importanti, quali la Presidenza dell'Iri. Come pochi ricordano solo il governo di Berlusconi, aprì per la prima volta, il contenzioso internazionale sulla restituzione delle case espropriate da Tito agli esuli. Su sollecitazione delle associazioni degli esuli, si arrivò all'accordo di Aquileia del 20 ottobre 1994, siglato dal Ministro degli esteri Martino della Casa della Libertà, che prevedeva la restituzione di un numero imprecisato di case da parte della Repubblica slovena agli esuli della costa istriana.

Questo accordo non fu ratificato dal parlamento sloveno ed il governo Berlusconi del tempo chiese un arbitrato internazionale, che portò, il 31 agosto 1995, al «compromesso Solana», che porta il nome del Ministro degli Esteri del Regno di Spagna, che rappresentava l'Unione Europea. Questo intervento europeo fu bellamente snobbato dalla Slovenia, per cui il governo Berlusconi condizionò l'assenso dell'Italia all'entrata della Repubblica slovena nell' Europa alla risoluzione del problema dei beni degli esuli.

Il governo Prodi, appena votato, si affrettò a rinunciare a condizionare l'entrata della Slovenia nell' Europa e l'onorevole Fassino, sottosegretario agli Esteri, firmò l'accordo con il collega sloveno Tahler il 27 maggio 1996, rinunciando a quanto previsto dal Piano Solana. Sappiamo dal libro dell'onorevole Fassino, pubblicato nel 2003, «Per passione», che fu il presidente degli Stati Uniti Bill Clinton ad imporre al presidente del Consiglio italiano, Romano Prodi, di far entrare la Slovenia nell'Europa senza condizioni, togliendo il blocco imposto dal governo Berlusconi e confermato dal successivo governo Dini.

Trascuro ogni commento sulla sovranità limitata dell'Italia nei confronti degli Stati Uniti, restaurata da Prodi dopo che il governo Craxi-Andreotti aveva riscattato questo umiliante stato di soggezione con l'episodio di Sigonella, che costò ai due uomini politici, rispettivamente, la morte in esilio in terra araba e dieci anni di processi per mafia.

Resta, dunque, giustificata la curiosità dei dalmati di sapere se un futuro, anche se improbabile, governo Prodi-Fassino sia pronto a denunciare la linea politica del passato per accettare quella indicata degli onorevoli Damiani e Rosato.

Renzo de'Vidovich
Presidente
Dalmati italiani nel mondo

Non c'è solo la malasanità

Dopo quattro anni di malattia e mesi di lunga agonia mio padre, Domenico Prossen, ha cessato di soffrire la sera del 7 gennaio, all'ospedale Maggiore di Trieste. Vorrei condividere con voi e tutti i triestini non il dolore, che colpisce chiunque perda una persona cara, ma lo spiraglio di sollievo offerto inaspettatamente da estranei nei momenti bui alla nostra famiglia. Parlo dei medici, infermieri e paramedici del reparto Prima chirurgia. Vorrei poterli pubblicamente ringraziare per essere stati vicini a lui e a mia madre, a me e a mia sorella. Una degenza che sembrava essere di poche ore si è trasformata in un calvario di sette lunghi mesi, durante i quali l'uomo attivo e indipendente, amante del mare, pescatore solitario che era mio padre, si è spento come una larva, pur rimanendo aggrappato alla vita con energie tali da sembrare incredibili a chi di malati terminali ne ha visti tanti. Nell'Italia della malasanità è doveroso ricordare quelle persone che, da «impiegati che fanno solo il loro lavoro» all'interno di quella struttura asburgica, si sono trasformati in angeli partecipi e abili. Sotto la direzione del primario, dottor Bruno Gambardella, hanno accudito mio padre con compiti ingrati di cui non vorrete, ve lo assicuro, conoscere i dettagli con rispetto, delicatezza, incondizionata dedizione. Non farò i nomi perché tutti loro hanno abbassato le difese dell'indifferenza verso noi che soffrivamo, vivendo assieme a noi con compassione l'addio. Chi prima e chi dopo, ha avuto un gesto di umanità che è stato impagabile. Qualcuno è di Trieste, qualcuno dell'ex Jugoslavia, qualcuno di Napoli, qualcuno del Friuli. Ognuno non ha esitato a dare quello che poteva dare a chi deve affrontare l'unica cosa certa che abbiamo in questa vita. Gente che lavora con il cuore e pensando anche agli altri. Grazie a ognuno di voi per essere andati oltre le aspettative del «dovere». Grazie a lei, dottor Gambardella, per la professionalità e l'amicizia dimostrateci. La nostra amicizia è per sempre. Grazie a voi del Piccolo, se vorrete ospitare questa lettera così personale.

Paolo Prossen

Deiezioni canine, serve più sorveglianza

In riferimento alla proposta riguardante le «deiezioni canine» pubblicata sulle segnalazioni del 25 gennaio, in cui il signor De Santis proponeva al signor sindaco un'ordinanza in cui un accompagnatore di cani lungo il suo percorso si fosse imbattuto in una deiezione di cani altrui non asportata, fosse lui stesso a raccoglierla pena una sanzione, vorrei fare solo alcune considerazioni.

Penso che questa proposta sia scaturita dal fatto che il signor De Santis, sempre per non arrecare ulteriore danno alla collettività della città, di certo quando apre un bottino per le immondizie per gettarvici le sue, raccoglie anche i sacchi di plastica giacenti sempre più di frequente fuori dal bottino stesso e, naturalmente, sempre durante il suo percorso, se trova un materasso o una cucina economica o un televisore a ridosso di qualche altro bottino provede lui stesso ad asportare il tutto.

Essendo improponibili entrambe le soluzioni e non condividendo comunque chi non raccoglie le deiezioni del proprio cane, vorrei proporre, se concesso, una maggiore sorveglianza da parte delle competenti autorità, in particolare nelle prime ore del mattino e in quelle della sera.

Per quanto riguarda le sanzioni credo che se una persona ne prende una «sana» e magari ne riprende una seconda ancora più «sana» in seguito ci penserà se raccogliere o no le deiezioni del proprio cane.

Chiarisco che sono proprietario di un cagnolino e di questi problemi non ne ho e non ne creo ad altri.

Speriamo che a qualcuno non venga in mente di proporre l'eliminazione fisica dei cani perché poi ci sarebbe il problema dei gatti, dei gabbiani, dei piccioni e così via...

Fabio Treleani

Il tracciato Trieste-Erpelle

Finalmente ci siamo, finalmente la città potrà godere di una passeggiata che non è da poco: da San Giacomo alla Val Rosandra attraverso il tracciato della Ferrovia Trieste-Erpelle!

Finalmente rivedremo i ponti su via Ponziana, su via dell'Istria, il risplendere del viadotto sul Rio Corgnoleto a Campanelle e dei lotti già terminati la pulizia e lo sgombero del cavalcavia della strada provinciale di Prebenico e della galleria di San Giuseppe che però continua a non essere illuminata... Un impegno notevole, anche se sembra che i lavori vadano un po' a rilento e fanno pensare che neanche per questa estate i lavori saranno ultimati. Oltre a ciò nessuno ha pensato che ci vorrebbero dei cartelli esplificativi, che posti vicino alle opere d'arte e ai manufatti rimarrebbero a testimonianza di quanto questa ferrovia abbia contribuito, in altre epoche, allo sviluppo di Trieste, sì, poiché molti cittadini che la frequentano non hanno la minima idea di dove si trovino e questa invece merita di restare nella storia della città.

Paolo Drassich

Replica al dottor Zigrino

Signor Zigrino, si rende conto d'avermi rivolto ingiurie terribili? Soltanto perché ho segnalato alcuni disservizi in quel di Cattinara!

Mi perdoni, ma lei è mai stato nella stanza n. 1 del VII piano tra il 31 ottobre e il 28 novembre 2005? Ha mai premuto il pulsante di un campanello in quella stanza e in quel periodo? Io dico di no. Eppure afferma che il sistema di chiamata degli infermieri ha sempre funzionato e, addirittura, che non posso aver vissuto personalmente le esperienze descritte nella mia segnalazione! Non le sembra azzardato? Guardi che ci sono i testimoni: gli altri degenti, i parenti, gli amici e i conoscenti, i volontari e – perché no? – anche i medici, le infermiere e le inservienti! Del fatto che i campanelli non funzionavano e ci abbandonavano a noi stessi, soprattutto di notte, informai tutti, ma proprio tutti!

Quanto alle prese d'ossigeno, posso dire che la carenza si appalesò allorché un giorno, perché si potesse erogare l'ossigeno al malato del letto accanto, fui costretto a levarmi la mascherina. Lei afferma al riguardo che i reparti di degenza sono forniti di elementi sdoppiatori, al fine di applicarli ogniqualvolta si presenti la necessità di erogazione contemporanea in due letti adiacenti. E allora perché non vengono utilizzati?

Quanto alle infermiere straniere che lei difende a spada tratta (qui devo osservare che i triestini non sono degli scemi e sanno benissimo chi apprezzare senza che lei ce lo dica), per poter dialogare decentemente in italiano con i malati di un ospedale evidentemente necessitano di ben altro che di un semplice corso accelerato di lingua italiana e di un non meglio precisato esame finale.

Ascolti come parlano l'italiano queste sue dipendenti. «Draghizza, hai visto in cinema ultimo film di Diky Loom? Molto bello, me molto piaciuto! Sì, sì, in Ariston, kvello vicino di Campi Elòisi! Kvesta sera torno vedere con marito!».

Nella sua lettera non trovo alcun cenno alla mancanza di assistenza medico-infermieristica ai morenti; al fatto che le infermiere, per non accompagnare i pazienti al bagno, gli mettono il pannolone; che sono solo in due in tutto il reparto; che di notte c'è un solo medico di guardia in tutta la torre; che i pappagalli e i contenitori dei cateteri sono solitamente strapieni; che c'è un tizio che gira indisturbato per le stanze e scoperchia i piatti dei degenti in cerca di carne per i cani. Nulla dice in merito a quel religioso costretto a fare la pipì nel cestino, all'infermiera che dichiara apertamente di non comprendere l'italiano...

Mi fa invece passare per «già dipendente di un ospedale del Nord-Est in sostanziale competizione con questa azienda (cioè col «suo» ospedale). Guardi che, però, nella mia segnalazione del 19 gennaio 2006 non ho scritto questo. Ho scritto che in gioventù (per la precisione, più di quarant'anni fa, quando l'ospedale di Cattinara ancora non esisteva) sono stato ragioniere nel reparto amministrativo del Centro sanitario di Lubiana, il che è tutt'altra cosa.

Le rammento (ma è utile lo sappiano tutti gli anziani triestini):

1) che l'art. 38 della Costituzione prevede che «i lavoratori hanno diritto a che siano preveduti ed assicurati i mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria»;

2) che «chiunque abbandona (...) una persona incapace, per malattia di mente o di corpo, per vecchiaia o per altra causa, di provvedere a sé stessa, e della quale abbia la custodia o debba avere cura, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni (art. 593 cod.pen.);

3) che «i committenti sono responsabili per i danni arrecati dal fatto illecito dei loro commessi nell'esercizio delle incombenze a cui sono adibiti» (art. 2049 cod.civ.).

Io non ho usato i toni che lei usa con me, signor Zigrino, anch'io però sono capace di alzare la voce. Lei non è il padrone di Cattinara; è al servizio di tutta la cittadinanza, e io, a mia volta, come contribuente di questo Stato, esigo, dico esigo, di essere trattato nel rispetto della legge e con il massimo riguardo, e non fatto passare per bugiardo, portatore di imprecisate storie cliniche e altro ancora.

Renato Mozina

I diritti dei migranti

I diritti dei migranti costretti dalle guerre e dalla fame a trovare rifugio nel nostro Paese vengono ignorati dal nostro governo che come risposta alla richiesta di accoglienza non ha trovato altra soluzione che i centri di permanenza temporanea, veri e propri lager, dove le persone vengono annullate e trattate come capi di bestiame. La speranza di questi uomini e donne che si aspettano di trovare una giusta accoglienza e l'opportunità di avere un futuro migliore lontano dlala loro terra, viene calpestata e azzerata da questi nuovi lager che non offrono alcuna alternativa se non quella di essere rispediti al mittente come pacchi postali. Persone che hanno rischiato la loro vita per giungere da noi in un Paese che loro ritengono più civile da quello da dove essi provengono, che chiedono soltanto di poter vivere in pace e di avere il minimo indispensabile per poter vivere da uomini liberi. Questa loro rivendicazione viene gettata nella polvere dell'indifferenza verso il destino di chi sta peggio di noi.

L'Italia, che si ritiene un Paese democratico e civile, basato sulle leggi fondamentali della Costituzione, non riconosce il diritto ad una esistenza dignitosa da parte di uomini che nel loro paese non godono nemmeno dei diritti fondamentali. I diritti non possono essere rinchiusi fra le mura di un Cpt, i diritti devono essere rispettati da tutti, soprattutto da chi ne è garante.

L'apertura del Cpt di Gradisca è ormai prossima. A nulla sono servite le manifestazioni da parte di associazioni e amministrazioni locali. È stata già data in appalto alla Cooperativa Minerva di Savogna la gestione del Cpt dopo che altre cooperative avevano rinunciato. In questi giorni ci si sta mobilitando per impedire l'apertura definitiva del Cpt.

Chiediamo a tutti quanti siano interessati alla difesa dei diritti di mobilitarsi.

Edvino Ugolini
Rete Artisti

La nomina di Marina Monassi

Alle particolari notizie pubblicate il 19 e 20 gennaio, sulla dibattuta nomina di Marina Monassi alla presidenza dell'Autorità portuale e sul relativo procedimento in corso al Tribunale amministrativo regionale, che vede coinvolti il Ministero dei trasporti, la Regione, la Provincia e i Comuni di Trieste e Muggia, ora si sono aggiunte anche le informazioni sulle indagini del sostituto procuratore e del pubblico ministero, riguardanti «l'incarico bis» della stessa Monassi e la gestione della Diga vecchia.

Si possono quindi comprendere le perplessità che si creano tra i triestini, davanti a una questione discussa in questo modo, proprio quando a Trieste, dopo cinquant'anni di politica refrattaria, manovrata a sfavore della nostra città, si sta finalmente incominciando a credere in un rilancio dello scalo marittimo, grazie ai provvedimenti già adottati dall'attuale presidente del porto, pur limitati, per il momento, al traffico dei traghetti e delle grandi navi da crociera.

Va anche detto che durante i lunghi tempi della controversa questione, e nonostante il peso del contenzioso in atto, la dott.ssa Monassi ha continuato e continua a svolgere i suoi compiti, con costruttivo impegno e disinvolta determinazione.

Guido Placido

ELEZIONI PRO E CONTRO

«Nuovo Psi, siamo contro l'immobilismo triestino»

Non c'è due senza tre e così mi ritrovo per la terza volta alla guida del Partito Socialista Nuovo Psi del Friuli Venezia Giulia, alla vigilia di scadenze importantissime ed estremamente delicate per la Regione ed il Paese.

Le scadenze elettorali nazionali e locali caratterizzeranno la vita politica dei prossimi mesi con aspetti difformi ma non dissimili. Sul piano nazionale il motivo dominante è l'ultimo scontro bipolare della seconda repubblica dove, con il nuovo sistema elettorale,tutte le forze politiche cercano di contarsi per poter successivamente far pesare il proprio consenso in ambito parlamentare in vista di una ridefinizione delle regole del sistema e in vista di un'intesa inevitabile per affrontare i gravi problemi o meglio le emergenze del paese. Le grandi scelte strutturali quali le pensioni, la riforma del welfare, la lotta alla criminalità, all'indigenza, la necessaria modernizzazione del sistema paese in sintonia con il resto della UE sono prioritarie nell'agenda governativa sia che vinca «la Francia o la Spagna, altrimenti non se magna...».

Il Paese è arretrato rispetto al resto d'Europa questo è il consuntivo della II Repubblica. Sono trascorsi anni ma la diaspora socialista non si è risolta e non a caso la sinistra italiana continua ad essere in crisi e non riesce a darsi un'impronta riformista al passo con i tempi riproponendo vecchi uomini e in fondo vecchi schemi.La responsabilità primaria è nostra, cioè dei socialisti, che hanno una capacità disaggregante congenita ma deleteria, sembra quasi che aleggi come una cupa maledizione e ogni volta che si parla di unità ci si divide. Certo a ciò continuano a contribuire agenti esterni, la storia continua a ripetersi, ma la debolezza del socialista e il suo congenito narcisismo politico esistenziale lo portano a farsi del male. Il mio fraterno amico Bobo Craxi poteva vincere il Congresso di Roma ma alla dialettica ha preferito l'illegimità assembleare al limite della rissa, ha strappato un petalo dal Garofano ed invece di approdare alla Rosa di Pannella e Boselli, crea un terzo partitino, e molto facilmente sarà in lista con qualcuno non molto amato in famiglia... Certo Borselli non ha fatto grandi sforzi per averlo accanto come non si è adoperato a grandi sforzi unitari con tutti i socialisti negli ultimi tempi dalle elezioni europee ad oggi.

Il paradosso è che la base vuole l'unità ma parte dei gruppi dirigenti parla di unità ma poi divide, bisognerà operare un deciso cambiamento ai prossimi congressi, il processo unitario è nonostante tutto avviato, lo spinge la base di migliaia di militanti.

Nella nostra Regione assistiamo ad una decisa azione in favore all'innovazione ma non si incrementano risorse alla cultura, pur affermando gli eventi culturali quale risorsa per lo sviluppo turistico. Parlare di innovazione senza conservazione delle nostre tradizioni culturali e della nostra storia è del tutto effimero. Anche in cultura bisogna innovare, cioè fare sistema e attivare sinergie, cosa nella quale non vediamo nulla dal dinamismo manageriale dell'attuale giunta di sinistra, che è più a destra della sinistra della destra rappresentata dal Nuovo Psi, infatti la Cgil è fortemente polemica con l'attuale gestione è ne ha molte e sacrosante motivazioni.

Sul piano strettamente triestino la partita comunale si giocherà tra chi vuole l'immobilismo e frena il cambiamento o meglio ha sempre frenato lo sviluppo al passo con i tempi della città e delle sue strutture economiche, sociali, culturali e contribuisce a far morire Trieste: noi vogliamo far vivere Trieste e porre fine ad una politica scellerata del non fare per la città e per i suoi giovani, ma pensare ad una politica che dà ebrezza solo a chi la gestisce, ma non appaga nemmeno l'azione dei movimenti che più o meno consciamente ne avvallano l'insulso operare e castrano le potenzialità del capoluogo giuliano.

Alessandro Gilleri
Segretario regionale
Partito socialista nuovo Psi

RINGRAZIAMENTI

Desidero rivolgere un vivo plauso alla manifestazione «Trieste si veste di solidarietà» curata dall'associazione «I bambini di Trieste» e ai tantissimi volontari delle molteplici associazioni di volontariato, che si sono adoperati in modo encomiabile per portare a compimento questa iniziativa di non facile realizzazione; senza dimenticare il gruppo Bernardi, che ha donato gli ottomila capi di abbigliamento di cui hanno beneficiato alcune migliaia di triestini in difficoltà. Il notevole impegno e anche il lavoro «di fatica» svolto dai numerosi volontari ha trasformato questa impresa in una esperienza eccezionale per il volontariato triestino, un volontariato dove tutti, spinti solo dall'amore per il prossimo, cercano di dare il meglio di sé o di quello che possono, per aiutare con fattiva solidarietà quella parte di cittadini meno fortunati ma non per questo mai dimenticati da chi ha a cuore il benessere della Comunità. Io non ho partecipato a questa iniziativa, ma proprio per questo desidero dire a tutti coloro che vi hanno preso parte: bravi e grazie di esistere! Mi auguro che l'evento non rimanga isolato, ma che diventi una grande iniziativa triestina da ripetersi nel tempo.

Edda Brezza

Il consiglio direttivo e i soci dell'Associazione S. Rita, ospitata per più di un decennio nei locali dell'oratorio S. Rita, annunciano la defintiva cessazione delle attività presso la sede di via Franca 5/1. Nell'occasione si vuole ricordare la generosità, la lungimiranza e il calore umano di don Antonio Canziani, che negli anni della sua permanenza quale parroco presso la Parrocchia die Santi Andrea Ap. e Rita da Cascia, di via Locchi 22, si è adoperato per il rilancio delle attività dell'oratorio, riunendo volontari che, sotto la sua guida, hanno realizzato il restauro della sede, abbandonata e fatiscente, restituendola alla comunità e consentendo l'avvio di attività, cristianamente orientate, socioeducative, ricreative e sportive, per bambini, giovani, anziani e, soprattutto, per un gruppo di ragazzi disabili; questi ultimi, in particolare, hanno potuto avvalersi di una sede dignitosa ed usufruire di attività educative e ricreative adeguate e mirate grazie alla magnanimità, silenziosa e senza ostentazione, di don Antonio, che oggi pubblicamente noi, soci volontari, unitamente alle famiglie dei ragazzi disabili, vogliamo ringraziare, con grande affetto e riconoscenza.

Enrica Zanzottera
Segreteria Asse S.Rita
Associazione sportiva socio-culturale educativa Trieste

Ringrazio il signore e le persone presenti per il soccorso avuto nel salire sull'autobus n. 5 il giorno venerdì 20, pomeriggio.

Adriana Pazzi

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	22	33	C. DEL CAPO	16	28	MANILA	23	29	S. PIETROBURGO	-19	-14
BOGOTA	10	18	C. DEL MESSICO	7	21	MIAMI	10	22	SAN PAOLO	18	28
BOMBAY	18	34	DUBLINO	3	9	MONTEVIDEO	19	28	SANTIAGO	6	19
BOSTON	-1	3	FRANCOFORTE	-2	3	MONTREAL	-8	-2	SEOUL	-7	1
BRUXELLES	2	7	HONOLULU	22	23	NAIROBI	11	28	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	-8	-3	JOHANNESBURG	12	23	NEW YORK	-1	4	SYDNEY	19	28
BUENOS AIRES	19	32	LA PAZ	11	19	PECHINO	-6	1	TEL AVIV	11	19
CARACAS	23	31	LIMA	19	27	RIO DE JANEIRO	23	35	TOKYO	-4	3
CHICAGO	-9	1	LOS ANGELES	9	23	SAN FRANCISCO	6	17	WASHINGTON	-2	6

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 5 febbraio 2006

OGGI (attendibilità 80%). Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. Al mattino farà decisamente freddo con gelo su tutta la regione. Sulla costa soffierà Bora moderata.

DOMANI (attendibilità 70%). Su tutta la regione cielo variabile con temperature ancora piuttosto basse. Su pianura e costa i venti saranno deboli mentre ad alta quota avremo venti forti da nord.

TENDENZA. Per mercoledì cielo variabile e temperature in aumento sui monti e sulla costa.

www.osmer.fvg.it

	MIN.	MAX.
VERONA	1	5
VENEZIA	-2	5
MILANO	-1	4
TORINO	-3	2
GENOVA	6	8
BOLOGNA	1	6
FIRENZE	6	8
PISA	4	10
ANCONA	5	5
PERUGIA	4	np
PESCARA	5	6
L'AQUILA	3	4
CIAMPINO	6	11
FIUMICINO	5	12
CAMPOBASSO	0	-1
BARI PALESE	7	8
NAPOLI	8	9
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	11	11
R. CALABRIA	10	13
PALERMO	9	np
MESSINA	12	13
CATANIA	10	15
CAGLIARI	6	14
ALGHERO	4	14

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: parzialmente nuvoloso sul settore occidentale al mattino. Graduale aumento della nuvolosità alta e stratiforme nel corso del pomeriggio. Poco nuvoloso altrove salvo locali annuvolamenti consistenti sui rilievi alpini. Durante le ore notturne gelate estese. Al centro e sulla Sardegna: molto nuvoloso su Marche, Abruzzo e Umbria orientale con precipitazioni nevose a quote collinari e localmente in pianura. Al sud e sulla Sicilia: nuvolosità irregolare a tratti intensi con associati fenomeni sparsi, a carattere piovoso sul settore ionico di Puglia, Basilicata e Calabria.

TEMPERATURA stazionarie sul nord ovest, in ulteriore lieve diminuzione altrove.

VENTI nord orientali, forti sulle regioni centro-meridionali, deboli al nord con rinforzi sulla Liguria e sul Friuli.

MARI molto mossi l'Adriatico centro meridionale, Tirreno meridionale e settentrionale, Mar di Sardegna. Localmente agitati Tirreno centrale, Stretto di Sicilia, Canale di Sardegna. Mossi i restanti mari.

TRIESTE

Temperatura minima	0,6
Temperatura massima	2,8
Umidità	27%
Vento	28 km/h da E
Pressione 1025,8	in diminuzione
Mare	7,3 gradi
Marea Alta	2.38 +29 cm
	—
Bassa	11.30 -24 cm
	— —

MONFALCONE

Temperatura minima	1,4
Temperatura massima	4,9
Umidità	37%
Vento	10,3 km/h da ENE
Marea Alta	2.43 +29 cm
	—
Bassa	11.35 -24 cm
	—

GORIZIA

Temperatura minima	0,2
Temperatura massima	4,4
Umidità	36%
Vento	19 km/h da E

UDINE

Temperatura minima	0,2
Temperatura massima	7,3
Umidità	31%
Vento	22 km/h da S

GRADO

Temperatura minima	1,7
Temperatura massima	4,7
Umidità	25%
Vento	0 km/h da E

PORDENONE

Temperatura minima	-1,1
Temperatura massima	5,5
Umidità	33%
Vento	6 km/h da W

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4
Nei rapporti di lavoro le cose non sempre vanno come dovrebbero, ma non bisogna mollare la presa. In amore alla lunga avrete ragione: non perdete le speranze.

TORO 21/4 – 20/5
Rimanete al vostro posto, non forzate le situazioni, dovete procedere con molta abilità. Sono in arrivo notizie interessanti sul piano affettivo. Nuovi amori nasceranno.

GEMELLI 21/5 – 20/6
Riceverete nel corso della giornata una notizia riservata che sarà molto utile al vostro lavoro. Servitevene con discrezione e senza farne parola con nessuno. Più riposo.

CANCRO 21/6 – 22/7
Non lasciatevi suggestionare dalle incertezze di chi collabora con voi e agite d'istinto. Comportatevi in maniera analoga nel rapporto con la persona amata. Un po' di svago.

LEONE 23/7 – 22/8
Gli incontri di lavoro della mattinata vi permetteranno di contattare delle persone valide e molto interessanti. Stabilite con loro un rapporto serio. Seguite i suggerimenti del partner.

VERGINE 23/8 – 22/9
Con l'aiuto degli astri saprete realizzare parecchio, crearvi una situazione simpatica in compagnia di persone care e comprensive. Più fiducia in voi stessi e in chi amate.

BILANCIA 23/9 – 22/10
Fate attenzione alla posizione degli astri. Organizzate bene il vostro lavoro, evitando le sviste e limitando le perdite di tempo. Un po' di svago in serata vi farebbe bene.

SCORPIONE 23/10 – 21/11
Una discussione piuttosto accesa aprirà la giornata lavorativa, poi con il passare delle ore tutto tenderà a chiarirsi. Possibili momenti di indecisione in serata.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12
Le stelle sono con voi e vi spingono a scelte audaci in campo finanziario. Un investimento, fatto molto tempo fa, potrebbe dare i suoi frutti al più presto. Accettate un invito.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1
Giornata da vivere con animo leggero, senza aspettarsi avvenimenti degni di nota, specialmente in campo lavorativo, in questi ultimi tempi un po' in ombra.

AQUARIO 20/1 – 18/2
Affrontate gli impegni della giornata con molto buon senso. Nei progetti a lungo termine dovete organizzarvi meglio. Ore molto serene accanto alla persona amata.

PESCI 19/2 – 20/3
I rapporti che oggi allaccerete saranno all'insegna dell'ottimismo e della generosità. Inoltre potreste sentire delle spinte interiori che vi porteranno a capire l'animo altrui.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Attrezzo - **5** Il pianista del film «Casablanca» - **9** Sigla di Teramo - **10** Si specchiano nel fiume Aterno - **12** Lista che si consulta al ristorante - **14** Precede... Vegas negli Usa - **15** Riconosciuto attraverso un documento - **19** Un teatro di New York - **20** Che può succedere una sola volta - **21** Fiacca vocalmente - **22** Il gelato «cream» - **23** Un tipo di tenda da campeggio - **27** Il violinista Ughi - **28** Coronata da successo - **31** Il modulo lunare (sigla) - **32** Gli animali che pascolano - **33** Va bene... in America - **35** Le hanno in comune Vincenzo e Lina - **36** Sigla dopo molte date antiche - **37** La parola a chi obietta - **38** Macchina per tessere.

VERTICALI: **1** Durano... un batter d'ali - **2** Cinge la corona - **3** Un appellativo del pontefice - **4** Squadra... francese - **5** Fastidiosi fischi - **6** Il Pacino del cinema - **7** Cagionevole di salute - **8** Ha una pelliccia assai ricercata - **11** Si festeggia sempre in dicembre - **12** Strumento per battere il tempo in musica - **13** Il nome della Bonaccorti - **16** Merci in cambusa - **17** Usa l'obiettivo sott'acqua - **18** Costituiscono il vitto - **23** È letto solo da bimbi... - **24** Lo Stato europeo con capitale Dublino - **25** Gracile, scarno - **26** Agile ruminante - **29** Cavallo Vapore - **30** Piccoli gruppi musicali - **34** Simbolo del chilometro.

INDOVINELLO
La bellissima indossatrice
Nel presentarsi sempre ben composta
una buona impression si deve fare,
subir dovendo, come da copione,
pur l'esame del solito guardone.
Tiburto

LUCCHETTO (4/5=5)
Commensale difficile
Un filetto impanato ci presenti
e zucca con cervello, vera zucca,
qualora questa non sia molto buona
sarebbe meglio metterci le lenti.
Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

Zeppa: *SUOLA, SCUOLA*

Indovinello: *IL BERSAGLIO.*

S	P	A	■	G	■	■	P	F	■	A	M
L	A	B	B	R	A	■	R	I	T	T	O
I	N	■	R	I	C	R	E	A	R	E	■
M	A	N	I	S	C	A	L	C	O	■	Q
■	M	A	C	H	U	P	I	C	C	H	U
M	A	R	C	A	D	A	B	O	L	L	O
I	■	C	O	M	I	T	A	L	E	■	T
S	I	O	N	■	R	O	T	E	A	T	I
T	U	T	I	N	E	■	E	■	■	W	S
R	■	I	■	E	■	■	Z	E	N	I	T
A	C	C	A	R	E	Z	Z	A	R	S	I
L	E	O	N	E	S	S	A	■	■	T	■

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e dì francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 2

A.A. CERCHIAMO centralissimo soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, posto auto massimo euro 250.000. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251.

ACQUISTIAMO direttamente da privati appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste, disponibilità immediata. Equipe Costruzioni s.r.l. 040764666.

MUTUO concesso: cerco appartamento a Ronchi o vicinanze, possibilmente giardino, anche da sistemare. 3283761247. (C00)

NOSTRO cliente cerca: appartamento di 100/130 mq, zone: San Vito / Roiano / San Luigi / Gretta, composto da: salone, 3 camere, cucina e doppi servizi. Disponibilità acquirente euro 280.000. Equipe Immobiliare 040764666.

NOSTRO cliente cerca: appartamento di 70-80 mq, luminoso, semicentrale o periferica, composto da: soggiorno, 2 camere, cucina e bagno. Disponibilità acquirente euro 180.000. Equipe Immobiliare 040764666.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 3

BAR, caffetteria centralissimo in Sistiana arredato, affittasi. Tel. 0481/719108 orario ufficio.

UFFICIO ampia metratura in centro a Sistiana affittasi. Tel. 0481/719108 orario ufficio.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. LAVORO max 3-4 ore stipendio fisso max 60 anni Trieste 040367771 Monfalcone 0481/410012.

AFFERMATA azienda cerca ragioniere contabile con esperienza pluriennale per assunzione immediata a tempo indeterminato. Telefonare 0481/474884.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center. Inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398.

AMMINISTRAZIONE stabili cerca - full time - persona esperta settore, con eventuale esperienza locazioni. Inviare curriculum Fermo Posta Centrale C.I. AG 6700845. (A814)

AZIENDA a Trieste ricerca 7 ambosessi con bella presenza per contatto clienti, gestione fiere e commessi alla clientela età 18/40 anni. 040774763.

CERCASI apprendista commessa/o e commessa/o telefonare 040630876 lunedì solo pomeriggio. (A545)

CERCASI impiegata per studio legale possibilmente con esperienza specifica, anche contabilità. Inviare curriculum a Fermo Posta Trieste Centro C.I. 0179706AA. (A809)

CERCASI per villa a Prosecco persona per cucina e guardaroba orario da concordare. Telefonare 040225625 lunedì-martedì-mercoledì dalle ore 9 alle 15. (A795)

PER nuova apertura in via San Nicolò affiliato Tecnocasa cerca: due persone da avviare alla carriera di agente immobiliare, due persone da avviare alla carriera di mediatore creditizio, una persona esperta in telemarketing.Offriamo iter formativo completo e compenso adeguato, requisiti minimi richiesti sono: età inferiore ai 35 anni, diploma di scuola media superiore (5 anni), bella presenza e forte dinamismo. Per colloquio telefonare allo 0405708400 ore ufficio. (A540)

PRIMARIA AZIENDA di fama mondiale seleziona 30 ambosessi ambiziosi e motivati desiderosi di cambiare vita e guadagni. Si offrono ai selezionati euro 1550 mensili dalla 1.a qualifica e concrete prospettive manageriali. Prenota un colloquio allo 0403226957 dalle 9 alle 19.

PRIMARIA società operante nel settore delle telecomunicazioni ricerca urgentemente un Controller. Caratteristiche / competenze: laurea ad indirizzo commerciale o gestionale, esperienza nella posizione, ottime conoscenza office, leadership. Inviare curriculum dettagliato all'indirizzo personale.rt@libero.it (A807)

SOCIETÀ metalmeccanica Monfalcone cerca operai generici/specializzati perito/ingegnere per qualità anche senza esperienza. Casella 264 mail boxes etc. via Bixio 6 – 34074 Monfalcone. (C00)

STUDIO commercialista provincia Go cerca sostituzione maternità persona con esperienza di studio almeno triennale. Inviare curriculum a: Studio_1968@libero.it. (C00)

AUTOMEZZI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 6

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte, 2002, Clima, Abs, A.Bag, Grigio Met. Euro 10.800,00 Garanzia, Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte Distinctive, 2003, Clima, Abs, A.Bag, Rosso Alfa. 35.000 Km, Euro 12.800,00 Garanzia Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 156 1.8 T. Spark 16v Grigio Met, Anno 2000, Clima, Abs A.Bag, Con Garanzia Euro 8.100,00 Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv S.W Distinctive Grigio Met. 2001 Clima, Abs, A.Bag, Garanzia Euro 9.500,00 Con Finanziamento Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv S. Wagon, Clima, Abs, A.Bag, 2002, Blu Met, Km 56.000, Occasione Euro 12.800,00, Garanzia, Aerre Car Tel 040637484.

CITROEN Picasso 2,0 Hdi Elegance Anno 2002 Argento Euro 10.700,00. Dino Conti Tel. 0402610000

FIAT Doblo 1,9 Jtd Elx Anno 2003 Rosso Euro 11.200,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

FIAT Idea 1,3 Multijet 16v Active Anno 07/2004 Azzurro Met. Euro 11.800,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

FIAT Multipla 1,9 Jtd Anno 2000 Blu Met. Euro 9.200,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

FIAT Punto Active 5porte Anno 2003, Grigio Met, Clima, Abs, A.Bag, Ottime Condizioni, Con Garanzia Euro 7.100,00 Aerre Car Tel 040637484.

FIAT Seicento 1.1, Anno 2003, Colore Rosso, Clima Servosterzo, 27.000 Chilometri, Ottime Condizioni, Garanzia, Euro 4.900,00 Aerre Car telefono 040637484.

FIAT Seicento 900 Young, Anno 2000, Rosso Met, 36.000 Chilometri, Perfetta, In Garanzia, Euro 3.500,00 Finanziabile, Aerre Car telefono 040637484.

FORD Fusion 1,4 Tdci Collection Anno 06/2004 Argento Euro 11.500,00. Dino Conti telefono 0402610000.

FORD Ka 1,3 Anno 1997 Azzurro Met. Euro 3.200,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

FORD Puma 1,7 16v Anno 1999 Rosso Euro 6.500,00. Dino Conti telefono 0402610000.

LANCIA Libra 1.8 Lx S. Wagon, Anno 2001, Full Opzional, Verde Met. Perfetta, Euro 8.500,00 Garanzia 12 Mesi, Aerre Car Tel 040637484.

LANCIA Y 1,2 Ls 16v Anno 11/2002 Argento Euro 6.600,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

NUOVA Fiat Panda 1.2 Emotion, Full Optional, 5.000 Chilometri, Anno 2005, Grigio Met. Garanzia Fiat, Euro 9.700,00 Aerre Car Tel 040637484.

OPEL Agila 1,3 16v Cdti Edition Anno 10/2004 Nero Euro 9.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

OPEL Astra 1,6 16v Njoy 5p Anno 07/2003 Blu Met Euro 8.800,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

OPEL Astra 1,7 Cdti 101cv 5p Njoy Anno 2001 Argento Euro 14.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

OPEL Zafira Benzina E Diesel Vasta Disponibilita' Da Euro 8.700,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

SKODA Fabia 1,9 Tdi Wagon Elegance Anno 2002 Grigio M. Euro 9.700,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

VW GOLF 1,6 16v Time 5p Anno 2003 Argento Euro 11.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

VW POLO 1,4 16v 101cv Hig. Anno 2003 Nero M. Euro 8.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

VW Polo 1.4 Comfort 3p Abs, A.Bag, 1998 Colore Rosso, Ottime Condizioni, Km 46.000 Garanzia Euro 4.100,00 Aerre Car Tel 040637484.

FINANZIAMENTI
Feriali 2,70 Festivi 3,90 — 9

EURO FIN 636677 finanziamenti anche in giornata a tutte le categorie, con rientri fino a 120 mesi.

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040772633.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,00 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA e indimenticabile. 3899945052. (A719)

A.A.A.A.A.A.A. BELLA golosa e appetitosa 3203340248. (A797)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA splendida italiana anche dominatrice. 3343921284. (Fil47)

A.A.A.A.A.A. NOVITÀ asiatica 18.enne 4.a misura bellissima. 3291778032. (A786)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE massaggio, bravissima giapponese. Tel. 3299757300.

A.A.A.A.A.A. VICINANZE aeroporto italianissima ti aspetta. 3331765528. (A775)

A.A.A.A. GORIZIA insaziabile gattina 22enne molto sensuale 3463534407.

A.A.A.A. NOVITÀ Sofia accattivante dominatrice portoricana. Chiamami 3405781958. (A784)

A.A.A.A. STARANZANO bellissima, sexy ragazza, coccolona, completissima. 3291251609. (C00)

A.A.A.A. SUPER sexy fisico mozzafiato 6.a m. massima disponibilità 3337076610.

A.A.A. GORIZIA bella signora ti aspetta tutto il giorno. 3289241189. (B00)

A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5a misura, formosa anche domenica 3205735185.

A.A.A. TRIESTE massaggio orientale tel. 3339829187. (A23)

A.A. ADELINE vicino Grado nuovissima svedese 20.enne corpo da sballo 3382816878. (C00)

ANCARANO - Ragazza bionda 180/6, tacchi a spillo, s/m ti aspetta. 0038641219334.

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391.

BRANDY novità grossissima sorpresa sconvolgente 5.a attrice hard 3286921241. (A762)

INFEDELI 899060852 casalinghe 008819398209 Morgana Sas via Malaspina Massa euro 1,80/minuto vietato minorenni. (Fil41)

MONFALCONE bellissima ragazza svedese esegue massaggi rilassanti tutto corpo. 3343894192.

NOEMI massaggiatrice professionista alta, mulatta, sexy, senza fretta molto disponibile. 3282209617. (A516)

NOVITÀ IVONNE fotomodella qui per esaudire i tuoi desideri senza limite 3349953339. (A768)

NUOVO! ragazze slovene tutti i tipi di massaggi. 0038631578148, 0038631831785. (A761)

PRIVATO CLUB Rex a Capodistria divertimento e rilassamento assicurato. 0038631516020. (A203)

SIGNORA conoscerebbe distinti tel. 3805023280

STUDIO a Nova Gorica offre differenti massaggi 8.30-19.30. 0038641527377.

STUPENDA 20 anni ti aspetta nelle vicinanze di Aquileia. Tel. 3473036954.

TRIESTE bellissima brasiliana super elegante sexy dolcissima 23enne completissima ti aspetta 3284357590.

TRIESTINA maestra dell'amore riceve senza fretta né squallore 3409614109 sempre valido. (A788)

VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo, solarium. 0038656527047. (A58)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business services 0229518014. (Fil 2)

ATTIVITÀ di somministrazione alimenti e bevande a Gradisca d'Isonzo vendesi. Tel. 3393310045. (B00)